mondo Cane
■ Cani e gatti di tutte le razze
■ Acquariologia
■ Rettili
■ Piccoli roditori
■ Alimentazione specializzata
Via P. Nava 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

# ABBADIA OGGI

CENTRO ASSISTENZA SPECIALIZZATO
CALDAIE - SCALDABAGNI A GAS IN GENERE
di Cerri e Rao
TermoGas s.n.c.
BELLANO - Via XX Settembre, 45 - Tel. 0341.810101

**PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE** - ANNO XVIII - N. 1 - BIMESTRALE - 21 GENNAIO 2001 - **L. 1.500**

## Aggredisci l'onesto, fuggi il disonesto

***Fabio Dadati****

Chi non ha ideale, né coraggio è solito aggredire l'onesto e fuggire il disonesto.

Le ultime vicende di Abbadia Lariana ne sono il chiaro esempio con il sindaco, Rocco Cardamone, che prima non è intervenuto con decisione e impegno per fermare la minaccia alla legalità che sempre con maggior forza premeva sul paese, quindi ha minacciato di denunciare i promotori della petizione popolare tesa a chiedere che fossero compiuti i passi necessari a fermare gli atti di criminalità. Anche un bambino avrebbe compreso che solo la minaccia di tale denuncia a danno di abbadiesi onesti da parte del Primo Cittadino, altro non era che un formidabile invito ai disonesti a continuare nella loro opera malvagia. E' evidente che non si possa pensare a connivenze di Cardamone con la malavita, ma è altrettanto evidente che la superficialità, o ancor peggio la scelta di privilegiare la strumentalizzazione a fini politici, ha prodotto il risultato peggiore. Chissà che risate si saranno fatti spacciatori e ladri nel vedere un sindaco prendersela con i loro avversari, invece che rinforzare le difese.

Altro che storie: la legalità è il bene primario per una società, è la premessa della libertà del singolo; senza di lei ogni diritto è inutile. Provate a spiegare al derubato, al genitore con un figlio drogato, oppure al familiare di una vittima che in fondo loro hanno tanti diritti e sono molto civili. Vi risponderanno che non se ne fanno nulla perché non sono liberi di vivere la loro esistenza quotidiana serenamente.

Mentre Cardamone "denunciava" i cittadini abbadiesi, pochi chilometri più a nord, a Bellano, i militanti di Alleanza Nazionale davano vita ad un'iniziativa denominata "Sogni d'Oro Camomilla" organizzando gruppi di cittadini che, chiaramente identificabili dall'abbigliamento, si impegnavano a passare le loro notti girando per il paese, rendendolo vivo e scoraggiando così i malintenzionati a fare tappa da quelle parti. Anche lì altri Cardamone da comode poltrone hanno voluto lanciare i loro strali contro lo spirito civico di quei volontari, ma alla fine sono rimasti seduti, mentre gli altri sono ancora per le strade a darsi da fare. Il punto è che le parole sono sempre di più ma contano sempre meno, ed ogni giorno che passa si sente la necessità di fatti concreti, di soluzioni. Anche in questa vicenda Rocco Cardamone ha voluto cogliere l'occasione per ribadire la propria inadeguatezza a ricoprire il ruolo di sindaco di Abbadia Lariana. Per quanto ci riguarda siamo pronti ad autodenunciarci insieme ai promotori della petizione cui avevamo aderito, ma anche a dar vita ad Abbadia Lariana a operazioni analoghe a "Sogni d'Oro Camomilla".

*** Consigliere Provinciale Alleanza Nazionale**

# GIOCHI DI PRESTIGIO

## Mentre i cittadini sono vivamente preoccupati per la microcriminalità dilagante, il sindaco sta a cavillare sulla "forma" della petizione popolare eludendo la "sostanza"

***Giancarlo Vitali***

Ho sempre saputo che l'unico segreto dei vari illusionisti, prestigiatori, imbonitori da fiera e via dicendo, è l'abilità con cui riescono a stornare l'attenzione del pubblico evitando in tal modo che sia scoperto il trucco.

Mercoledì 20 dicembre nella seduta di consiglio comunale, dopo oltre due mesi dall'inizio, abbiamo forse scritto la parola fine sulla travagliata vicenda della petizione popolare. Il Sindaco, infatti, ha finalmente accolto la richiesta dei gruppi di minoranza a portare la discussione in Consiglio.

Definirla discussione è forse esagerato in quanto si è trattato di un soliloquio del sindaco durato circa 25 minuti, seguito da una replica del sottoscritto durata circa otto minuti e conclusa dal sindaco con altri 10 minuti.

Se il Sindaco ha ritenuto di parlare così a lungo per elogiare il proprio comportamento e criticare aspramente quello dei promotori, vuol dire che, come un prestigiatore (gli dobbiamo riconoscere una parlantina invidiabile!), aveva qualche cosa da nascondere.

Il mio intervento ha avuto il solo scopo di dare voce a quei 212 firmatari (sarebbero stati molti di più se la raccolta fosse stata fatta con più calma e se non ci fossero state le minacce di denuncia da parte del Sindaco) che si sono sentiti definire firmatari di corbellerie ed irresponsabili proprio nell'unica sede dove, se fossero stati presenti, non avrebbero potuto replicare.

In buona sostanza il Sindaco, ha detto che la petizione è nata male, senza un comitato promotore, senza che si sappia chi l'ha presentata, ignorando le regole dello statuto e citando fatti in gran parte irrilevanti o addirittura inesistenti. Per tutti questi motivi ha ritenuto di avviare una serie di accertamenti per verificare la sussistenza di reati commessi da ignoti.

E' possibile che la petizione sia nata male: basti pensare a come è stata osteggiata dal Sindaco fin dal primo giorno in cui è apparsa. Forse il metodo adottato è stato un po' rozzo e non perfettamente rispettoso delle regole ma occorre ricordargli che era una "cosa" organizzata dalla gente non da professionisti della politica con alle spalle studi legali pagati dal denaro pubblico. Dal momento che Petizione vuol dire Richiesta quel gruppo di cittadini pensava non si dovesse cavillare tanto per chiedere qualche cosa al proprio Sindaco.

Secondo l'art. 41 dello Statuto Comunale (siamo stati accusati di non conoscerlo) il Comitato Promotore è un optional e non una condizione indispensabile per dare avvio ad una petizione. L'art.42 poi dice che "*Tutti i cittadini possono rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'Amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale....*", le modalità per inoltrare le richieste dovevano essere in un regolamento (comma 3 dell'art.41) che l'Amministrazione non ha mai redatto e di questo non si può fare colpa al Cittadino. Forse è proprio il Sindaco che dovrebbe ripassarsi questa parte dello statuto.

La petizione è stata presentata al protocollo il 31 ottobre da due cittadini residenti la cui firma, sul documento, aveva il difetto di non essere perfettamente leggibile. E' vero! Avrebbero dovuto scrivere a fianco il proprio nome in stampatello ma nessuno gliel'ha chiesto e il documento è stato protocollato come "presentato da anonimi". Strano ufficio comunale questo in cui due anonimi entrano, consegnano, fanno protocollare, ottengono ricevuta e se ne vanno senza che alcuno si sogni di chiedere loro chi siano. Anche questa ha il sapore di una scusa bella e buona.

Può anche essere accettabile che nell'esposizione dei fatti la gente ed i redattori della petizione abbiano accomunato reati veri e propri a fatti di importanza più o meno marginale, ma credo occorra capire chi comincia a non più essere tranquillo nemmeno in casa propria e non vede alcun intervento da parte di chi dovrebbe. Alcuni fatti sono stati categoricamente negati, come i vetri rotti alla palestra comunale che però sono ancora lì da vedere, ma non è il caso di soffermarci su tali particolari.

Lo stare a cavillare se la richiesta di alcuni cittadini, allarmati da fatti tutti dimostrati e riportati dalla stampa, si configuri come reato passibile di denuncia per violazione del codice penale, mi sembra veramente assurdo. Questo sì è un comportamento da irresponsabili!

Il Sindaco ha ripetutamente dichiarato di aver fatto tutto quanto in suo potere per cercare di arginare il problema. E non poteva essere semplicemente questa la Sua risposta ai cittadini.

Sul Bollettino della sua maggioranza, invece, plagiando in modo abbastanza maldestro una sentenza di Cristo, ci sottopone all'ennesimo gioco di prestigio. "*Chi non è mai stato ragazzo scagli la pri-*

☛ CONTINUA A PAG. 6

# PARCHEGGIO DI LINZANICO: NO GRAZIE!

## *Dov'è finito il rigore amministrativo se si fa ciò che non si può fare? Questi sono anche fatti miei*

***Camilla Candiani***

Dopo l'ultimo numero di Abbadia Oggi ho ricevuto la telefonata di una persona, che non si è fatta riconoscere, e che protestava per il mio modo di vedere le cose.

Mi dispiace che l'anonimo signore non sia d'accordo con me ma io non cambio le mie idee, a meno che mi dimostri che sbaglio. Quanto sto per scrivere ora probabilmente lo farà innervosire di nuovo ma io torno a esprimere la mia opinione che, fortunatamente, è anche l'opinione dei più, e oggi la esprimo sul nuovo parcheggio che l'Amministrazione Comunale vorrebbe costruire a Linzanico.

Il parcheggio e altre aree edificabili individuate dal Comune nel nuovo piano regolatore hanno tenuto conto solo del fatto che alcuni cittadini desideravano costruire su tali aree. Legittimo desiderio di questi cittadini, ma ciò non è possibile per svariate ragioni, ragioni serie non campate per aria, che vanno dal rispetto di leggi in materia di salvaguardia ambientale e paesistica a quelle geologiche.

Per questi motivi, la Regione Lombardia ha cancellato dal nostro piano regolatore tali aree, compresa quella dove dovrebbe essere realizzato il parcheggio, restituendole all'uso agricolo. Ora il piano regolatore si trova in Regione in attesa dell'approvazione definitiva. Ciò significa che in questo periodo di tempo per realizzare una qualsiasi opera si deve attuare la forma più restrittiva tra i due piani, quello vecchio (piano vigente) e quello nuovo (piano adottato). Cioè il parcheggio non si può costruire perché nel vecchio piano non era previsto e da quello nuovo è stato cancellato d'ufficio dalla Regione.

Ebbene il nostro Comune cosa fa? Incarica un tecnico di redigere proprio il progetto di quel parcheggio a Linzanico e intende costruirlo!

Caro signore della telefonata anonima io non sono d'accordo! Le leggi ci sono e vanno rispettate; il Comune ha il compito di applicarle non di farle. Se ogni comune potesse fare ciò che vuole magari per sostenere l'idea di questo o di quel cittadino cosa succederebbe? La mia opinio-

☛ CONTINUA A PAG. 6

# Depuratore a San Martino? Ancora parole

## *Finestra con vista sui liquami? E' responsabile l'amministrazione*

***Andrea Guglielmetti***

Il sindaco Cardamone, su La Provincia del 13 gennaio 2001 nell'articolo "Non possiamo avere le camere con vista sui liquami", "torna alla carica... in via ufficiosa" sul caso del depuratore dopo sette mesi dalla discussione in Consiglio Comunale della convenzione con il comune di Mandello, predisposta dal commissario di Governo pochi giorni prima di abbandonare l'incarico, e dopo alcuni giorni che il capogruppo della minoranza consiliare aveva ricevuto la nota dove si comunicava che dopo quel Consiglio Comunale non risultava "alcuna corrispondenza relativa al convogliamento delle acque reflue di Abbadia Lariana nel depuratore di Mandello del Lario".

Ma desta certamente sorpresa che solo ora il sindaco Cardamone, a edificio costruito, dopo 6 anni dalla concessione, si preoccupi di non voler dare ai turisti camere "con vista depuratore".

Credo necessario, quindi, rendere tutti partecipi del perché della sorpresa.

Nel 1996 è stata emanata dal sindaco Locatelli, con Cardamone vicesindaco e assessore, la concessione edilizia n.37/1996, intestata alla proprietà della edificazione ad uso turistico ricettivo e commerciale in zona così detta Poncia (il Centro Commerciale adiacente al parco Ulisse Guzzi). La concessione, allora emanata alla Società SIMA e relativa alle opere di realizzazione dell'edificio in oggetto, era subordinata a "*determinazioni e condizioni riportate integralmente a quelle della Concessione Edilizia n. 34/1994 in data 21. 04.1995*" ed al recepimento del parere della Regione Lombardia e dell'Azienda ASL n. 7 di Lecco di seguito riassunti:

☛ CONTINUA A PAG. 3

**Per ragioni di spazio l'argomento Via Valzerbo sarà trattato sul prossimo numero**

# Dal Consiglio Comunale del 20 dicembre 2000

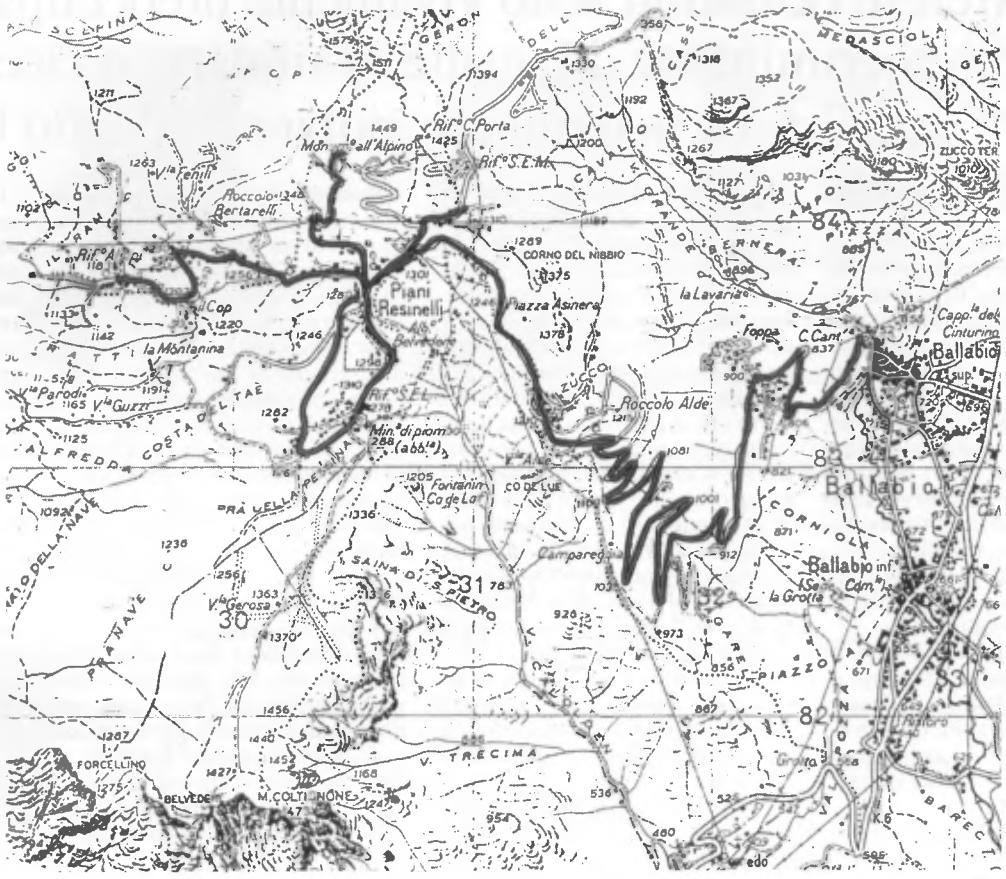
## Piani Resinelli - Ormeggi nei porti - Asili nido
## Petizione popolare - Lavori Italtrapani

*** Modifica convenzione per la gestione dei servizi ai Piani Resinelli.** E' stata modificata la convenzione ampliando la zona dove effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria alla strada pubblica, compreso il servizio di viabilità invernale e la pulizia della stessa (vedi piantina). Inoltre è stata approvata la vigilanza del territorio con agenti di polizia municipale per un monte ore annuo compreso tra 150 e 200 prevalentemente nel periodo estivo.

Sono stati individuati i criteri per il riparto delle spese per i servizi previsti in convenzione. La convenzione ha durata di 20 anni e decorre dal 1 luglio 1996. La delibera è stata approvata all'unanimità con l'astensione del Consigliere della Lega.

*** Modifica al Regolamento Comunale concernente i criteri per l'assegnazione degli spazi acquei ai fini di ormeggio nei porti e approdi.** L'Ente di controllo non ha accettato di assegnare ai residenti un numero di posti barca superiore al 20% del totale nell'area porto.

I consiglieri di "Per Abbadia Lariana" chiedono di inserire un periodo transitorio sino a che non sarà regolamentata tutta l'area portuale, inclusa quindi la spiaggia, visto che tra breve si dovrà regolamentare tutta l'area. La maggioranza non accetta la richiesta. La delibera viene approvata con l'astensione del gruppo "Per Abbadia Lariana" e il voto contrario della Lega.




I consiglieri di "Per Abbadia Lariana" chiedono di inserire un periodo transitorio sino a che non sarà regolamentata tutta l'area portuale, inclusa quindi la spiaggia, visto che tra breve si dovrà regolamentare tutta l'area. La maggioranza non accetta la richiesta. La delibera viene approvata con l'astensione del gruppo "Per Abbadia Lariana" e il voto contrario della Lega.

*** Approvazione convenzione tra il Comune di Lecco e il Comune di Abbadia Lariana per la gestione degli asili nido.**

La convenzione consente di avere 3 posti nelle strutture destinate ad asili nido in Lecco viale Adamello e via Ghislanzoni. Costo mensile convenzionato Lire 1.350.000 per ogni posto. Le minoranze considerano positivamente l'iniziativa ma chiedono di stabilire prioritariamente i criteri per l'assegnazione dei posti e, visto l'elevato costo, che venga già prevista la copertura totale della spesa a carico della famiglia utilizzatrice. Eventuali aiuti a famiglie bisognose dovrebbero essere riconosciuti sotto altre forme.

La maggioranza non accoglie la proposta. La delibera viene approvata con l'astensione del Gruppo "Per Abbadia Lariana" e il voto contrario della Lega.

*** Approvazione convenzione per il sistema bibliotecario intercomunale del Lecchese.**

E' stato approvata una convenzione con numerosi comuni della zona per organizzare il Sistema Bibliotecario Intercomunale al fine di attuare una rete integrata delle strutture e dei servizi bibliotecari e documentari, coordinare i servizi. Inoltre obiettivi sono la realizzazione di sistemi informativi coordinati e promuovere attività culturali.

Il Sistema fa capo alla Biblioteca Civica di Colico. E' istituita la Consulta dei Comuni per assicurare la gestione. Il contributo è di Lire 500 per abitante per anno. La delibera è stata approvata all'unanimità.

*** Individuazione di ulteriori zone del territorio comunale non metanizzate a cui risulta applicabile il beneficio della riduzione** del costo del gasolio e del **GPL da riscaldamento.**

E' stata ampliata l'area che consente la riduzione delle tasse sui combustibili nelle zone non metanizzate. La delibera è stata approvata all'unanimità.

*** Esame petizione popolare su richiesta delle minoranze.** Si è acceso un vivace dibattito tra sindaco e opposizioni (vedi articolo in prima pagina).

*** Interrogazione gruppo consiliare "Per Abbadia Lariana".** La proposta n° 60 riguardava l'interrogazione fatta dal gruppo "Per Abbadia Lariana" in merito al mancato tempestivo intervento del Comune in seguito alla sospensione dei lavori nel cantiere della soc. Italtrapani ordinata dal T.A.R. della Regione Lombardia. La risposta del Sindaco non è stata soddisfacente in quanto dalla data del 31/10 al 7/12 i lavori sono proseguiti, anche nelle parti interessate alla sospensiva, senza che il Sindaco provvedesse al sequestro del cantiere. Il Sindaco ha sostenuto che non era di sua competenza intervenire a sospendere i lavori; ma allora perché è intervenuto il 12 dicembre proprio quando il Ricorrente ha sporto denuncia? (Si veda l'interrogazione sotto). Commento finale.

*** Dal Consiglio Comunale del 28 dicembre scorso.** E' stato surrogato il sig. Igor Amadori (Lega) in sostituzione del consigliere dimissionario signora Roberta Boschi.

CENTRO ASSISTENZA SPECIALIZZATO
CALDAIE - SCALDABAGNI A GAS IN GENERE
Beretta
di Cerri e Rao
TermoGas s.n.c.
BELLANO - Via XX Settembre, 45 Tel. 0341.810101

## Candiani Presidente del gruppo "Per Abbadia Lariana" per il triennio 2000-2003

Il 28 novembre 2000 ha avuto luogo presso la sede sociale l'assemblea ordinaria degli iscritti al gruppo "Per Abbadia Lariana" con la quale si è proceduto all'approvazione del bilancio consuntivo al 31 ottobre 2000, del bilancio preventivo ed alla determinazione della quota associativa per l'anno 2001. L'assemblea, dopo aver appreso dalla relazione del presidente che con propria nota del 29 maggio 2000 il dr. Andrea Guglielmetti comunicava la sua intenzione di non essere più disponibile a ricoprire l'incarico di presidente nel prossimo consiglio direttivo, ha provveduto al rinnovo del consiglio direttivo e del collegio dei Probi Viri. Il Consiglio Direttivo, in carica dal 30 novembre 2000 fino al 30 novembre 2003 risulta così composto:
Camilla Candiani - presidente
Giovanni Rapelli - vice presidente
Andrea Guglielmetti - segretario
Valentina Carsana - consigliere
Alessandro Cassinerio - consigliere
Il collegio del Probi Viri risulta invece composto da Carlo Conca, Luciano Bellini e Fabio Dadati.

**Il segretario**
**(dr. Andrea Guglielmetti)**

## Interrogazione del gruppo "Per Abbadia Lariana"

Il sottoscritto capogruppo consiliare di minoranza

**PREMESSO**

che in data 25/10/2000 il T.A.R. della Regione Lombardia, accogliendo il ricorso di un Privato, ha emesso un provvedimento di sospensione dei lavori relativi al piano di recupero della società Italtrapani in via lungolago. Che tale sospensione si riferisce a tutta la parte al di sopra della soletta del primo piano. Che il suddetto provvedimento ne prevede l'esecuzione a cura dell'Amministrazione. Che alle ore 10.00 del 12/12/2000 nessun provvedimento risulta essere stato adottato dall'Amministrazione Comunale per attuare la sospensione dei lavori. Che i lavori in cantiere, dopo un'effettiva sospensione di alcuni giorni, sono ripresi a pieno ritmo almeno dal 30/11/2000 e sono proseguiti anche nei giorni festivi, interessando quasi totalmente la parte eccedente la prima soletta. Che alle ore 10.00 del 12/12/2000, pur risultando un intervento verbalizzato dell'U.T. comunale corredato di documentazione fotografica, i lavori proseguono a ritmo serrato senza che alcuno si sia preoccupato di rendere operativa la sospensiva del T.A.R.

**CHIEDE**

Che il Sig. Sindaco giustifichi l'anomalo comportamento dell'Amministrazione comunale che, tralasciando di intervenire ed ignorando le disposizioni del T.A.R., consente il proseguimento dei lavori che si configurano illeciti per violazione dell'art. 388 del c.p. (inosservanza dolosa di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria).

Che il Sig. Sindaco giustifichi l'utilizzo del denaro pubblico, stanziato in bilancio per resistere contro il T.A.R. qualora quest'ultimo ravvisasse delle irregolarità nella concessione, per difendere la realizzazione di un piano di recupero di iniziativa privata.

**DICHIARA**

di dissociare il proprio Gruppo Consiliare dall'operato del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale nel quale potrebbero essere ravvisabili responsabilità anche a livello penale (Art. 328 c.p.); di inoltrare per conoscenza copia della presente interrogazione al Presidente della Giunta Regionale, alla Procura della Repubblica ed al Prefetto perché, informati di quanto sopra, possano procedere all'accertamento delle eventuali irregolarità ed all'assunzione dei provvedimenti di Loro competenza.

**Gian Carlo Vitali**
***(Capogruppo Consiliare di minoranza)***

Fotocomposizione
Impaginazione
riviste e libri
Battitura
tesi e testi
Sbobinature
Pagine WEB
Taschetti Maddalena
Tel. 0341 . 42.13.90
0338 . 60.76.312

ABBADIA OGGI
Periodico bimestrale di informazione
Direttore responsabile
FELICE BASSANI
- Comitato di redazione: Camilla Candiani, Felice Bassani, Oliviero Cazzuoli, Luigi Gasparini, Giordano Chiari, Giovanni Rapelli, Andrea Guglielmetti
- Sede: Abbadia Lariana Via Lungolago, 26 (23821)
- Stampa: TERMOGRAFICA srl via Regina, 9 23870 Cernusco Lomb. (Lc) Tel. 039 / 9284.344/629 r.a.
- Composizione e impaginazione in proprio
- Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-82
EMAIL abbadia-oggi@iname.com
Gruppo "Per Abbadia Lariana"
info@per.abbadia.lariana.lc.it

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54
Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

ZERI
Abbigliamento - Sport
Diffusione alta moda
CISANO BERGAMASCO
Via XXVI Aprile, 7 - Tel. 035 / 78.10.05

# I PARCHEGGI AL CENTRO COMMERCIALE

*Il sindaco non può cancellare la memoria storica di dieci anni e rivendicare meriti che non sono suoi*

***Dr. Andrea Guglielmetti****

Sul quotidiano "La Provincia", sono apparsi articoli che hanno trattato dei parcheggi in zona centro commerciale in tempi tali che hanno reso difficile il collegamento fra loro; per tale motivo ritengo opportuno illustrare nuovamente l'argomento per dare la possibilità di comprenderlo meglio.

Nel Consiglio Comunale del 7 novembre dello scorso anno, il sindaco Rocco Cardamone ha portato in approvazione la costruzione di parcheggi comunali in zona Centro Commerciale gratificandosi per l'intervento ed affermando che avrebbe rappresentato la zona di parcheggi più ampia del Comune.

Riconosco al sindaco Cardamone che finalmente ha inventato la realizzazione dei parcheggi previsti, fra l'altro, su proprietà comunale in zona Parco Ulisse Guzzi ma non il diritto di cancellare una memoria storica di circa dieci anni.

Infatti, anche se già prima del 1990 con una prima bozza era prevista la costruzione di parcheggi comunali in quella zona senza costi pubblici aggiuntivi, voglio ricordare che in data 12 ottobre '93 era pervenuta all'allora sindaco Resinelli la "CONVENZIONE PER CESSIONE DI AREE E/O PER ALTRE OBBLIGAZIONI RELATIVE A CONCESSIONI EDILIZIE DI CUI ALLA LEGGE 28/01/1977 N. 10" dove a pagina 5 si legge "... - **che, a scomputo parziale o totale oneri di urbanizzazione e costi di monetizzazione e comunque fino alla concorrenza degli stessi,** la RICHIEDENTE (ndr.: SIMA s.r.l.) realizzi le opere necessarie per la creazione del parcheggio pubblico sull'area già di proprietà comunale; ...".

Da quella data si sono succedute volturazioni della convenzione e della concessione ad altre società ma con richiami costanti all'impegno sui parcheggi comunali su terreno di proprietà comunale proposto al sindaco Resinelli.

**Tutto ciò credo ridimensioni le dichiarazioni del sindaco Cardamone e riconosca a Resinelli il merito di aver inserito una clausola che permetteva al comune di ottenere i parcheggi comunali su proprietà comunale senza costi propri (?!) ed a Cardamone quello di averla realizzata dopo ben 7 anni, anche se per cinque anni è stato assessore all'urbanistica e, successivamente, per oltre un anno sindaco.**

A tutto questo, di interesse solo storico ed integrabile da documentazione in mio possesso, è doveroso anteporre un fatto recente molto più significativo che riduce alle dovute proporzioni le dichiarazioni del Sindaco Cardamone ed il suo intervento recente, su La Provincia del 13 gennaio 2001, con il quale osserva solo che il numero dei parcheggi è stato aumentato, osservazione già riportata da una nota inviata al sottoscritto dal Responsabile del Servizio Tecnico e pubblicata su Abbadia Oggi di novembre 2000.

Per tornare al fatto importante, in data 20 giugno 2000, epoca in cui il sindaco Cardamone per attuare parcheggi comunali richiedeva ripetutamente terreno all'Oratorio, in qualità di presidente del gruppo "Per Abbadia Lariana", chiedevo al Responsabile del Servizio Tecnico del nostro comune informazioni circa i mappali di proprietà comunale destinati a parcheggio proprio in zona Centro Commerciale fin dai primi anni '90 (allora si parlava di circa 90-100 posti auto), non comprendevo infatti l'assoluto silenzio su quella opportunità.

Il Responsabile del Servizio Tecnico rispondeva alla richiesta il 6 luglio 2000 con apposita nota, dove lo stesso "conferma" la consistenza in quella zona di quell'area pubblica di quasi 3000 mq e che l'area comunale oggetto della richiesta "sarebbe stata destinata prevalentemente a parcheggio" Nello stesso tempo il dr Claudio Locatelli scriveva, sempre nella sua nota, che "**Non sussiste al momento alcun progetto esecutivo per l'attuazione del parcheggio pubblico, salvo la parte prospiciente alla S.P. 72 " e che "Non c'è alcun richiamo nell'elenco delle opere pubbliche di programmazione di attrezzare al su detto uso l'area in questione.**"

Un ringraziamento al sindaco quindi per aver ascoltato e realizzato in tempi così brevi una proposta del presidente del Gruppo "Per Abbadia Lariana" anche se pare doveroso chiedersi come mai fosse alla ricerca così spasmodica di aree private per la costruzione di parcheggi pubblici quando poco distante il comune era proprietario di un terreno pianeggiante e di ragguardevoli dimensioni destinato a parcheggio da circa dieci anni. Stando agli atti ufficiali sopra richiamati, già apparsi in copia su Abbadia Oggi di novembre, nella migliore delle ipotesi pare che forse se ne fosse dimenticato.

*** Segretario Gruppo "Per Abbadia Lariana"**

• CONTINUA DA PAGINA 1 •

## Depuratore a S. Martino?

- il parere della Regione Lombardia, pervenuto in data 30/01/1995, si limita al controllo previsto dalla legge 29.06.1939 n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

- Il parere dell'USSL n. 7, pervenuto in data 16.3.1995, prescriveva:

a) il rispetto del parere dell'USSL n. 16 di Lecco dell'11 luglio 1990 (in sintesi: per le particolari condizioni del luogo e stimata la posizione dell'edificio in considerazione dei venti, l'USSL deliberava che l'edificazione non doveva superare i limiti ben definiti nel testo, che doveva essere rimodellato il terreno per creare una barriera nei confronti dell'impianto di depurazione, che doveva essere prevista una barriera vegetale opportuna);

b) ... ***Inoltre la piantumazione della collinetta artificiale deve essere caratterizzata da alberi a fogliame persistente e a grande sviluppo. Poiché la fascia di rispetto del depuratore risulta inferiore ai 100 mt. sia verso gli edifici esistenti sia verso il costruendo oggetto del presente parere, in caso di molestie olfattive e/o inconvenienti igienico-sanitari dovranno essere predisposti dall'Autorità Comunale gli accorgimenti sull'impianto atti ad evitare gli inconvenienti come, oltre alle già previste barriere di alberi, pannelli di barramento o ricovero dell'impianto in ambiente chiuso***".

Mi viene allora logico domandare che fine hanno fatto le prescrizioni di sei anni fa dell'USSL: la collinetta artificiale piantumata con "alberi a fogliame persistente e a grande sviluppo", gli accorgimenti sull'impianto atti ad evitare gli inconvenienti, come "pannelli di barramento o ricovero dell'impianto in ambiente chiuso".

Il sindaco Cardamone, così "inflessibile" con i propri concittadini "inadempienti" delle "Sue direttive", non può disattendere a sua volta le "prescrizioni", che lo interessano, degli Enti sovracomunali deputati per legge, non poteva neppure non sapere i vincoli dell'USSL n. 7 e che la loro mancata attuazione avrebbe rappresentato una grave "omissione" e, forse, anche la principale causa se oggi corriamo il rischio di avere le "camere con vista sui liquami".

Questi sono fatti non parole.

Il sindaco Cardamone, nello stesso articolo apparso su La Provincia del 13 gennaio scorso ipotizza, in caso andasse male la trattativa con Mandello, "la costruzione di un depuratore ex-novo in località S. Martino".

Ed allora ritengo importante dare ancora qualche contributo informativo aggiungendo, ora, che ogni grave mancanza amministrativa può essere addebitata solo a chi male amministra.

Ricordo, a proposito del depuratore in zona S. Martino, che il geologo Alfredo Pollini, al sindaco Invernizzi, consegnava la relazione del 9 marzo 1984 sullo studio affidatogli dal Comune dichiarando in conclusione "LA NON FATTIBILITA' DI TALI OPERE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE NEL SETTORE INDICATO DAL PROGETTO CITATO".

E' impossibile che l'Amministrazione non ne sia a conoscenza tenuto conto che in Comune è depositata la non fattibilità del progetto per motivi che qui ritengo opportuno sintetizzare:

- **per caratteri geo-strutturali e morfologici:** fitta rete di fratture, scarsa coerenza e stabilità precaria, maggior erodibilità, substrato dolomitico della spiaggia con notevole pendenza verso il centro del lago di circa il 145 per cento (= 65° sessagesimali);

- **per caratteri idrogeologici e geotecnica:** azione di acque sotterranee di versante con marcata pressione idrostatica che trasportano anche fini fanghiglie entro le discontinuità rocciose, effetti aggressivi lungo la sponda del lago dovuti alle variazioni del livello lacustre (forti portate di piena del sistema fluviale alimentate dal lago e gli effetti nelle fasi di remissione delle piene), probabile agente di dissesto ulteriore provocato dalla costruzione di manufatti cementizi che in fase di esercizio possono costituire un ulteriore carico non opportuno su di una geostruttura già debole.

Ben vengano, quindi, le proposte, ma preferirei che non si trattasse anche questa volta solo di parole e che, per citarne le più evidenti, non facessero la fine della "strada dei Bolis", del trasferimento delle PT in piazza della Stazione, dei due appartamenti nel comune di Linzanico, della prevista approvazione del PRG entro il 1998, della casa per Anziani di Crebbio, del progetto del trasferimento palazzo comunale **dopo il 2003**, ....

Il depuratore posizionato dove è ora, anche se approvato in Consiglio Comunale il 23 agosto 1984, rappresentava una soluzione che tecnicamente non aveva alternative di fattibilità come risulta chiaramente dalla delibera della Giunta Municipale n.88 del 13.03.1984 del sindaco Invernizzi (mandato 1981-1985) dove si legge che la soluzione del depuratore in zona Poncia "***non era ritenuta soddisfacente in quanto occupava un'area che l'Amministrazione Comunale intendeva invece destinare a scopi sociali (verde pubblico attrezzato) nel Piano Regolatore Generale in corso di approvazione*** (ndr.: poi approvato)".

Possiamo dunque "cancellare" un'accusa indecorosa agli amministratori del passato, infondata e molto nota ad alcuni che erano allora amministratori e che incomprensibilmente è stata per troppo tempo alimentata. O dobbiamo cancellare la nostra memoria ?

*** Coordinatore Comunale di Forza Italia**

# E la strada va

## Perplessità sulla pista agro-silvo-pastorale dei Campelli

*Carlo Conca*

Riprendo un argomento già trattato per evidenziare l'iter di un'opera pubblica che, nata (nel pensiero) molti anni fa, è esplosa (burocraticamente) nel breve volgere di pochi giorni; per questo ho cercato di ricostruirne gli ultimi passaggi.

**1) Il Consiglio Comunale nel febbraio 2000** ha approvato il Piano delle Opere Pubbliche con la previsione della Formazione di pista agro-silvo-pastorale tra Abbadia e la località Campelli con un costo preventivo di L. 500.000.000 da finanziare con mutuo a carico del Comune e con la finalità di "salvaguardare il territorio interessato. L'opera era indicata da realizzare nel 2002, non sembra quindi particolarmente urgente!

**2) Il 3/12/99** era già stato dato l'incarico per lo studio di fattibilità e per la progettazione preliminare.

**3) Il 13/7/2000** il professionista trasmette gli elaborati.

**4) Il 28/9/2000 la Giunta adotta** un nuovo programma triennale di lavori pubblici con la "realizzazione di primo lotto di pista da Navegno a Campelli" (2° tronco di strada).Costo stimato L. 700.000.000 in attesa del finanziamento della Comunità Montana da realizzare nel 2001. L'opera viene dichiarata senza problematiche di ordine urbanistico né di ordine ambientale e paesistico!?(E allora perché non è stata indicata nel P.R.G.?, forse perché qualche Ente superiore poteva avere una diversa valutazione?).

**5) Il 5/12/2000 la Giunta approva** il progetto preliminare del 1° lotto della strada per un costo complessivo di L. 700.000.000 da finanziare con richiesta di adesione al Piano di sviluppo rurale di cui al Regolamento C.E. per lo sviluppo delle infrastrutture rurali e **per la parte non coperta con fondi propri** del Comune di Abbadia che saranno individuati in sede di approvazione del progetto esecutivo. Nella delibera si legge che per la proposta esistono i pareri favorevoli di regolarità tecnico-contabile (anche se non si conosce l'onere che resterà a carico del Comune?, magari anche l'intero costo!). Inoltre la Giunta delibera l'atto immediatamente eseguibile stante l'urgenza di procedere alla sua esecuzione (ma dove è stato il progetto tra il 13/7/2000 data di consegna del progetto e il 5/12/2000 data di approvazione?).

**6) Il 28/12/2000 la Giunta approva** il progetto definitivo sempre per L. 700.000.000 con fondi da chiedere alla C.E. o propri.

Ma che differenza c'è tra il progetto preliminare e quello definitivo?, e poi non era proprio sul progetto preliminare che si doveva aprire la discussione ai Consiglieri e ai cittadini? Cosa servirà ora discutere un progetto definitivo già inviato ad altri Enti per la richiesta di eventuali finanziamenti?

Comunque alla domanda che differenza c'è tra il progetto preliminare e il definitivo la risposta è: sono stati aggiunti due elaborati; il primo costituito dalla relazione di **2 paginette** del tecnico che conferma la fattibilità ambientale, il secondo della relazione del geologo datata 30/11/2000. Difficile quindi capire la logica per cui si è passati dalla progettazione preliminare a quella definitiva quando tutto era già di fatto disponibile.

Per concludere l'iter (e questo ci sembra una presa in giro) entrambe le delibere vengono pubblicate all'Albo il 28 dicembre 2000; allora come ci si poteva opporre alla prima se è stata pubblicata con la seconda? Il segretario assicura sempre la regolarità di tutto!Il periodo natalizio nel comune di Abbadia è stato pieno di fervore anche se tra luglio e dicembre tutto sembrava essersi fermato.

Nel corso dell'anno il progetto ha cambiato sia l'importo che l'urgenza (periodo di realizzazione), che le modalità di finanziamento, sia la sua finalità e quindi penso sia comprensibile se ci sentiamo un po' frastornati e ancora perplessi sulla validità dell'opera.

# Ci ha lasciato una "Sireta"

E' morta il 12/1/2001 Virginia Maria Molteni, della dinastia dei "Sirett" di Mandello Lario. La redazione di "Abbadia Oggi" porge ai familiari sentite condoglianze ricordando i versi dialettali che abbiamo avuto il piacere di pubblicare in occasione della morte del suo "Giorg".

***Mé, vurevi dé inscé***
***che, pass per pass***
***e dé per dé***
***semm rivaa fina ché:***
***magari un quai maloch***
***o un quai dulur...***
***ma sereni nel coeur***
***e cun la nostra***
***bela facia***
***de imperatur!***
***Alura, de la vita,***
***cuse ghemm de dè?***

***Cuntentémes,***
***quand ogni matina***
***per neun***
***el vegn amò dé!***
***Sarem stracch e nuius,***
***per i olter sarem pesant,***
***ma semm ché amò,***
***per intant!***
***Pagà el fecc***
***o vess pussident,***
***ma semper amò***
***cuntent!***

mondo Cane

- *Cani e gatti di tutte le razze*
- *Acquariologia*
- *Rettili*
- *Piccoli roditori*
- *Alimentazione specializzata*

Via P. Nava 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

*La Vostra Banca*

Banca Popolare di Lecco
Deutsche Bank S.p.A.

# BPL lancia dbit you trade, il nuovo servizio di trading on line

E' nata la nuova piattaforma virtuale di Deutsche Bank Spa, dbit you trade (www.dbit.it), un servizio di trading on line che permette di operare sulla borsa di Milano (MTA e After Hours) con il supporto di news finanziarie, dati sull'andamento dei principali titoli e indici borsistici e di analisi elaborate dai centri di ricerca internazionali Deutsche Bank Research.

Il servizio è accessibile attraverso l'attivazione di un conto on line, con canone gratuito fino al 31 marzo 2001 (successivamente 4 euro al mese), remunerato a un tasso del 3% annuo. Particolarmente sofisticato il sistema di tutela dei dati basato su cinque codici di sicurezza personali e due livelli di blocco dell'accesso.

Il contratto di attivazione di *dbit you trade* può essere richiesto via Internet, via telefono (0432/744.443), oppure presso gli sportelli Deutsche Bank e Banca Popolare di Lecco. Nel caso in cui vi sia l'impossibilità di accesso a Internet, tutte le operazioni informative e dispositive possono essere effettuate chiamando il numero verde 800.851.166.

Nel sito sarà inoltre disponibile un corso di formazione all'operatività via Internet e agli strumenti finanziari con diversi livelli di approfondimento.

Marco Re, responsabile canali distributivi alternativi ed e-banking di Deutsche Bank Spa, ha dichiarato: "*dbit you trade* rappresenta il primo passo verso la realizzazione, entro il 2001, di un portale finanziario integrato con la piattaforma di Gruppo a livello internazionale, sia sul piano dei prodotti e servizi offerti, sia su quello tecnologico".

Il servizio di trading on line si affianca a db24 interactive, il servizio di remote banking attivo da settembre 2000, che consente a tutti i clienti di Deutsche Bank di accedere ai prodotti e servizi bancari del Gruppo attraverso il telefono o via Internet, sottoscrivendo un unico contratto.

# Il ruolo del padre nella famiglia e nella società moderna

*I genitori restano l'unico punto fermo su cui basare il proprio futuro di uomo e di donna*

Quando si affronta questo argomento è necessario fare una breve premessa e cioè che praticamente dall'epoca classica alla metà del ventesimo secolo il ruolo del padre non è sostanzialmente cambiato se non per quelle modifiche in meglio che la religione cristiana ha portato duemila anni fa. Compito dell'uomo (marito e padre) è stato quello di procacciare il sostentamento alla propria famiglia, governarla, dirigerla, educare i figli secondo i principi da lui condivisi e praticamente prendere tutte le decisioni riguardanti la famiglia.

La religione cristiana ha introdotto il concetto di uguaglianza dell'uomo e della donna davanti a DIO e dell'amore reciproco e dell'amore verso i figli e dai figli, ma sempre all'uomo sono toccati i compiti di provvedere alla famiglia e di dirigerla cosicché i ruoli del padre, della madre e dei figli sono stati sostanzialmente invariati.

Certo alcune volte per motivi di lavoro, per l'emigrazione o la morte precoce del coniuge la moglie ha assunto un ruolo vicario e suppletivo nei confronti dei figli ma la società e la famiglia non sono state profondamente modificate. La vera rivoluzione del ventesimo secolo, specialmente nella seconda parte, e concernente ovviamente i paesi più sviluppati economicamente, è stata la diffusione dell'istruzione femminile e il lavoro extracasalingo della donna con conseguente indipendenza economica. Automaticamente la donna economicamente indipendente, non più preda della paura di essere abbandonata e non più disponibile ad accettare a scatola chiusa il ruolo dominante del marito ha preteso un ruolo di parità nella gestione della famiglia e nell'educazione dei figli. Davanti a questa giusta richiesta della moglie lavoratrice l'uomo si è trovato presto a mal partito. Cresciuto con l'esempio del proprio padre che comandava a bacchetta in casa e della madre spesso remissiva per opportuna prudenza non riesce ad adattarsi al nuovo ruolo di parità. In molti uomini oggi c'è paura del matrimonio e delle responsabilità conseguenti.

Mentre la moglie si prende la doppia responsabilità del lavoro fuori casa e della gestione della famiglia, in molti casi con uno sforzo ammirevole, il marito non riesce ad adattarsi e può assumere due comportamenti comunque sbagliati e nocivi: o pretende di comandare e di aver sempre ragione con profondi conflitti con la moglie (spaccatura della famiglia inevitabile) oppure lascia fare alla moglie disinteressandosi di tutto, anche dell'educazione e della crescita dei figli. Che esempio danno questi uomini? Fuggono dalle loro responsabilità ed abdicano al ruolo del padre.

I figli crescono assolutamente insicuri e sono portati a considerare la madre come colonna portante della famiglia e persona di riferimento per tutte le loro necessità. Mancando il giusto ruolo paterno abbiamo figli succubi della madre o figli del tutto insicuri che spesso si rifugiano nelle compagnie o nei "branchi" per avere un ruolo ed essere importanti.

D'altra parte il matrimonio, sempre che ci si arrivi, è basato troppe volte sulla semplice attrazione fisica o sul desiderio di evadere la solitudine:l'unica prospettiva è quella della rottura in tempi più o meno brevi. E' il regno dell'egoismo dove ognuno cerca di imporsi e tutti sono perdenti, specie nei confronti degli figli che vedono e giudicano.

Alla base del nuovo ruolo che l'uomo volente o nolente deve assumere c'è un rapporto di coppia fondato sul dialogo tra i coniugi . Non è che uno dei due debba sempre cedere, nascerebbero complicazioni e la figura del "debole" sarebbe nefasta per i figli, ma è necessario discutere delle cose che riguardano entrambi e decidere insieme nel miglior modo possibile. Solo se nessuno dei due sarà sicuro di aver sempre ragione le decisioni saranno quelle giuste.

Non è una gestione assembleare della famiglia, ma l'amore tra marito e moglie permette talvolta di riconoscere la giustezza delle idee dell'altro. Per quanto riguarda i figli, fin da quando sono piccoli, il marito divenuto padre deve avere un ruolo ben preciso di modello e di educatore, non unico e non in contrasto con la moglie.

❒❒❒❒

Il bambino negli anni dell'asilo e delle elementari ammira il proprio papà, vuole imitarlo per quello che gli è possibile e vuole stare con lui più tempo che ha. Ecco il problema del tempo: il lavoro per molti al giorno d'oggi è totalizzante e stressante ma il più grave errore è quello di riservare tanto tempo al lavoro e poco tempo alla famiglia. Poiché inoltre quando si torna a casa si è stanchi la maggiore aspirazione è quella di mettersi tranquilli in pantofole e i problemi della moglie e dei figli vengono trascurati. Questo è un errore gravissimo e tanti matrimoni sono in difficoltà per tale motivo.

Il danno maggiore, però, è che i figli non si sentono ascoltati dal padre e ciò significa che non sentendosi amati la fiducia in lui viene meno. Alla fine il padre diventerà solo quello che fornisce i mezzi materiali per vivere e niente altro. Alcuni uomini ammettono di stare poco coi figli ma affermano che non conta tanto il tempo che passano con loro quanto la "qualità" del tempo. E' un povero alibi che presto viene demolito. Forse basta portarli due volte all'anno a sciare o fare con loro d'estate una nuotata per essere un buon padre? No e poi no, ci vuole ben altro. Stanchi o non stanchi bisogna dimostrare ai figli che tutto quello che li riguarda ci interessa, non solo i voti presi a scuola, che le loro preoccupazioni sono le nostre preoccupazioni e che se hanno un problema siamo pronti ad affrontarlo con loro.

La scuola poi non è un "optional" di cui possiamo tranquillamente disinteressarci. Quanti padri ignorano chi sono gli educatori dei figli! Cosa insegnano e come insegnano ai nostri figli ci deve interessare molto di più delle tasse o del valore del dollaro perché almeno in parte ciò che saranno dipende dalla educazione ricevuta. Inoltre i figli hanno bisogno di valori in una società che ne ha ben pochi tanto che ciò che è bene o male a molti non è affatto chiaro. Dobbiamo instillare nei figli questi valori, viverli sempre e non quando ci fa comodo, e non dobbiamo mai dire una cosa e poi farne un'altra. Un chiaro esempio sono la televisione e i divertimenti.

Non possiamo sempre lasciar correre, talvolta è assolutamente necessario riprendere i figli perché hanno sbagliato. La cosa più importante in questi casi è che padre e madre abbiano un identico atteggiamento. Non può uno dire si e l'altro no, oppure uno riprendere duramente e l'altro tacere davanti a fatti che per la loro gravità richiedono una precisa presa di posizione. Se i due genitori si comportano in maniera opposta i figli non capiranno più nulla nel campo dei valori e crederanno che tutto è relativo e che si può fare ciò che si vuole.

❒❒❒❒

E' anche opportuno ricordare che i figli non sono mai uguali l'uno all'altro: hanno caratteri, intelligenza, capacità e bisogni diversi e se tutti ovviamente devono essere amati nello stesso modo devono essere invece trattati secondo le loro peculiarità. Ciò significa che un figlio deve stare più tempo col padre rispetto ad un altro avendo egli più cose da dire e più necessità di aiuto: è importante comunque che nessun figlio si senta trascurato o peggio non amato da suo padre. Ne nascono danni immensi nell'età adolescenziale. Davanti a figli e figlie adolescenti che tutto contestano, a cui nulla va bene di quello che i genitori propongono, che pretendono di condurre una vita indipendente senza costrizioni di alcun genere, tanti padri si trovano smarriti ed impotenti.

Più che mai è importante distinguere fra cose importanti e no. Sulle prime è necessario avere un atteggiamento coerente, sulle seconde che sono opinabili non è opportuno fare battaglia. Tutto quanto riguarda la morale è importante, il taglio di capelli non lo è.

Succede comunemente che in alcuni casi i padri lasciano correre, in altri urlano pretendendo di essere ubbiditi ma i risultati sono ugualmente deludenti. Dobbiamo comunque dimostrare che comunque vadano le cose noi vogliamo loro molto bene, che i valori in cui crediamo li viviamo continuamente, che non vogliamo limitare la loro libertà verso il vero bene ma solo verso il male che non li renderà certo felici. Ripetere sempre al figlio o alla figlia adolescenti, spesso scontenti di quello che sono e di quello che fanno, "malgrado il dolore che mi dai con i tuoi atteggiamenti o con le tue scelte io sono tuo padre e ti vorrò sempre bene perché sei mio figlio" dimostrando con i fatti che le cose stanno così serve molto ad aiutare i nostri figli a salvarsi.

Non dimentichiamo infine che pure grandi, alla scuola superiore o all'Università, i figli hanno bisogno dei genitori e non solo economicamente. Tutto può crollare o sembrar crollare intorno a loro ma padre e madre, se sono stati dei buoni genitori, restano l'unico punto fermo su cui basare il proprio futuro di uomo e di donna: solo così potranno assumersi le loro responsabilità affrontando le difficoltà della vita senza farsi stritolare.

In conclusione solo l'Amore può salvare questa società e un padre,pur con tutte le sue personali mancanze, vivendolo potrà essere un buon padre per i suoi figli ed un buon marito per sua moglie.

**raf**

Ipotesi e suggestioni

# Il paesaggio lombardo secondo Leonardo Da Vinci

## Impressioni, consensi, giudizi e dissensi

*Luigi G. Conato*

Sorpresa, innanzi tutto. Poi approvazione a seguito di puntuali richieste di precisazioni su molteplici particolari della ricerca. (Domanda: come faceva Leonardo a vedere le cose dall'alto - a volo d'uccello - se ancora l'elicottero non esisteva seppur da lui ideato?)

Quindi, da parte di appassionati cultori, con ricorrenza, le dichiarazioni: affascinante, entusiasmante. Non assente lo scetticismo e quindi il dubbio. Nè mancanti coloro che preferiscono non rilasciare alcun giudizio o parere e sono, come sovente avviene in ogni assemblea, i più.

In varie occasioni sono stati espressi inaspettati, entusiastici complimenti di approvazione quali quelli ricevuti presso la sede dell'Università Cattolica di Brescia (presenti il Prof. A. Marinoni, il Prof. Mons. A. Paredi, i fratelli De Toni, il prof. Maccagni con altri studiosi leonardeschi e docenti) dove, terminata la proiezione delle immagini si è letteralmente inneggiato alla grande valorizzazione che gli accostamenti delle immagini - disegni di Leonardo e fotografie al naturale dopo cinquecento anni - offrono al paesaggio lombardo nel contesto delle varie interpretazioni del Grande.

Da sottolineare il commento di due cultori d'arte - russo e cecoslovacca - che mi hanno esattamente detto: "Finalmente abbiamo assistito alla presentazione delle opere di Leonardo come abbiamo sempre sperato e desiderato cioè alla scoperta delle sue grandi doti di naturalista".

Da notare osservatori che hanno espresso giudizi negativi, quali: accostamenti azzardati o addirittura infondati. Ritengo che le asserzioni di queste poche persone siano da attribuire alla non conoscenza dei nostri luoghi ed in particolare delle nostre montagne. In altra appropriata sede, molto tecnica, mi è stato detto che gli accostamenti sono da considerarsi di carattere scientifico.

Per quanto concerne l'IPOTESI o la SUGGESTIONE che vuole proporre la possibile "individuazione" di scorci del predetto paesaggio nelle opere del Vinciano, risulta di assoluta necessità esporre in anteprima alle proiezioni (ciò viene regolarmente fatto in ogni occasione) il commento che a tale proposito ha espresso il compianto Presidente dell'Ente Raccolta Vinciana Prof. Augusto Marinoni: "Delle montagne il vinciano si innamorò ben presto; ne fanno testimonianza gli schizzi di molti codici e i fondali di molti dipinti. E' inutile, però, cercare una perfetta rispondenza fra disegno e realtà. Leonardo è artista: non fotografa, non copia, ma interpreta.

Utilizza il paesaggio che l'ha ammaliato come sfondo di sublimi figure umane. Ma non per riempire la tela. Il pensiero di Leonardo è chiarissimo: la natura è figlia di Dio, artista supremo, e in quanto tale maestra del pittore. Dipingendo si diventa "a Dio quasi nepote". Il fondale della Gioconda e della Vergine delle Rocce ha tanta importanza quanto ne hanno i soggetti in primo piano. Non è un cimitero di sassi, ma un prodotto prezioso; una sinfonia di guglie modellate in migliaia d'anni da un Autore che l'artista riconosce ispiratore di ogni bellezza, naturale e umana".

Vivaci le osservazioni di diverso genere, anche inaspettate, e non mancanti dissensi su risultanze storiche. Un esempio: il traghetto che, a Vaprio d'Adda, collegava la sponda milanese a quella bergamasca, allora dominio della Serenissima Repubblica di Venezia. Diversi i sostenitori che quel traghetto è stato inventato da Leonardo e numerosi anche coloro che, da "intenditori", vanno ancor oggi scrivendolo.

Il fatto vero è che Leonardo vedeva transitare quel traghetto sotto i propri occhi quando era ospite dei Melzi d'Eril nella villa soprastante il fiume. In quel tempo, di detti traghetti, almeno quattro o cinque funzionavano lungo il corso del fiume da Paderno a valle.

In occasione di proiezioni effettuate nell'Alto Lago di Como ed in Valtellina ho avuto precisa inaccettabilità di quanto proposto e ciò in dipendenza del fatto che diversi scrittori locali hanno sostenuto che a porsi da "modello" agli sfondi leonardeschi sono state le montagne "ripide" della Valchiavenna - il Pizzo Manduino sopra il lago di Mezzola - e del bormiese e precisamente la forra d'Adda sotto i notissimi Bagni Vecchi. E' così che i bormini si chiedono il perché Leonardo ha citato più volte Bormio con i suoi bagni e le sue montagne "terribili e sempre piene di neve... dove nasce ermellini" e quindi: perché non "raffigurarle" nei suoi dipinti?

A Grosio, dopo Tirano per la via di Bormio, la tradizione orale vuole che Leonardo abbia contribuito alla progettazione delle mura delle fortificazioni cinquecentesche del circondario e, si dice, che la Gioconda fosse figlia dei Visconti Venesto, o loro antenati, signori del posto.

*A sinistra il gruppo delle Grigne; a destra il traghetto attualmente in funzione a Imbersago, a monte di Paderno d'Adda*

A Madonna dei Monti, in Valfurva, si asserisce che i "vecchi" hanno tramandato, con certezza, la notizia che la predetta Monna Lisa era figlia degli Alberti, signori di Bormio che nel 1493 e 1496 ospitarono più volte Ludovico il Moro con la famiglia, della quale Leonardo era ospite alla corte di Milano.

Ovvia l'impossibile posta in dubbio di tali "fondate e precise asserzioni" che trovano supporto anche nella più volte ripetuta domanda: ma non potrebbero esserci altre montagne uguali a quelle disegnate da Leonardo? E dove potrebbero trovarsi?

Ne deriva la precisa presa di posizione attestante che la ricerca presentata è basata sui disegni del Grande che, come si rileva dagli accostamenti delle immagini, corrispondono ai profili delle nostre montagne che sono: le Grigne, il Resegone e l'Arera nella bergamasca e quindi (superfluo ripeterlo) la loro ineccepibile visione da parte del Sommo. A conferma di quanto detto: gli scritti del Codice Atlantico - alla Biblioteca Ambrosiana - dai quali risulta la precisa descrizione dei luoghi nonché della morfologia delle rocce e di quant'altro compongono detti monti.

Tutto ciò non è altro che la precisa testimonianza di quanto il nostro territorio, in particolare, abbia vivamente e quindi artisticamente interessato Leonardo.

Sarebbe per altro molto interessante che si dimostrasse che quanto provato dalla ventennale ricerca venisse contestato con "documenti" - scritti e disegni - alla mano!

In conclusione ed a conferma di quanto sopra anticipato, se il raffronto fra le immagini risulta accettabile per la pressoché identicità delle panoramiche ed in alcuni casi dei più minuti particolari, risulta ulteriormente probante il pensiero dello studioso che commentando la ricerca scrive: "Si tenga tuttavia presente l'apparizione di un tema - la montagna rocciosa - che sempre affascina Leonardo e spiega la sua attrazione verso i monti di Lecco. Di fronte ad essi Leonardo non è fotografo, ma artista. Se un gruppo di cime lo colpisce, può ripeterlo più volte nello stesso foglio, combinarlo con altri o elaborarlo allontanandosi or più or meno dalla realtà.

E' portato a idealizzare l'oggetto. Le figure che ha ricavato dai paesaggi diventano repertorio di immagini da sfruttare in altre composizioni, come la Gioconda e la Vergine delle Rocce, ovviamente dipinte a Milano, risuscitando dalla memoria cime, torrioni e pareti rocciose".

E' sempre il Prof. A. Marinoni a scrivere quanto detto ed in chiusura della presentazione del catalogo della mostra specifica tenutasi presso la Biblioteca d'Arte del Castello Sforzesco di Milano così concluse il suo pensiero: "... nella sua lunga permanenza in Lombardia, la mente di Leonardo si assuefò alla vista di tanti 'scogli'. Se Leonardo fosse sempre rimasto in Toscana la GIOCONDA e la VERGINE DELLE ROCCE sarebbero state diverse".

* * *

**Leonardo Da Vinci - Trattato della Pittura - 405**
**Qual pittura è più laudabile**
**"Quella pittura è più laudabile, la quale ha più conformità con la cosa imitata".**


GRUPPO COLOMBO PISATI

| LA NUOVA SPREAFICO | COLOMBO PISATI srl | AUTOCENTRALE |
|---|---|---|
| LECCO | LECCO | LECCO |
| Corso E. Filiberto C.P.S.A. | Corso Martiri, 120 | Viale Turati, 4/6 |
| Tel. 0341 422170 | Tel. 0341 359011 | Tel. 0341 278011 |

VITA RELIGIOSA

# L'incontro con i "diversi"

## Solo il dialogo porta a riconoscere la ricchezza delle diversità culturali - Ma il rapporto coi mussulmani resta problematico

*Don Mario*

Quest'anno il messaggio per la giornata della pace ha come tema l'incontro e il dialogo tra le culture. Il Papa auspica che "i rapporti tra gli uomini siano sempre più ispirati all'ideale di una fraternità veramente universale" per l'edificazione di un mondo riconciliato e per un futuro di pace.

Non solo nel passato le diversità tra le culture sono state spesso causa di conflitti. Ancora oggi in diversi luoghi si assiste alla polemica affermazione di alcune identità culturali contro altre. Si creano così situazioni che possono portare a scontri aperti o quantomeno rendono penosa la condizione delle minoranze minacciate da comportamenti ostili e razzisti. Solo il dialogo porta a riconoscere la ricchezza delle diversità e dispone gli animi alla reciproca accettazione nella prospettiva di una autentica collaborazione tra le parti. Esso diventa perciò "strumento eminente per realizzare la civiltà dell'amore e della pace".

Questa affermazione appare particolarmente importante se si pensa al vasto fenomeno delle migrazioni sempre più in espansione e alla mescolanza di tradizioni e di usi differenti con le inevitabili difficoltà che ne conseguono per la convivenza sociale.

Nel messaggio che stiamo citando si prende atto dell'esistenza di tali difficoltà e si ammette che non ci possono essere formule magiche per superarle. Si ricorda però un principio di fondamentale importanza da tenere sempre presente, cioè "che gli immigrati vanno sempre trattati con il rispetto dovuto alla dignità di ciascuna persona umana" e ciò vale anche quando è necessario disciplinare i flussi immigratori e difendere la cultura propria del territorio.

### *Il pericolo viene... dall'interno*

Il Cardinale Giacomo Biffi a questo tema ha dedicato alcune pagine della nota pastorale "La città di S. Petronio nel terzo millennio". Le sue annotazioni sono state occasione di varie polemiche, a volte anche assai aspre, che denotano però in chi le ha sostenute un fraintendimento o una scarsa conoscenza del documento. In esso infatti non si invita minimamente alla chiusura nei confronti degli immigrati, musulmani compresi. Si vogliono solo richiamare alcuni problemi che il fenomeno dell'immigrazione comporta per la società civile prima ancora che per la Chiesa.

L'afflusso crescente di genti che vengono a noi da paesi lontani e diversi costituisce una delle sfide che ci sovrastano. Tuttavia il pericolo maggiore per la comunità dei credenti non viene dall'esterno, ma dall'interno della nostra società ormai solo nominalmente cristiana e che in gran parte ha fatto propri principii e comportamenti estranei o anche contrari al messaggio evangelico. "Oggi è in atto una delle più gravi aggressioni al cristianesimo che la storia ricordi. Tutta l'eredità del Vangelo viene progressivamente ripudiata dalle legislazioni, irrisa dai signori dell'opinione, scalzata dalle coscienze specialmente giovanili".

### *Il problema dei mussulmani*

Una particolare attenzione sembra debba essere rivolta alla crescente presenza di immigrati musulmani e ciò per vari motivi. Osserva il Cardinale Biffi: "Essi hanno una forma di alimentazione diversa (e fin qui poco male), un diverso giorno festivo, un diritto di famiglia incompatibile col nostro, una concezione della donna lontanissima dalla nostra (fino ad ammettere e praticare la poligamia). Soprattutto hanno una visione rigorosamente integralista della vita pubblica, sicché la perfetta immedesimazione tra religione e politica fa parte della loro fede indubitabile e irrinunciabile, anche se di solito a proclamarla e farla valere aspettano prudentemente di essere diventati preponderanti".

Al proposito tornano opportune anche alcune riflessioni di padre Samir Khalil Samir, sacerdote gesuita di origine egiziana, insegnante tra l'altro presso l'istituto islamo-cristiano a Beirut. Riguardo al fatto che i musulmani in Italia rappresentano solo un terzo del totale degli immigrati, ma pare siano essi ad attirare maggiormente l'attenzione, a far parlare di sé più di tutti gli altri assieme, lo studioso osserva: "Mi sembra che il motivo sia proprio la tendenza dei musulmani a politicizzare la loro presenza, a renderla visibile, sia per naturale tendenza, sia perché esistono lobby potenti di musulmani italiani o stranieri. Ed è proprio questa politicizzazione della loro identità come diversa dagli altri che suscita reazioni di rigetto e di rifiuto". (Avvenire 8 dicembre 2000).

### *L'Islam in Italia*

A quelli che parlano di un pericolo musulmano e temono che l'Islam si consoliderà e prima o poi avrà il predominio, si potrebbe far notare tra l'altro che esso non è una realtà uniforme e monolitica.

Ad esempio quello praticato dalla maggioranza degli immigrati, non presenta marcate accentuazioni politiche. Esistono poi gruppi minoritari, ben connotati sotto l'aspetto religioso e socio-politico. Sono questi a far notizia, anche perché godono del sostegno di alcuni Paesi musulmani. L'Arabia Saudita, praticamente assente fra gli immigrati, è in modo particolare impegnata nello sviluppo dell'Islam in Italia. E' stata la maggiore contribuente nella costruzione della moschea di Roma.

A questo proposito padre Samir ci ricorda che sarebbe sbagliato pensare che la moschea sia solo luogo di culto. Essa non è solo un luogo religioso, non è una chiesa musulmana, ma appunto una moschea cioè una realtà multivalente: religiosa, culturale, sociale, politica... Le decisioni politiche partono dalla moschea. Non si deve inoltre dimenticare che il luogo dedicato alla preghiera del venerdì e considerato spazio sacro deve rimanere per sempre appannaggio della comunità. Per questo non si può pensare di dare in comodato un terreno per edificarvi una moschea, perché questo terreno non potrà mai essere restituito.

### *Le conversioni "strumentali"*

Un cenno, per terminare, al fenomeno delle conversioni all'Islam. In molti casi si tratta di conversioni che si possono dire strumentali, cioè finalizzate al matrimonio con una musulmana o agli affari.

In altri casi si può avere una decisione più razionale e motivata. Sarà però ben difficile che un cristiano convinto arrivi a questo passo. Diventare musulmano gli apparirebbe come l'ultima e la più improbabile delle tentazioni. Sono piuttosto gli "orfani della modernità" quelli che possono considerare l'Islam come alternativa a una società priva di riferimenti al trascendente.

"Il vuoto di verità e di senso, insito in molta parte della mentalità scettica diffusa in Europa, è vantaggiosamente riempito da una religiosità che chiede solo un atto di fede in Dio e sembra non possedere dogmi, misteri, strutture gerarchiche, riti sacramentali. Si intuisce come quest'ultima connotazione possa incontrarsi con le pregiudiziali laicistiche presenti nell'animo di molti nostri connazionali". (Dal documento Islam e Cristianesimo della Conferenza Episcopale

• CONTINUA DA PAGINA 1 •

## Giochi di prestigio

*ma pietra*". A nome di quei tre o quattro cittadini che la pensano come me gli ho risposto che tutti siamo stati ragazzi ma fortunatamente pochi sono stati delinquentelli veri o potenziali.

Nello stesso articoletto ci consiglia "*rilassanti tisane*" ma noi, signor Sindaco, non ce le possiamo permettere, faciliteremmo l'opera dei ladruncoli. Infatti, al suo suggerimento di stare buoni e calmi si contrappone ciò che quotidianamente apprendiamo dai giornali; un cittadino su quattro ha subito almeno un furto, a Lecco viene arrestata una banda di albanesi e vengono sequestrati 18 Kg. di eroina e via dicendo. L'isola è felice... Ma per i ladri e i malviventi!

Le vogliamo credere quando dice di aver fatto tutto quanto in Suo potere ma noi siamo ugualmente preoccupati, ci sentiamo indifesi, non notiamo miglioramenti sostanziali, abbiamo paura di noi stessi, paura di perdere la fiducia nelle istituzioni e con essa la pazienza. Intanto da parte sua i giochi di prestigio continuano; ma di questi parleremo la prossima volta.

***Gian Carlo Vitali***
**Consigliere comunale**
**"Per Abbadia Lariana"**

## Parcheggio di Linzanico: no grazie!

ne è che un Comune che non rispetta leggi e regolamenti sbaglia ed è un pessimo esempio per i cittadini, dai quali poi non può pretendere che siano loro a rispettare leggi e regolamenti; e sbaglia ancora di più quando per punire i cittadini che non ubbidiscono passa a incredibili vie di fatto come frugare nelle pattumiere o bruciare le barche!

E l'anonimo telefonista non mi può dire che "se quel che fa il comune non mi tocca direttamente, non sono fatti miei". No caro signore, se il mio comune decide di realizzare opere che oggi non si possono realizzare sono fatti miei e se il mio comune decide di spendere settecento milioni per una strada che servirà sì e no a tre famiglie, sono fatti miei e se nel mio paese non si risolvono i problemi della sicurezza, del disagio, dell'igiene, sono ancora fatti miei e se si continuano a spendere per iniziative futili e discutibili i soldi di tutti anche questi sono fatti miei!

E tutto questo fino a che Abbadia Lariana sarà parte di un paese dove c'è ancora libertà di opinione io la posso esprimere, anche se a lei caro signore e a quelli come lei saltano i nervi.

## Cinema e teatro per adulti

La Casa del giovane, visto il successo che da sempre ottiene la rassegna "Teatro dialettale e non" proporrà per i prossimi mesi altre tre rappresentazioni da parte di compagnie già conosciute, come gli Amici del teatro di Bellano che presenteranno "El lechet del muret", che ha riscosso notevole successo nelle quattro serate presentate a Bellano ai primi del dicembre scorso, o esordienti come la compagnia del dopolavoro ferroviario di Lecco che presenterà "Cercasi erede"; un lavoro che ha già ottenuto successo anni fa nel nostro oratorio. Regista della nuova compagnia è Urcioli.

Gli spettacoli teatrali saranno intervallati da alcune proiezioni di films che hanno avuto maggior successo in questa stagione cinematografica.

## *Ricordo di Silvana Rizzi*

*Fabio Dadati*

**Di lei ricordo l'attenzione e la disponibilità. La voglia di partecipare alla vita del paese e di aiutare gli amici nelle battaglie civili e politiche. Silvana era una di quelle persone cui pensi quando le cose vanno male, e sai che se avrai bisogno di lei non ti chiuderà la porta in faccia. Ci vedevamo la mattina a colazione al bar di Roberto, una battuta, qualche commento sulle vicende di Abbadia.**

**Ogni volta che organizzavo incontri culturali, piuttosto che feste, Silvana non mancava, e si dava da fare per coinvolgere altri amici a partecipare. Silvana amava così tanto gli altri ed aveva un cuore così disinteressato che immagino che si sia trovata spesso a disagio per la solitudine cui queste doti spesso ti costringono: è il non capire i comportamenti dei più, le bassezze, le bugie; di qui il sentirsi non di questo mondo, di questa epoca, ed allo stesso tempo intuire che in ogni anima una luce risplende, con la sofferenza che questa consapevolezza induce.**

**Silvana è stata chiamata, riposa nel cimitero di Lierna accanto alla figlia, il suo ricordo rimarrà, almeno sino a che anche noi non attraverseremo il mare.**

## *Le attività dell'oratorio*

La commissione di educatori e genitori che gestiscono l'attività dell'Oratorio rivolta ai ragazzi in età scolare ha stilato il calendario per i prossimi mesi

**Domenica 14 gennaio scorso** durante il pomeriggio di giochi all'Oratorio sono state consegnate le foto dell'originale presepio galleggiante allestito nella settimana prima di Natale nello specchio d'acqua antistante il molo di Abbadia e che ha attirato molte persone affascinate dalle figure dei personaggi che sembravano sorgere dall'acqua.

**Domenica 28 gennaio** l'attività sarà indirizzata sulla figura di San Giovanni Bosco, la cui festa si celebra il 31 gennaio, fondatore dei Salesiani, modello e Maestro nella gestione degli Oratori. Nel corso del pomeriggio fra l'altro verrà proiettata una videocassetta sulla figura di questo grande santo della gioventù.

**Mercoledì 31 gennaio alle ore 20** ritrovo presso il campo sportivo dell'Oratorio da dove si partirà con le tradizionali latte legate fra loro e trascinate per il paese per scacciare con il rumore il freddo rappresentato dal fantoccio Ginee che poi verrà bruciato sul falò allestito nel campo sportivo al termine della serata.

**Domenica 4 febbraio** gita in pullman sulla neve a "Prà del mon" a Isolaccia (Valdidentro) con partenza alle ore 6 da Abbadia e sosta al santuario di Tirano per la S. Messa. Prenotazioni presso il bar dell'Oratorio.

**Domenica 11 febbraio** festa di S. Apollonia: i ragazzi parteciperanno con dei lavori che saranno raccolti in una mostra.

**Domenica 18 febbraio** l'Oratorio di Abbadia si recherà a Crebbio dove, organizzata dall'Azione Cattolica zonale, si celebrerà la Festa della Pace.

**Sabato grasso 24 febbraio** si svolgerà l'ormai tradizionale sfilata carnevalesca in maschera per le vie del paese con partenza alle ore 14,30 dal campo sportivo e rinfresco con chiacchiere per tutti alla conclusione.

**Domenica 25 febbraio ore 15** cinema per ragazzi.

**Domenica 4 marzo** giochi all'Oratorio.

**Domenica 11 marzo ore 15** cinema per ragazzi.

**Domenica 18 marzo** giochi per ragazzi all'Oratorio.

**Domenica 25 marzo ore 15** cinema per ragazzi.

**Domenica 1° aprile** giochi all'Oratorio.

**ABBONAMENTI**

Si ricorda ai lettori che l'abbonamento al nostro giornale può essere fatto, o rinnovato, presso la nostra sede di via Lungolago 26. Basta rivolgersi alla sig.na Barbara Spreafico o ad uno dei nostri redattori e collaboratori.
**Il costo resta invariato a L. 10.000 (costo del giornale L. 1.500).**

# IL FENOMENO DELLA PEDOFILIA

## ...e le sue implicazioni mediche e giuridiche

Rino

**Questa volta parliamo di pedofilia: così attuale è il tema. Lo spunto ce lo dà una tesi di laurea trattata dal neo dottore in giurisprudenza Sandro Rapisarda di Acireale.**

*R. Come possiamo inquadrare il fenomeno della pedofilia?*

S. La definizione più usata per definire la pedofilia è quella di "attrazione sessuale per individui in età prepuberale", definizione che distingue la pedofilia dalla efebolia che indica invece "attrazione sessuale per individui in età puberale". In ogni caso pedofilia ed efebolia sono esempi di parafilia, cioè "una condizione, che si verifica in uomini e donne di compulsiva ed obbligata dipendenza da uno stimolo personalmente e socialmente inaccettabile, percepito o immaginato, per il conseguimento ed il mantenimento dell'eccitazione sessuale e/o dell'orgasmo". Il modo più completo di affrontare la problematica della pedofilia è certamente quello dell'approccio psichiatrico. La psichiatria psicodinamica adduce a motivazione di comportamento del pedofilo, i conflitti non risolti, il ritardo dello sviluppo affettivo, la qualità narcisistica delle relazioni oggettuali, l'evoluzione sadica dell'aggressività distruttiva, etc...

I behavioristi, invece, considerano l'abuso sessuale come il prodotto di un apprendimento sbagliato o difficoltoso modellante e condizionante fin dall'esperienza infantile precoce. Ma l'opinione oggi più seguita e accreditata è quella dei sociogenisti, il cui più convincente rappresentante è David Finkelhor, che parlano della pedofilia come "disturbo della preferenza sessuale". Secondo una tale individuazione la pedofilia è un disturbo della mente cioè un problema di salute ancor prima che un fatto penalmente perseguibile.

*R. Quale atteggiamento lo Stato italiano ha ravvisato di fronte al fenomeno?*

S. In adesione ai principi della convenzione sui diritti del fanciullo..., e a quanto sancito dalla dichiarazione finale della Conferenza mondiale di Stoccolma..., la tutela dei fanciulli contro ogni forma di sfruttamento e violenza sessuale a salvaguardia del loro sviluppo fisico, psicologico, spirituale, morale, sociale, costituisce obbiettivo primario perseguito dall'Italia...". Questo è il testo dell'articolo 1 della legge, quindi trattasi di un adempimento tardivo alla "Convenzione sui diritti del fanciullo" stipulata a New York nel 1989 e ratificata dall'Italia con una legge del 1991.

*R. Cosa prevede il codice penale?*

S. L'articolo 600 bis si divide in due commi: mentre nel primo viene punita la condotta di chi sfrutta, induce o favorisce la prostituzione minorile, nel secondo comma, è punito colui che consuma con il minore l'atto sessuale oggetto della prostituzione. E' questa una novità assoluta in quanto con tale disposizione si mira a vulnerare all'origine l'illecito fenomeno, non solo colpendo "l'offerta" della prostituzione minorile, ma anche "la domanda".

*R. Qual è la struttura e la finalità della legge 269/98?*

S. Sebbene in ritardo la legge ha il merito di dettare una disciplina dotata di strumenti organicamente indirizzati alla repressione di reati che coinvolgono il minore in vicende che abbiano per protagonista il sesso consumista degli adulti. La nuova legge costituisce indubbiamente il portato di un iter di formazione legislativa assai elaborato e sofferto. La legge costituita da 19 articoli mira a realizzare essenzialmente cinque finalità: 1. Rinforzare la repressione penale con l'introduzione nel c.p. di nuove fattispecie delittuose (prostituzione minorile, pornografia minorile, materiale pornografico, iniziative turistiche finalizzate allo sfruttamento della prostituzione minorile etc.). E' significativa la novità che il giudice italiano possa punire fatti di prostituzione e pornografia minorile commessi all'estero. 2. Altra finalità perseguita dalla legge è quella di fornire l'autorità giudiziaria di più efficaci strumenti processuali. 3. L'articolo 14 della legge, attribuisce alla polizia giudiziaria nuovi mezzi di contrasto nella lotta al tipo di criminalità di cui ci si occupa: viene consentito l'acquisto simulato di materiale pornografico, viene permessa l'apertura di siti internet ma soprattutto viene autorizzata l'infiltrazione di agenti nei viaggi organizzati da compiacenti agenzie turistiche occidentali. 4. Altre norme mirano a tutelare i minori da danni fisici e psicologici, connessi ai reati patiti. 5. L'articolo 17 detta una normativa articolata che attribuisce alla presidenza del consiglio e al ministro degli interni importanti compiti di coordinamento e di informazione dell'attività di monitoraggio e repressione dello sfruttamento minorile, stimolando la cooperazione internazionale e prevedendo l'istituzione di nuovi nuclei specializzati investigativi presso le questure e le squadre mobili.

*R. Qual è la tua opinione riguardo al ruolo di internet e dei providers nella determinazione a realizzare la condotta pedofila dei turisti sessuali come di altri soggetti?*

S. Mi sembra che vi sia stata una eccessiva enfatizzazione della norma che ha condotto la pubblica opinione a fare della norma in questione un manifesto dall'alto valore simbolico, sproporzionato rispetto alla sua concreta portata giuridica. Non mi sembra possa riscontrarsi concretamente il dolo nemmeno in forma eventuale. Infatti la globale meccanizzazione di tutte le procedure di gestione e accesso dei servizi in rete rendono poco verosimile che il provider possa penetrare nel contenuto ipoteticamente illecito di singole comunicazioni di contatto fra coloro che si scambiano messaggi a contenuto pedofilo attraverso immagini.

*R. In conclusione che valutazione dai sulla pedofilia ed il diritto penale; sulla pedofilia come patologia?*

S. Una concezione laica del diritto penale dovrebbe imporre al legislatore di escludere la punibilità delle "devianze sessuali". Il legislatore dovrebbe (pre)occuparsi delle vicende che coinvolgono la materia sessuale quando tali vicende si specificano in condotte integranti la lesione di un bene "rilevante e considerevole" per il diritto penale. Dunque, se anche un comportamento, alla stregua della considerazione sociale, sia ritenuto un "vizio", sinchè non lede "ben afferrabili" beni giuridici non dovrebbe costituire oggetto di interesse per il diritto penale. Semmai, possono rivestire interesse "quelle condotte che violano leggi che regolamentano le procedure inerenti il mercato del vizio". Potrebbe ipotizzarsi l'esclusione della punibilità di chi, sul piano penale non realizza alcuna condotta pedofila la quale potrà integrare una fattispecie di reato solo quando dovesse materializzarsi in un'azione effettivamente lesiva del bene giuridico del minore protetto dalle norme di legge. Sotto questo profilo, la punibilità del pedofilo in sé, non appare praticabile, considerato il fatto che l'ordinamento non solo non dovrebbe poter punire chi presenta una deviazione psicopatologica, la quale appare piuttosto di interesse della psichiatria ma nemmeno dovrebbe poter reprimere penalmente il mero fatto di disporre di materiale pornografico minorile o di consultare via internet i siti per pedofili senza incorrere nel rischio di punire qualcosa che "se non è il puro pensiero, ad esso si avvicina non poco".

*R. Chi, allora diviene punibile ?*

S. Certamente il cliente, pedofilo o meno, della prostituta/o minorenne oggetto del traffico illegale a scopo di commercio sessuale, ma poi anche tutti coloro che agiscono in ogni altro modo lesivo della libertà psicofisica e sessuale dei minori. Mi riferisco allo sfruttatore della prostituzione minorile, al favoreggiatore, a chi utilizza il minore per realizzare l'esibizione o il materiale pornografico, a chi pubblicizza la possibilità di intrattenere rapporti sessuali con i bambini attraverso organizzazioni compiacenti che invece di fare del turismo responsabile si dedicano ad attività lucrose, approfittando della drammatica condizione di povertà e sottocultura dei paesi in via di sviluppo.

# CORSO DI ARRAMPICATA SPORTIVA

Nel mese di ottobre è stata comunicata la sospensione del corso di arrampicata sportiva, perché non era stato raggiunto il numero minimo di partecipanti. Durante questo periodo, gli enti organizzatori (CAI GRIGNE e GRUPPO GAMMA) hanno continuato a pubblicizzare questo corso e sperano di riuscire a farlo decollare, perché lo considerano molto importante per la formazione tecnica di coloro che intendono intraprendere un'attività centrata sull'arrampicata. Attualmente il numero degli iscritti ha superato il minimo stabilito, ma è ancora piuttosto lontano dal massimo ipotizzato; quindi è auspicabile che altri appassionati chiedano di partecipare.

Le esercitazioni pratiche sono previste sia su strutture naturali all'aperto, sia su strutture artificiali al coperto (Monza, Aprica, Valmadrera); la prima e l'ultima lezione, che saranno esclusivamente teoriche, si svolgeranno presso la sede del CAI GRIGNE a Mandello del Lario.

Vogliamo sottolineare che questo corso fornisce un'ottima preparazione per qualsiasi attività alpinistica si voglia intraprendere in tempi successivi; conoscere a fondo l'utilizzo della corda, le manovre di assicurazione e il corretto uso degli attrezzi idonei sono elementi fondamentali per poter affrontare la montagna con tranquillità e sicurezza e consentire quindi divertimento e soddisfazione nell'affrontare questo ambiente.

Va anche ricordato che prima dell'estate dovrebbe essere agibile la palestra di arrampicata di Lecco: un'adeguata preparazione permetterà di godere al meglio delle possibilità offerte da questa struttura. La quota di iscrizione, fissata in lire 400.000, comprende l'iscrizione alla FASI, l'assicurazione SPORTASS, le spese per l'uso delle palestra e l'uso del materiale comune; l'attrezzatura individuale (imbracatura, scarpette, attrezzo di autoassicurazione, ecc.) è a carico del partecipante.

Per l'eventuale acquisto dell'attrezzatura mancante si consiglia di attendere il primo incontro durante il quale saranno indicate le caratteristiche fondamentali del materiale necessario.

**Per informazioni: venerdì sera (21.00-22.30) presso la sede del CAI GRIGNE a Mandello Lario in via F.lli Pini; Carlo, 0341 730335; Giacomo, 0338 2373883.**

## NUOVO PROGRAMMA

**1° incontro lezione teorica**
Martedì 6 Febbraio ore 21.00 Arrampicata sportiva: definizione, ambiti, cenni storici
Attrezzatura sicurezza in falesia e su struttura artificiale
Termini più comuni e "slang". Il mondo delle competizioni.

**2° incontro lezione teorico/pratica**
Sabato 10 Febbraio Scuola Valmadrera
I materiali
Le manovre di assicurazione
Comportamento del primo di cordata; calata dalla sosta

**3° incontro lezione pratica**
Domenica 18 Febbraio Palazzetto Aprica
Arrampicata in ambiente naturale
La sicurezza in falesia: materiali per protezioni e soste
La roccia: le prese e gli appoggi. Primi fondamentali.

**4° incontro lezione teorico/pratico**
Sabato 24 Febbraio NEI Monza o Valmadrera
Il moschettonaggio da primo di cordata.
La discesa in corda doppia
I fattori emozionanti nell'arrampicata sportiva. Il riposo e l'economia
Aspetti dinamici: il lancio e il volo.

**5° incontro lezione teorico/pratica**
Domenica 11 Marzo Civate
I fondamentali
Gli spostamenti del peso. Risparmio e precisione
Le tecniche di arrampicata.

**6 incontro lezione pratica**
Domenica 18 Marzo Civate Laghetti
L'arrampicato in aderenza
Arrampicare è un fatto tecnico
Perfezionamento dei fondamentali.

**7° incontro lezione pratica**
Domenica 25 Marzo Aprica
Il bouldering: introduzione
L'arrampicata in forte strapiombo
Tecnico di scalata in strapiombo.

**8° incontro lezione teorica**
Martedì 27 Marzo ore 21.00 CAI Grigne
Allenarsi arrampicando: le capacità condizionali
Metodologia e programmazione. La seduta tipo
Cenni di alimentazione e prevenzione degli infortuni.

# CAI GRIGNE - SCI ALPINISMO PRIMAVERA 2001

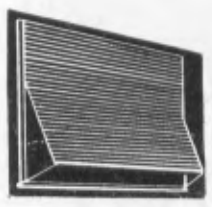
**04 Febbraio:** ***Val Tartano - Passo del Lupo***
eventuale alternativa: Val Gerola - Ponteranica
**18 Febbraio:** ***S. Bernardino - Marschalhorn***
eventuale alternativa: Maloia - Passo del Muretto
**04 Marzo:** ***Madesimo - Val di Lei, Vallone dello Sterla***
eventuale alternativa: Val Caronella - Passo del Serio
**17-18 Marzo:** ***Passo Julier - Col de l'Agnel, Capanna Jenatsch, Piz d'Err, Lago di Marmorera***
**31 Marzo - 1 Aprile:** ***Val di Campo - Sassal Mason, Capanna Saoseo, Paradisino, Scispadus***

**ASSICURAZIONE** - La tessera CAI garantisce la copertura delle eventuali spese per intervento delle squadre di soccorso e dell'elicottero. Per l'assicurazione infortuni è richiesto un contributo complessivo di L. 30.000 per le sette giornate previste in calendario.

**ISCRIZIONI** - Per le uscite di due giorni è necessario prenotare il rifugio. L'anticipo obbligatorio richiesto è di L. 30.000 ciascuna. La sezione CAI GRIGNE, pur adottando tutte le misure atte a tutelare l'incolumità dei partecipanti, declina qualsiasi responsabilità per incidenti o danni ai partecipanti o procurati a terzi.

**CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE** - Possono partecipare alle gite tutti coloro che sono in possesso di una buona tecnica sciistica. L'iscrizione alle gite e al CAI è obbligatoria.

**EQUIPAGGIAMENTO** (da portare sempre al seguito) - Sci con attacchi per sci-alpinismo • Pelli di foca + pelli di ricambio • Coltelli da neve (rampanti) • Zaino capiente con cinturini portasci • Imbracatura, cordino da 6 mm. lungo 6 mtr. 2 moschettoni a ghiera • Piccozza e ramponi • ARVA (Localizzatore per valanghe). Chi ne fosse sprovvisto potrà richiederlo in sede (caparra L. 50.000). **Informazioni: Gilardoni Sandro tel. 0341-700.450; Suppi Carlo tel. 0341-730.335.**

**Avvolgibili FALPE s.n.c.**
fabbrica persiane avvolgibili PVC
legno - alluminio
porte a soffietto - veneziane - tende
**22036 ERBA (Co) Via IV novembre, 2**
**Tel. 031 . 64 13 25**

# IL CENTRO SPORT PREMIA I SUOI CAMPIONI

**TENNIS TAVOLO**
***Luca Silvestrini***
Punto di forza della formazione che ha vinto il campionato C.S.I. a squadre

**MOTOCICLISMO**
***Andrea Rossi***
Vincitore ai due Gran Premi "Sport Production"

**SCI**
***Stefano Colombo***
*atleta dell'anno*
**Risultati stagione 1999/2000:**
Abetone: 2° slalom, 2° gigante (4° assoluto);
Brigels (Ch): 1° slalom, 1° gigante (4° assoluto);
Bischofswiesen (Ger): 3° slalom, 9° gigante;
Courmayeur: 1° slalom, 1° gigante (3° ass.).
Classifica finale: 2° Criterium Mondiale Meribel (F): 5° SuperG, 7° gigante, 8° slalom
Gare regionali: 4 volte 2°.
14° ai Campionati Italiani Cittadini in SuperG

**BILIARDO**
***Marco Micheli***
Campione Italiano II categoria, specialità cinque birilli

*Il C.S.A., fucina sportiva abbadiese, ha forgiato negli anni ragazzi che nel duemila hanno dimostrato al mondo il valore della loro tempra. "Abbadia Oggi" augura ai dirigenti del sodalizio un piccolo riconoscimento morale che le altissime istituzioni italiane dovrebbero riconoscergli come dovuto.*
***Giorda***

**VELA**
***Paolo Airoldi***
Campione europeo nella classe FUN

**PESCA SPORTIVA**
***Adriano Fumagalli***
Primo classificato nella "PARATA DEI CAMPIONI" mondiali ed europei. Commissario sportivo delle nazionali italiane vincitrici nelle categorie maschile, femminile, juniores e ragazzi

**CANOTTAGGIO**
***Carlo Gaddi***
Pluri campione mondiale e olimpionico nel 1988 a Seoul, nel 1996 ad Atlanta e nel 2000 a Sidney

**PRESIDENTE ONORARIO del Centro Sport Abbadia Lariana**
***Cleto Tizzoni***

**CANOTTAGGIO**
***Carlo Mornati***
Pluri campione mondiale e medaglia d'argento alle Olimpiadi di Sidney 2000


SEA AIR LAND 50° ST TOURS di REALE VILLA
Via Volta 10 (DI FRONTE ALLA STAZIONE FERROVIARIA)
Viale Turati 4
LECCO
tel : 0341-358011
...propone le sue gite di un giorno
10/02 PAUL KLEE a Bologna £ 52.000
25/02 Carnevale di CENTO £ 60.000
31/03 Gli ETRUSCHI a Venezia £ 65.000
7/04 GIOTTO a Padova £ 55.000
28/04 EUROFLORA a Genova £ 63.000
I prezzi comprendono viaggio in pullman G.T. e biglietto di ingresso alla mostra o fiera.

UNICALCE S.p.A.
Uffici Amm.vi e commerciali: LECCO (Lc) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571 Fax 0341 / 42.26.10
Stabilimenti: a Lecco, Sedrina e Brembilla
Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92-3-4
Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

Produzione propria
gelateria galdin
Via Nazionale, 99 Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357

ITTICA LARIANA
Mercato del pesce
ABBADIA LARIANA
Via per Novegolo, 3
Tel. (0341) 73.31.73
Vendita al pubblico: giovedì tutto il giorno e sabato mattina

mondo Cane
■ Cani e gatti di tutte le razze
■ Acquariologia
■ Rettili
■ Piccoli roditori
■ Alimentazione specializzata
Via P. Nava 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

# ABBADIA OGGI

CENTRO ASSISTENZA SPECIALIZZATO
CALDAIE - SCALDABAGNI A GAS IN GENERE
Ferroli
di Carri e Rao
TermoGas s.n.c.
BELLANO - Via XX Settembre, 45 - Tel. 0341.810101

**PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE** - ANNO XVIII - N. 2 - BIMESTRALE - 21 MARZO 2001 - **L. 1.500**

## Informazioni sì, fanfaronate no

***Giancarlo Vitali***

Il 29 gennaio 2001 il sindaco Cardamone ha sottoposto al Consiglio Comunale un ordine del giorno relativo al progetto di realizzazione del tratto di pista agro-silvo-pastorale dalla località "Croce di Navegno alla località Campelli" definendolo "un momento di approfondimento e confronto su un argomento meritevole di adeguata conoscenza da parte del Consiglio e dell'opinione pubblica".

Effettivamente deve essersi sentito un po' in colpa dal momento che noi consiglieri di minoranza, senza quelle argomentazioni di cui siamo venuti a conoscenza solo la sera stessa del consiglio, eravamo all'oscuro di tutto.

Non vogliamo scendere nel dettaglio di questa strana operazione portata avanti a suon di delibere di Giunta praticamente tutte datate dicembre 2000. Infatti le delibere di giunta che vanno dal n° 137 del 5/12/2000 al n° 140 del 28/12/2000 riguardano tutte questo progetto che sembra avere un'importanza pubblica notevole se è la sola opera di cui la Giunta si è occupata nel mese di dicembre.

Ci preme piuttosto sintetizzare, proprio al fine di fare un po' di quella informazione che manca sempre, quali sono gli argomenti su cui il Sindaco basa la propria convinzione sulla bontà e necessità di questo progetto.

Per non venire meno ad una certa "moda" ormai entrata in uso, l'illustrazione del progetto è iniziata col "gioco delle tre carte" nel senso che il Sindaco si è servito di tre estratti mappa per tentare di spiegare l'utilità pubblica dell'opera sostenendo che:

- è vantaggioso congiungere le due strade esistenti adeguandole al transito di mezzi agricoli. Ci si chiede dove risiedano questi vantaggi dal momento che la Campelli-Resinelli è già adatta al transito agricolo e non, mentre quella che sale da Robbianico è già di fatto fruibile fino alla Croce;
- sia necessario collegare Abbadia con le sue zone montane ignorando volutamente di tener conto che questo collegamento esiste già per tutti gli automezzi (Ballabio Resinelli-Campelli) e sotto forma di mulattiera che, fino alla Croce di Navegno è ormai una pista agro-silvo-pastorale;
- sia inutile inserirla nel P.R.G. perché trattasi di un intervento modesto. Noi pensiamo che 700 milioni per 800 metri di pista siano tutto tranne che un intervento modesto;
- l'assenza di questo collegamento è un "limite fisico" che Abbadia ha sempre accusato! Dobbiamo allora spiegare, per fare una corretta informazione, che quando avremo speso circa un miliardo per collegare la Croce con la chiesetta dei Campelli, quel limite fisico esisterà ancora per la stragrande maggioranza dei cittadini di Abbadia che non possiedono trattori o fuoristrada adatti;
- che la chiesa dei Campelli è "poco distante" dalla Croce di Navegno. E' vero che tutto è relativo ma tale distanza in termine di metri è costituita da due lotti di 600 e 800 metri mentre valutata in soldi è di circa un miliardo di lire. Anche questa è disinformazione?
- l'opera "porterà grandi benefici al territorio incentivando l'interesse per la montagna e la cura del patrimonio agricolo boschivo". Se ciò è vero mi si dovrebbe spiegare perché nel tratto da Robbianico alla Croce, tratto ormai dichiarato pista agro-silvo-pastorale, non si nota alcun miglioramento nella tenuta dei boschi al punto che lo stesso sindaco si è lamentato di come sono trascurati quelli sopra Robbianico.

A mio giudizio, tra queste argomentazioni, non ne esiste una che giustifichi la spesa di un miliardo di denaro pubblico. Sì! Perché qualunque ne sia la provenienza si tratta sempre del denaro di TUTTI!

Possiamo invece constatare che, mentre la Giunta destina tutto il lavoro di un mese per quest'opera che serve a ben pochi, noi possiamo solo prendere atto che:

- nulla è stato ancora fatto per affrontare il problema del depuratore;
- nessun passo avanti è stato fatto per cercare di concretizzare il collegamento fognario al depuratore di Mandello;
- niente si fa per evitare di clorare l'acqua per renderla "potabile";
- niente viene fatto per incentivare la sostituzione dei tetti in Eternit la cui disgregazione provoca un pulviscolo contenente amianto e ritenuto altamente pericoloso.

La nostra posizione su quest'opera è da sempre chiara e non influenzata da interessi di parte, ma è meglio ribadirla per evitare che qualche "fanfarone" cerchi di strumentalizzarla.

Per principio non siamo contrari a questo tracciato, siamo però contrari a spendere circa un miliardo per un'opera che se è di pubblica utilità lo è soltanto per un numero limitatissimo di privilegiati.

# BILANCIO COMUNALE

## *E magari qualcuno ci crede*

***Carlo Conca***

*Dall'Alpi alle Piramidi,*
*dal Manzanarre al Reno,*
*di quel securo il fulmine*
*tenea dietro al baleno;*

è con questi versi in testa che sono uscito dal consiglio comunale del 22 febbraio dopo che il sindaco Cardamone aveva illustrato il Bilancio Annuale e quello Pluriennale per il periodo 2001-2003, ma soprattutto per le opere pubbliche 2001-2003. La stessa impressione la possono aver recepita anche i 3 (sì, proprio TRE) cittadini presenti alla esposizione dell'attività dell'Amministrazione; infatti con arringa calorosa (bisogna ammettere che il sindaco ha un'ottima dialettica!) il sindaco ha dipinto il paese come un fiorire di cantieri per le opere pubbliche.

Ma passato il primo momento emozionale e riflettendo sulle proposte della Giunta ci si è resi subito conto di come ben poca cosa l'attività del Comune diventa nella realtà del bilancio.

L'importo dei lavori per opere pubbliche indicato in L. 1.703 milioni diviene un più reale L. 898 milioni (o 748 milioni) a carico del Comune e per gli anni successivi L. 870 milioni e L. 590 milioni essenzialmente rivolti a parcheggi e manutenzione di strade. Di contro in aula consiliare si continua a parlare di primo lotto della pista agricola Navegno-Campelli, si parla di spostare il depuratore, si parla di finire l'acquedotto, si parla di completare il Museo, si parla e se ne parlerà sicuramente fino al 2003 di riconversione del Municipio/Scuole Medie e Elementari per trovare una sede alle Associazioni (è infatti previsto nel 2003 un incarico esterno - 30 milioni - per studiare il problema!), si parla e si parlerà di Centro Diurno per Anziani, di costruire un parcheggio sotto il campo sportivo dell'oratorio e, per fortuna, solo saltuariamente rispunta una sistemazione delle rive del lago (stile Varenna!).

Ma poi nella realtà quotidiana tutto si ferma e questi "sogni" non vengono neppure inseriti nei bilanci pluriennali a titolo previsionale; il bilancio triennale diviene così una ripetizione del bilancio annuale senza nessuna nuova aspettativa né obbiettivo di miglioramento della gestione per coprire i nuovi oneri che deriverebbero dai "sogni".

Poiché per le opere di cui si parla sono sicuramente necessari parecchi miliardi, bisognerebbe discutere come farvi fronte, bisogna pensare infatti che per ogni miliardo di spesa in conto capitale sarà necessario alzare dello 0,1% l'addizionale Irpef che è già approvata ai livelli massimi (lo 0,4% è già previsto nello 0,5%) per poter gestire il Comune agli attuali livelli di servizio.

E allora cosa si potrà fare? Certamente togliere dal libro dei sogni alcune opere che non sembra abbiano una grande utilità. Esempio: perché spendere soldi per costruire nuove aule scolastiche e spostare il Comune per dare una sede alle Associazioni (quando oggi non si prevedono stanziamenti per le stesse e si arriva a erogare al massimo 20/30 milioni all'anno se ci sono avanzi) mentre si potrebbe dare finanziamenti alle stesse e lasciare che si organizzino liberamente per raggiungere i loro scopi? Sicuramente si spenderebbe meno che costruire nuove aule e spostare tutto il Comune.

Seconda strada da percorrere è quella di trovare Enti Pubblici o privati che intervengano nel finanziare le opere. In questo caso ci vuole capacità di rapportarsi con gli altri e di coinvolgimento dei terzi nel problema. Purtroppo le esperienze precedenti non sembra lascino ben sperare e ci si riferisce alla richiesta di contributi per il laboratorio di informatica delle scuole (n.d.r. non ci sono i soldi in comune per qualche computer ma si pensa a opere miliardarie) che hanno fruttato, oltre all'ira del sindaco, solo 100.000 lire. Ma erano stati sensibilizzati sull'argomento gli industriali e artigiani di Abbadia?

E ancora perché si sono lasciati sparire gli sponsor per il Museo? Negli ultimi 7/8 anni non si è trovato (o cercato) alcun aiuto.

Quello che credo sia necessario per ridare slancio ad iniziative di rilievo è la volontà dell'Amministrazione di collaborare con gli altri Enti Pubblici e con i privati, accettando suggerimenti e mettendosi in discussione se necessario, onde trovare partners per raggiungere grandi obiettivi.

Il bilancio di Abbadia, del quale pubblichiamo a pagina 8 alcune tabelle per una utile informazione ai cittadini (anche se, viste le tre presenze in Consiglio, non sembra ci sia una profonda attenzione per il bene comune); è un ripetersi monotono di voci ormai ripetute nel passato e previste per il futuro ben lontano dalle dichiarazioni che spesso appaiono sulla stampa rilasciate dalla maggioranza.

A fine serata, dopo queste considerazioni, è rimasta solo un'amara considerazione: "Ad Abbadia senza Napoleone non resta che un Cardamone!".

## Tutti al volo in un'Italia non ancora rinata

***Fabio Dadati***

Il 13 maggio si voterà per il rinnovo di Camera e Senato.

Dopo una serie di vicende incredibili che hanno seguito la vittoria di Silvio Berlusconi nel 1994, e che lo avevano privato di ciò che aveva guadagnato sul campo: governare l'Italia, finalmente siamo all'Election Day.

Governi caduti senza andare allo scioglimento delle Camere, maggioranze stravolte, cambi di casacche, insomma abbiamo avuto modo di rivedere tutti i vizi peggiori degli italiani, che sono soliti a cominciare una guerra con un alleato per finirla con un altro.

D'altro canto è noto che la virtù della coerenza non abita dalle nostre parti, anzi si deve diffidare da chi oltre ad affermare principi condivisibili come trasparenza, onestà, e serietà, ha anche la malaugurata idea di cercare di metterli in pratica: come minimo si "prende" dell'esaltato.

Ma ormai tutti si sono resi conto che il nostro Paese vive la necessità inderogabile di riformarsi e di rilanciare l'economia attraverso un Governo che riesca a fare poche e semplici cose, come per esempio rendere liberi i cittadini: liberi di godere del frutto del proprio lavoro senza essere taglieggiati da un'iniqua tassazione, liberi di fare impresa senza bisogno di fare talmente tante pratiche e chiedere talmente tante autorizzazioni da distruggere ogni entusiasmo e possibilità di lavorare sereni.

Ma non solo, all'Italia serve un Governo che riaffermi l'esistenza dello Stato e della Legge rendendo i cittadini liberi di uscire serenamente di casa evitando di essere rapinati della propria automobile, liberi di dormire sonni tranquilli senza paura di risvegliarsi con il delinquente di turno in salotto, per non dire di peggio, di molto peggio, come di essere uccisi nel proprio negozio mentre servono un cliente.

Un Governo che abbia anche coraggio e forza, che sappia affermare con chiarezza principi di base per un'esistenza comunitaria, cose semplici, si potrebbe dire banali, se non fosse che proprio sui fondamenti del convivere in questi anni regna il caos e l'equivoco.

E' così difficile chiarire che drogarsi fa male, che lavorare dona significato alla propria vita, che rinunciare fortifica?

Sono dei pazzi coloro che sono convinti della necessità di combattere ogni giorno contro il male, perché il male esiste?

E ci scusino sociologi e strizza-cervelli, se abbiamo l'ardire di chiedere di smettere di giustificare chi sbaglia, e di cominciare anche a punire.

La responsabilità individuale non esiste più?

Queste elezioni ci chiamano a esprimere il nostro voto anche e soprattutto su questi temi, cercando di fare una cosa sola: porre attenzione.

Possiamo scegliere la strada della protesta suprema, rinunciando a votare; è legittimo farlo, è un peccato se non si tratta di una scelta, bensì di disinteresse.

Se decidiamo di votare cerchiamo di leggere dietro le righe, oltre gli spot, nella storia delle persone.

Il voto deve essere ragionato perché si possa scegliere di darlo a Berlusconi o Rutelli, quindi, nella scheda proporzionale a uno dei partiti che li sostiene.

Su quest'ultimo passaggio dobbiamo porre una particolare attenzione, perché la prima repubblica non è mai finita e votare un partito piuttosto che un altro non è mai la stessa cosa.

## Buono socio-sanitario regionale

*Numerosi i presenti agli incontri di Lecco Azzurra*

LECCO AZZURRA è l'Associazione di volontariato di Forza Italia che nelle giornate di 15 e 16 febbraio dalle 14. 30 alle 19 si è prodigata nello svolgere le pratiche burocratiche per far ottenere alle persone che ne avevano i requisiti (almeno 75 anni, l'indennità di accompagnamento e un reddito compreso in certi parametri), il Buono Socio Sanitario, messo a disposizione dalla Regione Lombardia sempre all'avanguardia nella difesa del cittadino.

La Presidente di Lecco Azzurra, Elda Ferrero, ringrazia innanzitutto il dottor Guglielmetti che, con la sua sensibilità

☛ CONTINUA A PAG. 3

## La falsità del "Bollettino Comunale"

Ho letto l'insipido articolo sul Bollettino dal titolo l'"Addizionale Irpef" ma la cosa più grave è la falsità contenuta sull'ipotetico emendamento che la minoranza avrebbe presentato l'anno scorso con la proposta di utilizzare i proventi dell'Irpef per "l'abbattimento delle case in zona cimiteriale". Niente di più assurdo! La minoranza aveva chiesto l'addizionale per aiutare quei cittadini che si sarebbero trovati a dover abbattere la casa proprio per l'intervento dell'Amministrazione Comunale. Mi sembra l'esatto contrario di quanto scritto in modo strumentale sul Bollettino (vedi emendamento n. 5 presentato dalla minoranza alla discussione del Bilancio del 23-2-2000).

**Carlo Conca Consigliere comunale**

## L'antiburocrate comunica

# Mutamenti di destinazione d'uso

## Nuova legge regionale

*Dr. Andrea Guglielmetti* *

L'Antiburocrate di Abbadia comunica che il Consiglio dei Ministri ha dato via libera alla legge sugli standard urbanistici della Regione Lombardia, sicuramente innovativa, che riguarda soprattutto i mutamenti di destinazione d'uso, la disciplina dei centri storici e che premette di rispondere con efficienza e realismo alle esigenze di sviluppo sempre più evidenziate dai cittadini. Parlo della Legge Regionale 15 gennaio 2001 - n. 1 "Disciplina dei mutamenti di destinazione d'uso di immobili e norme per la dotazione di aree per attrezzature pure di uso pubblico", pubblicata sul 1° supplemento ordinario al n. 3 del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il 19 gennaio 2001.

All'art. 2 della L.R. 1/2001, in particolare, si parla di "Mutamenti di destinazione d'uso con e senza opere edilizie" ed al comma 2 si precisa che i mutamenti di destinazione d'uso di immobili, conformi alle previsioni urbanistiche comunali e non comportanti la realizzazione di opere edilizie:

- sono soggetti esclusivamente a preventiva comunicazione dell'interessato al comune se riguardanti unità immobiliari o parti di esse, la cui superficie lorda di pavimento è superiore a centocinquanta metri quadrati;
- non è richiesta neppure la comunicazione se riguardanti unità immobiliari o parti di esse, la cui superficie lorda di pavimento non sia superiore a centocinquanta metri quadrati. Non sono soggette a questa legge le previsioni in ordine alle limitazioni delle destinazioni d'uso dei beni culturali che non possono avvenire senza l'autorizzazione del Ministero come previsto dall'art. 21 del decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della legge 8 ottobre 1997 n. 352).

*Si ricorda che l'Antiburocrate è presso la sede del gruppo "Per Abbadia Lariana" in via Lungolago 26 ed è aperto ogni lunedì dalle 21 alle 22. Ogni volta sarà presente un addetto, che prenderà nota delle richieste del cittadino. Qualora fosse necessario, potranno intervenire alcuni tecnici, specializzati nei vari settori, che potranno dare una risposta rapida e competente. L'Antiburocrate intende in particolare aiutare gratuitamente la gente nei rapporti con il Comune, ma, se necessario, potrà dare il suo aiuto per risolvere le pratiche con qualsiasi ente pubblico. Pertanto, in caso di necessità, sarà possibile rivolgersi direttamente ai componenti del consiglio del gruppo Per Abbadia Lariana.*

***Segretario "Per Abbadia Lariana"**

### RIFERIMENTI LEGISLATIVI

**Decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 490**

***Articolo 21 - Obblighi di conservazione***

*(Legge 1 giugno 1939, n. 1089, artt., comma 2; 11, commi 1 e 2; 12, comma 1; decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, artt. 38, lett. G e 42, comma 1; decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 3, art. 9, comma 1, lett. a)*

1. I beni culturali non possono essere demoliti o modificati senza l'autorizzazione del Ministero.

2. Essi non possono essere adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico od artistico oppure tali da creare pregiudizio alla loro conservazione o integrità.

3. Le collezioni non possono, per qualsiasi titolo, essere smembrate senza l'autorizzazione prescritta al comma 1.

4. Gli archivi non possono essere smembrati, a qualsiasi titolo, e devono essere conservati nella loro organicità. Il trasferimento di complessi organici di documentazione di archivi di persone giuridiche a soggetti diversi dal proprietario, possessore o detentore è subordinato ad autorizzazione del soprintendente.

5. Lo scarto di documenti degli archivi di enti pubblici e degli archivi privati di notevole interesse storico è subordinato ad autorizzazione del soprintendente archivistico.

**Legge 8 ottobre 1997, n. 352**

*Art. 1 - (Testo unico delle norme in materia di beni culturali)*

1. Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo recante un testo unico nel quale siano riunite e coordinate tutte le disposizioni legislative vigenti in materia di beni culturali e ambientali. Con l'entrata in vigore del testo unico sono abrogate tutte le previgenti disposizioni in materia che il Governo indica in allegato al medesimo testo unico.

2. Nella predisposizione del testo unico di cui al comma 1, il Governo si attiene ai seguenti princìpi e criteri direttivi: a) possono essere inserite nel testo unico le disposizioni legislative vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché quelle che entreranno in vigore nei sei mesi successivi; b) alle disposizioni devono essere apportate esclusivamente le modificazioni necessarie per il loro coordinamento formale e sostanziale, nonché per assicurare il riordino e la semplificazione dei procedimenti.

3. Lo schema di testo unico è trasmesso, entro sette mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica affinché le competenti Commissioni parlamentari esprimano il loro parere. Si applica la procedura di cui all'articolo 14, comma 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

4. Il testo unico potrà essere aggiornato, entro tre anni dalla data della sua entrata in vigore, con la medesima procedura di cui ai commi 1, 2 e 3.

5. Il testo unico è emanato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per i beni culturali e ambientali, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, udito il Consiglio di Stato, il cui parere è espresso entro quarantacinque giorni dalla trasmissione del relativo schema.

6. Per la stesura del testo da sottoporre all'approvazione del Consiglio dei ministri, il Ministro per i beni culturali e ambientali può avvalersi dell'opera di enti, di istituti universitari, nonché di esperti, particolarmente qualificati nel settore, mediante affidamento di incarichi di studio; al relativo onere si provvede mediante utilizzazione delle risorse disponibili nell'ambito degli ordinari capitoli dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali.

CENTRO ASSISTENZA SPECIALIZZATO
CALDAIE - SCALDABAGNI A GAS IN GENERE
Beretta
di Cerri e Rao
TermoGas s.n.c.
BELLANO - Via XX Settembre, 45 Tel. 0341.810101

# IMPIANTO DI DEPURAZIONE

COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Il Sindaco

COMUNE DI ABBADIA LARIANA
PROTOCOLLO 3435 ARRIVATO IL 11 MAG. 2000
Cat. Class. Fasc.

*Mandello del Lario, 05.05.00*

*Egr. Sig.*
*SINDACO DEL COMUNE DI*
*Via Nozionale*

*23821 ABBADIA LARIANA (LC)*

*OGGETTO: "Approvazione Convenzione fra i Comuni di Mandello del Lario e Abbadia Lariana per il convogliamento acque reflue di Abbadia Lariana all'impianto di depurazione di Mandello del Lario e determinazione delle obbligazioni in relazione al convogliato."*

*Con riferimento alla convenzione in oggetto e, viste le implicazioni di carattere ambientale e organizzativo che discendono dall'applicazione della stessa, si ritiene opportuno che, prima di definire la firma della convenzione, secondo la bozza gia' trasmessa, questo Cansiglio Comunale si esprima formalmente alla luce di ogni considerazione di carattere tecnico-economico che si vorra' acquisire.*

*Sara' cura di questo Ente iscrivere l'argomento all'ordine del giorno in un prossimo consiglio Comunale e comunicarTi le determinazioni assunte.*

*Si resta in attesa di leggerTi a riscontro, pregandoTi sin d'ora di sospendere ogni procedura che potrebbe risultare vanificata dalle scelte del Consiglio Comunale.*

*Cordialmente,*

***Si riproduce l'atto pubblico inerente la convenzione fra i Comuni di Mandello del Lario e Abbadia Lariana per informazione corretta del contenuto.***
***Si ritiene importante anche ricordare che il Consiglio Comunale dove è stata discussa la convenzione ha avuto luogo il 16 maggio 2000, cinque giorni dopo la data di protocollo del ricevimento dell'atto.***

Fotocomposizione
Impaginazione
riviste e libri
Battitura
tesi e testi
Sbobinature
Taschetti Maddalena
Tel. 0341 . 42.13.90
0338 . 60.76.312

ABBADIA OGGI
Periodico bimestrale di informazione
Direttore responsabile
FELICE BASSANI
- Comitato di redazione: Camilla Candiani, Felice Bassani, Oliviero Cazzuoli, Luigi Gasparini, Giordano Chiari, Giovanni Rapelli, Andrea Guglielmetti
- Sede: Abbadia Lariana Via Lungolago, 26 (23821)
- Stampa: TERMOGRAFICA srl via Regina, 9 23870 Cernusco Lomb. (Lc) Tel. 039 / 9284.344/629 r.a.
- Composizione e impaginazione in proprio
- Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-82
EMAIL abbadia-oggi@iname.com
Gruppo "Per Abbadia Lariana"
www.per.abbadia.lariana.lc.it

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54
Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

ZERI
Abbigliamento - Sport
Diffusione alta moda
CISANO BERGAMASCO
Via XXVI Aprile, 7 - Tel. 035 / 78.10.05

# DOVE È FINITA LA MINIERA DEI RESINELLI?

Molti di voi si staranno chiedendo dove è finito l'ing. Mercurio, relativamente al suo progetto di riattivazione delle miniere dei Piani Resinelli.

L'imbocco della miniera Silvia - Cantiere Cavallo - Val Grande

Avete proprio ragione.

Il progetto di recupero delle miniere procede bene dal punto di vista tecnico; è stato approntato lo studio per i lavori del 2° lotto e presto sarà la volta del 3° lotto. Il 1° lotto ahimè soffre, purtroppo, di lungaggini burocratiche conseguenti alla richiesta di stralcio 1-ter (autorizzazione ambientale) alla Regione Lombardia.

Il progetto non ha avuto consenso unanime.

Sin dalla sua presentazione è stato osteggiato particolarmente da una amministrazione che non ha digerito, probabilmente, la gestione del progetto da parte della Comunità Montana sul suo territorio; non ha digerito il progettista "straniero" o forse poco gradito all'amministrazione, non ha digerito il fatto che la riattivazione della miniera possa prevedere una attività di ricerca mineraria "ministeriale" che, voglio precisare, è la condizione essenziale per il ripristino e l'accesso al sotterraneo.

Effettivamente il problema "ambientale" è stato sollevato, in maniera esagerata, per via dell'impossibilità da parte dell'amministrazione di opporsi ai lavori di ripristino e sistemazione della pista che, dal 12° tornante della Ballabio-Resinelli, conduce alle miniere della Val Grande, previsti dal progetto 1° lotto.

Tanto si sono opposti che l'autorità competente in materia mineraria, il Distretto Minerario di Milano, ha dovuto accettare le loro "lamentele" anche se non obbligato, per legge, a tenerne conto.

Così è stato imposto di realizzare la pista (larghezza 2.50 m) con i guard-rail (la Ballabio-Resinelli ha solo degli alberi ed è molto più trafficata!!!!) e l'eliminazione dell'area parcheggio, con la conseguente necessità di servizio navetta, aumento dei costi di gestione e diminuzione delle potenzialità della struttura (minor numero di visitatori, vincolati al n° di posti/navetta ed ai relativi tempi di percorrenza da/per Piani Resinelli).

Inoltre si è imposto di seguire l'iter procedurale ai sensi della 1-ter (autorizzazione ambientale) che poteva essere evitata, trattandosi di una autorizzazione mineraria ministeriale.

L'interno della camera di coltivazione della miniera del 12° tornante - Cantiere Cavallo
Particolare interessante i muretti a secco interni (discarica di inerte)

Ma lasciamo perdere. Ogni riferimento può apparire quale scusa per ritardi non motivati. L'ing. Mercurio e la Comunità Montana si sono comunque adoperati per fare in modo che la promessa di aprire nel 2001 il primo percorso in miniera fosse mantenuta.

Il sentiero della discordia.
Ma voi ce li mettereste dei guard-rail?
Non starebbero meglio sulla Ballabio-Resinelli?

Forse non rispetteremo la data prevista di giugno in occasione della festa della montagna ma, a questo punto, poco importa. E' importante che tutti sappiano che entro fine marzo dovrebbe giungere l'autorizzazione tanto attesa da parte della Regione Lombardia, a seguito dell'approvazione del piano paesistico regionale.

E finalmente potremo spendere i soldi (1.500.000.000 circa) a disposizione per questo ambizioso, quanto interessante progetto.

E finalmente potremo tutti passeggiare all'interno dei tanto sognati cunicoli della Val Grande, Val Calolden e Valle del Monastero (con molta probabilità).

*ing. Salvatore Mercurio*
**Via degli Ambrosoni 8**
**23821 Abbadia L.na (LC)**

## LETTERA AL DIRETTORE

# Il Bollettino Comunale: è "cosa vostra"?

*Abbiamo ricevuto il "Bollettino Comunale" come ogni cittadino di Abbadia e ci rendiamo conto che ogniqualvolta esce il notiziario del Comune sembra che sia abbia a leggere solo ed esclusivamente il "bollettino del sindaco".*

*Infatti leggiamo articoli che nulla hanno a che vedere con la vita e l'amministrazione del nostro paese, ma solo con la divulgazione dei pensieri del nostro sindaco. Cogliamo l'occasione per analizzare i due articoli "top" di questo numero.*

*Per quanto riguarda il primo concernente "Erica e Mauro", noi abbiamo sempre sostenuto e valorizzato il senso vero della famiglia tradizionale con le sue solide gerarchie affettive e approvato apertamente l'impegno dei servizi sociali, mettendo in risalto il problema del disagio giovanile nel nostro paese, chiedendo interventi a sostegno dei nostri giovani perché ritenevamo giusto intervenire con la prevenzione e non con le "cure".*

*Purtroppo invece il nostro sindaco ha liquidato la questione rispondendo alle nostre richieste con frasi del tipo "sono solo ragazzate", oppure "chi non è mai stato ragazzo scagli la prima pietra" e intervenendo con atti forti e decisi come il "questionario" e il "grande fratello nostrano" tra le bancarelle di una fiera.*

*Visto e considerato che poi le cose non hanno avuto un cambiamento positivo, speriamo vivamente che il nostro sindaco si tolga le fette di patate dagli occhi e cominci a vedere ciò che non vuole vedere.*

*Per quanto riguarda l'articolo inerente "il giapponese di Abbadia", siamo rimasti allibiti nel vedere come un sindaco possa permettersi di fare politica su un "bollettino comunale", accusando le minoranze di "essere accecate e rantolanti per la sconfitta", suggerendo loro "stili di volo". Però a questo punto il nostro sindaco dovrebbe cercare di non imitare il volo di quell'uccello comunemente chiamato "uccello padulo"...*

*Inoltre vorremmo ricordare a chi ci legge che, da parte nostra, era stato chiesto tre mesi or sono di concedere anche alle minoranze la possibilità di utilizzare uno spazio del "Bollettino Comunale" onde poter dialogare con i nostri concittadini visto che il bollettino stesso viene pagato con i soldi dei contribuenti di Abbadia, e non solo dagli elettori della maggioranza; ma purtroppo dobbiamo constatare che il nostro sindaco non si è nemmeno degnato di darci una risposta in merito.*

***Un gruppo di leghisti***

Il giorno 10 marzo è stata aperta in paese una nuova attività commerciale. Si tratta del PARK HOTEL situato in via Nazionale 142.

## Soldato giapponese armato CERCASI

Come mai, nonostante un'ordinanza vietasse il transito (causa frana) nel tragitto "cimiteri vecc"-Navegno, i cittadini abbadiesi motorizzati sono passati fregandosene del divieto? Tra l'altro nessuno dei trasgressori ha considerato il pericolo di incontrare un "soldato giapponese armato fino ai denti", che poteva sbucare dalla voragine del "praa di Lurenzétt" o emergere dal fango della valanga che per la seconda volta in breve tempo è smottata da quelle parti

• CONTINUA DA PAGINA 1 •

## Buono socio-sanitario

e il suo dinamismo, ha permesso all'iniziativa di avere nel Comune di Abbadia Lariana il massimo della pubblicità e diffusione.

L'Associazione ringrazia inoltre la redazione del giornale "Abbadia Oggi", che le ha gentilmente concesso l'uso dei suoi locali per ricevere le persone che avevano fatto richiesta per avere informazioni o per predisporre le pratiche.

mondo Cane
- Cani e gatti di tutte le razze
- Acquariologia
- Rettili
- Piccoli roditori
- Alimentazione specializzata

Via P. Nava 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

*La Vostra Banca*

Banca Popolare di Lecco
Deutsche Bank S.p.A.

# Deutsche Bank Fondi lancia due nuovi prodotti

## *Un fondo flessibile per cavalcare le tendenze di mercato e un fondo obbligazionario gestito attivamente*

Dal 18 dicembre Deutsche Bank Fondi collocherà due nuovi fondi: Oasi Trend e Oasi Rendimento. Salgono così a trentadue i fondi comuni della famiglia Oasi.

**OASI TREND** è un fondo flessibile che offre la possibilità di diversificare dinamicamente tra i settori più promettenti dell'economia mondiale: tecnologia (telecomunicazioni, high tech), salute (ricerca scientifica, ambiente, ecologia, sanità), tempo libero (turismo, intrattenimento, sport) e consumi (beni di lusso, alimentari, agricoltura). Oasi Trend ha l'obiettivo di anticipare le tendenze di mercato e quindi di entrare in settori che al momento possono essere sottovalutati ma che presentano ampi prospettive di crescita. E' prevista una commissione di performance pari al 25% dell'incremento percentuale positivo del valore della quota, realizzato in ciascun trimestre solare, in eccesso rispetto alla variazione percentuale dell'indice Fideuram relativo alla categoria dei fondi flessibili. Il fondo, sottoscrivibile con un investimento minimo di 500 euro, non presenta commissioni di sottoscrizione né di uscita. La commissione di gestione è dell'1,98% su base annua.

**OASI RENDMENTO** è un fondo obbligazionario misto che investe prevalentemente in strumenti del mercato monetario e in titoli obbligazionari. Entro il limite del 20% il fondo può investire in strumenti finanziari rappresentativi di capitoli di rischio, warrant e azioni convertibili. Il fondo mira a perseguire un rendimento assoluto, ed è prevista una commissione di performance pari al 33% dell'incremento percentuale positivo e del valore della quota, realizzato in ciascun trimestre solare, rispetto alla variazione percentuale dell'indice Mts a capitalizzazione lorda Bot maggiorato dello 0,25%. La sua particolarità è quindi di essere un fondo obbligazionario gestito attivamente, adatto per un investitore con una propensione al rischio media. Anche questo fondo non presenta commissioni di sottoscrizione né di uscita. La commissione di gestione è dell'1,08% su base annua e l'importo minimo di sottoscrizione è di 500 euro.

"I fondi Oasi sono già una famiglia sufficientemente numerosa. Eppure abbiamo ritenuto di dover offrire ulteriori strumenti specializzati ai nostri clienti. Oasi Trend e Oasi Rendimento rispondono essenzialmente a due esigenze dell'investitore: sfruttare dinamicamente la crescita di settori economici destinati ad assumere sempre maggiore importanza, e poter contare su una gestione realmente attiva di un portafoglio obbligazionario" ha dichiarato Marco Torsello, amministratore delegato di Deutsche Bank Fondi.

L'uscita dei due fondi è supportata da una campagna pubblicitaria che durerà quasi due mesi e che farà riferimento anche ad altri due fondi: Oasi Azionario Emergenti (lanciato a luglio) e Oasi Obbligazionario Emergenti (disponibile da novembre). La campagna, oltre al materiale per il punto vendita, prevede 131 annunci pubblicitari su principali quotidiani, nazionali e locali, e sui più importanti periodici.

Maggiori informazioni sulla campagna e sui nuovi prodotti sono reperibili sul sito internet di Deutsche Bank Fondi, aperto recentemente, all'indirizzo www.dbfondi.it.

Deutsche Bank Fondi è la Sgr di promozione del Gruppo Deutsche Bank Spa, amministra oltre 16.800 miliardi di lire attraverso 32 fondi comuni e distribuisce i propri prodotti attraverso i 261 sportelli Deutsche Bank e Banca Popolare di Lecco, i 487 sportelli delle banche partner e le 24 unit Deutsche Bank Private Banking.

# I CELTI TRA FANTASIA E REALTA'

## *CONSIDERAZIONI SULLE NOSTRE "RADICI" ETNICHE, LINGUISTICHE E CULTURALI*

***Antonio Attanasio***

La nostra gente ha "radici" celtiche? Da qualche anno càpita spesso di imbattersi in frasi come "i nostri antenati Celti..." e "le nostre tradizioni celtiche...", o in affermazioni come "molti dei nostri luoghi hanno nomi di chiare origini celtiche...", etc. Che cosa c'è di vero in tutto questo?

L'interesse, spesso trasformato in "tifo", per i Celti è un fenomeno curioso che ricorda un po', nei meccanismi psicologici che l'hanno creato e mantenuto, la vecchia favola del re nudo. Nessuno capisce bene di che cosa si stia parlando, ma nessuno ha il coraggio di confessarlo. E alla fine tutti coloro che parlano dialetto si riconoscono discendenti dei Celti, grazie anche a quei glottologi che vedono in ogni particolarità di pronuncia, in ogni regola d'uso e quasi in ogni vocabolo dialettale "segni evidenti del substrato celtico".

Forse è giunto il momento di ricordare due o tre cose. La prima, molto banale, è che effettivamente le nostre zone sono state abitate per qualche secolo da popolazioni celtiche (per la precisione, dai Galli, a partire dal quinto-quarto secolo A.C.), ma sono state abitate anche da tanti altri popoli. In realtà i Celti sono stati solo uno dei popoli nel mucchio. Oltre a tutto, ci rimangono ben pochi segni dei Galli/Celti: della loro lingua abbiamo solo tre iscrizioni, rinvenute rispettivamente a Briona (Novara), Todi (Perugia) e Zignago (La Spezia). Sono addirittura più numerose le iscrizioni rimasteci della popolazione che ha preceduto i Galli, cioè dei Reti, i quali erano riusciti a occupare una vasta zona compresa fra le sorgenti del Reno e il Lago di Costanza a nord e l'attuale provincia di Verona e il Lago di Como a sud. Tra l'altro, molto probabilmente Retici, se non Veneti o Liguri (ma sicuramente niente affatto Celti), erano i Camuni, recentemente assurti con le loro incisioni rupestri a simbolo in un certo senso della Lombardia. Abbiamo poi moltissimi manufatti appartenenti ad un'altra popolazione che aveva occupato Piemonte e Lombardia Occidentale prima dell'arrivo dei Celti e che quindi Celtica non era, e la cui cultura viene caratterizzata dagli archeologi come "civiltà di Golasecca". E che dire poi degli Etruschi? Non si sono affatto limitati ad abitare la Toscana, ma hanno colonizzato diverse aree padane e prealpine e sono probabilmente giunti fino al nostro lago, precedendo i Celti e in parte coabitando con loro. E dopo sono arrivati i Romani, vale a dire, in termini etnici, tutto un miscuglio di popolazioni italiche, se ricordiamo che i Romani avevano l'abitudine di creare "colonie" nei territori conquistati, popolandole con le famiglie dei loro soldati: soldati che provenivano da Roma solo nei primi anni di espansione, e che poi provenivano da tutte le zone già sottomesse e alleate. E' probabilmente a questa fase, se non ai Bizantini o agli scambi migratori di fine Medio Evo o inizio Rinascimento, che dobbiamo certi tratti somatici mediterranei o addirittura africani che a volte troviamo in persone dai cognomi inequivocabilmente lombardi (e che magari vantano pure loro un'ascendenza "celtica"...).

Infine, caduto l'Impero Romano, è stata la volta delle popolazioni Germaniche che, giunte in più ondate e con nomi diversi, hanno ulteriormente e definitivamente diluito quel poco che poteva esserci mai stato di celtico nella nostra gente. Che senso ha dunque scegliere uno e uno solo dei tanti popoli che hanno abitato queste terre come depositario delle nostre origini?

Un'altra cosa da sottolineare riguarda la lingua, visto che, come si diceva più sopra, certi etimologisti nostrani vedono origini "celtiche" in tante parole dialettali e in tanti nomi di luogo. Ho già accennato alla scarsità di notizie rimasteci sulla lingua dei Celti/Galli Cisalpini. Se andiamo a guardare le attuali lingue celtiche, queste sono il Bretone, il Gallese, l'Irlandese e lo Scozzese, oltre agli idiomi della Cornovaglia e dell'Isola di Man, estinti nel secolo scorso. Basta dare un'occhiata alla carta geografica dell'Europa per notare un particolare importante: le regioni in cui si parla o si parlava una lingua celtica sono all'estrema periferia Ovest del continente. Che cosa significa? Semplicemente che i popoli celtici sono stati in parte sospinti in quella direzione e in parte isolati in quelle zone dall'incalzare di nuove popolazioni che avevano invaso l'Europa.

Le popolazioni celtiche che non sono fuggite in quella direzione o che non erano già in quei luoghi sono state o annientate o assimilate, come appunto detto più sopra, e non c'è motivo di ritenere che un dato cittadino di Abbadia sia discendente dei Celti piuttosto che di un altro popolo che ne ha preso il posto. Non si può escludere che alcune famiglie di qualche remota valle alpina abbiano ancora una buona dose di sangue celtico nelle vene ma, se anche così fosse, la loro cultura, dimostrata dalla lingua o dal dialetto che parlano, è ormai solo un misto fra i retaggi romano e germanico. In linea di massima il sangue celtico dell'area padana, delle Alpi, e delle pianure transalpine che non è andato a bagnare queste terre durante qualche battaglia è talmente diluito nelle vene degli abitanti attuali che parlare di "antenati Celti" è assurdo. Hanno più diritto ad essere considerati nostri antenati i Romani, o addirittura i Bizantini, e sicuramente i Goti, i Longobardi, o i Franchi, che non i Celti. Immaginare poi una sopravvivenza di un substrato culturale celtico negli idiomi parlati nelle nostre zone o nei nomi dei nostri luoghi è molto fantasioso: del "celtico" cisalpino non conosciamo nulla e del gallico transalpino conosciamo troppo poco. Possiamo solo fare congetture sulla base delle lingue celtiche attuali o delle poche parole celtiche tramandateci dagli scrittori latini, ma le regole usate dai linguisti per trovare parentele fra idiomi lontani non possono essere applicate per dimostrare che una data parola ha origine in una lingua diversa da quella attualmente parlata. Con quei metodi fatti in casa, studiosi di ottima cultura hanno sostenuto ad esempio che Lecco o Dervio sono nomi di origine greca. Buona grazia che non abbiamo tra di noi studiosi delle lingue degli Indiani d'America: se ne avessimo, certamente qualcuno troverebbe nella lingua degli Scioscioni o degli Algonchini parole che ricordano Lecco, Dervio, o magari anche Abbadia, da cui si potrebbe dedurre che non è stato Cristoforo Colombo a scoprire l'America, ma i Pellerossa a scoprire la Lombardia...

Un'altra dimostrazione di quanto la fantasia ci può fuorviare è nella confusione fra scrittura a caratteri runici e scrittura celtica. Chi non ha mai letto o sentito che i Celti scrivevano in caratteri runici? In realtà invece i Celti, quando hanno iniziato a scrivere verso il primo secolo A.C., usavano l'alfabeto greco o quello latino. L'unico alfabeto che può essere considerato tipicamente "celtico" è quello chiamato Ogham o Oghma, usato in Inghilterra e Irlanda verso il secondo secolo D.C., forse derivato da un alfabeto di segni che i loro maghi-sacerdoti facevano con le dita. La scrittura a caratteri runici si è invece sviluppata in alcuni popoli germanici, fra il secondo e il terzo secolo D.C. Più plausibile potrebbe essere l'attribuzione ai Celti di alcune tradizioni ancora vive tra noi, ma quella più sicuramente celtica è una tradizione in gran parte di ritorno, che sta imponendosi in Italia solo da qualche anno, proveniente dagli Stati Uniti: mi riferisco a Halloween, che effettivamente esisteva anche da noi sotto la forma delle due feste dei Morti e di Tutti i Santi.

La lettura di un'origine celtica in altre tradizioni è invece molto opinabile, anche perchè spesso si tratta di tradizioni ampiamente diffuse già in epoca romana (cioè all'inizio della documentazione scritta), per le quali sarebbe presunzione assurda sostenere che l'origine è celtica piuttosto che romana (o ligure, etrusca, o cos'altro).

Dove collocare dunque le "radici" di sangue e di cultura di Abbadia e dei paesi circostanti? Come in tanti altri casi simili, sostanzialmente nel crogiolo della storia, che ha visto mano mano l'aggiunta e la fusione di genti e di culture nuove. Scendendo su un piano politico, la difesa della composizione etnica e della cultura attuale nei confronti di nuovi apporti non è così negativa come certi "progressisti" e certi "buonisti" sostengono, ma è piuttosto un comportamento naturale che tutte le comunità umane hanno (comprese le comunità da cui provengono i "nuovi apporti"). E' un comportamento che ha volte ha vinto e a volte ha perso, la cui legittimazione è nella storia e non ha bisogno del supporto di ridicole pretese di radici inventate.

# "SCOMODO" DIALETTO NOSTRANO

*Giorda*

Non ho perso l'appuntamento indetto da "Per la cultura". La sera del 9 marzo 2001, nella stanza comunale, ho ascoltato e letto alcuni testi dialettali presentati dall'Associazione "I amis del dialett". Riconosco e applaudo l'impegno degli associati, ma visto che il linguaggio dialettale non è più necessario per "intenderci", si tenti di recuperare le radici intere senza potarle di suoni, accenti, nomi propri, soprannomi, nomi di luoghi e di cose locali che di latino non hanno un bel niente.

Uniformare la scrittura e la fonetica in favore della comprensibilità è una tecnica lodevole, purché il dialetto si salvi.

Un topo d'archivio come me, professionalmente deformato dalle ricerche nelle diocesi "romane" e "ambrosiane", negli Archivi di Stato, è sicuramente influenzato da vocabolari di filologia scritti da studiosi come Pryce (Londra 1790), Monti (Milano 1845), Patriarchi (Padova 1821), Melchiri (Brescia 1817), Cherubini (Milano 1827), O'Reilly (Dublino 1822), Amstrong (Londra 1825), Rosen (Berlino 1827), Toselli (Bologna 1831), Pietro Monti (Como 1794-1856), non può e non potrà mai accettare la premessa che "il dialetto è una lingua neo-latina".

Comodo, pratico, spiccio, cominciare dal latino!

**"Trach gnáa!"** (non ti azzardare!), direbbe chi ha battezzato Como (Concavalle Tra Monti), la mia provincia fino a ieri, "Lech" (costa declive) la mia provincia oggi; le radici dialettali vivrebbero tutt'oggi se pronunciate e scritte con accenti, dittonghi e desinenze riscontrabili nelle lingue sanscrita, gallese, caledonia, irlandese, cornica, armorica, anteriori alla romana di ben quattordici secoli.

Chi non si affida solamente al passa-parola può constatare gesti, fisionomie, costumi, voci e luoghi, di origine indiscutibilmente gallico-celtica.

Infatti le radici
**dun, byn, bre, tor** = monte
**komb** = convalle
**mag** = pianura
**alen, aves, aon** = fiume
**len** = lago
**gnáa** = negazione
**aé** = affermazione
**pisarôta** = acqua sorgiva corrente
**man, men, carn** = pietra,
"I' en migáz" (sono briciole) della lingua dialettale traducibili oramai solamente dai membri delle casate abbadiesi: "Russinét, Lasc, Bizzarôt, Marchét, Burnighét, Capinét, Fulét, Luscét, Cudée, Tôla, Picabutér, le uniche famiglie trasudanti ancora da qualche poro umori dialettali destinati irreversibilmente all'evaporazione".

Le "pelli" degli abbadiesi sono talmente "conciate" dal volgo latino, talmente impermeabilizzate, e soprattutto repellenti a qualsiasi recupero del dialetto ormai mutilato dalla faciloneria.

Ai Celti (da **Ceil,** celare; onde **celta,** in caledonio **celte,** vale "nascosto"), il volgo latino è stato infilato in gola, nel bene e nel male con lance e spade e non potrà che essere vomitato in una forma ovviamente alterata.

Mi fanno ridere quei tre o quattro colti che si affacciano dai vetri televisivi denunciando "chi se ne frega dei miei avi, il dialetto è roba da trogloditi!".

Le lauree garantiscono a costoro tanta cultura, ma non tutta la sensibilità, la velocità di traduzione, l'intelligenza e persino la telepatia necessaria per capire la "sintesi" che solo il dialetto non imbastardito esalta la mia indole.

Con presunzione mi configuro coi "nascosti", che per trenta secoli parlarono "strenc ma ciár", cercando di non scopiazzare i dotti notai del medioevo che mi alterarono e storpiarono la lingua.

# IL PARKINSON OGGI

*Rino*

Continuando la serie di interviste ai neolaureati, riportiamo l'incontro con la neodottoressa Daniela Schenoni Agostani, laureata in filosofia, indirizzo psicologico presso l'Università degli Studi di Milano con una tesi sulla vita affettiva dell'anziano parkinsoniano.

**Rino** - Cosa ti ha spinto a trattare tale argomento?

**Daniela** - Nella fase di stesura della tesi mi stavo occupando di problemi di ansia e di depressione negli anziani quando incontrai il professor Gangemi che mi mise al corrente della sua idea di fondare un'associazione di auto-aiuto che desse la possibilità ai malati di Parkinson e ai familiari di incontrarsi per parlare delle problematiche comuni. Decisi allora di restringere il mio campo di indagine agli anziani parkinsoniani.

**R.** - Che tipo di approccio ti hanno proposto?

**D.** - Dopo una parte teorica, il professor Marcello Cesa Bianchi, preside della Facoltà Medica dell'Istituto di Psicologia dell'Università degli Studi di Milano, mio correlatore, mi propose un'interviste su un campione di malati, uomini e donne, domiciliati e istituzionalizzati, sul territorio lecchese.

**R.** - Come era impostata l'intervista?

**D.** - Veniva posto un questionario sulla qualità della vita affettiva riguardante le relazioni sociali e familiari, gli hobby, le preoccupazioni per il futuro, le aspettative, il modo di affrontare la malattia, i rapporti con la religione, le paure, la sessualità, ecc.

**R.** - Li sottoponevi anche a dei test?

**D.** - Sì. Ho effettuato il Mini Mental State Examination per valutare le abilità cognitive, lo Zung Self-Rating Anxiety Scale per valutare il grado di ansietà, la Geriatric Depression Scale per rilevare eventuali forme depressive.

**R.** - Hai incontrato delle resistenze nell'approccio o nelle risposte?

**D.** - L'approccio non era sempre facile; bisognava prima conquistare la fiducia delle persone, specialmente negli istituzionalizzati, il lavoro proseguiva poi con grande collaborazione da parte dei malati che si sentivano gratificati di poter esprimere i loro vissuti più intimi e contribuire ad un lavoro di ricerca.

**R.** - E tu cosa hai provato dopo questi incontri?

**D.** - Una grande emozione nel raccogliere le confidenze delle persone e un grande arricchimento personale quando mi accorgevo che l'aver esteriorizzato le proprie angosce le faceva sentire più serene.

**R.** - Alla luce della tua esperienza cosa ti sentiresti di suggerire alla neo-associazione Uniti contro il Parkinson?

**D.** - Di istituire incontri con i malati e i loro familiari per parlare dei vissuti di emarginazione di cui possono soffrire, per uno scambio di problematiche comuni, di organizzare attività ricreative che permettano di vivere nel sociale e di avere sempre delle progettualità, senza le quali l'essere umano inaridisce e perde interesse per la realtà che lo circonda.

**R.** - Come dato numerico cosa è emerso dal tuo lavoro?

**D.** - Sono risultati più ansiosi e depressi gli intervistati meno anziani, molto preoccupati per le incognite dell'evolvere della malattia e le donne in generale. Inoltre gli istituzionalizzati sono più demotivati alle cure e alla riabilitazione, mentre chi è circondato dagli affetti familiari affronta meglio la malattia.

**R.** - Che messaggio manderesti alle autorità?

**D.** - Fornire degli strumenti di informazione che permettano ai malati di conoscere e affrontare la malattia, impostare interventi sanitari di rieducazione motoria e riabilitativa gratuiti, più diffusa assistenza domiciliare dove mancano i supporti familiari e parentali.

**R.** - Cosa chiederesti alla comunità civile?

**D.** - Siamo nel 2001, anno dichiarato del volontariato, mi aspetto che i problemi legati al morbo di Parkinson vengano presi nella giusta considerazione e che tali risorse vengano utilizzate in questo ambito.

# *Maurizio Cima: un simpatico scorbutico*

*Giorda*

Il 20 febbraio 2001, è successa una morte abbadiese.

Maurizio Cima nacque il 12/8/1910 da Giuseppina Bottazzi e Marco Luigi Cima. Una famiglia radicata da un secolo e mezzo, sino al 1953, nel nucleo parrocchiale di S. Lorenzo "a ripa" sul greto del torrente "Paino".

Maurizio non "ha fatto" il luminare o il sapientone, il politicante o l'eroe, anche se il 2/7/1936 una croce di guerra per le operazioni militari in Africa Orientale quale artigliere, se l'è pur guadagnata.

Ora, non pretendo che Maurizio sia sepolto con l'"obolo di Caronte", ma curiosamente dalle mezze maniche della cronaca, che gli dedicarono da vivo sberleffi, non è sfuggito uno straccio di saluto.

E allora, come salutare un caratterista dell'umanità abbadiese, costretto dalla incomunicabilità a non belare col gregge?

Mi viene in mente la sua esclamazione corrente, che spero abbia sputato in faccia alla morte: "AVANTI, AL LAVORO"!

Via Volta 10 (DI FRONTE ALLA STAZIONE FERROVIARIA) LECCO
tel : 0341-358011

...propone PASQUA a :

PARIGI
12 - 17 Aprile £ 1.200.000
TOSCANA
12 - 16 Aprile £ 1.100.000

COSTA AMALFITANA
25 - 29 Aprile £ 940.000

UMBRIA
27 Aprile - 1 Maggio £ 1.030.000

GRUPPO COLOMBO PISATI

| LA NUOVA SPREAFICO | COLOMBO PISATI srl | AUTOCENTRALE |
|---|---|---|
| LECCO | LECCO | LECCO |
| Corso E. Filiberto C.P.S.A. | Corso Martiri, 120 | Viale Turati, 4/6 |
| Tel. 0341 422170 | Tel. 0341 359011 | Tel. 0341 278011 |

VITA RELIGIOSA

# Il rispetto della vita nascente

## Alcune norme, prima ancora che comandamenti rivelati, sono principi della morale naturale

*Don Mario*

Il discorso tenuto lo scorso gennaio dal presidente dei vescovi italiani offre lo spunto per alcune considerazioni. L'intervento è in gran parte dedicato al Giubileo da poco concluso e ai temi offerti dalla lettera apostolica Novo Millennio Ineunte. Non mancano tuttavia passaggi dedicati ad argomenti che si trovano attualmente al centro di un confronto culturale dai toni spesso piuttosto accesi. Ad esempio la messa in vendita della cosiddetta pillola del giorno dopo ha suscitato discussioni tra chi la considera come semplice contraccettivo in grado di prevenire l'aborto e chi invece le attribuisce l'effetto di causarlo direttamente anche se in fase precocissima.

Secondo la Pontificia Accademia per la vita essa "è un preparato a base di ormoni che assunta entro e non oltre le 72 ore dopo il rapporto sessuale presumibilmente fecondante, esplica un meccanismo di tipo antinidatorio, cioè impedisce che l'eventuale ovulo fecondato (che è un embrione umano) ormai giunto nel suo sviluppo allo stadio di blactocisti, si impianti nella parete uterina. Il risultato finale sarà quindi l'espulsione e la perdita di questo embrione. Pertanto risulta chiaramente che l'azione antinidatoria della pillola del giorno dopo nient'altro è se non un aborto realizzato con mezzi chimici. La gravidanza infatti comincia dalla fecondazione e non già dall'impianto della blactocisti nella parete uterina".

† ☞ †

Se le cose stanno così, appare difficile comprendere chi contesta la competenza della Chiesa a emettere un giudizio morale su questa materia e arriva a parlare di indebita ingerenza, di offesa alla laicità dello Stato, di crociate, di fondamentalismo, di oscurantismo o altro. Si poteva leggere in un diffuso quotidiano che la Chiesa vuole imporre limiti alla ricerca scientifica in nome di una presunta verità di cui sarebbe depositaria. In realtà essa non fa che applicare nel caso concreto una norma generale a cui anche la sola ragione può giungere.

Infatti il precetto "non uccidere" prima che comandamento rivelato, è un principio fondamentale della morale naturale. Questa, come spiega il Catechismo, "è iscritta nell'anima di tutti i singoli uomini e altro non è che la luce dell'intelligenza infusa in noi da Dio. Grazie ad essa conosciamo ciò che si deve compiere e ciò che si deve evitare". Ecco perché non occorre essere cristiani per comprendere che l'omicidio è male. Basterebbe usare correttamente la propria ragione per arrivarvi e fa pensare il fatto che i credenti siano spesso lasciati soli a difendere un valore così fondamentale qual è il rispetto della vita nascente.

† ☞ †

Tralasciando altri passaggi del discorso, ricordiamo quanto viene detto riguardo ai mezzi di comunicazione con particolare riferimento alla televisione "dove purtroppo sempre più spesso si dà largo spazio a programmi vuoti di ogni autentico significato e facenti leva sugli istinti e le curiosità più volgari".

Altro problema importante è dato dalle nuove normative che già sono state emanate in alcuni Paesi europei in materia di unioni diverse dall'autentico matrimonio. Infatti il parlamento tedesco ha approvato il 10 novembre scorso una legge che istituisce le cosiddette "unioni registrate", definite dal presidente di quella conferenza episcopale come elementi che favoriscono e promuovono lo stile di vita omosessuale.

Un intervento legislativo ancora più negativo si aveva poco tempo dopo in Olanda dove il 19 dicembre venivano ammessi veri e propri matrimoni anche tra persone dello stesso sesso.

† ☞ †

Terminiamo riportando il rilievo critico a proposito di recenti prese di posizione sul tema della tossicodipendenza: "Rincresce dover constatare come persone investite di pubbliche responsabilità si esprimano in termini tali da consentire, quantomeno, interpretazioni permissive che certo non aiutano a sviluppare col necessario vigore quell'opera innanzitutto educativa e preventiva, oltre che di autentico ricupero delle vittime della droga, che è un preciso dovere dello Stato come dell'intera società civile".

## Che cos'è la Quaresima?

*Don Giovanni Villa*

La Quaresima è il tempo che ci permette di riconquistare noi stessi, ritrovando il significato profondo della nostra esistenza, l'orientamento essenziale del nostro destino.

Questa riconquista non può essere ottenuta dal semplice uso di metodi che la psicologia ci suggerisce, si realizza con una più grande apertura all'azione della grazia. Possiamo conquistare noi stessi nella misura che Cristo s'impadronisca più totalmente della nostra persona.

Abbiamo bisogno di questa riconquista perché ci sentiamo portati via dal ritmo di una vita quotidiana che non cessa di strapparci a noi stessi, al punto che la sera possiamo spesso chiederci che cosa abbiamo realmente fatto e a che cosa è stata realmente destinata l'energia che ci viene concessa. Se ci meravigliamo di giornate troppo brevi e di un tempo che fugge troppo velocemente, può essere il segno che viviamo questo susseguirsi di momenti con troppa poca riflessione e intensità consapevole, come se passassero fuor di noi stessi.

Non ci impegnamo abbastanza in ognuno di questi momenti con le nostre forze personali; non troviamo la via per vivere con profondità un tempo che sempre si sottrae a noi. Inoltre, siamo spogliati da noi stessi con tutti gli influssi che si esercitano sulla nostra personalità. Cediamo ad ogni specie di sollecitazione nel mondo che ci circonda. Ci lasciamo assorbire da ciò che vediamo e sentiamo; facciamo l'esperienza del potere seduttore della TV che ci impone delle immagini, dei pensieri, una mentalità. La nostra personalità sembra che si perda in cose esterne. La Quaresima ci invita a rientrare in noi stessi perché possiamo ritrovare la ricchezza interna, nascosta, che ci appartiene e che sembra sprecata in una vita troppo dispersa. E' un tempo di riflessione, che ci fa riconoscere più chiaramente ciò che succede nella nostra esistenza e ciò che ci priva del nostro dominio su noi stessi.

I quaranta giorni che Gesù è rimasto nel deserto sono stati un periodo nel quale egli ha lasciato tutte le sue occupazioni e attività per concentrare il suo sguardo sul Padre e discernere meglio tutti gli aspetti della missione che gli era stata affidata. In una contemplazione faccia a faccia, ha potuto assumere nella sua coscienza umana e nel suo impegno nel mondo tutta la ricchezza nascosta della sua personalità di Figlio. Siccome era venuto a rivelare e comunicare al mondo l'amore divino, non voleva lasciarsi assorbire nella sua esistenza umana, dagli aspetti esterni di un'attività traboccante al beneficio dell'umanità. Voleva immergersi nell'intimità filiale con il Padre, vera fonte del compimento della sua missione.

Pronto, sarebbe stato messo a confronto con l'immensa miseria spirituale delle folle umane. Era destinato ad essere profondamente toccato da questa miseria; con il suo cuore misericordioso, voleva portare rimedio alla situazione penosa di tutti. Si disponeva ad incontrare molti ammalati e infermi, con l'intenzione di testimoniare loro la sua sincera simpatia e di sollevare le loro sofferenze. Ma non voleva essere soltanto animato di emozioni umane; prima di tutto voleva posare il suo sguardo sul Padre, e assumere pienamente il suo atteggiamento fondamentale di Figlio. Egli ci aiuta, in questa Quaresima, a meglio capire il fondo della nostra personalità, la nostra relazione filiale al Padre. Ci mostra come noi possiamo sottrarci al ritmo troppo assorbente della nostra esistenza e alle sollecitazioni e attrazioni del mondo, in vista di ridiventare noi stessi.

Egli ci dà la forza di rinnovare più spesso il nostro contatto con il Padre, sempre vicino, sempre presente come fonte del valore della nostra vita. Egli ci permette di riconquistare veramente noi stessi, con tutta la ricchezza della nostra personalità filiale che egli ha voluto simile alla sua.

## Giornate eucaristiche

*(S. Quarantore)*

**30-31 marzo e 1° aprile**

*chiesa parrocchiale*

**Venerdì 30 marzo**

| | |
|---|---|
| Ore 9.30 | Santa Messa di apertura |
| Ore 11.30 | Celebrazione dell'Ora Media |
| Ore 15.00 | Celebrazione della Via Crucis |
| Ore 16.15 | Incontro di preghiera per i ragazzi a S. Rocco |
| Ore 18.00 | Celebrazione del Vespro |
| Ore 20.30 | Santa Messa |

**Sabato 31 marzo**

| | |
|---|---|
| Ore 9.30 | Santa Messa di Apertura |
| Ore 11.30 | Celebrazione dell'Ora Media |
| Ore 15.00 | Celebrazione Comunitaria |
| Ore 18.00 | Santa Messa |

**Domenica 1° aprile**

| | |
|---|---|
| Ore 8.30 | Santa Messa |
| Ore 10.30 | Santa Messa |
| Ore 15.00 | Chiusura delle giornate eucaristiche |
| Ore 18.00 | Santa Messa |

*N.B. Durante le giornate eucaristiche è bene accostarsi al Sacramento della Riconciliazione (S. Confessione).*

**La Santa Messa delle ore 16.00 di sabato 31 marzo a Linzanico è sospesa.**

## Michele Gianola diventa sacerdote

E' stata fissata per sabato 16 giugno presso il duomo di Como la cerimonia di consacrazione dei sacerdoti del nuovo millennio, fra cui il nostro comparrocchiano Don Michele Gianola.

Nell'attesa di questo evento che giunge dopo pochi anni dalla consacrazione di Don Alfredo Nicolardi, attuale parroco di Garzeno con Catasco paesini situati sopra Dongo, giunto come Don Michele alla vocazione dopo il diploma di maturità, la parrocchia si sta mobilitando; si è costituita una commissione e periodicamente gruppi di volontari si trovano per preparare gli addobbi.

Nel prossimo numero daremo ulteriori informazioni dettagliate dell'importante cerimonia.

## Settimana Santa

**Mercoledì 4 aprile - in oratorio**

| | |
|---|---|
| Ore 21.00 | Prepariamo la Settimana Santa (sono invitati tutti i lettori e i cantori) |

**Venerdì 6 aprile - a Olcio**

| | |
|---|---|
| Ore 20.30 | Via Crucis Zonale |

**Mercoledì 4, giovedì 5 e venerdì 6 aprile**

**in mattinata visita e Comunione Pasquale agli ammalati**

**Domenica 8 aprile**

| | |
|---|---|
| Ore 10.15 | Presso il giardino della Casa Parrocchiale, Commemorazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme |
| Ore 10.30 | Santa Messa in Parrocchia |
| Ore 15.00 | Via Crucis in Parrocchia |

## Triduo sacro

**Giovedì 12 aprile**

| | |
|---|---|
| Ore 20.30 | In Parrocchia Solenne Messa nella "Cena del Signore" |
| | Adorazione personale presso l'altare della riposizione fino alle ore 23.00 |

**Venerdì 13 aprile**

| | |
|---|---|
| Ore 9.00 | Ufficio delle letture e lodi in Parrocchia |
| Ore 15.00 | Celebrazione della passione del Signore in Parrocchia |
| Ore 20.30 | Via Crucis - partenza dalla chiesa di Borbino |

**Sabato 14 aprile**

| | |
|---|---|
| Ore 9.00 | Ufficio delle letture e lodi in Parrocchia |
| Ore 16.00 | Fino alle ore 19.00 Confessioni in Parrocchia |
| Ore 20.30 | Solenne Veglia Pasquale |

**Domenica 15 aprile**

| | |
|---|---|
| Ore 8.30 | Santa Messa in Parrocchia |
| Ore 10.30 | Santa Messa Solenne in Parrocchia |
| Ore 18.00 | Santa Messa in Parrocchia |

**Lunedì 16 aprile - Lunedì dell'Angelo**

| | |
|---|---|
| Ore 9.30 | Santa Messa in Parrocchia |

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92-3-4 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

ITTICA LARIANA
Mercato del pesce
ABBADIA LARIANA
Via per Novegolo, 3
Tel. (0341) 73.31.73
Vendita al pubblico:
giovedì tutto il giorno e sabato mattina

i racconti del lago

# Il filo invisibile

*Emanuele Tavola*

Il commissario guardò giù. Il colorito esangue, gli occhi spalancati in una immobile fissità, il corpo in posizione scomoda, innaturale; e soprattutto, il foro d'un proiettile in fronte.

Doveva essere morta, quella povera disgraziata. Venti, venticinque anni, non di più. Il luogo dove riposavano momentaneamente le sue spoglie mortali non era poi così male, sulla riva ghiaiosa d'un placido laghetto.

Erano le nove d'un mattino di maggio, e non faceva né caldo né freddo. Il commissario scese muto verso il cadavere, colmando in pochi passi il dislivello erboso. Dietro, a seguire, gli agenti Manzotti e Alidrammi. Una telefonata anonima li aveva condotti in quei paraggi, e non si poteva proprio dire che non fosse stata veritiera.

- Manzotti, chiama la centrale - disse il commissario, tenendo lo sguardo fisso sulla morta - Dì di mandare il medico legale e quelli della scientifica. Si tratta di omicidio, senza dubbio.

- Okay - rispose quello, e ritornò all'auto di pattuglia per utilizzare il radiotelefono.

- Alidrammi, dia un'occhiata nei paraggi. Veda di scovare qualche testimone, se ci riesce - proseguì il commissario,- accosciandosi e poggiando due dita sul polso della giovane senza avvertire nessun palpito di vita. Mossa superflua ma obbligata. I suoi occhi avevano ancora impresso il terrore dei suoi ultimi, disperati momenti.

"Ha visto in faccia il suo assassino" pensò, e quindi distolse lo sguardo da quel poco invitante spettacolo. Si rialzò volentieri, sospirando scoraggiato. Gli mancavano solo quindici giorni per andare in pensione, ed ora, con un caso di omicidio tra i piedi, sicuramente tutto non sarebbe filato liscio. Che disdetta.

Il sole solleticava le acque e le piante, e pure il viso dell'anziano tutore dell'ordine, ma non era una sensazione spiacevole, tutt'altro. Non fosse stato un poliziotto, e non ci fosse stato un cadavere ai suoi piedi, avrebbe potuto sdraiarsi sulla spiaggia a godersi la soavità di quel posto. Ma purtroppo, la realtà era un'altra.

Gli occhi del commissario individuarono delle orme sulla sabbietta del bagnasciuga che si allontanavano verso est, verso il sole. Sapendo di fare una sciocchezza, si mise a seguirle. La prima regola da osservare è di lasciare il più possibile intatto il luogo del delitto, anche per non incappare nelle ire di quelli della scientifica, ma il commissario non se ne curò. Se l'assassino fosse stato ancora nei paraggi, sarebbe stato un peccato non tentare di acciuffarlo.

Cinquecento metri in quella direzione, su di una lingua rocciosa che si protendeva sulle acque del lago, stava Severo, cinquantotto anni. Il suo hobby era la pesca, e infatti in quel momento vi si stava dedicando. Fissando il galleggiante fosforescente, l'uomo si lasciò andare a mille pensieri. Il primo: non ne poteva più di vivere con Priscilla, sua moglie; il secondo: era possibile eliminarla senza incappare in un ergastolo?; terzo: cosa ho combinato stanotte con la pistola durante una crisi di sonnabulismo?

Da questi tre quesiti basilari, se ne diramavano un'altra infinità, come ruscelletti da un fiume impetuoso, impedendo a Severo di concentrarsi a dovere nella pesca. Il galleggiante si mosse un poco: forse il pesce lo stava stuzzicando.

L'alborella non era stupida. Sapeva benissimo che se avesse mangiato quell'invitante vermiciattolo, un affare metallico le si sarebbe incastrato in bocca, facendole un male cane. E non solo; a quel punto, una forza misteriosa l'avrebbe sollevata verso l'alto, fuori dall'acqua e dalla vita. Aveva visto molte sue simili fare quella fine, e lei essendo più intelligente delle altre, aveva imparato la lezione.

L'alborella girò intorno all'esca, dandole audacemente qualche colpetto con la pinna posteriore. Nel suo branco, di circa settecento, ottocento esemplari, era chiamata, o meglio si distingueva dalle altre, emettendo dalla bocca due bollicine normali e una piccola. Era il suo codice di identificazione, e faceva di lei una leader; le altre non erano in grado di fare ciò.

Intanto che gironzolava attorno al vermiciattolo infilzato, sopraggiunsero altri pesciolini, attirati da quell'aroma delizioso propagatosi nell'acqua fino a notevole distanza. Due bolle e mezzo cominciò a ruotare vorticosamente attorno all'esca, cercando di impedire che qualcuno si avvicinasse. Contemporaneamente, dilatò ancor più gli occhi nella vana speranza di segnalare il pericolo.

Tutte le altre la osservarono stupite per un po', non riuscendo a capacitarsi di un simile atteggiamento; il loro quoziente intellettivo era troppo basso per permetterlo. Alla fine, comunque, il loro istinto prevalse, o meglio la loro fame: caricarono in massa, allontanando il fastidioso ostacolo. Due bolle e mezzo dovette così eclissarsi, assistendo al massacro delle sue simili. Rassegnata ed impotente, lasciò quella zona e si concesse un giretto in superficie in centro lago, talmente sconvolta da dimenticare il pericolo incombente.

Un gabbiano si staccò dalla magnifica formazione alata e si tuffò in picchiata, afferrando col becco affilato il pesciolino imprudente.

"Uummhh, che buono" avrebbe esclamato se avesse avuto voce e cervello adatti allo scopo. Invece, si limitò a deglutirlo, gustandoselo.

Dopo un altro po' di volteggi eleganti, il suo intestino manifestò problemi di sovraffollamento: occorreva scaricare.

Pluck! Lorenza azionò meccanicamente tergicristallo e liquido lavavetri, dopo aver visto una cacca d'uccello infrangersi sul parabrezza.

Era angosciata come non lo era mai stata in vita sua, e a fatica riusciva a concentrarsi nella guida. Sua sorella Elisabetta, vent'anni è un mucchio di scarafaggi al posto del cervello, era sparita dalla sera prima dopo una furiosa litigata coi genitori. La notte non era rincasata a dormire, così lei, prima di avvertire le autorità della sua scomparsa, aveva deciso di setacciare le vie attorno al lago, quelle preferite da Elisabetta nei momenti di crisi.

Il sole stava sorgendo, ma Lorenza non era ancora riuscita a cavare un ragno dal buco. Rabbiosamente, spinse a fondo l'acceleratore, e l'auto schizzò via tra nuvole di polvere. Il panico stava ormai per impadronirsi di lei, dopo quattro ore di inutile girovagare.

"Dove diavolo si sarà cacciata quella pazzoide?" si chiedeva ossessivamente. Ormai si stava quasi per rassegnare, forse era meglio chiamare la polizia. Improvvisamente, dietro una curva, apparve un'auto nera ad andatura troppo lenta. Il tamponamento fu inevitabile.

Bamm! - Maledizione - ruggì l'ometto, ricevendo una bella spinta all'indietro. Dopo aver pigiato sul freno, i suoi occhietti porcini corsero allo specchietto retrovisore: una donna l'aveva tamponato! Una donna! Gas aciduli risalirono i suoi condotti interni e si riversarono nella bocca, abbinandosi ad un senso di nausea condito di rabbia.

- Ci mancava anche questa - mormorò.

Ora doveva mettersi a discutere con lei, accettare le sue scuse, intavolare un dialogo, magari stringerle la mano! Il suo sistema nervoso ne avrebbe sicuramente risentito, ma non aveva scelta. Per un istante fu tentato di fuggire via, tanto aveva torto lei, non l'avrebbe certamente denunciato, poi lasciò perdere. Il danno alla sua auto poteva essere notevole, meglio farsi risarcire. Il problema era lei, una donna!

Esterino odiava le donne, ne era allergico. Se avesse potuto, le avrebbe cancellate dalla faccia della terra, ma non era così pazzo da non rendersi conto che si trattava di un'utopia.

- ... mi scusi tanto... non l'ho vista proprio... ero soprappensiero, non ho fatto in tempo a frenare...

Lei era apparsa vicino al finestrino, e s'era messa a blaterare.

Esterino, evitando di guardarla per non annodarsi le viscere, annuì più volte, cercando di mostrarsi comprensivo. Infine, prese dal cassettino il modulo per incidenti e si mise a compilare la parte che gli spettava.

- ... Sa, sono un po' preoccupata per mia sorella... che guaio ho combinato... sono mortificata... spero che il danno non sia così grave...

Esterino terminò di compilare e quindi, calato di quel tanto che bastava il finestrino, passò a lei carta e penna.

- Ci penserà l'assicurazione - si limitò a dire con voce brusca, guardando ossessivamente davanti. Quando lei ebbe terminato, riprese il tutto e, senza aggiungere altro, avviò l'auto e se ne andò, piantandola in asso. Destinazione: la sua abituale officina, luogo per soli uomini.

Nico il meccanico si rabbuiò in volto appena lo vide arrivare.

Non lo sopportava proprio quel mezzo matto ma, come si dice, doveva fare buon viso a cattivo gioco.

Esterino mostrò la propria auto ammaccata, imprecando come suo solito contro tutto il genere femminile, e quindi se ne andò.

Nico lo vide allontanarsi, provando sollievo, e quindi il suo pensiero ritornò ad Alba. Ormai erano più di due mesi che l'aveva lasciato, e ancora non si era dato pace. Perché l'aveva piantato? Non lo sopportava più? Aveva un altro? Voleva cambiare vita? Era impazzita?

Mille interrogativi gli aggrovigliavano la mente da quel fatidico giorno in cui lei, con una lacrimuccia tattica, gli aveva annunciato le sue intenzioni. Per fortuna, Nico aveva il lavoro a distrarlo e impegnarlo, altrimenti sarebbe potuto incappare in una bella depressione.

Di buona lena, Nico si diede da fare con l'auto di Esterino, con una radiolina accesa a ravvivare l'ambiente. Si erano ormai fatte le dodici meno un quarto quando squillò il telefono; si trattava di Eleonora, la moglie del commissario, che aveva problemi d'accensione col fuoristrada. Nico la rassicurò dicendole che al più presto si sarebbe recato da lei per individuare il guasto.

"Al più presto" furono le tredici e trenta.

- Ah, bravo. Finalmente è arrivato - lo accolse la signora Eleonora sulla soglia di casa - Venga - fece strada verso il box...

Intanto che il meccanico stava rovistando nel cofano, sopraggiunse il commissario, affiancandosi alla consorte rimasta ad osservare.

I due si diedero un bacio, e quindi lei chiese: - Com'è andata la giornata?

- Mah, c'è stato un omicidio al lago, una ragazza. Comunque, abbiamo già preso l'assassino. Non era andato molto lontano...

## LETTERA AL DIRETTORE

# *Piazza della Poncia: intitoliamola a D'Acquisto*

Il sottoscritto, il giorno 26 gennaio u.s., ha letto su di un giornale della Provincia che le autorità comunali di Abbadia hanno deciso di far scegliere ai cittadini il nome da darsi alla Piazza in Poncia, che sarà presto inaugurata.

Giusto, benissimo, ma in questa occasione non si tratta di dare un nome ad un vicolo qualsiasi, perciò quale migliore occasione di questa per intitolarla ad un nome importante, al Vicebrigadiere Salvo D'Acquisto, in coincidenza col 57° anniversario di Polidoro, vicino a Roma. E visto che in questi giorni si è fatto un gran parlare dei giorni "della memoria", questo nome lo ricorderanno anche molti italiani, quando il D'Acquisto offerse la propria vita per salvare degli innocenti che i germanici avevano preso in ostaggio e per fucilarli sulla spiaggia di quel Paese, sapendo anche che il Carabiniere era del tutto estraneo per l'atto terroristico compiuto da gente ottusa e crudele, all'interno dei locali della Stazione di Finanza e che uccise dei loro soldati intenti ad ispezionarla.

Per il D'Acquisto certamente fu una decisione sofferta e meditata, ma, assumendosi la responsabilità, salvò ben ventidue persone di Torrimpietra. Anche la Chiesa ha già da tempo avviato il processo di beatificazione e l'eroe-martire, io credo, può dare a tutti i nostri concittadini un motivo di orgoglio, intitolando col suo nome la piazza. Io stesso metterò al corrente del fatto i cittadini di Torrimpietra, se si decidesse di farlo, al pari di tante altre città italiane, che non hanno mai scordato quei giorni di prima e dopo l'Armistizio, che causò un po' in quasi tutte le città del Nord fatti terribili, con questi terribili attentati terroristici, visto che anche la mia regione nativa si guadagnò il cosiddetto "triangolo della morte".

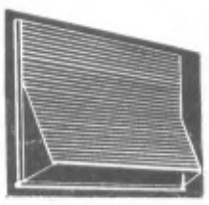
Ed io che li ho vissuti sulla "pelle" e che proprio in questi giorni ci metto del nero sul bianco di molti fogli, vi prego pubblicatelo ed incoraggiate i nostri paesani; il D'Acquisto è il nome giusto e ne saranno fieri.

Un caro saluto a tutti voi ed a tutti gli abbadiesi. Vostro

**Mario Poltronieri**

UNICALCE S.p.A.
Uffici Amm.vi e commerciali: LECCO (Lc) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571 Fax 0341 / 42.26.10
Stabilimenti: a Lecco, Sedrina e Brembilla
Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.

Produzione propria
gelateria galdin
Via Nazionale, 99 Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357


Avvolgibili FALPE s.n.c.
fabbrica persiane avvolgibili PVC
legno - alluminio
porte a soffietto - veneziane - tende
22036 ERBA (Co) Via IV novembre, 2
Tel. 031 . 64 13 25

# APPUNTI SUL CONSIGLIO COMUNALE del 29 gennaio 2001

## ORDINE DEL GIORNO

1) **Progetto di realizzazione** di strada agrosilvopastorale da Abbadia alla località Campelli Piani Resinelli. Approvato solo dalla maggioranza; vedi articolo a parte del consigliere Giancarlo Vitali.

2) **Approvazione accordo di programma** per la gestione degli interventi di natura formativo-educativa rivolti alle fasce socialmente deboli. Relatrice Cristina Bartesaghi. Approvato all'unanimità.

3) **Approvazione regolamento** per l'applicazione di normativa sulle sanzioni amministrative per violazioni a disposizione di regolamenti comunali. Il consigliere Giancarlo Vitali chiede di inserire gli articoli sanzionabili da 12.000 a 120.000 per conoscenza del pubblico. Approvato all'unanimità.

4) **Approvazione regolamento generale** per l'applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (I-SEE). Il consigliere Vitali chiede di sottoporre al suddetto indicatore anche l'asilo. Approvato all'unanimità.

5) **Approvazione regolamento generale** per l'esecuzione dei lavori in economia (max 200.000 E - 387 milioni). Il consigliere Carlo Conca sottolinea che dato l'alto importo del massimale, può stravolgere il bilancio comunale. Il consigliere Giancarlo Vitali chiede per le opere di somma urgenza la presenza di un tecnico autorizzato. Entrambi suggeriscono di portarlo in consiglio per l'approvazione. Approvato all'unanimità.

6) **Comunicazione prelevamento** da fondo di riserva per aumento degli stessi.

7) **Interrogazione Gruppo consiliare** "Per Abbadia" relativo alla delibera n° 50 relativamente ai passi carrabili. Chiarimenti su tipo e funzioni. Il sindaco Rocco Cardamone risponde che la regolamentazione seguirà a mezzo foglio chiarificatore con adeguati adempimenti entro il 28 febbraio 2001. In un secondo tempo ci sarà il richiamo ai diretti interessati.

# TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI INTERNI

| Categoria o sottocategoria | DESCRIZIONE (ved. Art. 22 del Regolamento) | Tariffa Lire a mq anno 2001 L. | Tariffa Lire a mq anno 2000 L. |
|---|---|---|---|
| 1,1 | Locali adibiti ad uso abitazione | 1.750 | 1.598 |
| 1,2 | Abitazione con riduzione 30% | 1.225 | 1.119 |
| 2 | Locali ad uso ufficio | 2.333 | 2.131 |
| 3 | Superficie adibita a campeggi | 3.266 | 2.983 |
| 4 | Pubblici esercizi | 3.733 | 3.409 |
| 5,1 | Negozi alimentari | 3.733 | 3.409 |
| 5,2 | Negozi non alimentari | 3.266 | 2.983 |
| 6 | Locali ad uso ricreativo | 1.167 | 1.065 |
| 7 | Locali adibiti a scuole | 700 | 639 |
| 8 | Istituti di credito ed assicuraz. | 2.566 | 2.344 |
| 9 | Attività industr. ed artigian. | 2.216 | 2.024 |

SPORT

# Al via gli "aquilotti blucelesti"

## Una scuola calcio diretta da Giaretta e Bortolazzi per il Settore Giovanile

La Calcio Lecco organizza una scuola calcio "Aquilotti blucelesti" riservata ai bambini nati negli anni 1992, 1993, 1994, che intendono iniziare o già svolgono attività calcistica. Le lezioni settimanali si svolgeranno presso lo stadio "Rigamonti - Ceppi". Tecnici del settore giovanile seguiranno lo svolgimento dei programmi elaborati dal coordinatore tecnico Cristiano Giaretta in collaborazione e supervisione di Mario Bortolazzi. I corsi avranno inizio entro la prima metà del mese di marzo. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Settore Giovanile dalle 15 alle 18 dal lunedì al venerdì (tel. 0341.363065), oppure al mister Gianni Rapelli (tel. 0341.731756).

# *Bilancio preventivo per l'esercizio 2001 e pluriennale 2001-2003*

**SPESE CORRENTI** riepilogate secondo la natura economica dei fattori produttivi sono così previste ed hanno subito la seguente variazione:

| | Rend. 1999 | assestato 2000 | 2001 | 2002 | 2003 |
|---|---|---|---|---|---|
| - personale | 816.789.870 | 885.308.417 | 901.454.427 | 901.808.036 | 899.458.807 |
| - acquisto beni di consumo e materie prime | 122.290.621 | 170.629.370 | 135.606.000 | 132.037.600 | 132.071.978 |
| - prestazioni di servizi | 1.608.445.200 | 1.781.352.163 | 1.807.074.430 | 1.798.424.251 | 1.811.601.532 |
| - utilizzo di beni di terzi | | | | | |
| - trasferimenti | 127.415.953 | 228.391.201 | 178.280.000 | 133.280.000 | 133.030.000 |
| - interessi passivi e oneri finanziari | 130.524.118 | 120.236.490 | 123.459.030 | 151.330.955 | 168.041.849 |
| - imposte e tasse | 94.858.200 | 101.394.258 | 97.296.749 | 97.493.349 | 97.843.349 |
| - oneri straordinari della gestione corrente | 42.552.988 | 83.900.000 | 101.000.000 | 11.000.000 | 11.000.000 |
| - ammortamenti dell'esercizio | | | | 18.535.775 | 37.071.500 |
| - fondo svalutazione crediti | | 2.000.000 | 2.000.000 | 2.000.000 | 2.000.000 |
| - fondo di riserva | | 12.356.380 | 52.723.813 | 37.099.276 | 37.675.325 |
| **TOTALE** | **2.942.966.950** | **3.385.568.279** | **3.398.894.449** | **3.283.009.242** | **3.329.794.390** |

**ENTRATA CORRENTE** distinta per fonte di provenienza con le seguenti variazioni

| | Rend. 99 | Assestato 2000 | 2001 | 2002 | 2003 |
|---|---|---|---|---|---|
| tributarie | 1.721.045.885 | 1.999.092.695 | 2.000.776.549 | 2.078.424.449 | 2.079.076.581 |
| per contributi e trasferimenti | 716.633.311 | 642.067.570 | 673.868.542 | 616.099.265 | 597.428.181 |
| extratributarie | 790.597.105 | 884.206.864 | 978.820.000 | 895.562.400 | 892.811.308 |
| **TOTALE** | **3.228.276.301** | **3.525.367.129** | **3.653.465.091** | **3.590.086.114** | **3.569.316.070** |

## ENTRATE

### ENTRATE TRIBUTARIE

a) ICI - il gettito, determinato con le seguenti aliquote detrazioni e riduzioni è stato previsto in L. 1.200.000.000 - aliquota ordinaria 6%; aliquota per abitazione principale 4,5%. Detrazione per abitazione principale L. 200.000.

b) ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF - l'ente ha istituito l'addizionale Irpef nella misura dello 0,2% con effetto dal 2000; l'ente per l'esercizio 2001 ha aumentato detta addizionale dello 0,2% (ore 0,4%).

e) TARSU' - il gettito stimato è previsto in L. 360.029.590 con un'addizionale di L. 36.002.959.Il gettito e costo del servizio, determinato è così previsto: i ricavi e proventi del servizio L. 396.032.549; il costo del servizio L. 443.472.536; la percentuale di copertura è pari all'89%.

## ALTRE ENTRATE

TRASFERIMENTI DELLO STATO - il gettito è così distinto: fondo ordinario L. 348.990.026; fondo consolidato L. 88.864.788; fondo svil. Investimenti L. 164.588.301; fondo ord. Investimenti L. 29.212.969.

SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI CODICE DELLA STRADA - il relativo provento è previsto in L. 150.000.000

SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE - per i servizi pubblici a domanda individuale la percentuale complessiva di copertura risulta del 56,32%, così distinta per servizio: palestra 30,02%; mense scuole 100%; museo 10,52%; il saldo passivo previsto per tali servizi è di complessive L. 51.948.597, pari a L. 16.224 per abitante al 31.12.1999.

## SPESE

SPESE PER IL PERSONALE DIPENDENTE - la spesa per il personale dipendente è prevista in L. 901.454.427 per un totale di n. 18 dipendenti, compreso il segretario comunale; la spesa per unità rapportata ad anno è prevista in L. 50.080.801; che la spesa di personale rappresenta il 26,52% delle spese correnti.

SPESE PER INTERESSI PASSIVI, ONERI FINANZIARI E QUOTE CAPITALE AMM.TO MUTUI E PRESTITI - la spesa complessiva per l'ammortamento dei mutui in essere è prevista sulla base dei relativi piani di ammortamento ed ammonta a complessive L. 127.063.642 a fronte di un trasferimento dello Stato dal fondo per lo sviluppo degli investimenti di L. 164.588.301; la spesa per interessi passivi prevista in L. 123.459.030 ed è pari al 3,63% della spesa corrente.

## PIANO OPERE PUBBLICHE 2001

QUADRO PROGRAMMA

(Rettificato)

| OPERE | IMPORTI LAVORI | PROGETTAZIONE | FINANZIAMENTO |
|---|---|---|---|
| Marciapiede S.P. 72/Zerbo- Parco Guzzi | L. 250.000.000 | Ufficio Tecnico | Mutuo + Sanzioni + OO.UU |
| Piazza Stoppani | L. 200.000.000 | Esterna | Mutuo |
| Parcheggio Linzanico | L. *(150.000.000)* | Esterna | *Mutuo (dubbia possibilità di realizzazione)* |
| Collegamento idrico pozzo Nov.-serbatoio | L. 100.000.000 | Ufficio Tecnico | Addizionale IRPEF |
| Ballabio-Resinelli completare asfaltatura (in convenzione) | L. 35.000.000 | Ufficio Tecnico | Addizionale IRPEF- quota Abbadia |
| Asfaltature strade comunali (manutenzione) | L. 110.000.000 | Ufficio Tecnico | Addizionale IRPEF + OO.UU + mutuo |
| Sostituzione vetrate palestra | L. 28.000.000 | Ufficio Tecnico | Contributo regionale + contributo sviluppo investimenti |
| Rifacimento piano di calpestio museo | L. 25.000.000 | Ufficio Tecnico | Contributo regionale + canone Pradello |
| TOTALE | L. 898.000.000 | | |

## PIANO OPERE PUBBLICHE 2002

**QUADRO PROGRAMMA**

| OPERE | IMPORTO LAVORI | PROGETTAZIONE | FINANZIAMENTO |
|---|---|---|---|
| Parcheggio/Piazza a Crebbio | L. 150.000.000 | Esterna | Mutuo |
| Parcheggio zona Canonica | L. 100.000.000 | Ufficio Tecnico | Mutuo |
| Illuminazione vecchi nuclei: Crebbio | L. 60.000.000 | Ufficio Tecnico | Addizionale IRPEF |
| Centro Diurno Anziani | L. 150.000.000 | Esterna | Cassa DD. PP. |
| Piazza lavatoio di Lombrino | L. 50.000.000 | Ufficio Tecnico | Mutuo |
| Acquedotto: nuove tratte e allacciamenti | L. 300.000.000 | Esterna | Mutuo |
| Asfaltatura strade comunali | L. 60.000.000 | Ufficio Tecnico | Oneri Urbanizzazione |
| **TOTALE** | **L. 870.000.000** | | |

## PIANO OPERE PUBBLICHE 2003

**QUADRO PROGRAMMA**

| OPERE | IMPORTO LAVORI | PROGETTAZIONE | FINANZIAMENTO |
|---|---|---|---|
| Parcheggio Borbino | L. 100.000.000 | Esterna | Mutuo |
| Parcheggio San Rocco | L. 50.000.000 | Ufficio Tecnico | Oneri Urbanizzazione |
| Sentiero Viandante (Robianico/Novegolo) | L. 150.000.000 | Ufficio Tecnico | Mutuo |
| Restauro cappellette | L. 15.000.000 | Ufficio Tecnico | Mutuo |
| Strada via Novegolo/Giordanoni-Linzanico | L. 100.000.000 | Esterna | Mutuo |
| Studio riconv.ne Municipio/Media/ampl. Elem. | L. 30.000.000 | Esterna | Contributo sviluppo investimenti + canone Pradello |
| Asfaltatura strade comunali (manutenzione) | L. 85.000.000 | Ufficio Tecnico | Oneri Urbanizzazione + canone Pradello |
| Illuminazione vecchi nuclei: Abbadia centro | L. 60.000.000 | Ufficio Tecnico | Mutuo |
| **TOTALE** | **L. 590.000.000** | | |

mondo Cane
■ Cani e gatti di tutte le razze
■ Acquariologia
■ Rettili
■ Piccoli roditori
■ Alimentazione specializzata
Via P. Nava 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

# ABBADIA OGGI

CENTRO ASSISTENZA SPECIALIZZATO
CALDAIE - SCALDABAGNI A GAS IN GENERE
di Cerri e Rizzo TermoGas s.n.c.
BELLANO - Via XX Settembre, 45 - Tel. 0341.810101

**PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE** - ANNO XVIII - N. 2 - BIMESTRALE - 21 MAGGIO 2001 - **L. 1.500**

## AQUILE & TACCHINI

*Giancarlo Vitali**

Come nel mondo animale c'è qualche tacchino che si crede un'aquila (molto più rara l'aquila che si crede tacchino), anche tra gli umani spuntano talvolta degli individui che per mascherare la propria "normalità" si atteggiano a superuomini sputando sentenze su fatti e persone e ritenendosi custodi della verità. In buona sostanza anche tra gli uomini ci sono tacchini che si credono aquile!

E' questa la prima considerazione che mi è venuta spontanea leggendo il "Bollettino del Sindaco" di gennaio-marzo 2001.Potrei essere accusato di non essere "sereno" nel fare una valutazione su quelle due paginette introduttive ma come si può non essere sereni dopo una settimana al sole sulle piste della Val badia? Eliminato quindi il dubbio di una valutazione dettata dallo stress vorrei esprimere alcune idee che, almeno per sentito dire, le due paginette hanno suscitato anche nella testa di alcuni miei compaesani.

Credo di non esagerare affermando che ci troviamo di fronte ad una persona convinta di essere investita di poteri superiori, magari direttamente dal Padreterno. Ritengo sia un atteggiamento un po' da megalomane quello di mettersi a fare del moralismo sulla tragedia di Novi Ligure. Simili eventi meritano soltanto il rispetto del silenzio! E poi perché soltanto su quella? Ormai ci stiamo abituando alla quotidianità di queste tragedie che grazie al lassismo di chi continua a definirle ragazzate, ed alla superficialità della Giustizia che non commina pene adeguate, sono ormai diventate una routine.

Voltando pagina trovo un dovuto elogio alla riuscita della fiera (non della festa che cade il 9 febbraio) di Sant'Apollonia. Niente da ridire sul successo anche se inizialmente non si era proprio partiti col piede giusto a causa di qualche intoppo (vedi ad esempio l'iniziale confusione circa la tassa di occupazione dal suolo pubblico o la dimenticanza di aprire al pubblico il Civico Museo Setificio). Intoppi che hanno suscitato qualche timida protesta ma che comunque non avrebbero messo in discussione la buona riuscita della fiera. Ma il nostro Sindaco, abituato a non essere mai contraddetto, non accetta critiche e le definisce "valutazioni in malafede di alcuni emarginati" o "esternazioni di qualche fanfarone". Solidarizzo con quegli "emarginati e fanfaroni" che, anche in un regime quasi-totalitario, hanno il coraggio di "cantare fuori dal coro" e dovrebbero conservare il diritto di non venire offesi.

In un passato non troppo remoto, individui più loschi e più tristemente noti hanno abolito il diritto alla critica ed al dissenso portando alla rovina intere popolazioni. Almeno ad Abbadia cerchiamo di farci una regolata! In nessun testo, più o meno sacro, sta scritto che su ogni argomento esistono soltanto le opinioni di Cardamone e quelle sbagliate. Tralascio di fare considerazioni sui voli pindarici che chiudono l'articoletto. L'articolo sul soldato giapponese, che tanta ilarità ha suscitato fra i cittadini, è la carta d'identità del nostro primo cittadino. Parte con un'erudita dissertazione sul termine "politica" descrivendocene i lati peggiori e dimenticando di dirci ciò che in realtà dovrebbe essere e cioè la scienza della vita sociale, fatta anche di opinioni diverse e di rispetto per il dissenso.

Per lui quanto avviene in Comune è "singolare, paradossale e ridicolo" addirittura esclude che dell'Amministrazione Comunale faccia parte anche quella minoranza che definisce "accecata e rantolante per la sconfitta" ma che, gli piaccia o no, rappresenta ancora la maggioranza dei cittadini. Vorrebbe che ci fosse convergenza d'intenti, vorrebbe che sostenessimo le sue scelte; in alcuni casi l'abbiamo fatto nonostante mai sia stato chiesto il nostro parere in merito. Nemmeno LUI può pretendere che si sia sempre d'accordo con i suoi punti di vista. A LUI che, convinto di essere un superuomo, continua a sparare calci nel sedere delle minoranze, vorrei ricordare un detto di Fulton J. Stein: **"Quando ti becchi calci nel sedere vuol dire che sei davanti a tutti"**. Se ne trova il tempo provi a meditarci sopra!

Se si sente tanto "democratico" spieghi alla gente perché a due anni dall'inizio del suo mandato non ha ancora provveduto al rinnovo delle consulte (unico strumento di partecipazione popolare), perché non ha ritenuto di istituire la conferenza dei capigruppo, perché ha tolto alle minoranze la presidenza dell'unica commissione consiliare, perché non ha ancora provveduto a nominare una commissione per la revisione dello statuto già prevista dalla legge fin dall'agosto 1999 e si potrebbe continuare.

LUI è l'unica mente raziocinante in Abbadia, in Italia, forse addirittura sul Pianeta, LUI è quello che comanda, è l'aquila che vola alta in cielo o il gabbiano che si libra elegante sul mare. I miei compaesani dovrebbero stare un po' più attenti a quello che si potrebbe celare dietro quella sapiente dialettica, dovrebbero seguire un po' più da vicino le evoluzioni di questo "volatile" che continua a proclamare "fatti e non parole" ma che produce "molte parole e pochi fatti". La storia ci insegna quali siano i nefasti sottoprodotti della presunzione e dell'arroganza; in un piccolo paese come il nostro i danni potrebbero rivelarsi irreparabili. Personalmente sono figlio di una terra avara che ha sempre chiesto grandi sacrifici per restituire scarsi prodotti; non avendo avuto la fortuna di essere nato nell'opulenta Trinacria ho imparato ad apprezzare anche il volo approssimato del fagiano, approssimazione grazie alla quale spesso si riusciva a sbarcare il lunario.

# La strana maggioranza di Abbadia

*Con la vittoria della "Casa delle Libertà" avremo una stagione di stabilità e riforme*

*Fabio Dadati*

Tredici maggio duemilauno: vince la Casa delle Libertà, vince Silvio Berlusconi, vince Fiorello Provera al Senato, vince Carlo Giovanardi alla Camera.

Diciotto aprile duemila, vince la Casa delle Libertà, vince Roberto Formigoni alla Regione Lombardia, vince Giulio Boscagli, vince Stefano Galli.

Abbadia Lariana, un paese di centro destra, terra di gente concreta che sceglie il lavoro, che non ama apparire, gente moderata e modesta nel senso nobile del termine.

Eppure...

Eppure Abbadia Lariana è amministrata da un sindaco di sinistra, Rocco Cardamone, appoggiato da una maggioranza strana: una coalizione in cui non sempre le idee delle persone coincidono con l'appartenenza consiliare.

Eppure... amministra.

Oggi festeggiamo, siamo soddisfatti nel profondo dell'animo perché il Governo della Casa delle Libertà, reso forte da una maggioranza parlamentare schiacciante, ci permetterà di andare verso una stagione di stabilità, verso le riforme che il mondo del lavoro chiede. Crediamo che da oggi potremo sperare realmente di ottenere quelle libertà che ogni giorno ci erano sempre più sottratte.

Rubate nel silenzio, applicando un'idea di comunità che non riusciamo proprio a far nostra, che nega le identità, che nega le radici, che nega i diritti che chi nasce in un luogo deve poter vantare almeno lì dove la terra ha il suo stesso profumo. Idee in cui la solidarietà si trasforma in sottomissione. Crediamo che nei prossimi anni potremo conquistare le libertà: libertà di essere sicuri nelle proprie case e nelle strade, libertà di scegliere quale istruzione dare ai propri figli, libertà di fare impresa e di lavorare senza dover essere dissanguati da un sistema che protegge chi urla di più e lavora di meno.

Tredici maggio duemilauno: Abbadia Lariana si specchia nel lago e riflette su quale futuro potrà avere e quale amministrazione si potrà dare, fra tre anni. Anni che passeranno come un soffio e che ci lasceranno in piedi di fronte a una sfida che sappiamo essere determinante perché il progetto della Casa delle Libertà possa essere compiuto anche in questo paese fatto di gente orgogliosa e determinata.

Noi abbiamo idee e abbiamo passione, abbiamo ragione e abbiamo cuore, siamo fatti di sangue, carne e cervello, e tutto ciò vogliamo mettere a disposizione degli abbadiesi.

Da qui a tre anni e per gli anni che verranno. Tredici maggio duemilauno, c'era il sole e un poco di vento.

## RISULTATI ELETTORALI

### Senato della Repubblica

| Cognome e nome del candidato | Contrassegno del gruppo | Voti |
|---|---|---|
| Buzzetti Eugenio Maria | Partito Comunista Rifondazione | 86 |
| Dioli Enrico | L'Ulivo per Rutelli | 704 |
| De Paoli Luigina | Lega per l'Autonomia All. Lomb. | 152 |
| Bonetti Fausto | I Liberaldemocratici | 4 |
| PROVERA FIORELLO | LA CASA DELLE LIBERTÀ | 867 |
| Sansi Enea | Emma Bonino | 49 |
| Agostini Giovanni | Lista Di Pietro | 76 |
| Leusciatti Giovanni | Partito Liberalpopolare | 3 |
| Vitale Giovanni | Pensionati | 31 |
| Barbetta Oliviero | Democrazia Europea | 14 |
| Boletta Giuseppe | Fiamma Tricolore | 26 |
| Romualdi Giuseppe | Forza Nuova | 3 |
| TOTALE N. | | 2015 |

### Camera dei Deputati
(Sistema Uninominale)

| Cognome e Nome del Candidato | Contrassegno del gruppo | Voti Validi |
|---|---|---|
| Cesana Luca | Emma Bonino | 75 |
| Graziano Giuseppe Mas. | Democrazia Europea | 32 |
| Laurendi Vincenzo | Lista Di Pietro | 105 |
| GIOVANARDI CARLO AMEDEO | CASA DELLE LIBERTÀ | 1.093 |
| Rusconi Antonio | L'Ulivo per Rutelli | 866 |
| TOTALE N. | | 2.171 |

Giunge conferma che, successivamente allo scrutinio elettorale, è stato nominato alla Camera dei Deputati il professor Antonio Rusconi candidato dell'Ulivo

### Camera dei Deputati
(Sistema Proporzionale)

| | |
|---|---|
| Lega Nord | 366 |
| La Margherita – Democrazia è Libertà con Rutelli | 362 |
| Partito dei Comunisti Italiani | 23 |
| Forza Italia | 621 |
| Partito della Rifondazione Comunista | 112 |
| Alleanza Nazionale | 159 |
| Centro Cristiano Democratico – Cristiani Democratici Uniti | 34 |
| Lista Di Pietro – Italia dei Valori | 85 |
| Partito Pensionati | 26 |
| Partito Socialista Italiano Nuovo PSI | 8 |
| Per l'abolizione dello scorporo e contro i ribaltoni | - |
| Fiamma Tricolore | 20 |
| Democratici di Sinistra | 245 |
| Lista Marco Pannella – Emma Bonino | 65 |
| Italia Unita dei Liberal Democratici | 4 |
| Democrazia Europea | 21 |
| Il Girasole | 27 |
| TOTALE VOTI VALIDI | 2.178 |

# Convenzione del depuratore: danni e beffe?

*dr. Andrea Guglielmetti**

Dopo gli articoli apparsi sugli ultimi numeri di ABBADIA OGGI che hanno cercato di approfondire alcune problematiche inerenti il depuratore sito nei pressi del Parco Guzzi, mi sembra giusto concludere una parte dell'informazione illustrando, sinteticamente, ma senza dimenticare le cose importanti, la famosa Convenzione con il Comune di Mandello predisposta dal Commissario di Governo prima di concludere il proprio mandato e che il nostro sindaco ha dichiarato illuminata senza rivelarne sufficientemente i contenuti.

Innanzitutto non esiste ancora l'assenso necessario fra il comune di Mandello e quello di Abbadia ma il nostro Comune ha approvato la Convenzione, unilateralmente nel Consiglio Comunale del 16 maggio 2000 (cinque giorni dopo che venne protocollata una lettera del sindaco di Mandello indirizzata al sindaco Cardamone con la quale lo invitava a soprassedere da ogni decisione in merito - vedi Abbadia Oggi n.2/2001).

La Convenzione portata in approvazione dal sindaco Cardamone **impegna l'Amministrazione di Abbadia Lariana:**

☛ CONTINUA A PAG. 7

## IL CONIGLIO DAL CAPPELLO

Accade ormai troppo spesso che decisioni importanti per l'Amministratore Comunale vengano presentate come il più noto gioco da prestigiatore e cioè l'estrazione di un coniglio dal cappello. Fino a pochi attimi prima del trucco non si nota alcun movimento, non si ha nessuna percezione che qualcosa di importante stia accadendo, ma poi "zac" ecco il coniglio.

L'ultima esibizione c'è stata nel Consiglio Comunale del 13 aprile e mi riferisco alla costituzione della società per azioni "Villa Serena".

Decisione indifferibile e urgente secondo la maggioranza essendo già fissata la data dell'atto notarile di costituzione della società per fine aprile! Ma non è divenuta indifferibile e urgente proprio perché presentata all'ultimo momento? senza consentire quindi gli opportuni approfondimenti!

☛ CONTINUA A PAG. 8

## RITORNO AL VENTENNIO?

# L'ennesima presa in giro

### Quando la democrazia viene sacrificata alla governabilità

*Vitali Giancarlo**

Non è mia intenzione, in questa sede, mettermi a dissertare di Democrazia, anche perché ne ho un concetto abbastanza singolare, per i nostri tempi, che mi relegherebbe inevitabilmente tra i "vecchi"; verità sacrosanta ma che mi dà sempre un po' fastidio.

Mi sia però concesso di constatare che l'unica vera democrazia, quella di alcune città dell'antica Grecia, non è più applicabile alle popolose comunità odierne perciò si è giunti ad una delega dei poteri. In pratica il popolo sovrano, chiamato a votare tra un numero ristretto di persone, scelte da altri, delega le funzioni di governo agli eletti.

Nei tempi più recenti, grazie all'anomalo proliferare di schieramenti politici tutti protesi ad accaparrarsi una fetta della grossa "torta", si è andata creando una situazione di stallo; perciò si sono apportate continue variazioni al sistema elettorale penalizzando la Democrazia in favore della "governabilità".

Tuttavia il Legislatore, dovendo salvare la faccia o meglio la democrazia, ha dovuto riempire le leggi di articoli e commi che in teoria recitano di garanzie e diritti, di trasparenza amministrativa, di controlli sugli amministratori ecc. ma che in pratica costituiscono un "codice d'onore" che nessuno rispetta.

Ci si spiega in tal modo perché la stragrande maggioranza dei partiti politici ha ritenuto di inserire nella propria denominazione l'aggettivo "democratico" cercando di mascherare la verità; vale a dire che la Democrazia è ormai un "optional".

Attenendoci a quanto avviene nel nostro piccolo Comune ci rendiamo conto che le cose stanno proprio così, anzi qui da noi va ancora peggio.

Il "Testo unico degli Enti Locali" (D. Lgs. 267 del 18/08/2000) dovrebbe aver posto la parola "fine" alla lunga serie di leggi, leggine, decreti, circolari applicative, ecc. che da anni continuano a mettere in difficoltà gli Amministratori Comunali.

Ad un lettore attento appare subito evidente che, pur di avere la governabilità, è stata letteralmente affossata la Democrazia, o meglio, è stata data al Sindaco l'autorità di affossarla in quanto i diritti alle minoranze e la partecipazione popolare possono essere concessi a discrezione del Sindaco stesso che indossa, in questi casi, le vesti del Podestà.

Le minoranze sono totalmente escluse dall'Amministrazione, a sentire il Sindaco non sono nemmeno parte dell'Amministrazione, ed infatti veniamo chiamati in causa solo a fatti già decisi e si pretenderebbe che fossimo sempre lì ad annuire senza esercitare i nostri diritti-doveri di critica e controllo. Nel nostro Comune contraddire il Sindaco-Podestà è un delitto di lesa maestà!

Da quando abbiamo abbandonato l'unica commissione consiliare permanente, perché il Sindaco l'aveva trasformata in una presa in giro togliendoci la presidenza che prima ci aveva dato, veniamo convocati por i consigli comunali e, fino a 48 ore prima, siamo volutamente tenuti all'oscuro degli argomenti che siamo chiamati a votare. Più di una volta abbiamo avuto l'impressione che anche gli stessi consiglieri di maggioranza esprimano il loro voto, sempre favorevole, unicamente basandolo sulla fiducia e senza conoscere a fondo lo scelte che fanno.

In buona sostanza la situazione è questa: il popolo, votando, delega gli Amministratori; quelli di minoranza sono accantonati, quelli di maggioranza delegano il Sindaco che, investito di pieni poteri, diventa un Podestà.

Pur essendo di parte mi sforzo di essere obiettivo, so che i fatti citati sembrano incredibili ma basterebbe una maggior presenza ai consigli comunali per rendersi conto di come stanno le cose.

Si parla tanto di partecipazione popolare, di diritti delle minoranze, di trasparenza ecc., vediamo in dettaglio come sono attuate nel nostro Comune:

- La Legge 265 del 03 agosto 1999 imponeva ai comuni la revisione dello statuto entro 120 giorni. Parecchi Comuni l'hanno fatto da tempo, da noi non si è nemmeno provveduto a nominare l'apposita Commissione, forse non si nominerà nemmeno pensando di fare tutto "in famiglia".

- Lo statuto comunale prevede la nomina delle Consulte Popolari che decadono al termine di ciascuna amministrazione. Sono l'unico mezzo di partecipazione popolare: sono decadute da due anni e non si parla di rinnovo.

- Le stesse regole fissate dalla maggioranza sono abilmente manipolate ad uso e consumo del "Sindaco". Dietro Sua richiesta abbiamo indicato un nostro rappresentante in seno alla Commissione Edilizia; a lui non era gradito: quindi, contro ogni logica e scrupolo morale, ha deciso di nominare un'altra persona.

- Ci ha chiesto due nominativi tra cui scegliere un nostro rappresentante in seno all'istituzione del Civico Museo Setificio. Abbiamo suggerito due nominativi scelti per la loro competenza, ma a lui non erano graditi, quindi ha scelto un'altra persona che probabilmente non accetterà. In conclusione le minoranze, le uniche ad aver espresso, in passato, persone competenti in materia, non saranno rappresentate.

- Abbiamo chiesto, come gruppi di minoranza, di avere uno spazio adeguato sul Bollettino Comunale per esprimere le nostre posizioni di cui non si parla mai. Non ci ha nemmeno degnati di una risposta! Siamo quindi nel giusto affermando che è il suo giornaletto personale. Peccato che sia pagato con i soldi di tutti.

- Lo stesso accesso agli atti comunali, garantito dalla legge, è limitato, per i consiglieri di minoranza, ad alcuni giorni soltanto e ad orari addirittura più ridotti di quelli del pubblico. Anche di questo ci siamo lamentati con lettera Prot. n° 3013 del 3aprile 2001 indirizzata per conoscenza anche al Prefetto. Da entrambi i fronti nessuna risposta!

Consci di essere minoranze, potremmo tranquillamente tollerare tutto ciò se non ci trovassimo regolarmente di fronte, da un lato, all'ipocrisia del Sindaco che ci accusa di non collaborare, di remare contro, di volare bassi e sgraziati ecc. dall'altro alla cittadinanza che, di fronte a tutto quello che succede o che non succede, ci domanda "ma voi della minoranza cosa fate?".

Da quanto mi è stato detto le cose andavano esattamente così anche nel famigerato "Ventennio", ma allora non si parlava di democrazia, c'era il fascismo! Oggi si dovrebbe almeno tentare di conciliare i due concetti di governabilità e democrazia; da noi non si fa questo tentativo ed il risultato è sotto gli occhi di tutti, o almeno di quelli che vogliono vedere.

Ci troviamo in un regime che assomiglia molto a quelli totalitari e mi stupisce che, almeno la parte sedicente democratica dei suoi compagni di viaggio non se ne sia accorta. Viene perfino il sospetto che a loro vada bene così.

Purtroppo questo clima crea le premesse perché un probabile futuro ribaltamento della situazione porti a ritorsioni, proprio le stesse che noi oggi subiamo, che comunque danneggeranno quella serenità che deve essere alla base del buon governo.

Concludo con un'amara considerazione: sicuramente abbiamo fatto un passo avanti verso la governabilità ma, per favore, non mi venite più a parlare di democrazia!

*** Consigliere comunale di minoranza**

# Cronaca di una nomina

*Carlo Conca*

Nel maggio del 1999 è stata costituita dal Consiglio Comunale l'Istituzione denominata "Civico Museo Setificio Monti", istituzione che ha il compito di gestire il Museo Setificio.

Il 7 settembre 2000 il Sindaco chiede ai Gruppi Consiliari di segnalare i candidati ritenuti idonei a ricoprire la carica di Consigliere dell'Istituzione.

Il 19 settembre 2000 il Gruppo "Per Abbadia Lariana" ha indicato come membri il dr. Andrea Guglielmetti e l'architetto Paolo Corti.

Improvvisamente in data 27 aprile 2001 il Sindaco nomina i membri del Consiglio tra cui Carlo Conca con la motivazione: "in considerazione della provata esperienza posseduta dai singoli e dall'espressa volontà di impegnarsi più attivamente nel settore".

Il Sig. Carlo Conca comunica al Sindaco che non intende accettare la nomina a Consigliere di Amministrazione anche in considerazione che il suo Gruppo aveva già indicato altri membri e che pertanto gli stessi devono ritenersi più qualificati a svolgere l'incarico".

Il Sindaco a mezzo stampa accusa il Gruppo "Per Abbadia Lariana" di trovare sempre il modo per fare polemica.

Inoltre il Sindaco precisa che le indicazioni a suo tempo richieste ai Gruppi non sono vincolanti.

Mi permetto allora di aggiungere alla cronaca alcune brevi considerazioni:

• Ci sono voluti due anni per arrivare alla nomina del Consiglio dell'Istituzione.

• Negli indirizzi per la nomina dei rappresentanti del Comune presso le Istituzioni si legge "il Sindaco nei casi sia prevista la rappresentanza della minoranza invita i capigruppo consiliari di minoranza ad indicare il candidato o i candidati aventi i requisiti e poi il Sindaco procederà, per quanto possibile, alla nomina tenendo conto delle designazioni pervenute". Se è vero che le designazioni non sono vincolanti riterrei democraticamente corretto accettare i candidati espressi dalle minoranze e non nominare anche i candidati per conto delle minoranze.

Evidentemente alcuni candidati sono stati ritenuti troppo "pericolosi" per la maggioranza senza valutare invece il possibile apporto che avrebbe dato all'Istituzione (sembra proprio che l'esclusione di alcuni membri sia un processo alle intenzioni degli stessi!).

E per ultimo, essendo trascorsi due anni dalla costituzione dell'Istituzione non si è trovato il tempo di informare preventivamente il Consigliere Carlo Conca della nomina per sapere se veramente c'era la volontà dello stesso di impegnarsi fattivamente?!

A me sembra che a creare il terreno per le polemiche sia stato il comportamento del Sindaco, ma, comunque, ritengo che ognuno possa farsi una valutazione personale dell'accaduto e soprattutto del modo di agire di questa maggioranza.

Parrocchia di Abbadia Lariana

## A SANTIAGO DE COMPOSTELA E FATIMA

*28 settembre – 2 ottobre 2001*

**PROGRAMMA**

**1° giorno: Bergamo – Oporto – Santiago de Compostela**
Ritrovo dei signori partecipanti e trasferimento all'aeroporto di Bergamo Orio al Serio e partenza per Oporto. Arrivo e partenza in pullman per Vila Praia de Ancora: pranzo in ristornate. Proseguimento per il confine ed ingresso in Spagna. Arrivo in serata a Santiago de Compostela. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

**2° giorno: Santiago de Compostela – La Coruna**
Pensione completa in albergo. Mattino dedicato alla visita con guida della cattedrale, dove si trova la tomba dell'apostolo Giacomo il Maggiore e al centro storico della città. Escursione a La Coruna, importante centro della Galizia: visita panoramica.

**3° giorno: Santiago de Compostela – Oporto – Coimbra – Fatima**
Colazione. Partenza per il rientro in Portogallo. Visita al santuario del Bom Jesus a Braga e continuazione per Oporto: breve visita panoramica. Proseguimento per Vila Nova de Gaia: pranzo in ristorante. Continuazione per Coimbra: visita panoramica della città. Arrivo a Fatima: sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

**4° giorno: Fatima**
Pensione completa. Giornata dedicata alla visita del santuario della Cappella delle Apparizioni, dei Luoghi dei Tre Pastorelli e dove apparve l'Angelo. Partecipazione alle celebrazioni religiose.

**5° giorno: Fatima – Lisbona – Bergamo**
Colazione e trasferimento all'aeroporto di Lisbona e operazioni d'imbarco per l'Italia. All'arrivo all'aeroporto di Orio al Serio, trasferimento in torpedone ad Abbadia Lariana.

**Quota L. 1.510.000 a persona.**
La quota comprende: - Passaggio aereo in classe turistica Bergamo/Oporto e Lisbona/Bergamo; - Trasferimenti da/per gli aeroporto in Portogallo in pullman; - Alloggio in alberghi di 3 stelle in camere a due letti con bagno o doccia; - Vitto dal pranzo del 1° giorno alla colazione del 5° giorno, bevande incluse ai pasti; - Pasti e rinfreschi a bordo ove previsti; - Visite ed escursioni con guida parlante italiano per tutto il tour in pullman; - Ingressi come da programma; - Tasse d'imbarco; - Mance; - Assistenza medico – bagaglio Europ-Assistance. - TASSE D'ISCRIZIONE (comprendente l'assicurazione contro l'annullamento del viaggio). Supplemento camera singola L. 200.000.
Il costo per il trasferimento da Abbadia Lariana all'aeroporto di Bergamo e viceversa verrà comunicato in base al numero delle iscrizioni raccolte. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il giorno 25 giugno 2001.

**Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla signora Mariangela Micheli (tel. 0341.73.27.50).**

Fotocomposizione
Impaginazione
riviste e libri
Battitura
tesi e testi
**Sbobinature**
*Taschetti Maddalena*
Tel. 0341 . 42.13.90
0338 . 60.76.312

ABBADIA OGGI
**Periodico bimestrale di informazione**
Direttore responsabile
**FELICE BASSANI**
- Comitato di redazione:
Camilla Candiani, Felice Bassani, Oliviero Cazzuoli, Luigi Gasparini, Giordano Chiari, Giovanni Rapelli, Andrea Guglielmetti
- Sede: Abbadia Lariana Via Lungolago, 26 (23821)
- Stampa: TERMOGRAFICA srl via Regina, 9 23870 Cernusco Lomb. (Lc) Tel. 039 / 9284.344/629 r.a.
- Composizione e Impaginazione in proprio
- Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-82
EMAIL abbadia-oggi@iname.com
Gruppo "Per Abbadia Lariana"
www.per.abbadia.lariana.lc.it

**EDICOLA**
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54

Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

# LECCO BATTEZZATA DAI CELTI (prima parte)

*"Gli studi ci confortano nelle avversità e ci preservano dalla maggiore di tutte le sciagure, la noja".*
Zimmermann: "Dell'esperienza nella medicina" – Lib. IV, Cap. 12

***a cura di Angelo Ricchetti***

Forse anche per inconscia ottemperanza a questo assunto, mi sono impegnato nella ricerca per scoprire l'etimologia del nome della nostra città, ovvero da dove deriva il nome "Lecco".

Da tutta la letteratura da me consultata traspare una certa imprecisione ed insicurezza in merito, e l'esempio più eclatante è rappresentato da quanto sostenuto da Giovanni Pozzi nel suo autorevole libro "Cenni Storici di Lecco" (Atesa Editrice) all'inizio del secondo capitolo, il quale dichiara testualmente: "Si vuole ritenere, ma ci sembra a torto, che la parola Lecco derivi dalla etimologia greca *Leuxos*, la quale significa *bianco;* ed ancora da non pochi scrittori si suppone che ivi si trovasse il romano *Licinoforo*, mentre però dai più accurati archeologi si pretende fosse ad Incino, laddove noi, come vedremo altrove, siamo convinti fosse a Castello sopra Lecco.

Alcuni storici vollero stabilire delle deduzioni intorno all'antichità di questa terra, considerando che molti paeselli sono contraddistinti con nomi romani, come sarebbe *Roburetum* (Regoledo), *Pomerium* (Pomerio), *Picenum* (Pisceno), e in questo errore d'apprezzamento fu pure trascinato il prof. De Castro. Tale interpretazione è falsa, poiché di fianco a questi paesi o case troviamo altri con denominazione orobica, come Ballabio, Introbio, ecc.; e ciò significa che la nostra plaga fu percorsa da popoli di differente nome e di differente razza.

Per noi il criterio etimologico dei vari paesi circonvicini non serve storicamente che a stabilire il fatto più sopra enunciato. Nello stemma di Lecco poi si figura un leone ritto accanto alla milanese croce rossa in campo bianco, e giacché anticamente si denominava questa terra *Leoquo*, si ritiene da alcuni, del resto con molta fantasia, che l'idea dello stemma fosse derivata dall'interpretazione del nome più antico di questa borgata, la quale, ecco la contraddizione, avrebbe allora un'etimologia latina, piuttosto che greca.

... Ma lasciamo da parte questa arruffata matassa".

Senza pretendere di essere colui che sbroglia la matassa devo ammettere che questa confusione, peraltro più che giustificata, è forse dovuta al fatto che tutto ciò che non è greco o romano non ci interessa, come ha confermato il professor Sabatino Moscati, archeologo di fama internazionale e coordinatore della mostra sui Celti tenutasi a Venezia da marzo a dicembre 1991. Posso quindi pensare che questa sia la ragione per cui la radice celtica di "Lecco" non è mai stata presa in considerazione.

D'altro canto sono sicuro che questa mostra rappresenterà un importante punto di partenza per un'inversione di tendenza, volta a farci considerare i Celti in modo differente da come ce li ha consegnati la scultura classica, la quale li ha sempre rappresentati con statue in ginocchio, feriti o morenti, oppure in fuga con le gambe impegnate nella corsa e le facce spaventate, o prigionieri trascinati in catene, facendoci pensare che finirono la loro storia da sconfitti.

Però potrebbe essere questo un atteggiamento artificioso voluto dalle civiltà che seguirono, ovvero dai vincitori, al fine di esaltare sé stessi e sminuire una cultura che essi dovevano obbligatoriamente rifiutare.

Dalla mostra di Venezia traspare invece che questi popoli, tutt'altro che "barbari", meritano una rivincita, soprattutto per la raffinatezza della loro civiltà, delle loro arti e del loro ingegno in tutti i campi.

Ma chi erano i Celti?

I Celti o Galli o Galati sono coloro che abitarono le foreste del Centro Europa fra il quinto ed il primo secolo avanti Cristo e si spinsero dalle grandi pianure del nord al Mediterraneo, dalle isole atlantiche ai monti Carpazi.

Nel 390 avanti Cristo i Celti scesero anche in Valle Padana, poi proseguirono verso Roma ed è stato dimostrato che molti paesi e città lungo questa direttrice hanno nome di origine celtica.

In particolare dobbiamo ricordare che Verona è stata fondata dai "Cenomani", Vercelli dai "Salluvi", Novara dai "Vertamacori", Lodi dai "Boi" e Milano deve la sua esistenza agli "Insubri".

Sembra che il motivo per cui furono trascinati dalle nostre parti sia il profumo del vino italico, e questo curioso particolare è testimoniato da quanto scrisse lo storico Dionisio D'Alicarnasso: "I Celti non conoscevano il vino delle viti e l'olio degli ulivi, ma bevevano una maleodorante pozione di orzo fermentato ed usavano lardo di maiale invecchiato".

Ancora più tangibile è la dichiarazione di Tito Livio: "Colui che introdusse tra i Galli il vino fu il primo ed il principale responsabile della frenesia che li prese per l'Italia".

Il loro passaggio, o meglio la loro presenza, ha lasciato dei segni inconfutabili anche qui dalle nostre parti e sono ampiamente documentati nel volume "Appunti sulla storia di Lecco" di A. Borghi ed A. Benini (Tipografia E. Beretta) dove si può leggere quanto segue:

"I Celti o Galli si spostavano dalle Alpi per commercio: a Varenna fu sepolto un capo guerriero con vasto corredo di armi di ferro. La civiltà dei Celti simile a quella dei laghi svizzeri si diffuse in Valsassina, specie a Barzio, Introbio e Pasturo, con tombe a cremazione, vasi a trottola e spadoni di ferro; si trovano spesso delle cesoie che indicano che i Celti erano piuttosto dediti alla pastorizia.

Tombe sono state trovate anche ad Acquate sopra Lecco ed in Brianza.

Sembra però che la nuova civiltà diventi tipica della nostra zona più tardi, quando i Romani avanzarono alla conquista della pianura padana.

Allora molti Celti della zona milanese salirono a rifugiarsi sulle montagne, in modo che non c'è paese che non ne abbia traccia ed i loro costumi rimasero tanto radicati da essere appena influenzati da quelli romani.

Certamente i Celti sono stati i migliori organizzatori della vita dei villaggi prima che giungessero qui i Romani e ad essi sono stati attribuiti molti nomi dei paesi. Uno di essi è *Bar*, da cui la città celtica di *Barra* che si suppone esistesse sul monte Barro e significherebbe "altura" oppure "recinto".

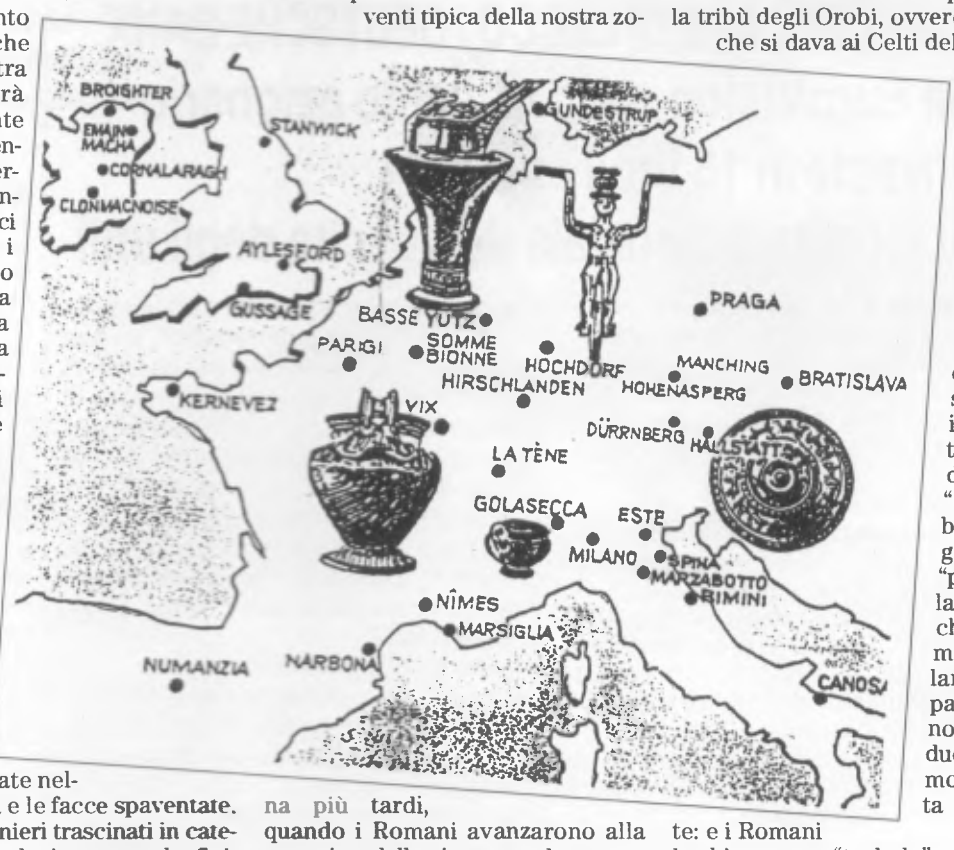
Le attribuzioni sono però molto dubbie anche se è possibile che molti nomi odierni siano quelli dei Celti, perché i Romani preferirono accogliere quanto esisteva precedentemente. Per dare un'idea della difficoltà di fondarsi sulla toponomastica, basta vedere il caso del nome di Introbio in Valsassina.

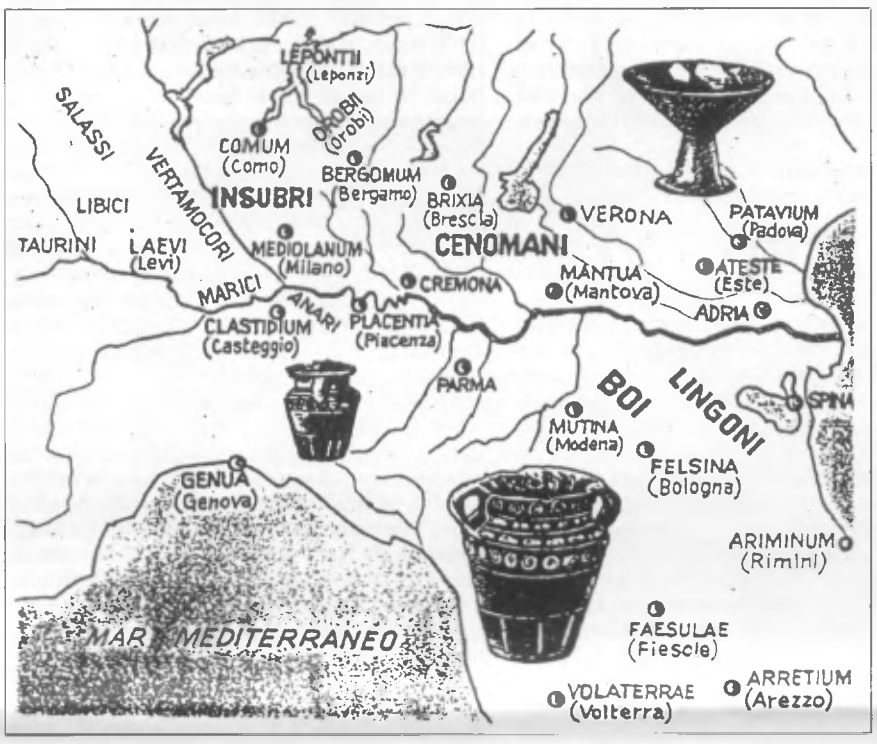
Nell'Ottocento si credeva volesse dire "inter Orobios" e cioè paese della tribù degli Orobi, ovvero il nome che si dava ai Celti della nostra terra; più tardi si pensò che derivasse da "inter vias" per indicare che era un paese all'incrocio di strade importanti; invece deriva da "in-Trobia" e significa "paese sulla Troggia", che è il fiume che lambisce il paese verso nord e produce una famosa cascata ribollente: e i Romani la chiamarono "turbula", cioè vorticosa e torbida, nome diventato poi nella forma dialettale *Trobia*".

Nel medesimo volume viene anche menzionata la possibilità che Lecco prenda nome dalla tribù del Celti *Leuki*, che al tempo di Cesare abitavano per lo più in Francia; oppure che si riferisca a vocaboli indoeuropei, e non dobbiamo dimenticare che il celtico era lingua indoeuropea: locos, lucus, leucos equivalevano a "campo", "paese".

Alcuni studiosi ritengono inoltre che siano di origine celtica i nomi dei paesi con desinenza in "briga" e "magum", in riferimento a *Bruig*, villaggio,e *Mag*, piano o palude. Lo stesso si può dire per quelli che finiscono in *ate*, *ago*, *asco*, poiché queste desinenze significavano presso quei popoli abitazione o luogo.

Sono quindi di origine celtica i nomi di Acquate, Olate, Malgrate, Malnago, Civate, Galbiate, Garlate, Olate, Maggio, Maggianico, ecc.




*Schemi tratti dalla rivista settimanale "Famiglia Cristiana" n. 16/1991*

**L'amico Lorenzo Mainetti ha presentato il suo modello brevettato di "veicolo per città" al raduno MOTO D'EPOCA che si è tenuto a Bellagio il 30 luglio 2000.**

ZERI
Abbigliamento - Sport
Diffusione alta moda
CISANO BERGAMASCO
Via XXVI Aprile, 7 - Tel. 035 / 78.10.05

CENTRO ASSISTENZA SPECIALIZZATO
CALDAIE - SCALDABAGNI A GAS IN GENERE
Beretta
di Cerri e Rao
TermoGas s.n.c.
BELLANO - Via XX Settembre, 45 Tel. 0341.810101

mondo Cane
■ Cani e gatti di tutte le razze
■ Acquariologia
■ Rettili
■ Piccoli roditori
■ Alimentazione specializzata
Via P. Nava 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

## La Vostra Banca

Banca Popolare di Lecco
Deutsche Bank S.p.A.

# BANCA POPOLARE DI LECCO / DEUTSCHE BANK lancia EuroVision, un certificato azionario che investe in 15 titoli europei con il più alto potenziale di crescita degli utili

**EuroVision** è un certificato azionario della durata di sei anni, che permette di investire in un paniere di 15 titoli europei, con un importo minimo di sottoscrizione di 100 euro. Il certificato, che non garantisce la restituzione del capitale, non ha costi di sottoscrizione e prevede una commissione annua di gestione dell'1,2%.

**EuroVision** seleziona annualmente i 15 titoli dell'indice DJEurostoxx50 con il più basso valore del rapporto prezzo/utili rispetto al tasso di crescita attesa degli utili stessi (Peg – price/earning to growth ratio): tale indicatore consente di individuare i titoli maggiormente sottovalutati in relazione alle potenzialità di crescita.

Il rendimento di **EuroVision** è dato dalla differenza tra il valore di chiusura (23 maggio 2007) e il valore iniziale (22 maggio 2001) del paniere sottostante, al netto della commissione di gestione operativa. L'aliquota di tassazione del capital gain è del 12,5%. **EuroVision** è emesso da Deutsche Bank AG, e sarà disponibile per la sottoscrizione presso tutte le filiali BPL e Deutsche Bank e Deutsche Bank Private Banking a partire dal 23 aprile fino al 18 maggio 2001.

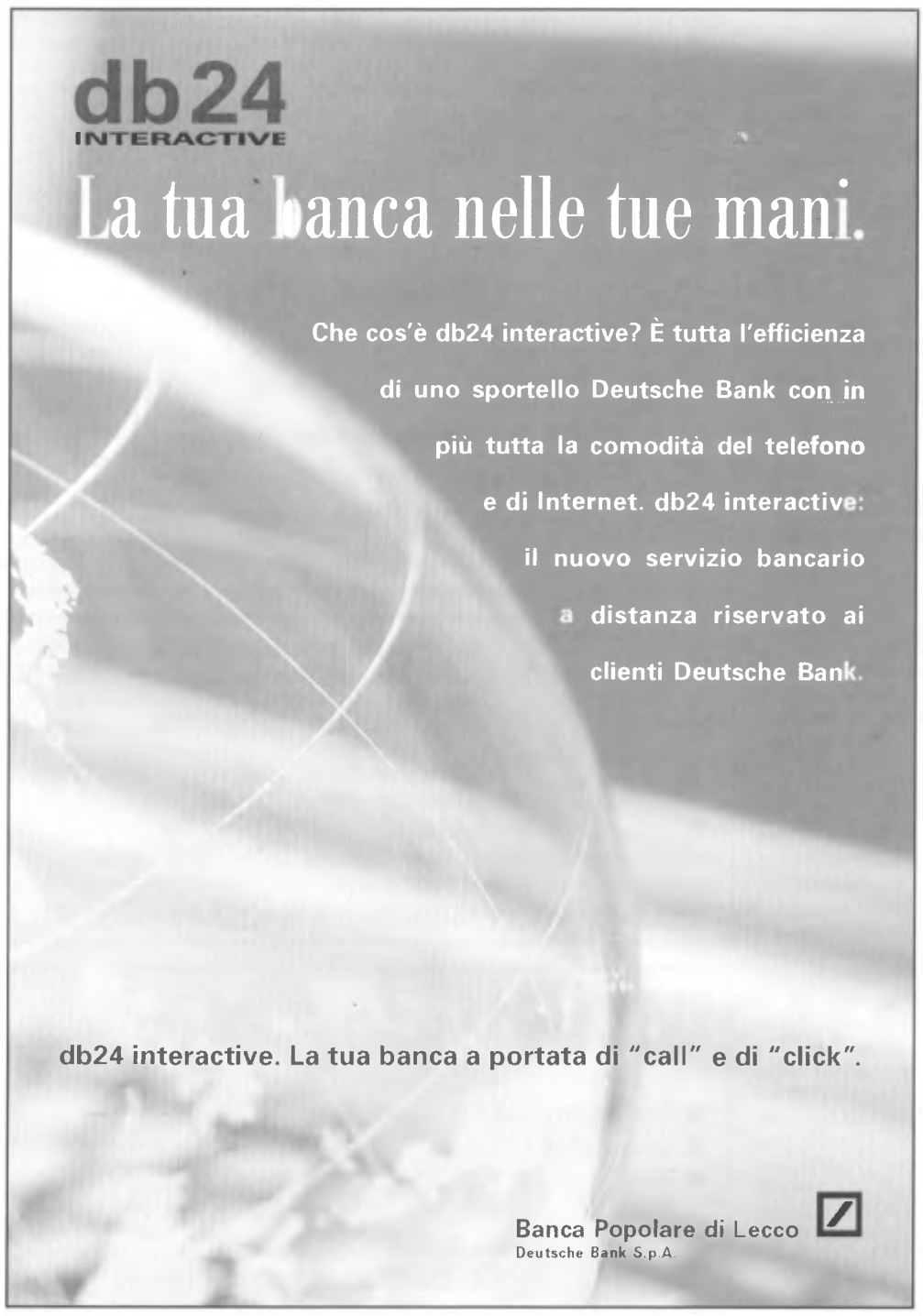
Per garantirne la liquidità il certificato sarà quotato sulla Borsa di Milano. Le transazioni sul mercato secondario saranno effettuate con uno spread denaro/lettera non superiore all'1%.

"EuroVision è un certificato azionario ad alta performance indirizzato a chi vuole diversificare il proprio portafoglio", spiega Carlo Galli, responsabile desk derivati di Deutsche Bank Sim, "poiché consente di investire in un'ottica di lungo periodo nel mercato azionario, usufruendo dei vantaggi garantiti dalla gestione professionale di Deutsche Bank e da un'ampia diversificazione del portafoglio in relazione all'importo investito, poiché non richiede il rispetto dei lotti minimi d'acquisto, né costi di trading aggiuntivi".

I quindici titoli che attualmente compongono il paniere sono: ABN Ambro Holding, Alcatel, Axa, BNP Paribas, Banco Santander, Deutsche Bank AG, Eni, Ing Group, Kpn, Philips Electronics, Repsol, Siemens, TotalFinaElf, Unicredito Italiano, Volkswagen. Alla fine di ogni anno il paniere viene ricomposto secondo la strategia iniziale.

L'analisi della serie storica del certificato, dall'inizio del 1994, ha evidenziato un rendimento annuo del 26,8% e ha superato il benchmarck di circa otto punti percentuali l'anno.

EuroVision è un prodotto della linea X-Certificate di Deutsche Bank, che si caratterizza per il contenuto innovativo e sofisticato dei propri prodotti, ideati per ottenere rendimenti superiori alla media dei singoli mercati azionari e destinati alla clientela più evoluta.




# DEMOCRAZIA come dovrebbe essere e come è

## *Ma è sempre il sistema migliore*

*raf*

Democrazia significa letteralmente governo del popolo e dovrebbe essere il miglior tipo di governo possibile, quello cioè in cui il popolo sceglie i suoi rappresentanti che a loro volta devono rispondere del loro operato a chi li ha eletti. Ovviamente se gli elettori non saranno soddisfatti potranno non rieleggerli e scegliere altri che li rappresentino e li governino.

Questa è la teoria, in pratica le cose spesso vanno diversamente e per due principali motivi: l'attaccamento al Potere da parte degli eletti e il poco o nullo valore delle persone che si presentano come candidati. Tutti o quasi tutti quelli che vogliono essere eletti dicono di farlo non per ambizione personale, ma per servire: a sentirli sembra di avere a che fare con persone disinteressate che si sacrificano per gli altri e il cui unico scopo è quello di servire gli interessi degli elettori facendo nel contempo il bene della Nazione.

Qualche idealista onesto c' è sicuramente, per fortuna, ma la maggioranza è fatta di ben altra pasta.

Altri sono mossi dall'ambizione personale di emergere e di raggiungere una posizione importante, altri dalla volontà di potere e di dominare, alcuni infine dalla speranza di arricchirsi e di assicurarsi un tranquillo futuro. Ovviamente in campagna elettorale promettono cose possibili ed anche impossibili, ma dopo cosa succede? Spesso dimenticano le promesse fatte e si preoccupano unicamente, nei tre o quattro anni successivi all'elezione, di sé stessi e di arraffare sempre maggior potere non occupandosi affatto o solo marginalmente dei problemi di chi li ha eletti.

Certo nei mesi che precedono le successive elezioni si dimostreranno molto più attenti e disponibili, ma è solo un momento transitorio nella lunga storia della loro carriera politica. Non è un pessimismo ingiustificato questo, ma la mesta constatazione di come alcuni intendano la Democrazia e il servizio agli altri. D'altra parte che i "politici" scendano in campo per motivi non sempre di elevato valore lo dimostra la lotta politica che non è certo basata su un attento confronto di programmi e sulla difesa dei vantaggi che il proprio programma potrebbe portare agli elettori, ma sulla denigrazione e demonizzazione dell'avversario con il ricorso continuo alla calunnia e alla menzogna. In questi mesi di campagna elettorale in Italia si è visto quanto di peggio si potesse immaginare: l'avversario è stato dipinto in modo tale che se fosse vero avremmo a che fare con un tremendo incrocio tra Hitler, Al Capone e il Ricco Epulone di evangelica memoria.

Così non si può continuare. La prima conseguenza è che la gente, disgustata dal teatrino della politica e timorosa di finire nelle mani sbagliate decida di astenersi dal voto lasciando agli altri di fare quello che vogliono. Ancora più pericolosa è però un'altra conseguenza di una lotta politica basata sull'insulto gratuito e sulla menzogna e cioè che un numero sempre maggiore di persone ritenga che l'unica possibilità di avere un buon governo sia quella di delegare il Potere ad un solo uomo o magari a pochi uomini che poi risponderanno in futuro delle loro azioni agli elettori. Tremendo errore!

La Storia insegna che quando nelle mani di una sola persona o di poche si concentra il Potere la situazione diventa estremamente pericolosa per tutti. Infatti, senza controllo e senza limiti posti da altri, chi ha Potere è convinto di potere fare quello che vuole e soprattutto di poter far tacere con le buone o meglio con le cattive chi manifesta il proprio dissenso e non accetta prevaricazioni ed ingiustizie. Ne sono purtroppo conferma i milioni di morti del Ventesimo secolo nel quale i regimi totalitari hanno spadroneggiato per molti anni ed in tanti paesi con le tristi conseguenze che tutti ben conosciamo. Teniamoci dunque il governo democratico delle Cosa pubblica perché, come ha detto un grande statista, la peggiore Democrazia è sempre migliore del migliore governo totalitario rappresentato da Uno o da Pochi.

Scegliamo però molto attentamente le persone che ci devono rappresentare, seguiamole nelle loro azioni e protestiamo vivacemente con tutti i mezzi possibili allorché ci accorgiamo che deviano dalla retta via. Non aspettiamoci interventi decisivi da parte della Magistratura, da rispettare anche se composta da uomini e donne non infallibili, ma deleghiamo il Potere a chi fra tutti dimostra di capire le esigenze degli elettori e di non voler egoisticamente solo pensare al proprio interesse.

Dobbiamo infine ricordare che Democrazia non significa Demagogia. La prima si trasforma nella seconda quando si concede tutto a tutti, cercando sempre di accontentare le più incredibili richieste senza porre alcun limite. Che in conseguenza di ciò l'economia vada a catafascio e si diventi tutti molto più poveri non interessa alcunché ai nostri demagoghi da strapazzo. Loro dicono di difendere i poveri lavoratori dallo sfruttamento capitalista, ma dove li vogliono portare è molto peggio di un qualsiasi capitalismo pur privo di efficienti controlli.

Teniamoci dunque la Democrazia con i suoi innegabili limiti e cerchiamo di delegare a chi può e vuole fare meno danni il Potere di governare.

# L'angolo della poesia

**Abbiamo ricevuto da un'affezionata e simpatica lettrice questa poesia valsassinese del 1959 che pubblichiamo:**

## EL LAGH EL PIANG

*Mo che 'l transit el corr sora el noeuv pont*
*E finalment han sistemaa i strad rott,*
*Giüsten quel vecc che prest el sarà pront*
*Per favoré la turisanda a frott.*
*Peccaa che'l paesagg e i bej tramont*
*Resten scondüü dree a tanti casermott,*
*Dopo che el lagh a specc seren de mont*
*L'han consciaa 'na baciazza de risott.*
*Vardii 'me'l piang quand l'è quattaa d'on vel*
*De morcia che la noda senza vent,*
*E ghe soffèga i trasparenz del ciel!*
*A seguità de bon a sta manera,*
*Prima che i pess rimonten la corrent,*
*Avrem perdüü la grazia forestera.*

## TRADUZIONE

**Casermott:** case che disturbano la visione
**Baciazza:** recipienti scolatura e rifiuti
**De risot:** di colore giallastro
**Quattaa:** coperto
**Morcia:** schiuma, feccia
**Noda:** nuota, galleggia
**Soffèga:** soffoca
**Pess:** pesci

Dopo la distruzione allegra di tanti ricordi che l'arte aveva consacrato alla storia, assistiamo alle deturpazioni irreparabili del nostro superbo paesaggio e agli inquinamenti del nostro bacino lacustre, lago e monti che restano tuttavia i contrassegni più suggestivi di città aperta al turismo.

# "SOLDATO GIAPPONESE ARMATO" RIFLETTI

LOCALITA' DI SAN MARTINO
*Sul tetto della galleria chi campeggia?*

Campeggio a prova di ASL

Armadio all'aria aperta

Carogna di capriolo in putrefazione

Abitazione: pagherà l'ICI?

*Giorda*

Banzai soldato! Vedo che non ti sei sdraiato sulla spiaggia di S. Martino ben pulita dai volontari, ma hai messo in pratica i consigli de "Il Bollettino", pedonando come un fagiano un po' più in alto. E' difficile sorvolare con l'"eleganza di un gabbiano" i miasmi esalanti da una terrazza dove puzzano più degli animali solo le "bestie". Se l'inconcepibile binomio convive nel pattume ed uno dei due è una carogna di capriolo in putrefazione, mi chiedo che tipo di persone bivaccano da tempo sullo "sbalzo artificiale" tra la Torraccia e la Chiesa di S. Martino.

Se transiti in automobile sulla trentasei e accetti l'invito di un cartello indicatore tra Lecco e Mandello, infili un pezzo di galleria e sbuchi ad Abbadia Lariana, "un ameno e pulito" paesino lariano dove non si dovrebbe respirare "scighera".

Per apprezzare quanto Abbadia è pulito e quanto ameno basta navigare, possibilmente a remi, lo specchio d'acqua che riceve gli strapiombi di "Navegn" e "Süija", ed osservare durante il giorno e la notte diverse qualità di animali che sono preziosi indicatori della vivibilità dell'ambiente e, se adeguatamente interpretati, sono utilissimi per una difesa della qualità non solo ambientale ma anche degli uomini.

Coraggio soldato! Non farti intimidire da istituzioni che rilasciano interviste indignate per chi a bocca aperta la riempie di prevenzione. Chi lascia marcire situazioni confidando in una "bonaria minoranza militante", si troverà in mano prima o poi una corda troppo tesa con la quale legare i "barili da scaricare".

Banzai, giapponese! Non mollare la critica feroce che hai tra i denti pensando che la guerra sia finita, perché in realtà è appena incominciata se si vuol presentare la località di S. Martino come un "bel biglietto da visita" di Abbadia Lariana.

Via Volta 10 (DI FRONTE ALLA STAZIONE FERROVIARIA) LECCO
tel : 0341-358011

...propone

CHAGALL 30 Giugno £40.000

Speciale

CRETA 9-16 Agosto £ 1.350.000

CROAZIA 11-18 Agosto £ 523.000

LLORET DE MAR 11-18 Agosto £ 617.000

VITA RELIGIOSA

# La volontaria umiliazione di Cristo

## Anche il suo Sepolcro è stato spesso oggetto di profanazioni e devastazioni

*Don Mario*

Le recenti celebrazioni liturgiche invitavano a riflettere su un tema che è parte importante del messaggio cristiano e che nel linguaggio teologico è spesso enunciato con l'espressione kénosi. La parola deriva dal verbo greco che si trova ad esempio al capitolo 2 della lettera ai Filippesi.

S. Paolo parla della volontaria umiliazione a cui si sottopose il Figlio di Dio facendosi uomo e ancor più accettando la morte. Egli non abbandonò la sua natura divina, ma la nascose, in un certo modo se ne spogliò "per assumere la condizione di servo, divenendo simile agli uomini". Tale abbassamento si ebbe soprattutto nel tempo della sua passione e della sua morte sulla croce, uno dei supplizi più crudeli e infamanti.

Per attuare la redenzione dell'umanità Dio poteva seguire altre vie, scegliere qualcosa di maggiormente rispondente alle attese umane. Il popolo d'Israele non aspettava forse un Messia potente e glorioso, vincitore sui nemici? L'interpretazione corrente delle Scritture portava in questa direzione. Ecco perché l'annuncio di un Cristo povero, sofferente, crocifisso suscitò incomprensione e rifiuto.

Il principio del nascondimento e dell'umiltà si trova in qualche misura anche nell'evento della risurrezione. Infatti Gesù apparve non a tutti, ma solo a testimoni prescelti. Egli diede le prove sufficienti perché un fatto tanto incredibile potesse essere accettato, ma si direbbe che non volle andare più in là.

Noi potremmo pensare che tutto sarebbe stato più facile, e lo sarebbe anche al presente, se il Risorto si fosse mostrato alle folle, ai suoi nemici, alle autorità da cui era stato condannato. Meglio ancora se apparisse anche oggi e compisse prodigi in grado di convincerci e di condurci a credere. Ma Dio segue criteri per lo più assai diversi da quelli che sembrano rispondere alla logica umana.

A questo tema sono dedicate in modo specifico diverse pagine dell'ultima opera di Vittorio Messori "Dicono che è risorto. Un'indagine sul Sepolcro vuoto".

Il noto scrittore ricorda che anche i luoghi legati nel nostro ricordo alla morte e alla risurrezione di Cristo, sembrano sottostare al principio enunciato. Saremmo di fronte pure qui, egli dice, a un paradosso, a una situazione contraria alle aspettative umane.

Tanto per cominciare perfino circa l'autenticità del Santo Sepolcro "restano, malgrado tutto, problemi che hanno permesso a qualche studioso di avanzare dubbi. Dunque, probabilità assai alta di localizzazione esatta, ma non certezza assoluta: sino a questo punto si spinge il paradosso cristiano che, come è giusto, raggiunge il vertice proprio attorno a questa stanza mortuaria di meno di tre metri per due".

Quel luogo che il credente considera particolarmente importante e che egli vorrebbe circondato da debita venerazione, si è sempre trovato invece, salvo rare eccezioni, al centro di rivendicazioni da parte di gruppi opposti e a volte ha subito anche profanazioni e devastazioni. Perciò qui dove il Cristo è risorto "c'è un motivo di ancor più radicale scandalo per chi non abbia compreso quale Dio sia quello cristiano".

Per tre secoli il Golgota e il Sepolcro restano occultati, ricoperti, pare intenzionalmente, da terra e da macerie. I pagani vi eressero anche un tempio ai loro dei.

Si dovette aspettare fino al tempo di Costantino, nel quarto secolo, perché avesse inizio il culto pubblico nella basilica fatta costruire dall'imperatore romano. Ma nel 614 irruppero gli eserciti persiani che operarono grandi eccidi e tutto devastarono. "Dopo soli tre secoli, osserva Messori, già era terminato per sempre lo splendore imperiale in onore del Risorto". Infatti non vi fu nemmeno tempo per la ricostruzione, che nel 638 comparvero altri invasori, gli arabi musulmani guidati dal califfo Omar. Si trattò di una conquista sorprendentemente rapida, perché favorita dagli ebrei e anche da molti cristiani del luogo ostili al dominio bizantino.

Ci informa Messori che "nel 1009, dietro ordine del califfo al-Hakim, gli islamici avevano distrutto quel che restava della basilica di Costantino, peraltro già diroccata; l'ordine era di far sparire ogni traccia della blasfema superstizione cristiana. Persino la roccia del sepolcro fu scalpellata e si cercò di far sparire il rialzo, anch'esso roccioso, del Calvario". Queste profanazioni e l'impossibilità di effettuare i pellegrinaggi in Terra Santa, furono i motivi che diedero origine al complesso fenomeno noto comunemente col nome di crociate.

Per cinquant'anni, a partire dal 1099, i regni crociati lavorarono per ricostruire il santuario. Ma soltanto 38 anni dopo la sua consacrazione, ecco di nuovo e definitivamente i musulmani. Per ordine di Salah ed-Din, il celebre Saladino, le campane della basilica furono tolte e spezzate. "Nel cielo della città della resurrezione doveva risuonare soltanto la voce del muezzin che annuncia che c'è un Dio solo, che Allah non ha figli, che Gesù non è che un profeta, precursore di Muhammad, il vero e definitivo e che non è morto in croce né, meno che mai, è risorto".

Da mesi i pellegrinaggi in Terra Santa sono quasi completamente sospesi a motivo della guerriglia e degli attentati terroristici. Questo non fa che rendere ancora più penosa la sopravvivenza delle sempre più sparute comunità cristiane locali divise, per giunta, in varie denominazioni, latini-cattolici, greci-ortodossi, ecc.

Differenze di riti, di abbigliamento, ma anche di mentalità e di comportamenti che a volte si sono tradotti in rivalità tra chi pure professa la stessa fede in Cristo Risorto e vorrebbe custodire e onorare i luoghi in cui si svolse la sua vita terrena.

Il visitatore inesperto che, dopo l'auspicato ritorno a una situazione un poco più tranquilla, vi si recherà in pellegrinaggio, dovrà mettere in conto quanto detto fin qui e anche dell'altro.

Infatti incontrerà non solo persone devote alla ricerca di esperienze religiose, ma anche allegre comitive di turisti spensierati e vocianti, a volte in abiti discinti pure dove meno sarebbe opportuno. E quello sarà un altro particolare da aggiungere alle precedenti considerazioni.

## Ordinazione sacerdotale di don Michele Gianola

In questi giorni nel nostro paese fervono i preparativi per l'ordinazione sacerdotale di don Michele Gianola che conclude così il suo cammino vocazionale dopo sei anni di preparazione in seminario, dopo aver conseguito la maturità tecnica presso un istituto lecchese.

L'importante appuntamento è stato preceduto venerdì 11 maggio scorso da un incontro presso l'oratorio con don Flavio Feroldi direttore dell'Ufficio Diocesano Vocazioni sul tema: "Famiglia sorgente di ogni vocazione" a cui hanno partecipato numerosi genitori e lo stesso don Michele. E' stato sottolineato come il prossimo settembre il Papa beatificherà per la prima volta una coppia di coniugi a testimonianza dell'importanza della famiglia nella scelta di vita di ogni suo componente.

**I festeggiamenti dureranno una settimana e inizieranno con un triduo di preghiera e riflessione presso la chiesa parrocchiale alle ore 20,30, mercoledì 13, giovedì 14 e venerdì 15 giugno.**

**Sabato 16 giugno alle ore 10: ordinazione presbiterale presso la cattedrale di Como assieme a altri cinque diaconi provenienti dalle varie zone della diocesi.**

**Partenza con un pullman alle ore 8** dalla piazza Carlo Guzzi. Iscrizioni presso il bar dell'Oratorio entro il giorno 10 giugno. Alla sera alle 20,15 accoglienza del novello sacerdote presso l'ex Albergo La Rosa da parte dei coscritti e spostamento verso il lungolago dove alle 20,30 presso il parcheggio del Lido di Chiesa Rotta verrà accolto con il saluto delle autorità religiose e civili.

Corteo festoso sul lungolago verso la chiesa parrocchiale dove si intonerà il solenne Te Deum di ringraziamento con la benedizione del calice e della patena di don Michele. Seguirà il rinfresco all'Oratorio.

**Domenica 17 giugno alle ore 10** partenza dalla casa di don Michele in via S. Martino n. 11 verso la chiesa parrocchiale dove alle **ore 10,30** concelebrerà solennemente l'Eucarestia con tutta la comunità parrocchiale.

**Pranzo comunitario alle ore 12,30** presso la palestra comunale in via alla Quadra. Iscrizioni presso il bar dell'Oratorio entro il 10 giugno. **Alle 20,30 Vespri** solenni con processione del Corpus Domini passando dal Lungolago e ritorno per via Nazionale con la presenza del Corpo musicale mandellese. **Lunedì 18 alle 20,30 S. Messa** celebrata da don Michele al cimitero per tutti i fedeli defunti.

**I festeggiamenti si concluderanno martedì 19 giugno** con un recital dei ragazzi all'Oratorio dal titolo beneaugurante: "Avanti il prossimo".

Dopo don Alfredo Nicolardi e don Michele Gianola la comunità aspetta il terzo giovane...

Ce lo auguriamo tutti.

Produzione propria
gelateria galdin
Via Nazionale, 99 Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357

UNICALCE S.p.A.
Uffici Amm.vi e commerciali: LECCO (Lc) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571 Fax 0341 / 42.26.10
Stabilimenti: a Lecco, Sedrina e Brembilla
*Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.*

ITTICA LARIANA
Mercato del pesce
ABBADIA LARIANA
Via per Novegolo, 3
Tel. (0341) 73.31.73
*Vendita al pubblico: giovedì tutto il giorno e sabato mattina*

i racconti del lago

# I complementari

*Emanuele Tavola*

- Ehi, Giusto! Giusto te cercavo. Stavo giusto passando di qua, giustappunto – sproloquiò l'uomo in divisa dando una bella pacca sulla spalla all'ometto dai capelli arruffati seduto da solo in un angolo del bar – Tutto bene? – sorrise poi divertito.

- Severino! Mi fai sempre andare di traverso la birra, accidenti a te, alle tue filastrocche e alle tue pacche! – protestò Giusto dopo essersi levato un baffo di birra dalle labbra – Non hai un altro modo di presentarti?

Giusto e Severino si conoscevano da una vita, abitando a poche centinaia di metri uno dall'altro; il primo ingegnere in pensione, il secondo vigilante notturno presso una ditta produttrice di materiale infiammabile.

Severino lasciò andare il proprio corpo, un bel quintale abbondante, nella sedia di fronte al suo amico. Si fissarono aggrottando le sopracciglia, con finto rancore.

Era consuetudine che di tanto in tanto si incontrassero in quel bar, verso le otto di sera, l'uno perché di lì a poco avrebbe iniziato a lavorare e quindi si carburava con un paio di caffè, l'altro invece perché non avendo famiglia vi si recava spesso per ingollarsi qualche panino innaffiato di birra.

- Allora, come te la passi? Sempre col naso infilato nel computer? – attaccò Severino, dopo aver fatto cenno al barista di portargli il caffè – Non cominci ad avere le traveggole?

- Per niente – ribadì fin troppo seriamente Giusto poggiando il boccale – Ho scoperto un mondo illimitato e in continua espansione, denominato Internet. Non immagini neppure cosa si possa trovare là dentro…

- E non voglio neppure saperlo – ridacchiò Severino – Non sono tagliato per quelle macchine infernali.

- Non sia cosa ti perdi – lo ammonì Giusto, minacciandolo con un dito – Il mondo virtuale è molto più entusiasmante di quello reale, e puoi modificarlo come vuoi…

- Mah, resto sempre della mia idea – fece una smorfia Severino, ingollando poi d'un fiato il caffè bollente – Forse sarò all'antica, o troppo vecchio…

- Non è mai troppo tardi per avvicinarsi a quel magnifico apparecchio che si chiama computer – spiegò convinto Giusto – E non è mai troppo tardi per mettersi a navigare.

- Navigare?! E cosa c'entra?

Giusto sbuffò. – E' un modo di dire. Chi naviga in Internet significa che va a guardarci dentro, scegliendo il sito che gli interessa e…

- Sito?

- Va bè, lasciamo stare – s'arrese Giusto – E' come stare a discutere con un cavernicolo d'alta finanza.

- E su, non t'arrabbiare – sbottò Severino – Se no ti do una revolverata – scoppiò a ridere dopo aver dato una pacca alla fondina. Calmatosi, aggiunse: - E fai ancora parte di quell'associazione di svitati?

- Quell'associazione di svitati si definisce "Centro Energia Arcobaleno", Cea per gli amici – precisò Giusto passandosi una mano nei capelli imbizzarriti – E non sono svitati.

- Su quest'ultima affermazione ho dei dubbi – ribadì Severino – Cos'è che cercate, gli ufo o le streghe?

- Oh, che lagna. E' mai possibile che tu sia così ottuso? – disse Giusto – Cerchiamo soluzioni a molti quesiti insoluti che affollano l'Universo. Sapessi quanto siamo ignoranti, quanto brancoliamo in un'oscurità pressoché assoluta, convinti che quel che vedono i nostri occhi sia la verità assoluta. Non è affatto così semplice, invece.

- Già, pare anche a me parecchio complicata la cosa – approvò Severino ordinando un altro caffè – E neppure con Internet riuscite a dipanare qualche matassa?

- Internet è una fonte utilissima cui attingere, ma la strada da percorrere è ancora lunga e perigliosa – spiegò Giusto – Sai di cosa ci stiamo occupando, da qualche mese a 'sta parte? Dei Complementari.

- Complementari?

- Sarò buono, cercherò di spiegarti di cosa si tratta – prese vigore Giusto – Tu sai benissimo che ogni essere umano è fondamentalmente imperfetto. C'è chi è carente in termini di intelligenza, chi lo è da un punto di vista fisico, chi scarseggia di fantasia e chi manca di coraggio, tanto per fare qualche esempio. Insomma, tutte le possibili qualità psico-fisiche non vengono mai assegnate da madre natura nella percentuale del cento per cento.

- Sono d'accordo.

- A questo punto, interviene il Cea. Oronzo, il nostro guru, ci ha rivelato che noi, pochi istanti prima di nascere siamo esseri perfetti, con tutte le qualità al completo…

- Ci roviniamo poi – sorrise Severino.

- Sì – annuì convinto l'altro – Per la precisione, ci suddividiamo. Nell'istante esatto della nascita, una parte di noi viene partorita da una donna, l'altra parte da un'altra.

- Come gemelli da due madri differenti – suggerì Severino, incuriosito.

- Esatto. Al mondo esistono due Severini, il numero 1 e il numero 2 tanto per definirli, e quasi certamente, anzi certamente, ognuno è all'oscuro della presenza dell'altro.

- Se ho ben capito, quando sono nato una parte di me se ne è andata per i fatti suoi, portandosi via un po' di qualità, forse un po' troppa – rise.

- Perfetto. E tieni presente che questo tuo gemello è una copia perfetta, venuta al mondo nel preciso momento in cui sei arrivato tu. Lo scopo del Cea è di riunificare questi Complementari, affinché si riesca a generare l'Individuo Perfetto.

- E come pensate di riuscirci? – chiese Severino, perplesso, sorseggiando il secondo caffè.

- Tramite Internet. Abbiamo inviato in rete tutte le foto degli associati, allegando ogni possibile dato personale. A questo punto, si tratta solo di attendere. Se uno dei nostri Complementari naviga in Internet, prima o poi si metterà in contatto.

- E allora?

- Allora avverrà la Fusione, come ci ha spiegato Oronzo. Da due individui ne verrà fuori uno solo, ma perfetto, con tutte le qualità disponibili al cento per cento.

- Mi sembra incredibile… - sussurrò Severino.

- Anch'io ero parecchio dubbioso, all'inizio, poi ho preso a crederci. Ogni giorno aggiungo qualche particolare alla mia scheda in Internet, e se dovesse esistere il mio doppio di complemento, son sicuro che salterà fuori.

- Adesso devo andare – si mise in piedi Severino dopo aver dato un'occhiata all'orologio – Ti auguro buona fortuna. Se dovesse saltar fuori il Giusto numero 2 fammelo sapere. Mi piacerebbe proprio conoscerlo.

I due si congedarono.

Per qualche mese seguitarono a vedersi saltuariamente al bar, e quindi gli incontri si fecero più radi, ognuno sempre più preso dai propri impegni.

Un mattino, Severino uscì di casa a prendere il quotidiano locale. In prima pagina vi era la foto di un incidente tra due auto.

Severino si sentì stringere al cuore: una delle due era l'utilitaria di Giusto. Completamente distrutta, ma i numeri di targa non lasciavano dubbi. Era proprio la sua.

Severino si mise a divorare l'articolo, con gli occhi velati dalle lacrime.

Il titolo faceva "SCOMPARSI" e sotto proseguiva:

"Incredibile incidente stradale avvenuto ieri sera intorno alle ventitre poco fuori il centro abitato. Stando ad un testimone oculare, le due auto si sarebbero scontrate frontalmente in modo assolutamente volontario, ma dei due conducenti nessuna traccia. Si sarebbero volatilizzati nel nulla. Nessuna traccia di sangue o altro negli abitacoli delle vetture. La polizia locale indaga…".

A Severino lampeggiò in capo la parola "Fusione".

Giusto aveva visto Giusto.

FRUGANDO TRA I RICORDI

# Personaggi da fiera

*di ALBERTO BOTTANI*

Un altro personaggio caratteristico, che io ricordo della mia infanzia, è l'Aristide. Era costui un pescatore che con sua barca "l'Ondina", partiva ogni sera e rimaneva fuori a pescare fino all'alba.

L'Aristide era un profondo conoscitore del lago: tutto sapeva sulle correnti ed individuava a colpo sicuro le zone più pescose, dove l'acqua, illuminata dalla sua lanterna, appariva più tersa e pulita. Era un uomo sui cinquant'anni, alto e robusto, di quella vigoria che nasce dal duro lavoro e dalle fatiche quotidiane. Quasi calvo, con un grosso naso dagli evidenti capillari, chiaro segno che era anche un forte bevitore, la barba sempre ispida. Era solito indossare dei frusti pantaloni di fustagno con una camicia a vivaci quadrettoni blu e rossi. Nelle giornate più fredde indossava un berretto blu calato fino agli occhi ed una cerata dello stesso colore.

Viveva solo con la vecchia madre quasi cieca, con quanto guadagnava dalla vendita delle cassette di pesce che all'alba scaricava dalla sua barca, appoggiandole sulla riva. Ricordo che mia nonna mi mandava al venerdì, presto di mattina, a comperare il pesce, poiché mangiare di magro quel giorno era più che un'usanza.

Io mi recavo con la mia sportina sotto il braccio, con 20 lire nella tasca dei pantaloni ed acquistavo le alborelle (uno dei pesci meno costosi) che poi mia nonna friggeva nell'olio bollente, dopo averle infarinate. Ogni anno, la domenica successiva al dieci Agosto, festa di San Lorenzo, si teneva la fiera di San Rocco.

Era per tutti, bambini, ragazzi e adulti, un avvenimento festoso e gioioso, quasi paragonabile al Natale. Il paese veniva addobbato a festa con ghirlande e festoni multicolori, bancarelle di dolciumi, gelati ed ogni genere di golosità. Ricordo i banchi dove si vendevano le frittelle, servite fumanti e cosparse di zucchero. C'era l'omino dello zucchero filato, bianco e su richiesta anche rosa.

Era bello vederlo immergere il bastoncino nel grande paiolo di rame ed estrarre in breve questa nuvola dolce, che mangiandola si appiccava sul viso e sulle mani.

Ma soprattutto, ripensando a quella festa, mi sembra ancora di sentire in bocca il gusto dell'anguria, bella rossa e succulenta, dissetante, che i vecchi dicevano "se mangia, se bev e se lava la facia".

Mio padre mi acquistava, di solito, un palloncino colorato a forma di coniglio, blu o rosso, che il venditore mi legava stretto, stretto al polso per non farlo volare via.

Ma era però molto più bello vederlo librarsi in alto verso il cielo azzurro piuttosto che "appassire" piano piano in camera mia e trovarlo poi un bel mattino completamente afflosciato ed inservibile.

Mi piaceva immaginare che il mio palloncino continuasse a volare per giorni e giorni sopra città e paesi sconosciuti ed a volte mi ritrovavo, dopo settimane, a scrutare il cielo nella speranza, che già allora sapevo vana, di vederlo ricomparire.

Ricordo che un anno, mio padre mi regalò una morsa, marca "Ursus", portata a casa dopo aver contrattato il prezzo con il venditore per circa venti minuti.

Per un ragazzino di dodici anni avere un attrezzo del genere era quasi un sogno.

I miei amici, non riuscivano a nascondere l'invidia che provavano nei miei confronti e già promettevano di venire a giocare da me l'indomani per poterla usare.

**ABBONAMENTI**

*Si ricorda ai lettori che l'abbonamento al nostro giornale può essere fatto, o rinnovato, presso la nostra sede di via Lungolago 26. Basta rivolgersi alla sig.na Barbara Spreafico o ad uno dei nostri redattori e collaboratori.*

***Il costo resta invariato a L. 10.000 (costo del giornale L. 1.500).***

IMPRESA

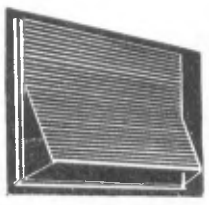
**AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.**

**COSTRUZIONI EDILI**

Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92-3-4 - Telefax (0341) 28.47.48

**23900 LECCO**

C.so Martiri della Liberazione, 56/A



**Avvolgibili FALPE s.n.c.**

*fabbrica persiane avvolgibili PVC*

*legno - alluminio*

*porte a soffietto - veneziane - tende*

**22036 ERBA (Co) Via IV novembre, 2**

**Tel. 031 . 64 13 25**

# CONSIGLIO COMUNALE

## DELIBERE

Il Consiglio Comunale di Abbadia Lariana convocato il 10 aprile 2001 alle ore 20.30 ha deliberato quanto segue:

### DELIBERA N° 13

***Costituzione, ai sensi dell'art. 113, lett. E) del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 T.UE.L., di una società per azioni per la gestione, nell'ambito territoriale, di residenze socio assistenziali per anziani totalmente o parzialmente inabili, dei servizi di assistenza alla persona in genere e dei servizi nell'ambito parasanitario, quali la riabilitazione geriatrica e la fioterapia.***

Il comune parteciperà alla costituzione della società per azioni "Villa Serena S.p.a." di Galbiate sottoscrivendo n. 20 azioni del valore complessivo di L. 38.725.400. Le azioni daranno diritto a n. 4 posti per i cittadini di Abbadia Lariana.

Il Consiglio Comunale approva con nove voti favorevoli ed uno contrario, e due astenuti (Conca e Vitali).

### DELIBERA N. 14

***Istituzione del servizio di parcheggi a pagamento su aree del territorio comunale.***

Il Consiglio Comunale ha deliberato con undici voti favorevoli e uno astenuto (Conca) :

1. di istituire, il servizio pubblico a domanda individuale di "parcheggio a pagamento" senza custodia del veicolo;

2. con i seguenti indirizzi :

• sia limitato ai fine settimana compresi tra il 16 giugno ed il 15 settembre di ogni anno;

• preveda l'affidamento esterno della gestione;

• venga prioritariamente stabilito per le seguenti aree di sosta :

Δ parcheggio della località Chiesa Rotta;

Δ parcheggio del Parco Ulisse Guzzi;

Δ parcheggio del cimitero (parzialmente)

Δ comporti il pagamento di tariffe differenziate a seconda dei periodi della giornata in cui l'utente usufruirà del servizio.

### DELIBERA N. 15

***Approvazione capitolato per la gestione dell'area a verde pubblico Parco Ulisse Guzzi.***

Il Consiglio Comunale ha approvato con otto voti favorevoli, due contrari (Vitali e Conca) e uno astenuto (Amadori) il capitolato che prevede :

∑ l'accesso al pubblico dalle 9 alle 19 nel periodo invernale e dalle 7 alle 24 nel periodo estivo;

∑ nell'area potranno essere organizzate manifestazioni da parte di associazioni e partiti;

∑ la concessione ha durata di 2 anni con inizio dal 1/6/2001;

∑ il concessionario dovrà installare un chioschetto e custodire i servizi igienici.

### DELIBERA N. 16

***Approvazione regolamento del servizio di assistenza domiciliare.***

Il Consiglio Comunale con voti unanimi ha approvato il nuovo servizio di assistenza domiciliare costituito da prestazioni presso l'abitazione dell'utente riguardanti la cura della persona, della casa e dei bisogni relazionali.

### DELIBERA N. 17

***Approvazione regolamento del servizio di assistente educatore.***

Il Consiglio Comunale con voti unanimi ha istituito un servizio di assistente educatore costituito da prestazioni educative ed assistenziali da erogare a minori residenti che si trovino in situazioni di handicap fisico, psichico, sensoriale, di apprendimento o che siano inseriti in famiglie con gravi disagi.

L'organizzazione farà capo all'assistente sociale.

### DELIBERA N. 18

***Revoca delibera Consiglio Comunale n. 57 del 20/12/2000 ad oggetto :"Individuazione di ulteriori zone del territorio comunale non metanizzate a cui risulta applicabile il beneficio della riduzione del costo del gasolio e del GPL da riscaldamento".***

Il Consiglio Comunale con nove voti favorevoli e uno contrario ha deliberato la revoca, nel rispetto delle disposizioni vigenti non essendo agevolabili le frazioni comprese nel centro abitato dove ha sede la cassa comunale.

### DELIBERA N. 19

***Comunicazione prelevamento da fondo di riserva.***

Il Sindaco comunica l'utilizzo del fondo di rischi per :

• acquistare ulteriori contatori per l'acquedotto comunale;

• acquistare un nuovo programma autocad per l'ufficio tecnico comunale in sostituzione dell'attuale non più aggiornabile;

precisando che con la stessa è stato effettuato uno storno dal fondo di riserva per complessive £. 3.180.000.-

### DELIBERA N. 20

***Approvazione regolamento per la concessione e l'uso di alloggi nella casa per anziani di Via Stoppani di proprietà del comune.***

Il Consiglio Comunale con voti unanimi ha apportato alcune modifiche al regolamento.

### DELIBERA N. 21

***Interrogazione Gruppo Consigliare "Per Abbadia Lariana"***

Il Gruppo Consiliare "Per Abbadia Lariana"

CHIEDE

Per gli eventi franosi sulla "Strada per i Campelli":

**1.** Che siano programmati ed attuati, con urgenza, quei provvedimenti di messa in sicurezza indispensabili per ripristinare il traffico pedonale e veicolare senza pericolo per le persone.

**2.** Che l'ordinanza n. 12 del 12/03/2001 resti in vigore fino a quando non saranno attuate le opere di cui al punto 1 in modo da poter fornire tutte le garanzie di sicurezza per gli utenti.

**3.** Che in sede di risposta alla presente interrogazione, in Consiglio Comunale, sia prodotta tutta la documentazione (preventivi, fatture, ulteriori perizie o incarichi professionali, ecc.) necessaria a chiarire come sia stata affrontata la situazione ed a giustificare i mancati interventi di messa in sicurezza.

DICHIARA

Di inoltrare copia della presente interrogazione alla Prefettura ed al Genio Civile di Lecco perché verifichino l'esistenza d'eventuali inadempienze od omissioni.

La risposta del Sindaco non trova d'accordo il consigliere Vitali che ritiene che l'evento sia stato minimizzato.

• CONTINUA DA PAGINA 1 •

# Il coniglio dal cappello

Il periodo poi era anche "idoneo" viste le festività del mese di aprile. Da quanto tempo la Giunta era al corrente della richiesta del Comune di Galbiate per la sottoscrizione dell'atto costitutivo della società? Non potevano esserne informati i Consiglieri?

L'operazione finanziaria "Villa Serena Spa" non è comunque di poco conto se si considera che:

• Il capitale sociale è di Lire **25,4 miliardi circa;**

• Il valore dei beni immobili (fabbricati e terreni) conferiti alla società dal Comune di Galbiate di Lire **24,8 miliardi**;

Anche se il Comune di Abbadia Lariana partecipa con Lire 38 milioni c.a. per avere n. 20 azioni su un totale di 13.135 azioni (1,5‰) ci si doveva almeno preoccupare di avere informazioni utili a valutare l'operazione.

Credo che fosse indispensabile un bilancio di previsione per capire la gestione della società e conoscere se si dovranno fare spese per migliorie o nuovi investimenti. Che tipo di risultato di gestione ci si aspetta da una società che ha come oggetto:

* La gestione di Residenza Socio Assistenziale per anziani totalmente o parzialmente inabili;

* Servizi di assistenza alla persona (es. erogazione pasti, assistenza domiciliare, ecc.)

* Servizi nell'ambito para-sanitario quali la riabilitazione geriatrica e la fisiologia.

L'attività potrà essere svolta anche acquistando partecipazioni in altre società.

L'assemblea, naturalmente essendo una Società per azioni, delibera con le maggioranze di legge e ogni azione ha diritto a un voto (e cioè il Comune di Abbadia Lariana avrà diritto a 20 voti su 13.135!).

Comunque quello che voglio evidenziare non è la bontà o meno della scelta, non essendone obiettivamente in grado, ma che la decisione da assumere con urgenza è stata presa senza avere le minime informazioni necessarie per tale decisione. Non credo che i Consiglieri di maggioranza avrebbero deciso di comperare azioni di una società nella stessa situazione se i soldi anziché pubblici fossero stati i loro!

La dichiarazione di voto delle minoranze ha chiaramente espresso questi dubbi evidenziati anche nella discussione in Consiglio Comunale.

# *Convenzione del depuratore*

• ***a riconoscere al Comune di Mandello un credito*** pari ad una quota dell'investimento già attuato e fissato in oltre 342 milioni, quota soggetta a revisione con riferimento all'importo dei lavori di allestimento di una seconda linea;

• ***a realizzare a proprie spese un collettore sino alla Via Premagno*** dove inizia il punto di immissione nella rete a gravità del Comune di Mandello;

• ***a riconoscere a proprie cure e spese*** la progettazione, gli appalti e tutte le necessarie pratiche burocratiche relativi alla costruzione di quelle opere annesse (collettore, impianti di pompaggio e misurazione), conseguenti e necessarie per adeguare l'impianto esistente all'accettazione dei liquami di Abbadia Lariana;

• ***a riconoscere il corrispettivo dovuto ai componenti dell'Ufficio Tecnico Comunale di Mandello*** incaricati di verificare che l'esecuzione dei lavori sul territorio di Mandello avvenga con modalità e tempi concordati, non creino disagio alla cittadinanza, assicurino il corretto ripristino ed escludano manomissioni di altre opere od impianti;

• ***a corrispondere il corrispettivo quantificato che annualmente*** dovrà versare al Comune di Mandello sulla base della quantità di acque reflue di fognatura nera registrata presso il misuratore di portata posto in Abbadia alla partenza del pompaggio verso l'impianto di Mandello;

• ***a prevedere che il comune di Mandello possa sospendere il recapito delle acque reflue di Abbadia e potrà fermare le pompe***, qualora avesse necessità, per problemi legati alla manutenzione straordinaria delle macchine o di altre parti dell'impianto o per problemi al processo depurativo;

• ***a subire, in qualunque momento, la revoca motivata della concessione*** di recapito delle acque reflue nel depuratore di Mandello, qualora si verificasse la necessità per il Comune di Mandello di avere maggior disponibilità di depurazione che può essere soddisfatta solo escludendo il recapito delle acque reflue di Abbadia. In questo caso Abbadia non potrà pretendere "alcunché, per nessun titolo o ragione, dal Comune di Mandello del Lario";

• ***ad impegnarsi a mettere a disposizione del gestore dell'impianto le vasche che dovranno essere utilizzate per l'accumulo dei liquami di Abbadia Lariana*** nei momenti di punta o nelle fasi in cui non sia possibile il recapito immediato nel depuratore.

Non voglio considerare l'analisi dei costi, dettagliata nel capo III della Convenzione sottoscritta attualmente solo dal Comune di Abbadia, che appare indubbiamente gravosa e lascio al lettore la libertà di valutare se tale convezione, tanto osannata e ritenuta illuminata, possa attuare almeno le promesse di spostamento dell'attuale depuratore.

Sorge certamente spontaneo il dubbio soprattutto in considerazione del fatto **che la sua attuazione impone al Comune di Abbadia di mettere a disposizione del gestore dell'impianto di Mandello delle vasche sul proprio territorio, vasche che dovranno essere utilizzate per l'accumulo dei liquami di tutto il nostro Comune nei momenti di punta, nelle fasi in cui non sia possibile il recapito immediato nel depuratore di Mandello o qualora si verificasse la necessità per il Comune di Mandello di sospendere il recapito delle acque reflue di Abbadia e di fermare le pompe.**

Ma con tale impegno credo ovvio ipotizzare che il Comune di Abbadia debba anche essere dotato di un sistema di pompaggio che convogli a queste vasche i suoi liquami non più inviati a Mandello.

**Se così stanno le cose, a qualcuno potrebbe sorgere il timore di essere allora di fronte ad una convenzione onerosa e, forse, burlona.**

Ma forse non sarà così ....

E' certo, invece, che il Consiglio Comunale del 16 dicembre 2000 è servito per approvare il pagamento del progettista che ha effettuato lo "*studio per la verifica dell'accettabilità degli scarichi di Abbadia lariana nel depuratore comunale di Mandello del Lario*", mentre rimane mera ipotesi l'approvazione del progetto del collegamento con il depuratore di Mandello, cui avrebbe dovuto essere finalizzato lo studio. Ma questa prassi non è purtroppo isolata negli ultimi tempi.

Mi meraviglia, nello stesso tempo, che il sindaco abbia ritenuto sufficiente, a fronte di un progetto sicuramente complesso, la richiesta di uno studio limitato ad analizzare la popolazione gravante sull'impianto ed i vigenti PRG dei tre comuni la consistenza e la tipologia degli scarichi produttivi, l'analisi dei consumi idrici, la determinazione delle portate e dei carichi massimi, la verifica dell'ammissibilità dello scarico di Abbadia all'impianto di Mandello.

A mio parere manca del tutto l'analisi importante di previsione dei costi dell'opera, anche sulla base della morfologia del territorio, che, unitamente a quelli stabiliti dalla Convenzione, certamente dovrebbero essere quantificati in modo trasparente ed attendibile perché, temo, potranno ricadere inesorabilmente sul cittadino.

** Segretario del gruppo "Per Abbadia Lariana"*

**L'onorevole Giovanardi presso la nostra sede**

mondo Cane
■ Cani e gatti di tutte le razze
■ Acquariologia
■ Rettili
■ Piccoli roditori
■ Alimentazione specializzata
Via P. Nava 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

# ABBADIA OGGI

CENTRO ASSISTENZA SPECIALIZZATO
CALDAIE - SCALDABAGNI A GAS IN GENERE
Beretta
di Corti e Rino
TermoGas s.n.c.
BELLANO - Via XX Settembre, 45 - Tel. 0341.810101

**PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE** - ANNO XVIII - N. 4 - BIMESTRALE - 21 LUGLIO 2001 - **L. 1.500**

## La nuova zona per ormeggi

### *Un mestee del peciòt*

***Giorda***

"Tagliamo la testa al toro" e puliamo strade e spiagge di Abbadia. Devo dire che l'ho visto fare frequentemente come non mai, ma il rischio di non chiedere alla "riva" un parere storico risulterà che al toro faremo la "manicure".

Basterebbe dare un'occhiata a quattro appunti settecenteschi e salterebbe all'occhio che, "i paisán" di Tiolo, Onedo, Linzanico e Abbadia avevano palificato aree di sicuro ricovero, tutt'oggi visibili, per le indispensabili imbarcazioni. Aree di facile alaggio con relative "scarpate" di fuga verso cui il tivano, la breva, il liscione di stratempo obbligavano la scelta in difesa dell'imprevedibile lievitare del lago.

Che sarà mai stata quella striscia di géra? Una riva privata o dei "sciúri"? Interdetta dalla Legge o dal pastore d'anime? Macchè! Quella spiaggia non ha fatto da bell'orlo solo per i giardini dei Bianchi e dei Bottazzi, ma ha servito, accettato e mai rifiutato se non l'inesperienza.

Bóndi, ceppo dei Cameroni, non avrebbe mai scelto a Tiolo una riva così sfacciata, ma impiccava il suo "batel" (trattore lacustre) al "garuf" dei "sciuri" Fiocchi, con derta di fuga.

Pédru degli Ambrosoni, tirava a secco sottovento al "barbacan" di Chiesa Rotta uno dei "tre batéi" che pernottavano, facili al rialzo, in faccia all'ossario. Avranno avuto pure un motivo Vitóri, Angiulén, Pá de Bruno bára, di ormeggiare per un secolo sulle dertine della "pesséra" e della "filandina" o del "pescarén", snobbando la dolcezza di quell'arena oggi "Nuova Zona di Ormeggio", ma senza uno spillo che si ponga d'ostacolo agli schiaffi delle onde, o incattivite dal vento, o del "Vapúr".

"El Balila" non avrebbe mai ancorato alla fonda il suo "navét per la rê ciàra" o il suo "barchét da tremaglio"; veloce come quello dei "Ciufnétt", avversari di regata il 15 di agosto.

Sarebbe stato facile (ad occhi vuoti d'esperienza) per i "Bizza" approdare sui rivetti di San Martino, dopo aver traslato colmegne e fieno dalla Bressina, invece ormeggiavano il "batéll" in bocca alla "Tomba" di Onedo, unico svincolo per la loro prua.

Allora, stai a vedere che quelle ghiaie Abbadia le ha avute solo per la bellezza? Un bel negôtt! Su quelle ghiaie hanno essiccato per generazioni bucati candeggiati con la cenere del "foeuch", dalle matriarche prone sull'asse da lavare natiche al vento, frustando il corredo "voncio" sulle onde che ne risucchiavano lo sporco.

Su quelle sabbie "Giuan tenciuu" ha asciugato velluti e lini tinti nell'adiacente tintoria, e il "sasso" tutt'oggi evidente sul dosso erboso non è lì per caso, ma ha fatto d'appoggio a "mérgole" sulle quali i pescatori tingevano "asce" di reti. Nella memoria storica di quella riva, il tempo non ha smunto o corroso l'affresco con Maddalene pudicamente sottanate in cerca di frescura poco più in là del bagnasciuga, nelle notti di prima estate durante le fregole rapinate col "scusá"; o con "tusàn" che a Rosario finito rincorrevano lucciole da mettere sotto il bicchiere perché avverassero i sogni.

Insomma, se quella riva potesse parlare direbbe sì ai prendisole, sì al guazzare dei "bagài" persino sì all'approdo in bonaccia diurna delle gondole e dei comballi, che però non hanno mai scaricato o caricato balle di seta come da una sciagurata lezione impartita il 10 maggio 1999, alle ore 11,45 da una "maestra", alla Scuola Media Statale di Cervinara. Su questa riva, le gondole e i comballi hanno caricato e scaricato di tutto, dal cibo ai sassi di Moltrasio, ma mai e poi mai "BALLE DI SETA"!

Se la scelta di inventare una "NUOVA ZONA PER ORMEGGI" sarà stata intelligente o stupida verrà fuori dal confronto da un sapere teorico e la prassi delle difficili esperienze vissute dalle carene abbadiesi.

Sarà il lago a smentire il modo con cui i sapienti operano per far sì che gli ignoranti meritino il loro appellativo.

## Il distretto del lago e delle Grigne occidentali

### *Il turismo ad Abbadia non può essere incentrato solo sullo svago e sul divertimento ma deve inserirsi in una precisa realtà storica e culturale*
### *Il progetto elaborato dalla Provincia di Lecco*

***Fabio Dadati***

L'effetto più evidente dell'apertura del tunnel di Lecco è stato l'esplosione delle presenze di bagnanti sulle nostre spiagge in ogni fine settimana estivo: da un centinaio di lecchesi a qualche migliaio tra milanesi e brianzoli, sempre meno famiglie, sempre più gruppi di giovani.

Un fenomeno che è destinato a crescere di anno in anno, sotto la spinta del passaparola che inevitabilmente si sta diffondendo tra i 3 milioni di abitanti dell'area compresa tra Milano, Como, Bergamo e Lecco.

E' una scoperta troppo ghiotta per tenerla nascosta, e così tutti a spiegare a amici e conoscenti che da Cinisello Balsamo, piuttosto che da Meda, o Vimercate, basta poco più di mezz'ora per abbandonare l'afa opprimente della pianura asfaltata e tuffarsi nelle fresche acque del lago di Lecco.

Le opere di restiling effettuate dall'Amministrazione Comunale abbadiese ai parchi Chiesa Rotta e Ulisse Guzzi, il completamento della struttura nell'ex area del Tubettificio Ligure, con la creazione di numerosi posti auto, di un albergo e di un bar, oltre al rinnovato impegno dei volontari della Pro Loco, aiutano positivamente l'accoglienza e la permanenza dei bagnanti nel nostro comune.

Rimane il problema parcheggi, che potrà essere ulteriormente ridotto con progetti innovativi, sfruttando il sottosuolo come già alcuni Comuni del nostro territorio hanno fatto.

Riguardo ai marciapiedi, è in itinere il collegamento dallo Zerbo al parco Ulisse Guzzi, un passaggio importante, cui dovrà seguire il completamento almeno di tutto l'asse abitato lungo la strada provinciale.

Dall'analisi risulta chiaro che l'attenzione di Amministrazione Comunale e Pro Loco abbadiese è focalizzata sull'incremento del flusso di bagnanti che giungono in paese, attraverso un miglioramento della qualità delle infrastrutture e dei servizi offerti.

Le iniziative intraprese sono complessivamente positive, si nota la volontà di governare il processo.

Questo, però, è solo un aspetto della nuova realtà che gli abbadiesi si trovano ad affrontare, quella turistica per intenderci, perché un turismo compatibile con la morfologia e la storia dei territori del lago non può essere incentrato unicamente sul divertimento e lo svago tipico di realtà quali la Riviera Romagnola, ma deve raggiungere un corretto equilibrio con le opportunità rappresentate dal patrimonio artistico, storico e culturale del nostro distretto.

Utilizzo il termine "distretto" non a caso, bensì per introdurre una riflessione e una proposta di metodo: la riflessione è data dall'impossibilità di ogni singolo Comune di affrontare l'aspetto complesso della valorizzazione del territorio; proprio perché se si possono promuovere singoli lidi, non si può frammentare una realtà storica e culturale che di per se è un tutt'uno.

Stiamo, infatti, parlando di un territorio che affonda le radici nei secoli, lasciandole riaffiorare lungo il dorso della sponda del Lario, a tratti con una bellezza così particolare e discreta da rendere le nostre terre tra le più belle del mondo.

Vi sono punti in cui l'armonia tra l'opera dell'uomo e quella della natura si fondono in un equilibrio che dona serenità e richiama prepotentemente il desiderio della quiete e dalla contemplazione.

La ragionevolezza ci fa comprendere che il metodo per promuovere il recupero e la conoscenza dei nostri patrimoni parte dall'individuazione di una regia sovracomunale che si trova naturalmente nell'istituzione della Provincia di Lecco.

Nelle passate settimane è giunto in Commissione Cultura della Provincia, di cui faccio parte, illustrata dall'assessore Chiara Bonfanti, il progetto per la "Costituzione di un polo didattico-culturale relativo alle risorse culturali e territoriali del paesaggio distrettuale dei laghi e dei monti briantei".

Un'iniziativa interessante che è stata apprezzata dalla commissione e che mi ha permesso di proporre la creazione, entro un anno, di un analogo, ma ancor più coraggioso, progetto per il "distretto del lago e delle Grigne occidentali" che non si esaurisca nell'arco di un'idea ma che divenga il timone con cui governare il processo di cambiamento sociale in atto.

Tale proposta è stata recepita dai colleghi e dall'assessore provinciale, che si è impegnata verbalmente alla sua realizzazione integrandola con il Piano di Coordinamento Territoriale anche, ma non solo, per il nostro distretto.

Si tratta in sintesi, riprendendo quanto indicato nel documento della Provincia per il distretto dei laghi e dei monti briantei, della "valorizzazione delle risorse culturali e ambientali presenti attuata (fino ad

☛ CONTINUA A PAG. 8

## Il Portico non può diventare una sala civica

### *Gli amministratori sono personalmente responsabili in caso di interventi in disaccordo con i vincoli e le destinazioni esistenti*

*Riportiamo il testo della lettera inviata dal dott. Guglielmetti agli Amministratori di Abbadia.*

Preso atto delle scelte dell'Amministrazione Comunale circa la destinazione a Sala Civica dell'immobile "Il Portico", sito in via Nazionale, parte integrante del complesso dell'ex Filatoio Monti di Abbadia Lariana soggetto a specifico vincolo ai sensi della legge 1.6.1939 n° 1089, in qualità di coordinatore comunale di Forza Italia, istituzionalmente responsabile anche al controllo della gestione amministrativa, ricordo al signor sindaco, arch. Rocco Cardamone, ed al signor vicesindaco, signor Sergio Migliarese, che la scelta di adibire "Il Portico" a Sala Civica rappresenta un intervento:

- in difformità dal vincolo esistente su quell'immobile, "Il Portico" appunto, che è parte

☛ CONTINUA A PAG. 8

## UNA PETIZIONE ANDATA IN... FUMO

Le "ragazzate" continuano... e, almeno a giudicare dalle immagini, fanno parecchi danni.

Questa volta è toccato ad alcune auto incendiate nel parcheggio di Linzanico.

Chissà se i proprietari avranno seguito il consiglio, a suo tempo dato dal Sindaco, di "prendere rilassanti tisane" pensando che anche loro sono stati ragazzi.

A nove mesi di distanza viene il sospetto che quegli "ignoti promotori" di una ormai famosa petizione popolare, che ancora attendono una seria risposta dal Primo Cittadino, non avessero poi tutti i torti a preoccuparsi.

Oggi la vera preoccupazione è che la gente, esasperata dalla delinquenza che opera indisturbata, quasi avesse il beneplacito delle autorità, possa decidere di farsi giustizia da sé.

E' possibile che non si arrivi all'individuazione dei responsabili, che, in ogni modo, se ne andrebbero impuniti dopo un paio di giorni ma è quasi certo che da qualche parte si continua a valutare se gli "ignoti promotori" siano rei di procurato ingiustificato allarmismo.

Noi, che a suo tempo li abbiamo appoggiati, ci permettiamo ancora una volta di dire sottovoce il nostro parere.

***E' ora che chi è responsabile della pubblica sicurezza si dia una mossa e prenda in mano la situazione... Se non è troppo tardi!***

***Se ritiene di non essere in grado di farlo farebbe bene ad andarsene a casa.***

**ALLE PAGINE 3-4-5-6**

# TUTTO SUL PIANO REGOLATORE

# La guerra dei giullari

## La campagna denigratoria del centrosinistra ha ottenuto l'effetto contrario

Prendo atto, con sollievo, che questa campagna elettorale, forse la più lunga ed avvelenata del dopoguerra, è terminata.

Fatta eccezione per le forze politiche che hanno ritenuto di non doversi schierare né col Polo né con l'Ulivo (assisteremo sicuramente nei prossimi mesi alla migrazione dei superstiti verso l'uno o l'altro schieramento) possiamo dire tranquillamente che lo scontro si è svolto solo tra Rutelli e Berlusconi.

Ciascuno dei due contendenti ha messo in campo un repertorio basato più sull'attacco alla persona che non sul confronto di programmi di governo che più ci avrebbero interessato. Berlusconi ha rifiutato ripetutamente il confronto con Rutelli; a mio avviso ha fatto bene! L'ipotetico confronto-scontro sarebbe servito soltanto ad avvelenare maggiormente il clima, già rovente, instaurato nel confronto a distanza.

Sicuramente Berlusconi è partito avvantaggiato dovendosi confrontare con un centro sinistra che, in sei anni di governo, ha fatto ben poco "di sinistra". Da imprenditore capace ha avuto anche il vantaggio di trovarsi come avversario un Rutelli che, da ex sindaco di Roma, si trascinava un bagaglio di sospetti su una gestione poco trasparente della città ( fondi per il Giubileo, progetti faraonici finanziati e non realizzati, miliardi spesi per consulenze poco chiare ecc.).

Rutelli si è opposto al centro-destra sciorinando una serie di mezze verità e mezze bugie, mi dava l'impressione dell'alunno poco preparato che recita la lezioncina sbirciando gli appunti nascosti sotto il banco. Ha presentato come fiore all'occhiello l'entrata nel sistema monetario dell'euro. Che tale operazione fosse da fare credo non sia da mettere in dubbio, ma la gente, che ha dovuto pagare di tasca propria tale operazione, non ha ancora digerito il fatto che, in poco più di un anno, l'euro si sia svalutato del 25% rispetto alle monete veramente forti.

Inizialmente ho ritenuto un errore l'attacco di Berlusconi a D'Alema in quel di Gallipoli ma poi mi sono andato a rileggere tutti gli insulti che D'Alema aveva in precedenza rivolto al capo dell'opposizione e, sinceramente, non mi sono sentito di condannarlo per non aver posto l'altra guancia.

Rutelli, almeno fino a due o tre giorni dalla data delle elezioni, ha tenuto un atteggiamento abbastanza pacato, poco aggressivo, anche se più orientato a denigrare l'avversario che non a promuovere il proprio programma di governo. Negli ultimi giorni evidentemente si è accorto che sia il recupero che il sorpasso erano soltanto una chimera e quindi si è lasciato andare ad affermazioni che mal celavano il panico: " il 14 maggio ci sarà il governo Rutelli"; "non chiedetemi se, in caso di sconfitta, sarò il capo dell'opposizione perché io sarò il capo del governo " e via dicendo.

Si era finalmente accorto di quanto fosse incoerente presentarsi all'elettorato promettendo quelle azioni di governo e quelle riforme che lo schieramento da lui rappresentato non aveva nemmeno prese in considerazione nell'arco di sei anni.

Forse avrebbe potuto ottenere un risultato migliore se in suo soccorso non fosse intervenuto l'esercito dei guitti e dei giullari comandato dal generale Zaccaria e sostenuto ai fianchi da due monumenti nazionali come Montanelli e Biagi dai quali, nonostante la veneranda età, non mi sarei mai aspettate delle esternazioni poco obiettive e tanto cariche di livore. A questo punto il gioco è diventato sporco, il confronto scorretto e la lealtà del contendere è andata a quel paese.

Con i soldi dei contribuenti Zaccaria ha condotto una vergognosa campagna di denigrazione contro il candidato Berlusconi. Mettendo in campo l'esercito dei "giullari" ha voluto strafare avallando tutte le ingiurie dei vari Travaglio, Luttazzi, Dario Fo, Roberto Benigni, Guzzanti ecc. e, come succede spesso in questi casi, ha ottenuto l'effetto contrario. Sì perché l'abbiamo capito tutti che non era un'idea che si voleva contrastare, con mezzi leciti e non, ma l'uomo Silvio Berlusconi; ne hanno fatto una vittima, un martire ed alla fine l'hanno reso simpatico anche al popolo degli indecisi.

Speriamo che la lezione serva a questa sinistra! Mai denigrare il prodotto della concorrenza ma fare la giusta promozione del proprio, ammesso che si abbia un prodotto da offrire! Quando ti scontri con un avversario che ha dimostrato capacità ed efficienza, contrastalo con le stesse armi, non con l'ingiuria da cui traspare l'invidia.

Nel coro dei "gufi" non poteva mancare la voce di Eugenio Scalfari che sabato 12 Maggio scriveva su Repubblica " Berlusconi superato in curva da Benigni!"; quel sorpasso l'ha visto soltanto lui.

La sua parte l'ha fatta anche quel servo di tanti padroni che, col suo "Raggio verde" pagato con i soldi del canone TV, voleva farci credere di fornire un'informazione imparziale. Fortunatamente gli Italiani hanno capito che certi aspiranti "opinionisti" sarebbe meglio si guadagnassero il pane in fabbrica.

Gli stessi slogan propagandistici hanno fatto riflettere gli elettori che, contrariamente a quanto si può pensare, non portano più né l'anello al naso né la sveglia al collo. E' stato detto " tutto, purché la destra non vada al governo".

E questi sarebbero i "democratici"? Politici pronti a tutto pur di evitare l'alternanza dei governi. In quale sacro testo hanno trovato scritto che un governo di destra sia peggio di uno di sinistra? Nel secolo scorso, dalla rivoluzione d'ottobre in poi, abbiamo avuto governi e regimi sia di destra sia di sinistra le cui "imprese vergognose" pesano ancora come macigni sulle coscienze di chi non ha voluto subire il lavaggio del cervello.

Siamo appena usciti da una legislatura retta dalle sinistre e non mi pare che le cose siano andate troppo bene; sicuramente ha giocato a sfavore l'incapacità e l'inefficienza sia dei vari capi di governo sia dei ministri, ma di questo non si può far colpa né a Berlusconi né alle destre.

E' un atto criminale ed antidemocratico dare la possibilità ad un altro schieramento di fare qualche cosa per questo nostro Paese?

Lo stesso intervento di certa stampa estera abilmente pilotata non ha ottenuto lo scopo che si era prefissato. Ma in fin dei conti con quale diritto si pretendeva di venirci a dire dall'estero per chi dobbiamo votare?

Perché mai Berlusconi capo dei governo dovrebbe soffocare la democrazia? Non la soffocano di più quei Sindacati, che si definiscono autonomi, e che oggi minacciano scioperi a ripetizione se dovesse vincere Berlusconi?

Come nel'96 eravamo "politicamente maturi" ed abbiamo scelto uno schieramento, così oggi non lo siamo di meno scegliendo lo schieramento alternativo in quanto non soddisfatti. Qualcuno vuole spiegare ai signori dell'Economist che questa è Democrazia?

Negli ultimi giorni della campagna elettorale Rutelli ha manifestato una sicurezza a mio giudizio patetica; sembrava volesse rassicurare più se stesso che non l'elettorato: " vincerò perché la mia squadra è di primordine, posso contare su Amato e D'Alema". Poveraccio! Con questa squadra è finito in serie B.

Al fallimento del governo dell'Ulivo, che ha portato alla sconfitta elettorale, si aggiunge l'ulteriore sconfitta rappresentata dall'incapacità dimostrata dal ministero dell'interno nell'organizzare la tornata elettorale. Il ministro Bianco (fortunatamente sembra non sia stato rieletto) ha attribuito tutti i disagi avvenuti nei seggi " alla massiccia affluenza" che tuttavia sembra sia stata pari a quella del '96. Sperava forse di averci ormai convinti a disertare le urne?

Si è scusato con i cittadini che hanno dovuto attendere ore per votare ma non ha detto una parola per quelli che non hanno potuto votare. Troppo facile scaricare tutta la colpa sulla riduzione del 30% dei seggi; e poi questa era stata una scelta del governo dell'Ulivo operata in seno alla finanziaria del 1997.

Ora il teatrino dei veleni e delle vergogne è terminato; vincitori e vinti dovranno lasciare da parte le polemiche e rimboccarsi le maniche per fare quello che da loro ci aspettiamo: dai vincitori che assolvano gl'impegni elettorali attuando i contenuti dei programmi e dagli sconfitti che riacquistino la propria identità di partiti di centro-sinistra pronti ad esercitare le loro funzioni di controllo e di opposizione nel sano rispetto delle regole democratiche.

Ciascuno dei due schieramenti, dopo un'attenta riflessione, dovrebbe fare proprio quel detto di Palmiro Togliatti :" via i pagliacci dal campo di battaglia!".

E di pagliacci, in questa campagna elettorale, ne abbiamo visti fin troppi!

**Vitali Giancarlo**

Fotocomposizione
Impaginazione
riviste e libri
Battitura
tesi e testi
**Sbobinature**
*Taschetti Maddalena*
Tel. 0341 . 42.13.90
0338 . 60.76.312

ABBADIA OGGI
**Periodico bimestrale di informazione**
Direttore responsabile
**FELICE BASSANI**
- Comitato di redazione: Camilla Candiani, Felice Bassani, Oliviero Cazzuoli, Giordano Chiari, Giovanni Rapelli, Andrea Guglielmetti
- Sede: Abbadia Lariana Via Lungolago, 26 (23821)
- Stampa: TERMOGRAFICA srl via Regina, 9 23870 Cernusco Lomb. (Lc) Tel. 039 / 9284.344/629 r.a.
- Composizione e Impaginazione in proprio
Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-82
EMAIL abbadia-oggi@iname.com
Gruppo "Per Abbadia Lariana"
www.per.abbadia.lariana.lc.it

## INTERROGAZIONI

### Disagi dovuti all'introduzione dei parcheggi a pagamento

I sottoscritti consiglieri comunali dei gruppi di minoranza "Lega Nord" e "Per Abbadia Lariana"

RILEVATO CHE

Dal 17 giugno scorso la Giunta Municipale ha attuato il servizio di parcheggi a pagamento in alcune aree del territorio comunale affidandone, in via sperimentale,la gestione alla Pro Loco.

Durante la discussione della delibera di C.C. n° 14 del 10.04.01 i gruppi di minoranza avevano singolarmente avanzato alcune proposte, di fatto non accolte dalla maggioranza.

I previsti disagi a carico dei residenti si sono puntualmente verificati e non accennano a diminuire.

DENUNCIANO

L'assenza dei posti auto gratuiti riservati ai residenti e che erano stati promessi dal Sindaco con apposita regolamentazione.

Numerose vie del paese, nei fine settimana, sono trasformate in parcheggi abusivi da parte dei turisti che non trovano più posto nelle zone regolamentate. Anche in questo caso le garanzie ed i controlli assicurati dal Sindaco in Consiglio Comunale sono rimaste promesse non mantenute. Era stato detto "Chi non trova più posto qui deve proseguire! Il lago è lungo! "

Le decisioni della maggioranza, che ignorando il confronto con le minoranze richiesto in C.C., sta provocando una situazione caotica ed intollerabile per i residenti.

CHIEDONO

Al Sindaco come intenda porre rimedio ad una situazione che riteniamo sia stata affrontata con notevole leggerezza, che attualmente provoca solo disagi ai residenti e che si teme possa degenerare nel prossimo mese di agosto.

Che successivamente alla risposta verbale in C.C. faccia seguito una risposta scritta.

**Igor Amadori**
**Giancarlo Vitali**
**Carlo Conca**
**Gianluca Rusconi**

### *Rifacimento pavimentazione in ciottoli*

I sottoscritti consiglieri comunali dei gruppi di minoranza "Lega Nord" e "Per Abbadia Lariana",

RILEVATO CHE

Nel tratto di strada in oggetto sono state realizzate delle opere di rifacimento della pavimentazione. Con ordinanza n° 15 del 13.04.01 Prot. 3353 il Sindaco ordinava, alla Ditta Carlo Piazza S.r.l. d'Introbio, di intervenire con sollecitudine a rifare un tratto dell'antico acciottolato come evidenziato nella planimetria allegata all'ordinanza ed alle condizioni di cui al preventivo del 09.04.01.

Con deliberazione della Giunta comunale n°65 del 07.05.01 veniva "regolarizzata" l'ordinanza sindacale suddetta impegnando la somma complessiva di £ 23.000.000 ed imputandola all'intervento 2 08 01 01 RR.PP.2000 del B.P. 2001.

Che la suddetta delibera di Giunta non è stata affissa all'albo pretorio, in quanto dichiarata immediatamente eseguibile stante l'urgenza, e non è stata consegnata ai capigruppo di minoranza che ne sono venuti a conoscenza, dopo averne richiesta copia, soltanto il 19.06.01.

DICHIARANO

Di non condividere l'intervento effettuato in quanto ha interessato un'ampia porzione del secolare acciottolato soggetto a vincolo mentre sarebbe stato sufficiente il ripristino della parte rimossa dell'ENEL ed a cura dello stesso Ente.

Di non aver potuto manifestare il proprio dissenso non essendo stato ritenuto opportuno porre in discussione l'argomento in Consiglio Comunale. Di dissociarsi dall'operato della Giunta riservandosi di presentare una più dettagliata interrogazione.

**Igor Amadori**
**Giancarlo Vitali**
**Carlo Conca**
**Gianluca Rusconi**

### Recinzione e cancello in un'area demaniale a Pradello

Il sottoscritto Igor Amadori capogruppo consiliare di minoranza della "Lega Nord"

FA RILEVARE

Che nell'area in oggetto s'individuano tre zone ben delimitate di cui la prima è regolarmente adibita a parcheggio pubblico, la seconda, delimitata dalla prima con una catena, viene ugualmente utilizzata a parcheggio (la catena viene rimossa) mentre la terza risulta recentemente essere stata recintata e munita di cancello con lucchetto.

CHIEDE

Se la prima area, regolarmente adibita a parcheggio, preveda un limite massimo di posti- auto e, nel caso affermativo, quale sia e da quale organismo sia stata redatta la perizia che lo ha stabilito.

Se la seconda area, adiacente alla prima, che appare normalmente utilizzata a parcheggio sia stata regolarmente abilitata a tale uso e, in caso affermativo, da quale Ente e con quali limitazioni.

Relativamente alla terza area, in linea alle due precedenti, si chiede:

a) Chi ne ha autorizzata la recinzione e chi l'ha eseguita.

b) Chi e con quale atto ne ha autorizzato l'utilizzo come discarica di materiale terroso.

c) Chi è stato autorizzato alla gestione dell'accesso a tale area.

Che alla risposta verbale in aula consiliare faccia seguito una risposta scritta.

**Igor Amadori**

# LA REGIONE CONFERMA DEFINITIVAMENTE LE MODIFICHE AL PRG

## *Autonomia non significa "fa' tutto ciò che vuoi" ma "applica le leggi"*

**Nel numero di Abbadia Oggi del 21 maggio 2000 avevamo pubblicato la risposta della Regione Lombardia al nuovo Piano Regolatore e anche allora, come oggi, eravamo d'accordo con le modifiche che la Regione aveva apportato, per la semplice ragione che si trattava non di modifiche dettate da scelte politiche ma di modifiche inevitabili conseguenti l'applicazione delle leggi vigenti sia paesistiche che di rispetto dei vari vincoli esistenti.**

**La maggioranza consigliare aveva respinto praticamente tutte quelle modifiche adducendo come argomentazione principale l'autonomia dei comuni e aveva rinviato il Piano alla Regione perché lo approvasse così come il comune lo aveva predisposto. Noi saremo anche ripetitivi ma giova ribadire che autonomia non significa "fai ciò che vuoi" ma "applica da te le leggi esistenti".**

**Le minoranze consigliari Lega Nord e Per Abbadia Lariana dissero allora con documenti scritti (chiunque può richiederli perché sono atti pubblici) che condividevano le scelte regionali di reale rispetto delle leggi e quindi del territorio e spiegavano ampliamente il loro punto di vista. Attraverso la stampa abbiamo appreso dal Sindaco che la Regione aveva approvato il Piano di Abbadia definitivamente e dalla sua soddisfazione avevamo dedotto che la Regione avesse cambiato opinione rispetto a quanto scritto in precedenza e ci chiedevamo come ciò potesse essere avvenuto visto che le leggi nel frattempo non erano cambiate ma semmai erano diventate ancor più restrittive vista anche la stesura definitiva dei Piani Paesistici.**

**Oggi abbiamo potuto vedere il Piano e constatare che è stato sì approvato ma con una barca, anzi un barcone, anzi un comballo, di modifiche d'ufficio, che sono praticamente le stesse della prima volta. Sono cioè quelle modifiche dettate dalle leggi e dalle normative vigenti.**

**Perciò per ben due volte da due Giunte Regionali diverse la nostra maggioranza si è sentita rispondere che certe scelte non si possono fare. Anche questa volta ci saranno molte persone deluse, ad esempio quelle a cui era stato fatto credere di poter essere liberi di edificare là dove si sapeva benissimo che non si sarebbe potuto, poi si è fatto credere, dopo le nostre spiegazioni e dopo il primo diniego della Regione, che si sarebbe potuto comunque fare ciò che si desiderava.**

**Questa volta noi speriamo e ci auguriamo che si impari a leggere da soli leggi e regolamenti o ad avere più fiducia di chi dice le cose come stanno e a non continuare a credere a chi vende solo... aria fritta.**

**Ora abbiamo un piano che ci è costato un sacco di soldi, che è carente rispetto al vecchio, che per essere adeguato ci costerà un altro sacco di soldi e che nel frattempo blocca molti interventi nei vecchi nuclei; ma allora a questi costi e con questi risultati ne valeva la pena? C'è davvero molto su cui riflettere.**

*Camilla Candiani*

## *Il 22 giugno scorso la Regione ha restituito al Comune per la seconda volta (quella definitiva) il nuovo P.R.G. Pubblichiamo le piantine di azzonamento, a cui vanno sovrapposte quelle dei vincoli (che non possiamo pubblicare per ragioni di spazio), e i punti principali delle motivazioni regionali*

...

Le modifiche da apportare d'ufficio, con lo stesso provvedimento di approvazione e tenuto conto delle controdeduzioni comunali, sono pertanto le seguenti:

PREMESSA

Occorre innanzitutto evidenziare che l'aggiornamento della base cartografica del piano non risulta esteso a tutto il territorio comunale.

In particolare la cartografia relativa alla zona del "Piano dei Resinelli", nonché quella relativa alla località Pradello, risulta inadeguata, in quanto, oltre ad essere graficamente poco leggibile, non è possibile distinguere univocamente i tratti salienti del territorio. Pertanto il Comune dovrà provvedere a predisporre una cartografia adeguata, ottenuta con rilievo aerofotogrammetrico, al fine di renderla coerente con il resto della cartografia di piano, nonché con la situazione fisica e morfologica dei luoghi.

Il territorio del Comune di Abbadia Lariana risulta caratterizzato dalla presenza di zone di notevole interesse pubblico in quanto presentano rilevanti qualità paesistiche, ambientali e di testimonianza storica.

Pertanto sono operanti vincoli di tutela ambientale e paesistica ex lege 1497/39, espressi con apposito decreto ministeriale (D.M. del 15 aprile 1958 relativo alla fascia costiere del lago di Como), o in forza degli elenchi definiti dall'art. 1 della L. 431.85 per la presenza di terreni contermini al lago di Como (entro la fascia di 300 m. dalla linea di battigia), di corsi d'acqua per una fascia di 150 m. da ciascuna sponda (il torrente Zerbo, Valle di Linzanico, Valle Gerone e Spondaineli, Valle di Rialbo, Valle della Farina) di montagne (per la parte eccedente i 1.600 m. s.l.m.) e di boschI.

E' inoltre presente la proposta di vincolo ex lege 1497/39 sull'area a monte ed a valle del tratto della superstrada n. 36 Lecco-Colico, compreso tra l'uscita della galleria in località San Bartolomeo in comune di Abbadia Lariana e l'imbocco della galleria in località Maggiana in comune di Mandello del Lario, deliberata dalla Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali di Como nell'adunanza del 22.02.1989.

In relazione al parere espresso dal Servizio Sviluppo Sostenibile del Territorio, dall'esame della cartografia relativa ai vincoli esistenti si evidenzia innanzitutto che nell'individuazione dei boschi, vincolati ai sensi della lettera g) dell'art. 1 della legge 8 agosto 1985, n. 431, non si è tenuto conto dell'estensione degli stessi anche in ambiti prativi interclusi tra zone boscate (vedi art. 1/ter della L.R. 80/89).

Il territorio del Comune di Abbadia Lariana, per la parte al di sopra della linea di livello di 800 m., risulta inoltre incluso nelle "aree di primo appoggio alla pianificazione paesistica", ai sensi della d.g.r. n. 3859 del 10.12.1985, nell'ambito delle quali sono sottoposte a vincolo di inedificabilità temporanea ex art. 1 ter della L. 431.85 le aree già assoggettate a vincolo ex lege 1497/39, in base a provvedimento ministeriale o regionale, e le aree assoggettate a vincolo oggettivo ed automatico in forza degli elenchi definiti dall'art. 1 della L. 431/85.

Pertanto le previsioni urbanistiche edificatorie relative alle aree del "Piano dei Resinelli", interessate dal vincolo di cui alla L. 1497/39 apposto con D.M. del 14 luglio 1964 e quindi assoggettate a regime di inedificabilità temporanea ex art. 1 ter della L. 431/85, devono essere stralciate rinviando ad una successiva adozione da parte del Comune di varianti urbanistiche integrative non appena le zone interessate troveranno disciplina ambientale in sede di redazione di piano paesistico.

Per quanto riguarda invece le eventuali previsioni urbanistiche edificatorie ricadenti all'interno delle aree, non assoggettate al regime di temporanea inedificabilità, ma incluse nei perimetri definiti di "primo appoggio" alla futura pianificazione paesistica, si invita il Consiglio Comunale a deliberare la sospensione dell'efficacia delle suddette previsioni fino all'approvazione del piano paesistico o comunque per due anni dalla data di esecutività del provvedimento regionale di approvazione del Piano Regolatore Generale.

Occorre peraltro rilevare che la pianificazione proposta per le aree del "Piano dei Resinelli" non sembra delineare un corretto assetto del territorio che tenga conto delle particolari qualità paesistiche ed ambientali presenti; ciò è dovuto alla mancanza di un'analisi approfondita relativa allo stato di fatto dei luoghi e di studi tesi a definire i caratteri fisici e le mo-

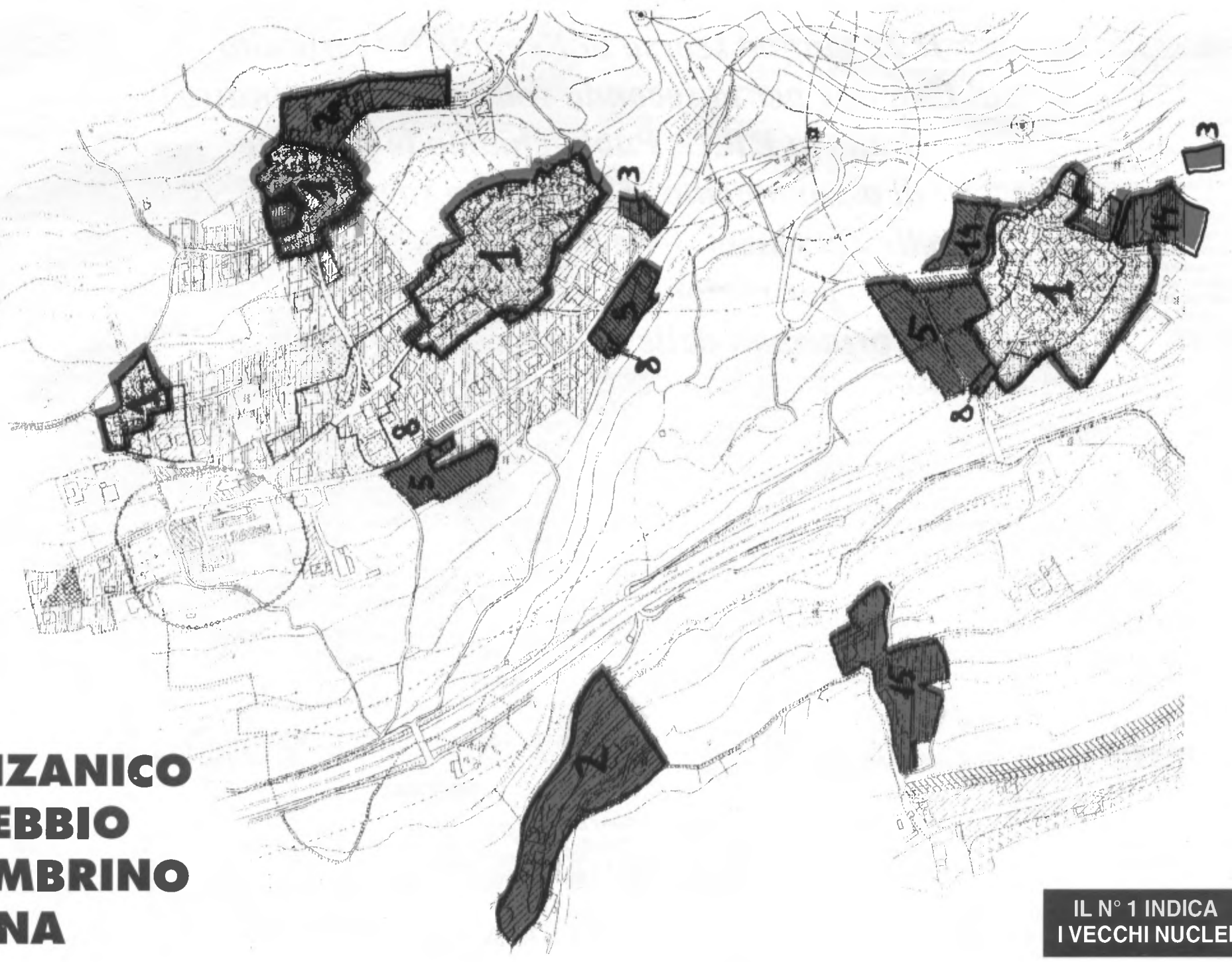
☛ CONTINUA A PAG. 5

mondo Cane
■ Cani e gatti di tutte le razze
■ Acquariologia
■ Rettili
■ Piccoli roditori
■ Alimentazione specializzata
Via P. Nava 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

CENTRO ASSISTENZA SPECIALIZZATO
CALDAIE - SCALDABAGNI A GAS IN GENERE
Beretta ARDUA
di Cerri e Rao
TermoGas s.n.c.
BELLANO - Via XX Settembre, 45 Tel. 0341.810101

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54
Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

ABBADIA - BORBINO



LINZANICO
CREBBIO
LOMBRINO
ZANA

IL N° 1 INDICA
I VECCHI NUCLEI

☛ SEGUE DA PAG. 3

dalità d'uso del suolo e del patrimonio edilizio allo scopo di individuarne le esigenze di assetto e di sviluppo.

Pertanto con la surrichiamata variante integrative relativa al "Piano dei Resinelli" dovranno essere elaborate soluzioni urbanistiche migliorative a tutela delle valenze ambientali e paesistiche caratterizzanti il contesto territoriale.

A tal proposito, in relazione al parere espresso dal Servizio Sviluppo Sostenibile del Territorio, si evidenzia in particolare quanto segue:

- le nuove previsioni d'espansione e di parcheggi sono spesso localizzate in aree boscate (anche d'alto fusto);

- la possibilità di costruire nuovi volumi edilizi nelle aree turistico-ricettive, attualmente occupate da campeggi, non è motivata da alcuna documentazione che ne dimostri la fattibilità urbanistica ed ambientale.

Nel frattempo fino all'approvazione della suddetta variante sono ammessi solamente interventi di adeguamento tecnologico ed igienico, manutenzione ordinaria e straordinaria, di consolidamento e restauro che non comportino aumento delle volumetrie, alterazioni delle caratteristiche architettoniche, dell'aspetto esteriore degli edifici e dello stato dei luoghi, nonché modifiche della destinazione d'uso degli edifici.

Il P.R.G., relativamente al centro storico ed ai nuclei di interesse storico ed ambientale, non è pienamente conforme ai disposti normativi dell'art. 17 della L.R. 51/1975, in quanto non ha individuato puntualmente e sottoposto ad apposita normativa tutti i beni storici e monumentali meritevoli di salvaguardia, restauro, conservazione, nonché le zone di interesse ambientale.

La normativa di piano della zona A risulta generica, non individua i gradi di intervento sui singoli edifici, rinviando di norma la disciplina ad una successiva pianificazione attuativa.

In relazione al parere espresso dal Servizio Sviluppo Sostenibile del Territorio, occorre peraltro evidenziare che la normativa urbanistica della zona A risulta peggiorativa rispetto al P.R.G. vigente, sotto il profilo urbanistico/ambientale, in quanto non tiene conto dei valori ambientali e paesistici dei quadri panoramici esistenti caratterizzati da testimonianze storiche quali i nuclei di antica formazione di Crebbio che con Maggiana, Abbadia, Rongio, Mandello e Lierna formavano un sistema difensivo noto fin dai tempi di Gian Giacomo Medici (il Medeghino), la strada del Viandante o via Ducale, annotata presso l'Archivio di Stato di Milano, Censo Porta Antica (Abbadia) anno 1400-1500.Inoltre, nella zona A nono sono individuati gli edifici successivi all'epoca del Catasto Teresiano ed antecedenti ai primi del '900, che il Piano Territoriale Paesistico Regionale intende comunque salvaguardare, in quanto anch'essi per le loro caratteristiche storico-tipologiche ed ambientali sono meritevoli di conservazione.

...

- per una maggiore tutela delle risorse idriche ad uso potabile si prescrive di attribuire la classe 3 di fattibilità alle aree di rispetto dei pozzi e la classe 4 alle aree di tutela assoluta; l'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente esprimerà parere preventivo sulla compatibilità dei progetti di nuova edificazione e sulle modalità di realizzazione degli allacciamenti fognari;

...

- al fine di rendere conforme alla L.R. 41/97 lo studio geologico a supporto del P.R.G., si richiede di integrare lo stesso con approfondimenti sui fenomeni franosi reali o potenziali, con le relative aree di influenza, compilando le apposite schede tecniche. Dovranno essere inoltre descritti gli interventi eseguiti per la messa in sicurezza, il loro stato di conservazione e valutata la loro reale efficacia;

...

- relativamente alla zona di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile pubblico e delle sorgenti, nonché dei serbatoi, l'osservanza dei disposti della vigente legislazione nazionale (D.P.R. 236./88, Deliberazione del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 4.02.1977);

...

- relativamente agli impianti di depurazione, l'osservanza dei disposti della Deliberazione del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 4.02.1977 in materia di distanze di salvaguardia, così come richiamati nel sopraccitato parere ASL;

- ...

AZZONAMENTO

Gli ambiti territoriali contornati da linea rossa e identificati con il N° 1 (tavv. 9A* e 9B*), relativi alla "zona A – nuclei di interesse storico e/o ambientale", vengono stralciati e assoggettati a una successiva variante al piano di specifica individuazione e normativa di tutti i beni storici e monumentali meritevoli di salvaguardia, restauro, conservazione come disposto dall'art. 17 della L.R. 51/1975. Tale variante, in relazione al parere espresso dal Servizio Sviluppo Sostenibile del Territorio, dovrà anche individuare e sottoporre a specifica normativa gli edifici di epoca successiva al Teresiano ed antecedenti ai primi del '900, ricomprendendoli all'interno del perimetro della zona A, se tali edifici risultassero adiacenti al tessuto storico adottato, o sottoponendoli a specifica normativa se risultassero sparsi nel restante territorio comunale. Tale individuazione dovrà essere effettuata sulla base degli edifici esistenti alla prima levata sulle tavole IGM 1:25.000.

Nel frattempo fino all'approvazione della suddetta variante sono ammessi solamente interventi di adeguamento tecnologico ed igienico, manutenzione ordinaria e straordinaria, di consolidamento e restauro che non comportino aumento delle volumetrie, alterazioni delle caratteristiche architettoniche e modifiche della destinazione d'uso degli edifici.

...

In relazione al parere espresso dal Servizio Sviluppo Sostenibile del Territorio, considerato che la proposta di Piano Regolatore Generale si pone in termini problematici nei confronti della qualità paesistica del territorio vincolato, poiché prevede trasformazioni urbanistiche che alterano le pregevoli caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei quadri naturali esistenti e specificatamente vincolati dai decreti sopraccitati, si apportano le seguenti proposte di modifiche d'ufficio:

- relativamente alle zone C1 – residenziale a verde privato, si è riscontrato che tale previsione dovrebbe essere applicata esclusivamente ad "aree parzialmente edificate con presenza significativa di verde" (art. 32 delle N.T.A.), mentre la stessa è stata estesa anche ad aree agricole prive di abitazioni residenziali, a terreni boschivi, il tutto in modo eccessivo, non giustificato e non coerente alla destinazione attuale, comportando la premessa per un primo processo di antropizzazione che andrebbe ad alterare aree agricole o boschive di pregevole valore ambientale e paesistico, le quali, per la vicinanza con il lago o per la posizione sopraelevata su terreni degradanti con balze, in base degli specifici vincoli esistenti dovrebbero invece essere salvaguardate. Pertanto, per i suddetti motivi, gli ambiti territoriali contornati da linea rossa e identificati con il N° 2 (tavv. 9A* e 9B*), vengono stralciati e condotti in zona E agricola;

- relativamente alle zone C2 – residenziale di completamento, si è riscontrato che alcune previsioni di completamento si configurano di fatto quali nuove espansioni in aree agricole, in aree con edifici già esistenti o in aree di pertinenza di edifici di interesse storico-ambientale. Pertanto, per i suddetti motivi e per le motivazioni di seguito specificate, gli ambiti territoriali contornati da linea rossa e identificati con il N° 3 (tavv. 9A* e 9B*) vengono stralciati e condotti in zona E agricola, mentre l'ambito territoriale contornato da linea rossa e identificato con il N° 4 (tav. 9B*) viene stralciato e ricondotto in zona A – nuclei di interesse storico e/o ambientale; in particolare:

- relativamente alla previsione in loc. Crebbio, questa risulta localizzata su di un terreno a balze poco profondo, con notevoli dislivelli e degradante verso il lago (dalla quota di 330 a 320 m. circa) per cui un'eventuale edificazione risulterebbe eccessivamente visibile dalle zone agricole circostanti e dalla frazione di Linzanico,;

- relativamente alla previsione in loc. Castello di Abbadia, la riclassificazione da zona A a zona C2 comporterebbe l'alterazione dell'area piantumata di pertinenza dell'antico edificio, il cui insieme costituisce un più ampio complesso storico-tipologico di notevole pregio ambientale che in base allo specifico vincolo deve essere salvaguardato. Pertanto si ritiene che tale area, contornata da linea rossa e identificata con il N° 4, debba permanere in zona A quale pertinenza non edificabile del suddetto edificio storico;

- relativamente alle zone C3 – residenziale di espansione, si è riscontrato che alcune trasformazioni risultano alterare fortemente il quadro naturale e paesistico esistente, specificatamente tutelato dai Decreti Ministeriali e Regionali citati in premessa e dalla Legge 431/85. Pertanto, per i suddetti motivi e in particolare per le motivazioni di seguito specificate, gli ambiti territoriali contornati da linea rossa e identificati con il N° 5 (tavv. 9* e 9B*) vengono stralciati e condotti in zona E agricola; infatti:

- in frazione di Crebbio, a valle della Via alla Costituzione, le nuove espansioni previste comporterebbero la compromissione del versante collinare agricolo, caratterizzato dalla presenza di balze degradanti verso il lago, impedendo la libera visione del lago dai punti di vista panoramici esistenti lungo la sopracitata strada, nonché dal lago e dalla zona costiera verso l'antica frazione;

- in frazione di Linzanico, a valle della Via A. Grandi, le nuove espansioni previste a nord/ovest del vecchio nucleo e la conseguente strada di accesso comporterebbero la sicura alterazione del pregevole quadro ambientale e paesistico esistente caratterizzato da terrazzamenti agricoli leggermente inclinati che degradano dolcemente verso il lago e dalla presenza di un'antica scalinata con gradini in pietra e acciottolato, che, salendo nel crinale collinare tra muri in trincea in pietra "a secco", determina il confine spaziale tra la zona agricola ed il perimetro del vecchio nucleo. Tale edificazione comporterebbe inoltre la perdita dell'immagine in primo piano del nucleo antico di Linzanico attualmente godibile dai punti panoramici della Via alla Costituzione della Frazione di Crebbio e, scendendo, della Via A. Grandi. Infine, per i motivi sopra esposti, oltre allo stralcio della previsione residenziale si prescrive anche il mantenimento della scalinata e dei muri di pertinenza, in quanto elementi qualificanti ed irrinunciabili del paesaggio esistente;

- in loc. Robbianico, lungo la Via del Viandante, il terreno risulta fortemente acclive (dalla quota 240 a 260 m. s.l.m.), con speroni rocciosi ed eccessivamente visibile dal lago e dalla sponda opposta; la previsione urbanistica risulta peggiorativa sotto il profilo urbanistico/ambientale in quanto la stessa si configura quale nuova ed unica espansione al di sopra dell'antico sentiero del Viandante che andrebbe anche ad alterare il quadro naturale agricolo esistente posto ai piedi della frazione di Robbianico;

- in loc. Molini, sempre lungo la Via del Viandante, la trasformazione da zona agricola a zona di nuova espansione risulta negativa sotto il profilo ambientale, in quanto, nella parte più alta, va ad intaccare un terrazzamento degradante con balze non ancora interessato da fenomeni di antropizzazione che si configura anche quale zona filtro che consente la visione laterale dell'antico nucleo dei Molini, costituendo una precisa demarcazione tra la zona edificata e quella agricola. Inoltre tal previsione comporterebbe la realizzazione della strada di accesso sopra il percorso storico del Viandante che, in questo tratto, risulta ancora in acciottolato e muri laterali di contenimento in pietra a secco, con la conseguente perdita dei valori storico-paesaggistici e testimoniali esistenti assoggettati a vincolo,

- in loc. Borbino, la previsione urbanistica va ad interessare delle aree poste a monte dell'antica frazione che s'incuneano tra l'antico sentiero del Viandante, il vecchio nucleo e l'edificato esistente più a valle, la cui edificazione, attestandosi ad una quota elevata rispetto il nucleo medesimo, risulterebbe eccessivamente visibile comportando la perdita della visuale del vecchio borgo.

Relativamente alle Zone C3 di seguito individuate, localizzate all'interno dell'ambito urbanizzato, si ritiene che possano essere edificate con le specifiche prescrizioni dettate dall'U.O. Sviluppo Sostenibile del Territorio:

- in Abbadia, a valle della Via all'Asilo, l'area classificata in zona C3, individuata in tinta con il n. 5a, risulta ambientalmente pregevole in quanto caratterizzata da pianori inclinati con balze e funge da area "cuscinetto", non ancora antropizzata, tra i recenti insediamenti ed il vecchio nucleo, consentendo la visione della parte terminale dello stesso. Tuttavia si ritiene che la stessa possa essere ugualmente edificata a condizione che i nuovi edifici siano raelizzati alle quote dei singoli pianori, mantenendo il più possibile la morfologia "a balze" del terreno, evitando sbancamenti e riporti di terreno e prevedendo contenute infrastrutture pertinenziali quali strada, parcheggio e rampe/scivoli d'accesso, in modo da non alterare eccessivamente il quadro paesistico esistente. Per lo stesso motivo le tipologie, i caratteri costruttivi ed i materiali dei nuovi edifici si ritiene che debbano essere di tipo tradizionale.

A tal fine si ritiene opportuno che il Piano Esecutivo previsto nella parte ovest sia esteso a tutta la zona oggetto di trasformazione, prevedendo le aree a standard nella parte sud

☛ CONTINUA A PAG. 6

Via Volta 10 (DI FRONTE ALLA STAZIONE FERROVIARIA) LECCO tel : 0341-358011

...propone

CRETA

2-16 Agosto £ 1.760.000

9-16 Agosto £ 1.350.000

CROAZIA

4-18 Agosto £ 1.180.000

11-18 Agosto £ 590.000

11-18 Agosto £ 523.000

LLORET DE MAR 11-18 Agosto £ 743.000

TOSSA DE MAR 11-18 Agosto £ 722.000

CONCESSIONARIO FORD LECCO VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
23852 GARLATE (Lc) - Via Statale, 1733 - Tel. 0341 680054 - Fax 682961
postmaster@mondialauto.gbsnet.it

SEGUE DA PAG. 5

in aderenza all'area limitrofa destinata a verde pubblico, in modo tale da creare nella zona sud un'unica fascia "filtro" di salvaguardia tra la nuova edificazione ed il centro storico.

- in Abbadia, in via Val Zerbo, la zona di espansione individuata in tinta con il n. 5b, presenta una ridotta vocazione edificatoria in quanto tale area risulta poco profonda; fortemente acclive e presenza di speroni rocciosi; pertanto, l'edificabilità dell'area potrà avvenire a condizione che i nuovi edifici siano realizzati con altezza massima di due piani fuori terra (metri 6) al fine di ridurre l'impatto visivo e la notevole predominanza degli stessi sulla contenuta edificazione esistente lungo la sopracitata strada ed a condizione che i nuovi edifici siano collocati in posizione di "mezza costa", in modo tale da ridurre al minimo gli sbancamenti degli speroni rocciosi e del terreno, evitando così l'eccessiva alterazione morfologica dell'area;

- relativamente all'ambito territoriale contornato da linea rossa e identificato con il N° 6 (tav. 9B*), classificato in zona D2 – terziario a supporto dell'attività produttiva, considerato che l'edificazione, così come prevista (con altezze sino a tre piani fuori terra), comporterebbe un notevole impatto ambientale nella zona risultando "emergente" rispetto gli edifici residenziali limitrofi e risulterebbe eccessivamente visibile, in quanto l'area è posta in posizione elevata sopra la ferrovia e sopra la vecchia strada statale n.36 del lago di Como e dello Spluga, così come proposto dall'U.O. Sviluppo sostenibile del Territorio, si ritiene di consentire l'edificazione dell'area a condizione che il nuovo volume destinato a "terziario a supporto dell'attività produttiva" non sia più alto di due piani fuori terra e comunque degli edifici limitrofi ed al fine di ridurne l'eccessiva visibilità sia localizzato verso monte, a partire dal sedime dell'edificio artigianale esistente, mantenendo così, nella parte sud dell'area una fascia di rispetto inedificabile di circa 14 metri dalla ferrovia.

- Viene stralciata la previsione di un nuovo tracciato stradale di collegamento fra la frazione di Borbino ed Abbadia, evidenziato con tratto rosso e identificato con N° 7 (tav. 9B*), in quanto comporterebbe la realizzazione di un ponte d'attraversamento del torrente Zerbo, che, per le sue eccessive dimensioni, creerebbe una notevole alterazione delle sponde del torrente ed il disboscamento della zona boscata spondale, con conseguente perdita dei caratteri naturali del corso d'acqua e del bosco vincolati;

- relativamente alle previsioni di parcheggi, si è riscontrato che alcuni di questi sono previsti in zone con notevoli dislivelli e quindi una loro realizzazione comporterebbe alti muri di contenimento, con un conseguente notevole impatto ambientale. Pertanto, per i suddetti motivi, gli ambiti territoriali contornati da linea rossa e identificati con il N° 8 (tavv. 9A* e 9B*) vengono stralciati e condotti in zona E agricola al fine di evitare la realizzazione di opere che possano compromettere la salvaguardia dei valori ambientali presenti;

- relativamente alla previsione di parcheggio in Abbadia lungo la Via all'Asilo, considerato che l'area interessata è in buona parte posta ad una quota inferiore di almeno due metri rispetto a quella stradale, la realizzazione del medesimo comporterebbe, di fatto, la formazione di un manufatto aggettante o in ogni modo di un volume di terra in riporto che andrebbe ad alterare le pregevoli caratteristiche del Centro Storico in prossimità del Castello; si ritiene pertanto che tale parcheggio, contornato da linea rossa e identificato con il N° 9 (tav. 9B*), possa essere realizzato solo alla quota attuale di campagna con esclusione assoluta di muri di contenimento e prevedendo l'eventuale accesso, con scivolo in terrapieno da raccordare al terreno, nel primo tratto destinato a verde pubblico;

- relativamente al parcheggio previsto all'angolo di Via Di Vittorio, a sud/ovest del vecchio nucleo di Borbino, contornato da linea rossa e identificato con il N° 10 (tav. 9B*), esso dovrà essere realizzato alla quota di campagna del terreno naturale, utilizzando come accesso la via esistente.

I sopraccitati ambiti territoriali, stralciati per motivi di carattere ambientale e paesaggistico, vengono condotti (ad eccezione dell'ambito identificato con il N° 4) in zona E agricola, in maniera meramente strumentale ma coerente con le destinazioni funzionali previste dal D.I. 1444/68, al fine di evitare ulteriori edificazioni o la realizzazione di opere infrastrutturali, garantendo la salvaguardia dei valori ambientali presenti.

In relazione al parere espresso dal Servizio Geologico e Riassetto del Territorio, si apportano le seguenti proposte di modifiche d'ufficio:

- alle valli dei torrenti Poino, Zerbo, Fontanone e Farina, a cui è stata attribuita la classe C di fattibilità, viene assegnata la classe 4 al corso d'acqua, alla relativa zona di rispetto (10 m. dal ciglio superiore della scarpata), salvo più specifiche verifiche da eseguire con il metodo delle fasce di pertinenza fluviale (come già applicato sull'intero bacino del Po), alle zone dove sono stati segnalati episodi di esondazione (lungo il corso del torrente Zerbo e a valle della Località Molini), alla porzione attiva del conoide alla foce dello Zerbo (loc. Robianico), così come menzionata nello studio geologico, e alle pareti subverticali prospicienti le valli che spesso danno origine a cadute massi e crolli diffusi, comprendendo anche le zone di influenza dei suddetti fenomeni;

- alle aree a lago periodicamente soggette ad allagamento (fino all'isoipsa corrispondente alla massima escursione lacustre), viene attribuita la classe 4 di fattibilità;

...

- gli ambiti territoriali contornati da linea rossa e identificati con N° 12 (tavv. 9C*) vengono riclassificati in classe 4 di fattibilità, in quanto si tratta di zone di espansione situate nell'area di influenza dei dissesti provenienti dal canalone Caimi. Pertanto in queste aree, che vengono stralciate e classificate in zona agricola, dovrà essere esclusa qualsiasi nuova edificazione;

...

- gli ambiti territoriali contornati da linea rossa e identificati con N° 14 (tavv. 9A* e 9B*) vengono riclassificati in classe 2 di fattibilità, in quanto si tratta di zone residenziali di completamento e di espansione situate entro la fascia di rispetto dei pozzi, perimetrata con criterio geometrico ai sensi del D.P.R. 236/88.

...

In relazione al parere espresso dall'Azienda Sanitaria Locale di Lecco, si evidenzia quanto segue:

- per quanto riguarda le previsioni urbanistiche (C1 residenziale a verde privato, C2 residenziale di completamento, C3 residenziale di espansione) che ricadono all'interno della zona di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile pubblico e delle sorgenti (pozzo in via Per Novegolo, sorgente di Linzanico, sorgente a quota 365 m. s.l.m. posta tra la sorgente di Linzanico e quella di Poino, sorgente prossima all'abitato di Novegolo), tenuto conto delle recenti modifiche apportate all'art. 6 del D.P.R. 236/1988 dall'art. 21 del D.Lgs. 11.05.1999, n. 152, in tali ambiti l'edificazione è subordinata al parere della competente Azienda Sanitaria Locale per il rispetto delle norme vigenti in materia di protezione delle acque sotterranee;

...

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 31, pagg. 51-54

Con riferimento a quanto espresso per gli ambiti territoriali contornati da linea rossa e identificati in azzonamento con il N° 1, il testo dell'art. 31 – zona omogenea A: nuclei di interesse storico e/o ambientale – viene integralmente sostituito con la seguente norma:

"La zona A è assoggettata a una successiva variante al piano di specifica individuazione e normativa di tutti i beni storici e monumentali meritevoli di salvaguardia, restauro, conservazione come disposto dall'art. 17 della L.R. 51/1975.

Fino all'approvazione della suddetta variante sono ammessi solamente interventi di adeguamento tecnologico ed igienico, manutenzione ordinaria e straordinaria, di consolidamento e restauro che non comportino aumento delle volumetrie, alterazioni delle caratteristiche architettoniche e modifiche della destinazione d'uso degli edifici".

...

Art. 35, pag. 61

Con riferimento allo stralcio dell'ambito territoriale contornato da linea rossa e identificato in azzonamento con il N° 5, avente destinazione urbanistica "zona C3", soggetto in parte a "PE", collocato in prossimità nel nucleo storico di Abbadia, deve essere integralmente soppresso l'art. 35.

...

Art. 37, pagg. 65-67

In relazione al parere espresso dall'Azienda Sanitaria Locale, alle lettere a) (campeggi) e b) (attrezzature ricettive commerciali), quarto punto, "distanze minime", paragrafo relativo al parametro "Df", le parole: "non abitabili" devono essere sostituite con: "di servizio".

...

Art. 42, pagg. 81-83

Con riferimento a quanto espresso in premessa relativamente alle previsioni urbanistiche ed alla cartografia del "Piano dei Resinelli", il testo dell'art. 42 – Piani Resinelli – viene integralmente sostituito con la seguente norma;

"Le aree del "Piano dei Resinelli", interessate dal vincolo di cui alla L. 1497.39 apposto con D.M. del 14 luglio 1964 e quindi assoggettate a regime di inedificabilità temporanea ex art. 1 ter della L. 431/85, sono assoggettate a una successiva variante al piano non appena le zone interessate troveranno disciplina ambientale in sede di redazione di piano paesistico.

Fino all'approvazione della suddetta variante sono ammessi solamente interventi di adeguamento tecnologico ed igienico, manutenzione ordinaria e straordinaria, di consolidamento e restauro che non comportino aumento delle volumetrie, alterazioni delle caratteristiche architettoniche, dell'aspetto esteriore degli edifici e dello stato dei luoghi, nonché modifiche della destinazione d'uso degli edifici.

Per quanto riguarda invece le eventuali previsioni urbanistiche edificatorie ricadenti all'interno delle aree, non assoggettate al regime di temporanea inedificabilità, ma incluse nei perimetri definiti di "primo appoggio" alla futura pianificazione paesistica, si invita il Consiglio Comunale a deliberare la sospensione dell'efficacia delle suddette previsioni fino all'approvazione del piano paesistico o comunque per due anni dalla data di esecutività del provvedimento regionale di approvazione del Piano Regolatore Generale".

...

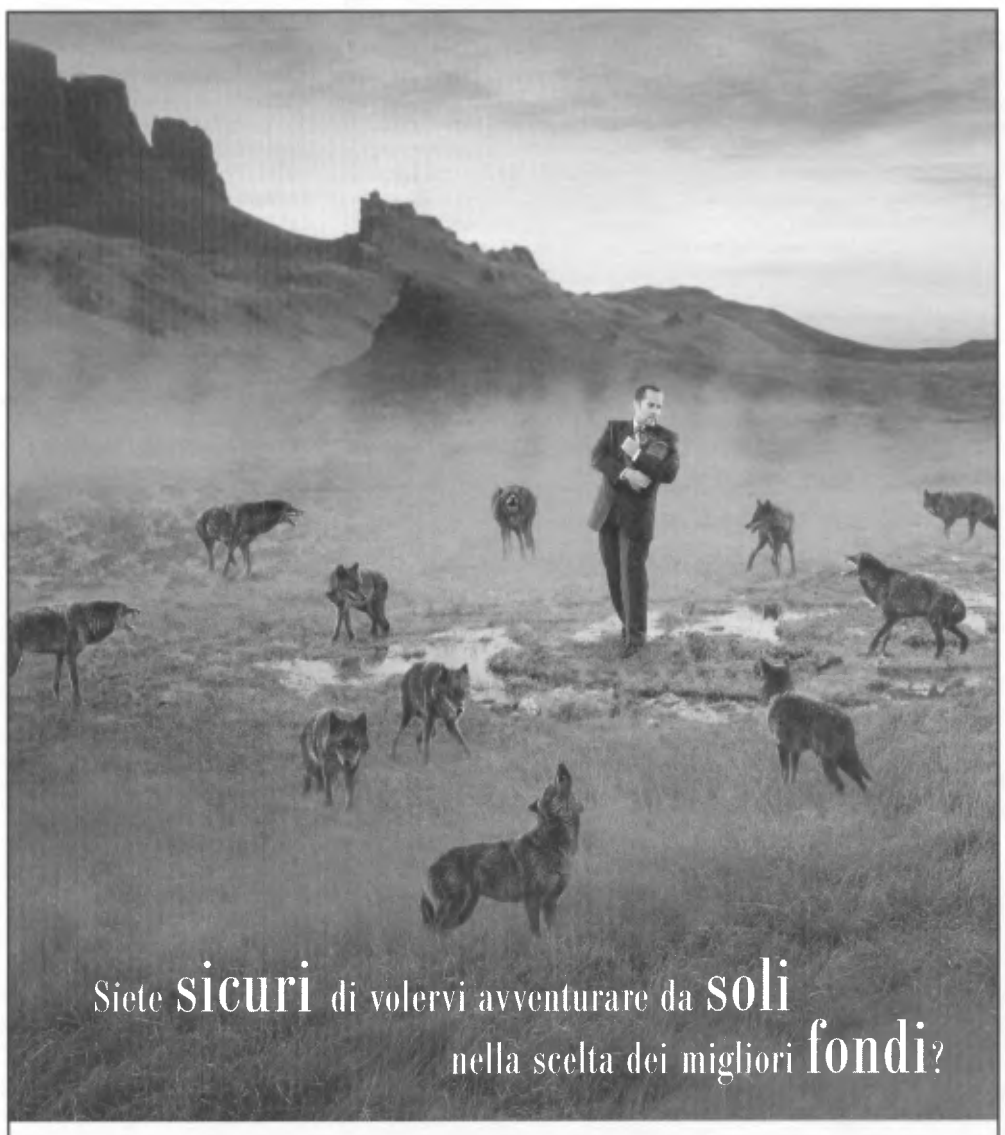
Art. 47, pag. 93

In relazione al parere espresso dall'Azienda Sanitaria Locale, devono essere apportate le seguenti modifiche:

- nel titolo il termine: "fasce" deve essere sostituito con "zone";

- al secondo periodo, il seguente testo: "è vietato qualsiasi tipo di costruzione o edificazione permanente" deve essere sostituito con: "è fatto divieto di costruire nuovi edifici o ampliare quelli preesistenti, specificando che sono vietate tutte le costruzioni che non hanno caratteristiche di amovibilità, temporaneità e non incorporazione nel terreno il cui uso sia legato a specifiche destinazioni di servizio al cimitero e compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo";

- al quarto periodo, il riferimento legislativo: "n. 803 del 21/10/1975" deve essere sostituito con il seguente: "D.P.R. 10/09/90 n. 285".

Gestione patrimoniale in fondi d'investimento multibrand.

Nasce MENHIR il nuovo punto di riferimento nella scelta dei migliori fondi d'investimento sul mercato. MENHIR è un prodotto esclusivo di Deutsche Bank che oltre ai fondi comuni, prodotti e gestiti dal Gruppo, utilizza i fondi delle più importanti società di gestione a livello internazionale, selezionate sulla base della solidità, professionalità e continuità dei risultati. Se pensate ancora di poterne fare a meno, non ci resta che augurarvi buona fortuna.

Banca Popolare di Lecco
Deutsche Bank S.p.A.



La Vostra Banca

Banca Popolare di Lecco
Deutsche Bank S.p.A.

## BANCA POPOLARE DI LECCO PRESENTA MENHIR, il primo servizio di gestione patrimoniale multimanager che offre una carta di credito "platino" in omaggio

*Sei profili di investimento basati su una selezione di 4.400 fondi internazionali*

Il 2 luglio 2001, BPL ha presentato Menhir, il nuovo servizio di gestione patrimoniale in fondi multi brand i cui investimenti sono selezionati tra oltre 4.400 fondi comuni italiani ed esteri di case d'investimento internazionali. Menhir, che non prevede alcuna commissione d'ingresso e d'uscita, offre due soglie d'accesso (25 mila euro e 75 mila euro) ed è articolato in sei profili d'investimento caratterizzati da una componente azionaria crescente: da una quota di portafoglio minima compresa tra il 15 e il 25% a una massima tra il 60 e il 100%.

Per investimenti superiori a 75 mila euro, Menhir offre una carta di credito Deutsche Bank "platino" in omaggio (circuito internazionale American Express), un sito Internet dedicato e un call center per assistenza telefonica personalizzata. La nuova gpf sarà distribuita nei 261 sportelli italiani del Gruppo attraverso una rete di circa 700 consulenti finanziari.

Menhir presenta commissioni di gestione annue pari allo 0,90% per la linea bilanciata-obbligazionaria, 1,30% per la bilanciata, 1,50% per la bilanciata-azionaria, 1,70% per l'azionaria, 1,50% per la bilanciata "Turbo" e 1,70% per l'azionaria "Boost" (minimo 60% di fondi azionari). Prevede, inoltre, una commissione d'incentivo (a eccezione della linea obbligazionaria) pari al 20% dell'overperformance rispetto al benchmark.

Chi sceglie di investire più di 75 mila euro riceverà in omaggio la carta di credito Menhir platinum personalizzata con foto e firma del titolare (fido dai 20 ai 100 milioni di lire e una serie di servizi gratuiti assicurativi, di assistenza personale e per i viaggi) e la possibilità di accedere al sito riservato www.clubmenhir.it.

L'accesso al sito consente, attraverso una password di riconoscimento, di controllare l'estratto conto della carta, l'andamento degli investimenti effettuati, la composizione del portafoglio (aggiornamenti giornalieri), i movimenti del gestore a fronte di eventuali mutamenti di tendenza del mercato, le previsioni tecniche dell'andamento della linea d'investimento prescelta.

Gianni Testoni, amministratore delegato di Deutsche Bank Spa, ha spiegato: "Con Menhir, Deutsche Bank si rivolge per la prima volta alla clientela con un approccio consulenziale. La banca si propone, infatti, come centro di selezione imparziale dei migliori fondi, per affidabilità e rendimento, disponibili sui mercati finanziari internazionali. Menhir attingerà a prodotti sia del Gruppo Deutsche Bank sia di primarie case di gestione di tutto il mondo".

VITA RELIGIOSA

# L'altruismo del credente

## Credere in Dio significa diminuire enormemente il narcisismo e l'egocentrismo che c'è in noi

*Don Mario*

Accadono cose che lasciano perplesso anche chi, per professione, si dedica alla diagnosi, alla prevenzione e alla cura delle malattie mentali. I suoi strumenti di indagine, quelli offerti dalla psichiatria, gli appaiono insufficienti a spiegare alcuni comportamenti per i quali gli sembra impossibile trovare una motivazione plausibile.

E' quanto afferma uno studioso della materia, un personaggio che a volte appare in televisione a commentare eventi particolarmente gravi, come i delitti compiuti da adolescenti.

Questa volta però, alla giornalista che lo intervista, Vittorino Andreoli dichiara di voler lasciare per qualche tempo le sue investigazioni sul male, per dedicarsi al bene, a chi non compie alcun crimine.

Perciò anziché occuparsi dei pirati della strada, egli vorrebbe far ricerche su chi si ferma per soccorrere gli infortunati". Perché lo fanno? A quale legge ubbidiscono? Chi gliela ha insegnata?". Gli piacerebbe studiare quelli che sentono ancora il fascino di Gesù Cristo in questi tempi difficili per la fede. "Voglio capire: sono forse matti? E se non lo sono, che cosa sono?". Gli interesserebbe indagare sul comportamento della vecchia signora che fatica a camminare, ma che tutte le mattine presto si reca in chiesa per la Messa. Oppure occuparsi del fenomeno del volontariato. Anche se è noto che non tutti agiscono per autentico altruismo e che alcuni sono spinti piuttosto dal desiderio di autogratificazione, resta pur vero che c'è chi fa sul serio. Vorrebbe conoscere meglio il ragazzo che ha il padre alcolizzato, ma non lo ammazza, anzi lo aspetta ogni sera. Vorrebbe incontrare il giovane che a vent'anni entra in monastero. "Che cosa c'è in lui? Quale forza interiore lo spinge a una simile scelta?".

Anche noi potremmo chiedere a Don Michele Gianola, che in questi giorni è stato festeggiato qui ad Abbadia in occasione della sua ordinazione sacerdotale, per quali motivi si è fatto prete. Eppure oggi non è più pensabile che una simile decisione venga presa nella speranza di raggiungere vantaggi economici o di arrivare a una condizione sociale più avanzata. Di certo anche Don Michele sa che, appena spente le luci degli addobbi e finiti i festeggiamenti, avrà inizio il confronto con una società in gran parte disinteressata e indifferente al fatto religioso, a volte anche apertamente ostile alla Chiesa e ai suoi rappresentanti.

Forse può sembrare strano, ma a dirti che la religiosità, quando è autentica, può influire positivamente sulla persona e sul suo comportamento, è proprio uno che si dichiara non credente. Non credente, ma nemmeno ateo, ci tiene a sottolineare il professor Andreoli in un suo scritto successivo all 'intervista sopra ricordata. Egli rifiuta in modo particolare quella forma di ateismo soddisfatto di sé, senza problemi, presuntuoso, amorale, irridente. La sua ammirazione è per chi coltiva una fede religiosa e conseguentemente si sforza di agire secondo i principi morali da essa proposti.

Come studioso della psiche egli si sente di affermare che "credere in Dio significa diminuire enormemente il narcisismo e l'egocentrismo, quel bisogno di porsi al centro dell'attenzione e di riportare a sé e solo a sé ogni significato e tutto il senso della vita e del mondo ".

In modo particolare il cristianesimo, ponendo in grande rilievo la dignità della persona, riconoscendone il valore incondizionato e proclamando il suo destino eterno, conduce a comportamenti ispirati al rispetto e alla benevolenza. Gli esempi lasciati da Gesù Cristo e i suoi insegnamenti spingono il credente a occuparsi degli altri, anche quando ciò richiedesse rinuncia a sé stesso. Egli sa che deve amare non solo gli amici, ma anche i nemici, che è suo dovere perdonare le offese, impegnarsi ogni giorno nella pratica delle opere di misericordia.

Come esempio di quanto detto il professor Andreoli propone la nota vicenda della religiosa uccisa da tre ragazze a Chiavenna lo scorso anno. Era facile per le assassine tendere un tranello a suor Maria Laura. Bastava rivolgerle una richiesta di aiuto, fingere di aver bisogno di lei, per attirarla di notte verso un luogo appartato.

Chi è animato da sentimenti caritatevoli ispirati al Vangelo sa di non potersi tirare indietro, si sente spinto ad agire senza riuscire sempre a calcolare le conseguenze delle sue azioni. Ciò può renderlo particolarmente vulnerabile e le cose possono finire male, come di fatto è avvenuto quella sera.

Ma è ancora lo psichiatra non credente a ricordare che, anche in simili casi estremi, il cristiano non dovrebbe pentirsi delle sue scelte. "Per chi sa che c'è una città del cielo, anche la morte è meno dura o non lo è affatto".

# Abbadia in festa per don MICHELE GIANOLA

*Bruno De Carli*

Se anche per i novelli sacerdoti vale il famoso proverbio parafrasato, don Michele Gianola di fortuna ne avrà tanta, nel suo cammino presbiteriale.

La sera di sabato 16 giugno al suo arrivo all'ingresso del paese è stato accolto oltre che dai coscritti che l'aspettavano con vetture d'epoca parate a festa, anche da un vero e proprio diluvio che ha impedito d'effettuare il tradizionale corteo festoso dal Lido comunale alla Chiesa parrocchiale dove si è dovuto subito ripiegare e dove è stato accolto dalle autorità religiose, civili e da una moltitudine di parrocchiani.

Il sindaco Rocco Cardamone nel rivolgere il saluto a nome della cittadinanza ha sottolineato che "l'importanza dell'avvenimento che oggi si festeggia non riguarda solo la comunità parrocchiale ma coinvolge l'intero paese: don Michele è stato ordinato sacerdote e per lui inizia un lungo cammino che lo porterà verso una missione di fede, di pace, di solidarietà e di amore. Da oggi abbiamo un uomo nuovo che facendosi prete ha sposato una precisa causa; stare dalla parte degli ultimi, dei più deboli, dei poveri".

Il sindaco ha ricordato le persone che lo hanno guidato nel cammino sacerdotale fra cui il padre Domenico scomparso prematuramente alcuni anni fa.

Ha poi donato a nome dell'amministrazione comunale i sedici volumi dell'Enchiridion Vaticanuum, la raccolta dei documenti ufficiali del Concilio Vaticano Secondo.

E' seguito l'intervento del parroco don Giovanni Villa che ha consegnato a don Michele una lampada "segno di qualcosa di bello che è passato da me a te, segno di una tradizione, cioè di un passaggio come da padre a figlio".

Il parroco ha poi aggiunto che "non si è preti comunque ma saldati alla origine apostolica, e si è preti perché siamo nel mondo a fare la memoria di ciò che gli apostoli hanno udito, visto e toccato con la loro carne".

Il solenne canto del Te Deum e la benedizione del calice e della patena portati all'altare dalla madre Mariangela Sandionigi sono stati i momenti più significativi della celebrazione serale seguita da un concerto della banda sul sagrato della chiesa e da un rinfresco all'oratorio.

Don Michele Gianola è nato a Lecco il 16 luglio 1975 e risiede ad Abbadia Lariana nella parrocchia S. Lorenzo dalla nascita; è entrato in seminario nel 1994, dopo aver conseguito il diploma di perito informativo all'Istituto Badoni di Lecco, ha svolto attività pastorale in carcere, a Lomazzo e a Piazza Santo Stefano.

Il ministero diaconale l'ha svolto presso il centro diocesano vocazioni.

Domenica mattina, festosi, un corteo di amici e parrocchiani ha accompagnato don Michele dalla propria abitazione alla chiesa parrocchiale passando per strade letteralmente decorate da migliaia di fiori di carta preparati durante tutto l'inverno da una decina di donne della parrocchia, dove ha celebrato la sua prima S. Messa con il parroco don Giovanni Villa e Mons. Bruno Maggioni originario di Abbadia Lariana; erano presenti numerosi sacerdoti che hanno contribuito all'affermarsi della sua vocazione sacerdotale: don Tullio Salvetti, parroco di Abbadia al momento dell'ingresso in seminario, don Alfredo Nicolardi parroco di Garzeno a Cetasco che lo ha preceduto nello stesso cammino vocazionale, don Flavio Feroli direttore del Centro Diocesano Vocazionale, il prevosto di Mandello don Gianni Gatti, amici del seminario e tantissimi parrocchiani.

La parrocchia gli ha donato un contributo da disporre secondo le proprie necessità e un quadro della Vergine Addolorata, riproduzione di quello venerato nella chiesetta dei Campelli a cui la popolazione è particolarmente devota.

E' seguito il pranzo comunitario a cui hanno partecipato oltre duecento persone, allestito nel salone delle feste della palestra comunale con l'apporto come camerieri dei coscritti del 1975 classe di don Michele.

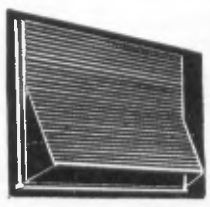
Alla sera i vespri con la processione del Corpus Domini per le vie del paese hanno concluso l'intensa giornata di festeggiamenti.

Il lunedì sera successivo don Michele ha celebrato presso il locale cimitero una S. Messa per tutti i fedeli defunti.

Il giorno dopo i ragazzi dell'Oratorio hanno offerto un recital dal titolo augurale: "Avanti il prossimo" dove venivano presentati immagini e interviste sul cammino vocazionale di don Michele e recitati brani di fiabe famose con personaggi negativi in contrasto con la scelta sacerdotale a servizio del prossimo.

ITTICA LARIANA
Mercato del pesce
ABBADIA LARIANA
Via per Novegolo, 3
Tel. (0341) 73.31.73
Vendita al pubblico:
giovedì tutto il giorno e sabato mattina

Produzione propria
gelateria galdin
Via Nazionale, 99 Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357


Avvolgibili
FALPE s.n.c.
fabbrica persiane avvolgibili PVC
legno - alluminio
porte a soffietto - veneziane - tende
22036 ERBA (Co) Via IV novembre, 2
Tel. 031 . 64 13 25

UNICALCE S.p.A.
Uffici Amm.vi e commerciali: LECCO (Lc) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571 Fax 0341 / 42.26.10
Stabilimenti: a Lecco, Sedrina e Brembilla
Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

ABBONAMENTI

*Si ricorda ai lettori che l'abbonamento al nostro giornale può essere fatto, o rinnovato, presso la nostra sede di via Lungolago 26. Basta rivolgersi alla sig.na Barbara Spreafico o ad uno dei nostri redattori e collaboratori.*

***Il costo resta invariato a L. 10.000 (costo del giornale L. 1.500).***

# CONSIGLIO COMUNALE

## DELIBERE

Il Consiglio Comunale di Abbadia Lariana convocato il 14 maggio 2001 ha deliberato quanto segue:

**DELIBERA N. 22**

***Approvazione nuova convenzione per la gestione delle funzioni delegate in materia di navigazione e demanio lacuale.***

Il Consiglio Comunale ha deliberato con voti unanimi favorevoli :

• di approvare la bozza di convenzione, così come proposta dalle province di Lecco e Como, per l'espletamento delle funzioni delegate ai Comuni della L.R. n. 22/98.

**DELIBERA N. 23**

*Proroga del periodo transitorio per regolarizzazione occupazioni stradali esistenti non più regolari – D.Lgs. 30/04/92 n. 285*

Il Consiglio Comunale ha deliberato con voti unanimi favorevoli :

• Di prorogare il periodo transitorio per la regolarizzazione delle occupazioni stradali esistenti non più regolari, durante il quale restano consentite le occupazioni delle sedi stradali con le installazioni, gli accessi e le diramazioni al momento esistenti;

• Di stabilire quale termine per coloro che sono interessati alle occupazioni di che trattasi il giorno 30/09/01.

**DELIBERA N. 24**

*Acquisizione di terreni e costituzione di servitù attive per realizzazione lavori di potenziamento serbatoio idrico Val Major*

Il Consiglio Comunale ha deliberato con voti unanimi favorevoli :

1. di acquistare, per il prezzo di L. 11.000.000 (a corpo), i mappali, necessari per la realizzazione dei lavori di POTENZIAMENTO RETE IDRICA CON NUOVO SERBATOIO IN VAL MAJOR;

2. di autorizzare a sottoscrivere la costituzione di servitù sulla porzione del mappale n. 888 del censuario di Abbadia, di proprietà del sig. Michieli Giovanni Battista, dietro pagamento della somma di L. 700.000;

3. di autorizzare a sottoscrivere la costituzione di servitù a titolo gratuito sulla porzione del mappale n. 3371 del censuario di Abbadia, di proprietà del sig. Dell'Oro Flaminio.

**DELIBERA N. 25**

***Modifica piano opere pubbliche***

Il Consiglio Comunale con voti unanimi favorevoli, di cui QUATTRO astenuti (Amadori, Vitali, Conca e Rusconi), delle opere pubbliche, ha approvato le modifiche al Piano delle Opere Pubbliche :

a) interventi di manutenzione straordinaria cimiteri comunali viene integrato di L. 53.000.000.-

b) sistemazione ed adeguamento camerette presso acquedotto comunale viene diminuito di L. 41.529.270.

c) Formazione copertura torrente Zerbo viene integrato l'importo a L. 133.990.000.

**DELIBERA N. 26**

***Approvazione variazioni al bilancio di previsione 2001***

Il Consiglio Comunale con voti unanimi favorevoli, con quattro astenuti (Amadori, Vitali, Conca e Rusconi), ha deliberato variazioni di bilancio per complessive L. 54.969.280.

**DELIBERA N. 27**

***Ratifica variazioni bilancio di previsione 2001***

Il Consiglio Comunale con voti unanimi favorevoli, con quattro astenuti (Amadori, Vitali, Conca e Rusconi), ha deliberato di ratificare il provvedimento d'urgenza adottato dalla Giunta Comunale n. 60 del 23/04/2001 avente oggetto : variazioni al bilancio di previsione 2001.

**DELIBERA N. 28**

***Approvazione convenzione tra i comuni di Bellano, Abbadia Lariana e Dervio per la gestione dei servizi di assistenza domiciliare e assistente educatore.***

Il Consiglio Comunale con voti unanimi favorevoli ha deliberato :

1. di approvare la convezione stipulata tra i Comuni di Abbadia Lariana, Bellano e Dervio, per la gestione dei servizi di assistenza domiciliare, infermieristica e assistente educatore.

2. di dare atto che la convenzione avrà durata di 3 anni dal 01/07/2001 al 30/06/2004;

**DELIBERA N. 29**

***Alienazione di terreno di proprietà comunale di cui al map. N.67 il CC Linzanico***

Il Consiglio Comunale con voti unanimi favorevoli, ha deliberato :

1. di approvare la perizia giurata di stima, fissando l'importo a base d'asta in L. 4.800.000;

2. di alienare mediante asta pubblica ad unico incanto ed aggiudicazione definitiva sul prezzo a base d'asta stabilito, l'indicato immobile di proprietà del Comune di Abbadia Lariana;

**DELIBERA N. 30**

***Individuazione di ulteriori zone del territorio comunale non metanizzate a cui risulta applicabile il beneficio della riduzione del costo del gasolio e del GPL da riscaldamento.***

Il Consiglio Comunale con voti unanimi favorevoli, ha deliberato :

• di individuare una nuova delimitazione ai fini dell'applicazione del beneficio della riduzione del costo del gasolio e dei gas di petrolio liquefatti usati come combustibili per riscaldamento;

**DELIBERA N. 31**

***Comunicazione prelevamento da fondo riserva***

Il Sindaco comunica al Consiglio Comunale l'adozione della deliberazione della Giunta Comunale n. 59 del 23/04/2001 avente oggetto : "Prelevamento da fondo di riserva".

Precisando che è stato effettuato uno storno dal fondo di riserva per complessive L. 14.229.221.

---

Il Consiglio Comunale di Abbadia Lariana convocato il 28 giugno 2001 ha deliberato quanto segue:

**DELIBERA N. 32**

***Esame ed approvazione rendiconto di gestione esercizio 2000***

Il Consiglio Comunale con l'astensione dei Consiglieri di Minoranza ha approvato il rendiconto di gestione che comporta un avanzo così ripartito :

**UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2000**

| | |
|---|---|
| Avanzo di amministrazione | 355.747.879 |
| Quota vincolata derivante dalla gestione dei Piani Resinelli | -69.896.192 |
| Quota vincolata derivante dagli oneri di urbanizzazione | -20.566.914 |
| Quota vincolata derivante da sanzioni al codice della strada | -11.668.900 |
| Quota vincolata per copertura minori contributi erariali causa decurtazioni anno 2000 | - 60.142.774 |
| **QUOTA AVANZO DI AMMINISTRAZIONE LIBERA DA VINCOLI DI DESTINAZIONE** | **193.483.099** |

**DELIBERA N. 33**

***Variazioni al Bilancio di Previsione 2001***

**DELIBERA N. 34**

***Costituzione gemellaggio tra il Comune di Abbadia Lariana ed il Comune di Saint Jeannet.***

Il Consiglio Comunale con voti unanimi ha deliberato l'avvio del gemellaggio.

## 15ª EDIZIONE DELLA REMADA

**Si è svolta con successo la quindicesima edizione della "Remada" alla quale hanno preso parte 135 imbarcazioni che hanno solcato le acque antistanti Abbadia per dieci chilometri.**

• CONTINUA DA PAGINA 1 •

## Il distretto del lago e delle Grigne occidentali

ora) secondo bisogni contingenti e non seguendo una progettualità coordinata ed omogenea e, comunque, senza una regia sovraterritoriale... (si tratta) di fornire elementi fondamentali per la costituzione del Distretto che la Provincia intende realizzare in collaborazione con altri enti e associazioni; quindi presentare un'eventuale candidatura all'Unesco affinché il territorio considerato sia riconosciuto quale Patrimonio dell'Umanità e pertanto al riparo da eventuali speculazioni ed usi impropri ed eccessivi delle risorse presenti.

Turismo, quindi, ma come occasione di miglioramento della qualità della vita e recupero accessibile a tutti del patrimonio rappresentato dalla nostra storia e dalle nostre terre, perché insieme al fresco del lago i nostri ospiti possano sceglierci anche per le tante altre opportunità che possiamo offrire.

**Fabio Dadati**
**Consigliere Provincia di Lecco**

## *Il Portico non può diventare una sala civica*

integrante del complesso dell'ex Filatoio Monti di Abbadia Lariana vincolato ai sensi della legge 01.06.1939 n° 1089, come unico esempio in Europa della secolare tecnologia della lavorazione della seta, dal soprintendente del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali di Milano, dr. Lionello Costanza Fattori, il 7 agosto 1987 con propria nota, protocollata dal Comune di Abbadia Lariana al n. 4703 del 10.08.87;

- totalmente in conflitto con la nota, prot. 753 MB/7 oc del 2 febbraio 1990, del dr. Lionello Costanza Fattori, Soprintendente del Ministero BBCCAA di Milano, che concede il nulla osta alla realizzazione dei lavori che concernono il restauro del portico, compatibilmente ad una destinazione d'uso che sarà esclusivamente attinente ad attività culturali e ricreative del museo.

- del tutto in contrasto con il documento con protocollo comunale n. 7527 del 11 nov. 1999, notificatomi in data 3.3.2000, dagli stessi sottoscrittori in mia presenza, unitamente al dr. Pietro Gasperini ed ai due funzionari regionali presenti, dove sindaco e vicesindaco "concordano nel misurarsi con il progetto che tale Istituzione dovrà esprimere nel rispetto dei vincoli esistenti e tenendo conto delle volontà finora espresse".

Reputo importante anche sottolineare che l'autonomia comunale deve operare solo:

- nel rispetto delle leggi nazionali e regionali che regolano la materia inerente il vincolo, il progetto di restauro e la destinazione d'uso del complesso dell'Ex Filatoio Monti in generale e de "Il Portico" in particolare;

- tenendo conto che non sono soggette alla legge regionale del 15 gennaio 2001 n. 1, "Disciplina dei mutamenti di destinazione d'uso di immobili e norme per la dotazione di aree pubbliche e di uso pubblico", le previsioni in ordine alle limitazioni delle destinazioni d'uso dei beni culturali che non possono avvenire senza l'autorizzazione del Ministero come previsto dall'art. 21 del decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali a norma dell'art. 1 della legge 8 ottobre 1997 n. 352;

- rispettando la nota, PG/ma/prot.N. 5048/94 del 18 ottobre 1994, del Dirigente del Servizio Musei e beni culturali della Regione Lombardia, dr. Pietro Gasperini, dove si legge che "il Comune, non può pertanto disattendere in modo unilaterale gli impegni e i programmi concordati senza preventiva intesa anche con la regione, che per il D.P.R. n. 3 del 1972 ha la competenza dei Musei di Enti Locali".

In considerazione di tutto ciò ritengo legittimo ricordare al sindaco arch. Rocco Cardamone ed al vicesindaco Sergio Migliarese che qualora disattendessero i vincoli esistenti ed operassero con interventi su "Il Portico" senza tener conto di quanto sopra richiamato potranno essere chiamati a rispondere direttamente di eventuali responsabilità amministrative, civili e/o penali.

La presente viene inviata in copia al Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici Milano Piazza Duomo 14, ed al dr. Pietro Gasperini, Dirigente Servizio Musei e Beni Culturali della Regione Lombardia, per doverosa informazione e per quanto di loro competenza e responsabilità.

**Coordinatore Comunale Forza Italia**
**(dr. Andrea Guglielmetti)**

mondo Cane
■ Cani e gatti di tutte le razze
■ Acquariologia
■ Rettili
■ Piccoli roditori
■ Alimentazione specializzata
Via P. Nava 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

# ABBADIA OGGI

CENTRO ASSISTENZA SPECIALIZZATO
CALDAIE - SCALDABAGNI A GAS IN GENERE
di Cerri e Rao
TermoGas s.n.c.
BELLANO - Via XX Settembre, 45 - Tel. 0341.810101

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XIX - N. 5 - BIMESTRALE - 21 SETTEMBRE 2001 - L. 1.500

## Come quando c'era "LUI"

*di Giancarlo Vitali*

Tra le abitudini del nostro Sindaco c'è il *"vizietto"* di trattare la verità come una frittata rivoltandola di volta in volta secondo il proprio comodo. Mi riferisco in particolare alle sue versioni, verbali e scritte, sulle procedure seguite e sui risultati delle nomine in seno alla nuova Commissione Edilizia ed all'Istituzione per la gestione del Civico Museo.

Di quest'ultima ha già ampiamente trattato il consigliere comunale Carlo Conca nel numero di maggio 2001 ma ritengo di dover fare almeno una precisazione in quanto la richiesta del Sindaco, di presentare due nominativi tra cui scegliere il rappresentante delle minoranze, era stata indirizzata al sottoscritto in qualità di capogruppo consiliare.

Che il Sindaco abbia ignorato la nostra proposta nominando alla fine chi voleva LUI non mi ha stupito più di tanto dal momento che lo stesso *"giochetto"* l'aveva già messo in atto verso la fine del 1999 quando si trattò di nominare il rappresentante delle minoranze in seno alla nuova Commissione Edilizia.

Per quanto attiene alle nomine del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituzione avrebbe dovuto avere il buon gusto di astenersi dallo storpiare la verità come invece ha fatto a pag.10 del Suo Bollettino di luglio 2001. Per rimediare alla menzogna occorre precisare che Conca non è mai stato suggerito dalle minoranze che invece avevano proposto persone sicuramente qualificate ed esperte ma a LUI non gradite e che pertanto non sono nemmeno state prese in considerazione. Le regole elementari della correttezza prevedevano che al sottoscritto, che aveva proposto i nominativi dietro Sua richiesta, venisse data una risposta con delle motivazioni. Non ho ricevuto nulla, ma anche questo rientra nei normali comportamenti di chi esercita il potere come se gli derivasse dall'Alto e non dal basso.

Anziché sprecare i nostri soldi scrivendo che *"Carlo Conca prima e Igor Amadori dopo,con motivazioni diverse, hanno rifiutato di farne parte"* dovrebbe spiegare in base a quale investitura divina o diabolica ritenga di dover essere LUI a scegliere i candidati delle minoranze. Simili ipocrisie non esistevano nemmeno nel famigerato ventennio quando " c'era LUI ".

Anche in occasione delle nomine per la Nuova Commissione Edilizia il gruppo consiliare "Per Abbadia Lariana" aveva designato un tecnico di propria fiducia ma LUI ha deciso di nominare altra persona motivando la scelta, del tutto arbitraria, col fatto che il nostro candidato non era iscritto all'albo professionale.

Se anziché atteggiarsi a *"Podestà"* si fosse preso la briga di leggere l'art. 4 del vigente Regolamento Edilizio avrebbe scoperto, magari con sorpresa, che i membri elettivi della Commissione Edilizia **non** devono necessariamente essere iscritti ad alcun albo professionale.

Ma di tutto ciò a LUI non importa nulla; voleva eliminare il nostro candidato, che poteva esercitare un controllo in Commissione, e l'ha fatto.

Concludendo, tutto si è svolto secondo la Sua sapiente regia nel rispetto delle *"regole democratiche"* dettate da un Sindaco che, ormai troppo spesso, ci ha abituati a sentirlo *"predicar bene e razzolar male"*.

Dal mio punto di vista posso solo constatare che in Commissione Edilizia manca il controllo da parte della minoranza più rappresentativa del Paese mentre nel consiglio di Amministrazione dell'Istituzione del Civico Museo Setificio, organismo che si è prepotentemente sostituito all'Associazione per il Museo Setificio, gli *"esperti"*, che percepiranno anche un gettone di presenza, si chiamano Sergio Migliarese, Antonio Locatelli, Luigi Melchiorre oltre al Sig. Luca Redaelli che non ho il piacere di conoscere ma che voglio sperare sia uno che ne capisca qualche cosa.

Stupisce che tutto ciò avvenga senza che da parte della gente vi sia un cenno di protesta come è già accaduto per l'eliminazione delle scalette in via Val Zerbo o, più recentemente, per la *"cementificazione"* dell'acciottolato che scende alla chiesa di S. Lorenzo.

Questo silenzio potrebbe essere segno di un diffuso consenso all'operato del Sindaco ma potrebbe anche essere dovuto a quel **"pecorismo di massa"** cui alludeva Albert Einstein. In quest'ultimo caso, non ritenendomi **"l'immacolato componente di un gregge di pecore"**, continuerò a manifestare il mio dissenso.

## L'estate di Abbadia? Un disagio eccezionale

Impossibile non replicare ai toni trionfalistici del sindaco Cardamone che **"per la gioia di villeggianti e turisti"** ha ignorato le esigenze dei cittadini di Abbadia consentendo che nei mesi estivi il nostro tranquillo paesino lacustre si trasformasse in una specie di bolgia infernale.

L'eccezionale afflusso di turisti era stato previsto da tutti, ma non come conseguenza del numero o della qualità delle manifestazioni organizzate, bensì come logica conseguenza all'apertura dell'attraversamento di Lecco.

Quello che si sarebbe dovuto prevedere (e non è stato fatto) era l'istituzione di un adeguato servizio di controllo (che lo stesso Sindaco aveva promesso in Consiglio Comunale dietro sollecitazione delle Minoranze).

Fin dai primi finesettimana la situazione era apparsa preoccupante e ci sarebbe stata la possibilità di limitare i disagi che si erano manifestati; sarebbe bastato recepire le lamentele di alcuni ed intervenire di conseguenza.

L'euforia provocata dal-l'afflusso di turisti e villeggianti ha annebbiato un po' le menti e confuso parecchio le idee; le conseguenze le abbiamo viste e subite tutti: sovraffollamento delle aree balneabili e non, parcheggi selvaggi estesi in pratica a tutte le vie del centro urbano anche in zone di manifesto divieto e sanzionati soltanto nei casi più gravi, balneazione in zone vietate (aree portuali), montagne di rifiuti ogni mattina ecc.

Ma il disagio maggiore pensiamo sia stato l'esodo forzato, nei finesettimana, di non pochi abbadiesi costretti a cercare altrove quella tranquillità che in passato trovavano sulle rive del lago di casa propria.

Di loro ci si sarebbe dovuti preoccupare limitando adeguatamente l'afflusso dei turisti in modo che il territorio fosse fruibile anche dai residenti. Invece oggi qualcuno si gonfia il petto e manifesta soddisfazione per aver ospitato **"nelle domeniche migliori fino a 3000 persone"** raddoppiando, in quei giorni, la popolazione del nostro piccolo paese. Se dal Suo punto di vista quelle sono state le domeniche migliori siamo terrorizzati al pensiero di quando arriveranno quelle peggiori!

Ai disagi non si è pensato ma ce ne sono stati fin troppi; ad esempio chi va in chiesa sa che la domenica sera era difficoltoso entrarci a causa del piazzale occupato dalle auto che non pagavano il parcheggio e nemmeno erano multate.

E' definito un boom l'introito di circa 25 milioni prodotti dai parcheggi a pagamento e ci si scusa quasi coi turisti per aver chiesto quel **"minimo ritorno"**.

Faccia bene i conti Sig. Sindaco, e li renda pubblici: tra compenso ai posteggiatori, lavoro straordinario della Polizia Urbana, pulizia straordinaria delle spiagge, compenso ai volontari, trasporto e smaltimento rifiuti vorremmo sapere se si è trattato proprio di un **"minimo ritorno"** o piuttosto di un più o meno consistente **"buco"**.

Di veramente eccezionale c'è stato il boom dei rifiuti il cui trasporto e smaltimento è totalmente a carico dei residenti che ci risulta non abbiano manifestato grande entusiasmo nel ricevere le bollette con gli aumenti deliberati a gennaio dalla Giunta Comunale.

Potrebbe venire loro il sospetto che stiano pagando anche per i turisti.

E' possibile che grazie a tali aumenti i conti di quest'estate "da record" non siano in rosso ma di questo dovremo ringraziare soltanto gli abbadiesi e non i turisti che a noi sembrano sempre più come quelle galline che razzolano ad Abbadia ma l'uovo lo fanno altrove.

## Gestione dell'asilo infantile: non bastano le chiacchiere

***D'estate, dopo qualche giorno di assenza, ho trovato non in redazione, ma nella cassetta postale di casa due lettere con una comune domanda: "Chi paga i costosissimi lavori in atto alle strutture dell'Asilo Infantile?".***

***Non essendo le missive firmate, mi è impossibile cospargere gli autori di lodi o biasimi personalizzati.***

***Immagino provengano da chi non offre il proprio tempo libero o di chi non caccia quattro palanche in busta, il minimo per partecipare, quale socio, alla saggia gestione dell'Asilo.***

***Ai titoli "onorifici" telefonici sono abituato da tanto, ma alle letterine anonime, infime, anche se intelligenti, brillanti e con le mossettine grammaticali al loro posto, no!***

***Le "soubrette della parola" se sono soci dell'Asilo hanno tutto il diritto di sapere dove vanno a finire i loro soldi, se non sono soci, ponendo la domanda all'ultimo in graduatoria in fatto di altruismo e buon senso, otterranno certo una risposta, ma stiano sempre dietro le quinte perché in faccia io sputo facilmente.***

***I cialtroni che mormorano di sponda, solleticando la mia presunzione con letterine dall'essenza chiarissima, sanno che quando incontro l'eloquenza cambio marciapiede, sanno che alla pazienza di sciogliere i nodi preferisco il taglio netto.***

***Per codeste mezze calzette ricopio esattamente i dettagli emersi dall'"ASSEMBLEA ANNUALE SOCI ASILO" del 25.05.2001.***

### *Relazione del Presidente*

Nell'Assemblea del 26 maggio 2000 vi avevo relazionato sulle opere fatte, sulla situazione economica e sui programmi per l'anno scolastico 2000-2001. In quell'occasione si era anche discussa una proposta di eventuale cessione del nostro Asilo al Comune. La notizia era trapelata alla stampa e ne era sorta una polemica tra il Sindaco ed il Presidente dell'Asilo. Personalmente ero stato ferito da alcune affermazioni del Sindaco che aveva giudicato la gestione dell'Asilo "non perfettamente allineata" e ci aveva accusati di essere stati avventati nell'assumere la quarta insegnante.

Dopo un primo momento di sconforto mi sono detto che l'unico giudizio che mi interessava era quello dei soci dell'Asilo (il Sindaco non lo è!) per cui ho ignorato quel primo impulso di mollare tutto ed ho ripreso a fare il Presidente alla mia maniera cioè preoccupandomi solo dell'Asilo e dei bambini. Dalla relazione che farò potrete decidere se questo C.d.A. ha operato secondo il vostro mandato; se non l'ha fatto siete gli unici che hanno il diritto di mandarci tutti a casa:

**BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2000**

Diamo lettura del bilancio facendo alcune considerazioni:

- Con il piano per il Diritto allo studio approvato nel 2000 il contributo del comune è passato da 56 a 60 milioni. Non c'è stato alcun contributo di fine anno perché non è stato chiesto in quanto avevo ritenuto irrisorio e quasi offensivo quello erogato a fine 1999.

- Entro luglio 2001 rinnoveremo la Convenzione col Comune; abbiamo chiesto che il contributo iscritto a bilancio resti almeno costante nel prossimo triennio.

- Nel marzo 2000 è stata approvata la Legge 62 detta della parità scolastica. Per ottenere la parità la nostra scuola ha dovuto presentare il P.O.F., il regolamento, il Progetto Educativo e tutta una serie di documenti. La parità è stata concessa nei primi mesi del 2001. Agli obblighi imposti dalla legge 62 corrispondono dei finanziamenti che, pur essendo solo il 14% rispetto a quello che si spende per le scuole statali e comunali, sono stati per noi un toccasana. Per il futuro dovremmo poter contare di un contributo ministeriale di circa 90 milioni all'anno.

Detto questo passerei all'approvazione del bilancio consuntivo che si è chiuso con un disavanzo di oltre 9 milioni Ci tengo a

☛ CONTINUA A PAG. 8

**Dopo il recente attacco terroristico agli Stati Uniti d'America, esprimiamo il più profondo sdegno per il vile massacro e per il cinico disprezzo nei confronti della vita umana**

*VA SALVATO IL PROGETTO ORIGINALE*

# IL MUSEO? Un magazzino aperto al pubblico

## Dimenticate le volontà espresse con la Regione: museo del lavoro declassato a museo espositivo

*Andrea Guglielmetti**

Il Bollettino di Abbadia Lariana di luglio 2001, recapitato in tutte le case in agosto, spesso appesantito da riflessioni moralistiche e filosofiche fuori luogo, ancora una volta è anche distorsivo della verità per quasi tutto quanto riferito al museo setificio ed ai comportamenti di persone sull'argomento.

Il Bollettino appare così responsabile di cattiva informazione che temo volutamente denigratoria e che ritengo opportuno correggere con qualche notizia più reale anche se il destino del Museo Setificio non sembra interessare molto ai cittadini di Abbadia, stanchi delle polemiche che lo hanno circondato e per lo scarso contributo delle due ultime amministrazioni che dubito in grado di fare di più e di capirne quell'importanza che deve pur avere un fondamento importante se ha indotto un Ministero a vincolarlo e a mantenerne il vincolo ed una Regione a sostenerlo.

**Mi pare giusto quindi chiarire che al Consiglio di Amministrazione del Civico Museo Setificio non partecipa alcun rappresentante delle minoranze solo perché così il sindaco e la Maggioranza hanno "deciso" per propria debolezza e presunzione.**

Infatti, operando in un modo che sarebbe difficile definire se più antidemocratico o più arrogante, il sindaco e la maggioranza, silenziosa e consenziente:

**- non hanno tenuto conto dei due candidati che il gruppo per Abbadia Lariana, di cui il dr. Conca fa parte, aveva indicato in apposita nota fatta pervenire in comune come dallo stesso sindaco richiesta,** ed aveva ribadito in apposita riunione del consiglio comunale;

**- hanno preso di far passare per rinuncia la non accettazione del dr. Conca** di far parte del Consiglio di Amministrazione del Civico Museo Setificio **dove lo stesso sindaco lo aveva imposto con prepotenza e contro la volontà** dello stesso dr. Conca.

Non ho l'intenzione di convincere nessuno ma solo di rendere partecipi tutti della verità, avvalorata da documenti ufficiali esistenti in Comune, verità che se non fosse tale dovrà essere dal sindaco stesso pubblicamente smentita con fatti e documenti e non con l'utilizzo di quelle verità sostenute da alcuni porta a porta, come succede quando mancano le basi di un qualsiasi confronto.

**Poiché mi batto da sempre per il recupero del Museo Setificio che, nel rispetto dei vincoli esistenti, considero per Abbadia essenziale, mi pare giunto il momento di dire alla gente di Abbadia che il sindaco ed il vicesindaco di Abbadia fino ad oggi si sono dimenticati dell'impegno preso e sottoscritto, nel loro proprio ruolo di competenza e responsabilità amministrativa, con i funzionari della Regione l'11 novembre 1999, e, soprattutto, non hanno tenuto conto delle volontà in quella occasione espresse.**

I tre funzionari della Regione, al sindaco, al vice sindaco ed in mia presenza, in quella occasione hanno espresso l'auspicio di veder attuato nel breve il recupero del Museo Setificio nel rispetto dei vincoli ed hanno garantito il finanziamento fino a completo restauro nel rispetto dei vincoli. A tal fine, e per accantonare gli importi necessari, hanno richiesto che l'amministrazione di Abbadia presentasse alla Regione Lombardia, settore cultura e informazione, un progetto generale di fattibilità, analitico nei costi e nei tempi di attuazione presunti, integrato da progetti di piccoli lotti di quello generale, anche questi completi dei costi e dei tempi ipotizzabili di fattibilità.

A conclusione dell'incontro i funzionari della Regione hanno ottenuto dal sindaco e dal vice sindaco l'impegno sottoscritto, del novembre 1999, dopo aver tenuto conto delle volontà espresse.

**Il restauro del Museo Setificio, così come da vincolo del Ministero per i Beni e per le Attività Culturali e volontà della Regione Lombardia, doveva offrire ai cittadini di Abbadia Lariana un Museo del lavoro, riconosciuto come "unico esempio in Europa della secolare tecnologia della lavorazione della seta", dove per una parte dell'anno si sarebbero ripetute come nel passato tutte le fasi della lavorazione della seta, dall'allevamento del baco alla torcitura del filo, mentre nella rimanente parte dell'anno le stesse sarebbero state visibili attraverso filmati dal vivo.**

Fino al 1990 il dr. Gasperini della Regione, in varie occasioni, assicurò i consiglieri comunali che l'attuazione di tale progetto avrebbe garantito un notevole rilancio turistico di Abbadia, del lago, della Provincia e della Regione.

Nel 1990 la nuova Amministrazione mutò indirizzo e atteggiamento e tentò, contrastata dalla minoranza consigliare del gruppo "Per Abbadia Lariana", scelte unilaterali in contrasto con i vincoli del Ministero.

Da allora le Amministrazioni che si sono succedute, in dieci anni, a parte la manutenzione ordinaria dell'esistente, hanno adibito una stanza di lavoro a "sala del caminetto", hanno smontato le ruote accatastando tutti i pezzi numerati garantendo, allora, di essere in grado di ricostruirla, hanno adibito diversamente alcune sale, hanno dovuto infine... commissionare la ricostruzione di una nuova ruota non essendo più in grado di rimontare quelle originali smontate...

Hanno inoltre operato con scelte unilaterali responsabili anche per gli interventi di utilizzo di denaro pubblico in quantità notevolmente maggiore rispetto a quanto sarebbe successo se avessero operato il recupero nel rispetto del vincolo con la partecipazione del Ministero competente e con gli interventi economici garantiti dalla Regione nell'incontro sopra richiamato.

L'Amministrazione attuale di Abbadia sta operando ancora unilateralmente ed in un modo che potrebbe sembrare ambiguo o, meglio, del "mordi e fuggi": si limita infatti a piccoli interventi certamente non in contrasto con il progetto rispettoso del vincolo ma nello stesso tempo sufficienti ad utilizzare il Museo Setificio di Abbadia, che doveva assumere importanza europea come Museo del lavoro, solo come un museo espositivo simile a tanti altri anche nel territorio, con la pianta in tondo come pezzo forte ed utilizzando gli spazi liberi del complesso per le iniziative più varie. Dormirci quasi dentro, privi di cultura e di motivazioni adeguate, è come dormirci sopra.

Rimpiango per questo che, per la presunzione e la studiata malinformazione di pochi, Abbadia corra forse il rischio di perdere "una opportunità unica" (turistica, di sviluppo, di crescita) **e la possibilità certa di arricchire il patrimonio culturale del nostro territorio con l'unico esempio in Europa di un Museo Setificio del lavoro il cui totale recupero oggi, in altre mani, sarebbe certamente già completato da qualche anno,** avrebbe generato da tempo sicuro sviluppo ed avrebbe finalmente inorgoglito gli abitanti di Abbadia.

Nel numero del 21 luglio 2001 di Abbadia Oggi ho riportato la lettera indirizzata al sindaco, al vicesindaco, alla Regione ed al Ministero quando sulla stampa era apparsa la volontà di adibire il portico a sala civica, modificando il preciso vincolo d'uso.

Dico, ora, che entrambi gli Enti sovra-comunali hanno prontamente risposto e che il Soprintendente del Ministero per i Beni e per le Attività Culturali, alla fine del mese di luglio scorso, ha, fra l'altro, scritto al sindaco ed anche a me per conoscenza, che **"qualunque nuova iniziativa e progetto che riguardi il compendio monumentale in oggetto deve necessariamente ottenere la preventiva approvazione della Soprintendenza".**

** Coordinatore Comunale di Forza Italia*

# GLOBALIZZAZIONE:

## *no alla violenza, no all'indifferenza*

## *Aiutare il terzo mondo è nell'interesse di tutti*

*Raf*

Oggi tutti parlano di Globalizzazione,ma è probabile che molti di coloro che se ne discutono ,anche pubblicamente occupando tanto spazio dei mass-media, per ignoranza o per mala fede dicano cose sbagliate. Che l'Economia sia globale e che a questo proposito tutto il mondo non sia che un grande villaggio dove qualsiasi cosa venga fatta ha ripercussioni dirette o indirette su tutti gli altri è da tutti riconosciuto ed accettato. Ormai buona parte dei prodotti industriali ha un mercato non solo all'interno del paese in cui vengono fatti ma anche in molti altri paesi o addirittura in più continenti. Ciò è conseguenza del progresso tecnologico verificatosi soprattutto nel secolo ventesimo, dell'incremento enorme degli scambi commerciali e delle comunicazioni.

Per tanti decenni si sono confrontate due diverse concezioni dell'Economia, quella classica liberale e quella marxista. Per la prima, talora anche con correttivi più o meno importanti, l'unica legge che conta è quella della domanda e dell'offerta e nessuno deve intervenire per regolare la produzione, tanto meno con eccessive protezioni del lavoratore dipendente; per la seconda invece abolendo la proprietà privata dei mezzi di produzione e facendo gestire tutto dallo Stato si evita lo sfruttamento dei lavoratori. Il crollo del Comunismo ha dimostrato che la concezione marxista dell'Economia è miseramente fallita con gravissime conseguenze per i popoli che volenti o nolenti l'hanno dovuta provare. Rimane dunque la concezione liberale dell'Economia,di cui i più accaniti difensori sono gli Stati Uniti, che però sempre più sta dimostrando i suoi limiti.

Premesso che nessuno al giorno d'oggi si permette di affermare che i lavoratori dipendenti nell'Industria non hanno diritti e che si può utilizzarli come forza lavoro infischiandosene delle loro giuste esigenze, in realtà, con l'esclusione dei paesi "ricchi" e tecnologicamente avanzati, questo è ciò che succede nei paesi del terzo mondo. D'altra parte i capitali per le industrie del terzo mondo, ove i salari sono molto scarsi e la protezione del lavoratore inesistente, sono stati forniti per la maggior parte dalle Multinazionali del "primo mondo" e quindi la responsabilità dello sfruttamento di milioni e di milioni di persone è sua. Inoltre i prezzi delle materie prime sono stabiliti dalle Multinazionali e sicuramente sono tali da fare il loro interesse e non quello dei paesi poveri. Allo sfruttamento delle Multinazionali si associa l'incapacità o la spietata sete di ricchezze di molti governanti che hanno utilizzato ed ancora utilizzano le poche risorse o i prestiti del Fondo Monetario Internazionale come proprietà privata depositata nei paradisi fiscali, ad esempio la vicina Svizzera.

In conseguenza di ciò la situazione in molti paesi sta diventando sempre più tragica per i suoi abitanti che non hanno alcuna prospettiva di migliorare il loro misero tenore di vita. Cosa dobbiamo fare allora, se riteniamo che l'ingiustizia stia trionfando dove più ci sarebbe bisogno di una migliore distribuzione dei beni? I nostri contestatori hanno la ricetta pronta: protestiamo sempre e comunque e se c'è da ricorrere alla violenza non ci tireremo certo indietro. Violenza poi chiama violenza da parte di che dovrebbe assicurare l'ordine pubblico che cade facilmente nelle trappole ben predisposte e talora da vittima si trasforma in aguzzino.

E' perciò assolutamente necessario stabilire cosa si vuole e in che modo ottenerla. Siamo tutti d'accordo che in un modo o nell'altro bisogna annullare il debito dei paesi poveri, sotto qualsiasi forma esso sia. Inoltre deve esserci un giusto prezzo delle materie prime e i lavoratori dovrebbero godere di un minimo di protezione con il riconoscimento della loro dignità di uomini aventi precisi diritti. Cultura e tecnologia devono essere fornite gratuitamente ai paesi poveri e i prestiti fatti ai governi devono essere controllati per quanto riguarda il loro impiego da un organismo internazionale che potrebbe essere l'ONU.

Noi non possiamo essere degli egoisti indifferenti a quanto succede in buona parte del mondo: prima o poi gli errori commessi ricadranno su di noi e l'immigrazione selvaggia di persone che muoiono letteralmente di fame sta a dimostrare che trascurare quello che avviene altrove alla fine è di danno per tutti. Se decine di milioni di poveri decidessero di invadere i paesi "ricchi" dovremmo forse usare le mitragliatrici per fermarli? Allora non resta che aiutare, ma davvero, il terzo mondo perché aiutandolo facciamo i nostri interessi. Piuttosto che fracassare le vetrine delle Banche o dei ristoranti Mac Donald's, attaccare i poliziotti e bruciare le macchine che si trovano lungo la strada,con una mobilitazione di massa utilizzando tutti i mezzi di comunicazione a disposizione si possono costringere i governanti a prendere decisioni effettive in favore dei paesi poveri, mettendo mano al "PORTAFOGLIO" e non limitandosi alle belle parole che non servono a nulla.

Diciamo no alla violenza come diciamo no all'indifferenza: i nostri figli avranno un futuro migliore se saremo capaci di risolvere almeno in parte i tremendi problemi del terzo mondo.

Non demonizziamo la Globalizzazione in quanto è solo un suo uso ingiusto e prevaricante nei confronti di chi non può protestare che la renderebbe degna della più rapida distruzione.

Fotocomposizione
Impaginazione
riviste e libri
Battitura
tesi e testi
**Sbobinature**
*Taschetti Maddalena*
Tel. 0341 . 42.13.90
0338 . 60.76.312

ABBADIA OGGI
**Periodico bimestrale di informazione**
Direttore responsabile
**FELICE BASSANI**
- Comitato di redazione: Camilla Candiani, Felice Bassani, Giordano Chiari, Giovanni Rapelli, Andrea Guglielmetti
- Sede: Abbadia Lariana Via Lungolago, 26 (23821)
- Stampa: TERMOGRAFICA srl via Regina, 9 23870 Cernusco Lomb. (Lc) Tel. 039 / 9284.344/629 r.a.
- Composizione e impaginazione in proprio
- Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-82
EMAIL abbadia-oggi@iname.com
Gruppo "Per Abbadia Lariana"
www.per.abbadia.lariana.lc.it

# LECCO BATTEZZATA DAI CELTI (seconda parte)

*Angelo Ricchetti*

Nel corso dei miei studi post-universitari nel campo della bioarchitettura, svolti anche per il tramite di letteratura inglese e tedesca, mi sono imbattuto in vocaboli di questo genere: Leck – leck – lecken.

Il Dizionario Tecnico Garzanti Italiano-Tedesco dà i seguenti significati:

LECK: (sostantivo) perdita, fuga, falla, via d'acqua, via di fuga.

LECK: (aggettivo) non stagno, permeabile.

LECKEN: (verbo) lasciar passare acqua, fare acqua.

Questi significati sono confermati da molti altri dizionari.

In particolare "I Grandi Dizionari Sansoni", un'opera veramente ciclopica, menziona un maggior numero di significati per ciascun vocabolo:

DAS LECK: (sostantivo neutro) 1- perdita, fuga: 2- falla, via d'acqua.

LECK: (aggettivo) 1- che perde, che cola, che fa acqua; 2- perdere, colare.

LECKEN: (verbo) leccare, mangiare leccando, bere riferito ad animali, lambire, sfiorare. – Die Wellen lecken das Ufer = fare acqua. imbarcare acqua.

Queste dizioni si adattano con precisione tipicamente germanica alla configurazione geografica ed orografica del nostro territorio e vien logico pensare che la permanenza di questo popolo, così colto e progredito come evidenziato dalla mostra di Venezia, abbia lasciato un segno anche della propria lingua, così evoluta da prevalere talvolta sulla cultura locale preesistente, oltre che dei propri usi e costumi.

Quanto detto non può lasciarsi indifferenti se osserviamo una carta geografica della nostra zona, così profondamente caratterizzata dal lago, il quale dopo la falla rappresentata dal Golfo di Lecco, "vien quasi a un tratto a restringersi e a prender corso e figura di fiume", unica via di fuga per l'intero bacino del Lario, "per ripigliar poi nome di lago dove le rive, allontanandosi di nuovo, lascian l'acqua distendersi e rallentarsi in nuovi golfi e nuovi seni".

Da non trascurare neppure il fatto che sul nostro lago soffiano spesso venti impetuosi, ed a causa di questi le onde lambiscono la parte più alta delle rive.

Questo accade anche nei periodi di piena, durante i quali si possono verificare rare e brevi esondazioni, infatti a differenza di quanto succede a Como, Lecco viene soltanto "lambita" dall'acqua.

Ancor più evidente è il riferimento al concetto di "via d'acqua" se pensiamo che a quei tempi l'assenza dei pronti consentiva la navigazione anche alle grosse imbarcazioni per il trasporto di uomini e merci, conferendo al lago ed al fiume Adda una notevole importanza strategica.

Inoltre è risaputo che il nostro dialetto ha mantenuto pressoché inalterata la pronuncia di parecchi vocaboli di origine straniera: un esempio è il termine sciarsch (particolare falcetto usato dagli agricoltori) dal tedesco "scharfen" che significa tagliare, affilare, ma ne potremmo menzionare una gran quantità. Altrettanto nota è la presenza in essi della famosa "U lombarda", vera e propria disperazione per tutti coloro che si avvicinano alla lingua tedesca.

Oltretutto, così come è scritto questo vocabolo "Leck" (sostantivo tedesco scritto con lettera maiuscola) è secondo me il modo più naturale per indicare il nome della nostra città esprimendo la durezza e la genuinità, come si sente pronunciare da quegli anziani signori intenti ogni giorno a discutere sul Cantun di Ball.

Inoltre forse pochi sanno che i pantaloni che indossano li hanno inventati i Celti, ed è testimoniato da quanto scrisse Diodoro Siculo: "Vestono camicie sgargianti, portano un indumento che chiamano bracae…".

Termine dal quale è derivata la parola "braghe" ed in riferimento al nostro dialetto: "i bracc".

Possiamo immaginare la meraviglia dei Romani, che vestivano il gonnellino, di fronte a questo indumento realizzato in pelle o in stoffa, e particolarmente utile per proteggersi dal freddo e dall'umidità dei boschi del Centro Europa.

Anche la botte ed il prosciutto li dobbiamo ai Celti, così come l'introduzione delle monete, dei commerci internazionali, del calendario cosiddetto gallico, nato da osservazioni astronomiche estremamente precise.

Grandi inventori quindi, dotati oltretutto di una grande capacità e classe guerriera sostenute da carri di battaglia, divisa da combattimenti ed elmi puntuti, frutto a loro volta di una produzione artigianale all'avanguardia.

Di fronte a queste dimostrazioni di grande saggezza non vedo il perché quanto da me asserito e sostenuto non possa rispondere a verità, o quanto meno non possa essere annoverato fra le possibili soluzioni della secolare questione dell'etimologia di "Lecco", visto che nel corso delle mie ricerche non ne ho trovato assolutamente traccia in nessun libro o pubblicazione.

Reputo comunque interessante proseguire la discussione con chi fosse interessato ad approfondire ulteriormente questo argomento, purché sia animato da quel che si può definire "spirito dell'archeologo" basato sul seguente assunto:

"si trova quel che si cerca e devono interessare più i vinti che i vincitori, più le ombre che la luce".

stemma

CITTÀ DI LECCO

*L'emblema figurativo che rappresenta la città di Lecco si è modificato col susseguirsi degli eventi storici. La corona recante nove palle, sistemata sulla parte alta dello stemma attuale, è simbolo di "Città Regia", che fu attribuito a Lecco con la creazione del Regno d'Italia (1861). Tale titolo di distinzione e signorilità fu mantenuto anche con l'avvento della Repubblica (1946). Sullo stemma si notano, a destra e a sinistra, due superbi tritoni, divinità della mitologia greca dalla doppia natura: metà uomini e metà pesci, a sottolineare le origini lacustri di un antico popolo di pescatori, come quello lecchese. La Croce Rossa in campo bianco rappresenta i colori e i fasti della Famiglia Visconti di Milano, ancor oggi presenta in Lecco con le vestigia del Ponte Vecchio e della Torre quadrata (1336). Infine, il leone rampante su fondo azzurro, il colore del cielo e del lago, è sempre stato inserito nello stemma di Lecco per evidenziare, dicono, le doti congenite della sua gente: la forza, il coraggio, la fierezza.*

# Si avvicina il collegamento al depuratore di Mandello

*di Fabio Dadati*

Abbadia si collegherà al depuratore di Mandello del Lario. La buona notizia tanto auspicata dai nostri concittadini, potrebbe arrivare entro breve, l'anno prossimo per intenderci.

Si tratta di una soluzione che permetterà la migliore gestione delle risorse e dell'impianto mandellese, ma soprattutto un più corretto trattamento dei reflui, quindi il miglioramento della qualità delle acque del lago. Ma cosa è arrivato a smuovere le paludi che fino ad oggi hanno impedito che il progetto fosse attuato? E' arrivata l'applicazione della Legge 36, detta anche Legge Galli che nei prossimi mesi rivoluzionerà complessivamente la gestione del ciclo delle acque nella nostra provincia, individuata come ambito omogeneo dalla Regione Lombardia.

Succede che le scelte in merito alla gestione della rete fognaria, al trattamento delle acque e alla loro potabilizzazione saranno effettuate dalla "Conferenza degli Enti", non ricadendo più sotto la scelta esclusiva di singoli sindaci.

Si supereranno così i problemi nati dal colpo di mano che il primo cittadino di Abbadia, Rocco Cardamone, aveva tentato alla vigilia delle elezioni mandellesi, facendo approvare dal Commissario Prefettizio la convenzione per il collegamento della rete fognaria del proprio paese al depuratore vicino.

Ma vediamo meglio in cosa consiste la riforma che porterà con il nostro impegno, quello dell'Amministrazione, e, ci auguriamo di tutte le forze politiche e sociali, Abbadia a smantellare l'ormai logoro e inefficiente impianto di Parco Ulisse Guzzi. Si tratta, semplificando, della creazione di un'istituzione, la "Conferenza degli Enti", che composta da 91 membri presieduti nella prima sessione dal Presidente della Provincia, e rappresentata dai sindaci di tutti i Comuni lecchesi (o assessori, o consiglieri), e dai presidenti (o assessori, o consiglieri) delle Comunità Montane, andrà a gestire complessivamente il ciclo delle acque di tutto il territorio provinciale.

Senza entrare negli aspetti tecnici che potremo vedere in un'altra occasione, ma che oggi rischierebbero di creare inutile confusione, si può affermare che le scelte saranno fatte non più sotto la spada di Damocle degli egoismi, bensì sotto un profilo più professionale e garante dell'effettivo bisogno delle Comunità; prevarrà, insomma, l'interesse generale su quello particolare. La "Conferenza degli Enti" si insedierà a novembre, poi dovrà nominare un'istituzione che ne svolga le funzioni operative, probabilmente il Comune di Lecco, quindi si potrà pensare di risolvere il problema degli impianti di depurazione, anche attraverso gare di gestione, in questa fase si potrà intervenire per far ripartire il progetto del collegamento Abbadia-Man-

☛ CONTINUA A PAG. 8

FRUGANDO TRA I RICORDI

# Personaggi da fiera

*di ALBERTO BOTTANI*

Un altro personaggio caratteristico, che io ricordo della mia infanzia, è l'Aristide. Era costui un pescatore che con sua barca "l'Ondina", partiva ogni sera e rimaneva fuori a pescare fino all'alba.

L'Aristide era un profondo conoscitore del lago: tutto sapeva sulle correnti ed individuava a colpo sicuro le zone più pescose, dove l'acqua, illuminata dalla sua lanterna, appariva più tersa e pulita. Era un uomo sui cinquant'anni, alto e robusto, di quella vigoria che nasce dal duro lavoro e dalle fatiche quotidiane. Quasi calvo, con un grosso naso dagli evidenti capillari, chiaro segno che era anche un forte bevitore, la barba sempre ispida. Era solito indossare dei frusti pantaloni di fustagno con una camicia a vivaci quadrettoni blu e rossi. Nelle giornate più fredde indossava un berretto blu calato fino agli occhi ed una cerata dello stesso colore.

Viveva solo con la vecchia madre quasi cieca, con quanto guadagnava dalla vendita delle cassette di pesce che all'alba scaricava dalla sua barca, appoggiandole sulla riva. Ricordo che mia nonna mi mandava al venerdì, presto di mattina, a comperare il pesce, poiché mangiare di magro quel giorno era più che un'usanza.

Io mi recavo con la mia sportina sotto il braccio, con 20 lire nella tasca dei pantaloni ed acquistavo le alborelle (uno dei pesci meno costosi) che poi mia nonna friggeva nell'olio bollente, dopo averle infarinate. Ogni anno, la domenica successiva al dieci Agosto, festa di San Lorenzo, si teneva la fiera di San Rocco.

Era per tutti, bambini, ragazzi e adulti, un avvenimento festoso e gioioso, quasi paragonabile al Natale. Il paese veniva addobbato a festa con ghirlande e festoni multicolori, bancarelle di dolciumi, gelati ed ogni genere di golosità. Ricordo i banchi dove si vendevano le frittelle, servite fumanti e cosparse di zucchero. C'era l'omino dello zucchero filato, bianco e su richiesta anche rosa.

Era bello vederlo immergere il bastoncino nel grande paiolo di rame ed estrarre in breve questa nuvola dolce, che mangiandola si appiccava sul viso e sulle mani.

Ma soprattutto, ripensando a quella festa, mi sembra ancora di sentire in bocca il gusto dell'anguria, bella rossa e succulenta, dissetante, che i vecchi dicevano "se mangia, se bev e se lava la facia".

Mio padre mi acquistava, di solito, un palloncino colorato a forma di coniglio, blu o rosso, che il venditore mi legava stretto, stretto al polso per non farlo volare via.

Ma era però molto più bello vederlo librarsi in alto verso il cielo azzurro piuttosto che "appassire" piano piano in camera mia e trovarlo poi un bel mattino completamente afflosciato ed inservibile.

Mi piaceva immaginare che il mio palloncino continuasse a volare per giorni e giorni sopra città e paesi sconosciuti ed a volte mi ritrovavo, dopo settimane, a scrutare il cielo nella speranza, che già allora sapevo vana, di vederlo ricomparire.

Ricordo che un anno, mio padre mi regalò una morsa, marca "Ursus", portata a casa dopo aver contrattato il prezzo con il venditore per circa venti minuti.

Per un ragazzino di dodici anni avere un attrezzo del genere era quasi un sogno.

I miei amici, non riuscivano a nascondere l'invidia che provavano nei miei confronti e già promettevano di venire a giocare da me l'indomani per poterla usare.

CENTRO ASSISTENZA SPECIALIZZATO
CALDAIE - SCALDABAGNI A GAS IN GENERE
Beretta ROBUR
di Cerri e Rao
TermoGas S.n.c.
BELLANO - Via XX Settembre, 45 Tel. 0341.810101

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54
Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

# LA CHIESA DI S. BARTOLOMEO, LA PIU' ANTICA DEL PAESE: OLTRE MILLE ANNI DI STORIA

*Camilla Candiani*

Castello, noi siamo abituati a chiamare così la piccola frazione che sta tra S. Rocco e Novegolo, sotto Robbianico. Il suo nome originale è però Castel dell'Abate (Castrum Abbis) o Castellabate. Il luogo è antichissimo e tracce molto importanti della presenza romana sono note e ben documentate.

Intorno all'anno 800 nacque vicino al lago l'Abbazia Benedettina di S. Pietro voluta, secondo la tradizione, da Desiderio re dei Longobardi. L'abbazia, che comprendeva un vasto territorio, era molto prosperosa e diede origine a grosse dispute per il suo possesso tra Milano e Como.

I Padri benedettini diedero vita alla comunità della Badia e con i coloni, per i quali costruirono anche le case, dissodarono il terreno e cominciarono a lavorarlo producendo un considerevole benessere.

Quando il lago si alzava e con le sue acque invadeva i campi del monastero essi si trasferivano ai Campigli (Campelli) dove avevano eretto una piccola chiesa intitolata pure a S. Pietro e un piccolo convento. L'Abate dei benedettini aveva una sua dimora che era situata appunto sul colle di Castello all'interno della cinta muraria e all'esterno fece erigere una chiesa intitolandola a S. Bartolomeo.

La chiesa è dunque, al di fuori del monastero, la più antica del paese, anzi la prima costruita. Più tardi, quando ai padri benedettini succedettero i padri serviti (dell'ordine dei Servi Maria), la chiesa continuò ad essere importante e lo divenne ancor più quando alla fine del 1400 Abbadia divenne parrocchia staccandosi da Mandello, e la chiesa di S. Lorenzo a ripa (chiesa rotta) divenne la chiesa parrocchiale.

La chiesa di S. Bartolomeo rientrò nei possedimenti della nuova parrocchia e la troviamo minuziosamente descritta in tutte le visite pastorali che da allora si susseguirono regolarmente. La chiesa è stata ampliata nel 1600, e nel 1700 sono stati aggiunti la sacrestia, un piccolo locale superiore e il campaniletto a vela.

Dalle visite pastorali traiamo molte notizie sulla chiesa stessa e l'abitato di Castello, sulle famiglie (Bianchi e Azzoni) sulle coltivazioni, sui redditi, sullo stesso edificio e gli arredi, sulle feste e sull'utilizzo della Chiesa in epoche dolorose e tragiche. Molti dei morti di peste delle varie epidemie prima e di colera poi vennero sepolti nelle due grandi tombe centrali della chiesa, vicino alla quale venne costruito anche il cimitero, "cimitero vecchio" che tutti noi ricordiamo, soppresso definitivamente e abbattuto alcuni decenni fa.

Il 24 agosto festa di S. Bartolomeo tutta la frazione e le frazioni vicine si animavano e davano vita a festeggiamenti, con addobbi delle case, fontane di fiori, archi trionfali e canti ma con l'ultima epidemia di colera non si ripeterono più, si mantenne assieme alla festività religiosa, solo la tradizione di alcuni addobbi e l'incanto dei canestri.

Oggi si celebra la messa il giorno di S. Bartolomeo, ma sarebbe bello poter terminare il restauro iniziato alcuni anni fa e ripristinare le antiche tradizioni e con esse la memoria della fede professata in quel luogo dalla nostra gente per più di mille anni.

# 9 SETTEMBRE 2001 TROFEO VELICO

*Le "Stelle di classe" non sono state a guardare. Lo spirito di Stefania ha sgonfiato le gote sul campo di regata mandellese dalla mattina alla sera, dotandolo di vero buon vento. Un trofeo così prestigioso non poteva essere regatato che dai migliori "staristi" selezionati al pronti-via da un alito di sedici nodi, che ha qualificato dieci "veri manici".*

***Giorda***

## Classifica generale "STAR"

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Vincenzo Locatelli | G.V.LNI | 7 |
| | Giuseppe Oggioni | Mandello | |
| 2 | Giulio Gatti | Yacht Club It. | 8 |
| | Massimo Canali | | |
| 3 | Enrico Billi | G.V.LNI | 9 |
| | Claudio Leva | Mandello | |
| 4 | Aurelio Quarti | G.V.LNI | 14 |
| | Carlo Figini | Mandello | |
| 5 | Guido Sodano | G.V.LNI | 15 |
| | Mauro Portoni | Mandello | |
| 6 | Carlo Buzzi | G.V.LNI | 16 |
| | Fabio Barindelli | Mandello | |
| 7 | David Berti | Centro Nautico | |
| | Tarcisio Busseni | Bardolino | 21 |
| 8 | Sergio Brivio | Ass. Velica | 24 |
| | Ruggero Brivio | Alto Lario | |
| 9 | Andrea Serpieri | G.V.LNI | 33 |
| | Federico Medolago | | |
| | Albani | Mandello | |
| 10 | Andrea Folli | G.V.LNI | 39 |
| | | Mandello | |
| 10 | Alessandro Castelli | Circolo Vela | 39 |
| | Luca Fabi | Bellano | |
| 10 | Andreas Kant | G.V.LNI | 39 |
| | Italo Zuccari | Mandello | |

**UNICALCE S.p.A.**

**Uffici Amm.vi e commerciali:** LECCO (Lc) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571 Fax 0341 / 42.26.10

**Stabilimenti:** a Lecco, Sedrina e Brembilla

*Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.*

IMPRESA

**AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.**

**COSTRUZIONI EDILI**

Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48

**23900 LECCO**

C.so Martiri della Liberazione, 56/A

## ABBONAMENTI

*Si ricorda ai lettori che l'abbonamento al nostro giornale può essere fatto, o rinnovato, presso la nostra sede di via Lungolago 26. Basta rivolgersi alla sig.na Barbara Spreafico o ad uno dei nostri redattori e collaboratori.*

***Il costo resta invariato a L. 10.000 (costo del giornale L. 1.500).***

# Ho visto nascere un piccolo "mostro" ... e ho incontrato capitan Scirea

*Luigi Conato*

Sicuramente e ne sono più che mai certo, l'avvocato per antonomasia, il senatore a vita Avv. Giovanni Agnelli, non leggerà mai questo scritto. Ciò non avverrà anche se l'argomento del quale desidero trattare riguarda persone, fatti e cose che probabilmente lo hanno interessato da vicino e, per un ben preciso fatto, anche personalmente.

Intanto, saprà lui che negli anni Cinquanta sulla allora poco trafficata statale trentasei correva una cinquecento – ovviamente Fiat – che "faceva", come si suol dire in dialetto, i centocinquanta chilometri orari? Come era possibile che ciò avvenisse? Semplicemente perché su quella carrozzeria era montato uno dei primi motori bicilindrici a V che poi dovevano diventare il famoso "3 x 3" delle truppe alpine italiane e poi le famose V7 della "Guzzi" con tutta la loro numerosissima progenie.

La "cinquecento" rimase tale così come rimasero nella fantascienza paesana – allora Mandello era tale mentre ora è diventata cittadina pur conservando le caratteristiche di base – le dicerie che pronosticavano il connubio Guzzi-Fiat o viceversa.

La V7 andò in produzione a metà degli anni Sessanta ed ancora oggi, dopo ben quaranta anni, quel motore spinge la produzione dell'Azienda alla quale tutti augurano un presto ritorno alle glorie commerciali e sportive.

Ma torniamo all'Avvocato, che ha compiuto l'ottantesimo anno di età con gli augurissimi che gli sono piovuti da tutto il mondo. Ottanta anni per il Presidente e venti per la sua "Panda", il piccolo indistruttibile "4 x 4" che è nata negli anni Ottanta. Della fortuna commerciale arrisa al piccolo fuori strada in funzione delle sue superlative prestazioni ne ha commercialmente goduto la casa Fiat così come gli utenti hanno immediatamente apprezzato tutto quanto il "mostro piccolo" sa fare nell'universale impiego. Non c'è attività in disagiata sede, dalla pianura alla montagna, che non abbia usufruito della eclettica macchinina.

Di essa ne parlo con una certa affezione, che potrei definire anche profonda, in quanto l'ho vista nascere e più precisamente ho assistito al suo concepimento: in quel di Torino.

Caro Avvocato, erano gli anni durante i quali quel grande calciatore, quel grande Uomo, eccelso sportivo, che si chiamava Gaetano Scirea, giocava nella sua Signora Juventus.

Se lei mi leggesse le sovverrebbero gioiosi ma anche tristi ricordi permeati da profondi affetti via via stroncati da fatidici destini. Le siamo stati vicini.

Un inaspettato invito mi condusse in una prestigiosa azienda torinese dove mi attendeva una signorile figura di tecnico – cav. C. – che, con molta cortesia, mi chiese se l'azienda che dirigevo era disposta a collaborare – con assoluto riserbo – alla realizzazione di una primaria parte di un prototipo d'una nuova vettura fuori strada. Indescrivibile fu la mia sorpresa in quanto, malgrado producessimo componenti di altissima levatura tecnica per il mercato europeo, mai avrei pensato che proprio a noi una grande azienda avrebbe avuto l'intenzione di affidare un tale impegnativo incarico.

L'invito aveva per me il significato dell'assegnazione di un meritato blasone araldico. A dire il vero, nella "regal Torino" operava per noi il caro sig. Mario che, se ben ricordo, era stato il primo radarista dell'Aviazione Italiana e che pertanto, per la distinzione che da detto delicatissimo incarico gli era derivata e per la squisita signorilità che lo permeava, era la persona più adatta – nella prestigiosa Torino automobilistica – ad acquisire simpatie e quindi proficui incontri.

Tornai in sede con il fascicolo degli abbozzi dai quali doveva sortire, a cura dei nostri ottimi tecnici, il prototipo del tanto desiderato "quattro per quattro". L'amico Tino, capotecnico, si buttò sul progetto con tutta la capacità del quale era dotato – superlativamente ingegnosa – e con lui il Paolo.

Ci volle qualche tempo perché il progetto si compisse e ciò ovviamente comportò diverse "escursioni" in terra torinese. Accadeva così che ultimati gli scambi tecnici ed in un secondo tempo anche commerciali, qualunque fosse l'ora raggiunta nel corso della giornata, con Paolo andavamo a salutare Gaetano – se era in casa – e qualche volta si usciva a cena con lui.

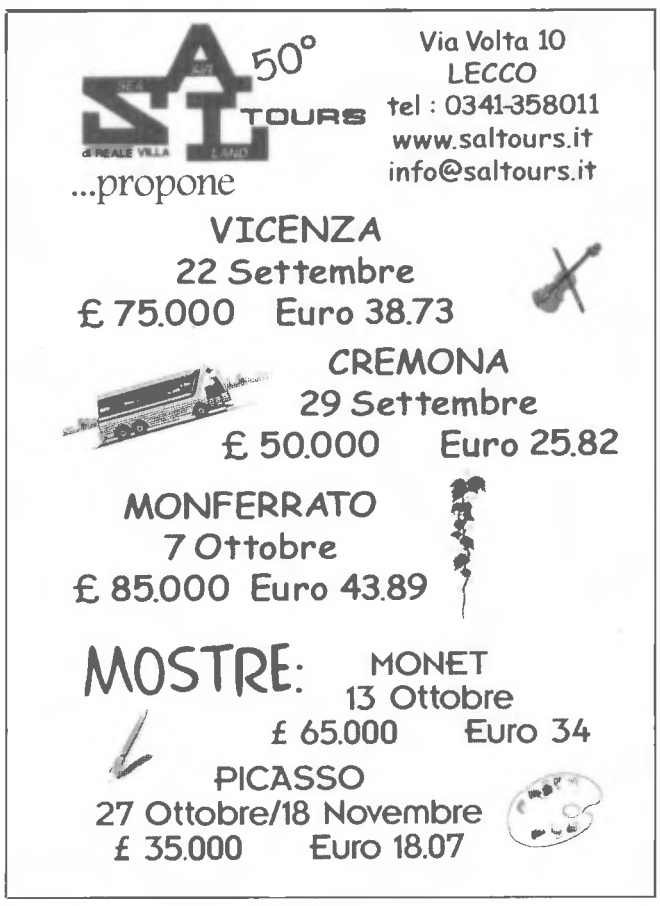
"Scusi Gaetano, ma cosa accadde in quel di Vigo quando tutti vi davamo per spacciati, avete iniziato a vincere sino a diventare Campioni del Mondo?" (anno 1982). Con il semplice, composto dire, il Grande Campione, l'indiscusso signore del vero calcio giocato sportivamente, Gaetano Scirea, rispose che non sapeva il perché, da un momento all'altro, tutti insieme, gli azzurri, cominciassero a "girare" in positivo sino a concludere vittoriosamente il torneo. Rivedo Gaetano che, quasi scusandosi, mi dà la risposta che ritiene più consona e che raccolgo senza alcun commento.

Ero ospite di un campione mondiale di modestia nonché di calcio.

Il progetto della "Panda 4x4" giunse in porto prima dei tempi previsti e con i disegni definitivi portai in azienda anche l'ordine dei prototipi che, provati e riprovati in una miriade di esperimenti e sottoposti ad immani forze contrarie, risultarono perfetti.

Il resto è nella storia di questo piccolo "mostro" dell'automobilismo italiano, che mi è stata offerta la possibilità, con gli amici collaboratori, di veder "sgattaiolare" ovunque, ottimamente e per molto tempo, come ottimamente faceva quel bravo calciatore che squisitamente mi ospitava mentre lui, il "piccolo mostro", nasceva.

Sopra, l'ingegner Carcano premia Fergus Anderson, Campione mondiale 350 nel 1953 e nel 1954. Sotto, con il "bisiluro" di Taruffi che nel 1948 raggiunse i 207 km/h azionato dal bicilindrico Guzzi 500. La foto reca la dedica di Taruffi a Carcano

VITA RELIGIOSA

# L'AMORE DI CRISTO

*Don Michele Gianola*

"L'amore di Cristo ci sospinge". Non penso di fare un torto a S. Paolo affermando che il credente tende ad agire per il bene unicamente perché sospinto dall'amore di Cristo. E non primariamente l'amore per Cristo, ma l'amore di Cristo.

Solamente dopo aver scoperto il grande amore che Dio Padre, nella persona del Figlio Gesù, ha nei suoi confronti, l'uomo può desiderare di amare come Dio lo ha amato. La scelta di seguire il Signore Gesù inizia certamente da un'attrazione nei confronti della sua persona, da un interesse suscitato dal suo insegnamento, dal desiderio di pienezza di vita che il Signore promette ad ogni uomo... Ma solo dopo aver scoperto che il Signore Gesù mi ha amato, mi ama e mi amerà sempre è possibile amare i fratelli come lui ci ha amato.

L'evangelista Giovanni lo dice chiaramente: "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati". Colui che ha scoperto di essere amato dal Signore Gesù saprà mettere in pratica, con tutte le sue difficoltà, il comando dell'amore verso il prossimo. Perché spendere la vita per gli altri? Perché credere che chi ama la sua vita, la perde e chi perde la sua vita per causa del Vangelo la guadagna? Solamente per aver sperimentato nella propria vita l'amore di Dio. E colui che è amato trova la propria gioia unicamente se ri-ama a sua volta.

La Chiesa, il mondo, ogni uomo sono i luoghi dove ri-amare il Signore Gesù riconoscendolo presente in ogni fratello. In questo modo nasce una rete di nuovi rapporti. Tra uomo e uomo non esiste più il conflitto per il proprio interesse ma ciascuno è capace di cooperare al bene comune, dove il bene di ciascuno non può prescindere dal bene dell'altro, unicamente perché riconosciuto come fratello, in Cristo.

Agire senza pretendere che la propria opinione sia l'unica opinione vera mettendosi in ascolto della voce dell'altro, saper perdere il proprio tempo, le proprie risorse economiche per il fratello che è nel bisogno, saper guardare positivamente e criticamente la società per sottolineare il bene presente e migliorare le negatività... sono alcune possibilità per amare concretamente gli altri come siamo stati amati da Dio.

L'amore di Cristo ci sospinge a donare la nostra vita ai fratelli, ad amare particolarmente quelli meno meritevoli di amore agli occhi degli uomini, unicamente perché anche noi, peccatori, abbiamo sperimentato di non essere degni dell'amore di Dio, traditori, infedeli, degni di biasimo... ma amati perché figli. Amati e perdonati.

## Rassegna teatrale 2001/2002

CINETEATRO "CASA DEL GIOVANE"
Abbadia Lariana
La Casa del Giovane con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Abbadia Lariana presenta la:

### 8ª RASSEGNA DI TEATRO DIALETTALE E NON

Apertura della stagione teatrale con uno spettacolo a ingresso libero:

Sabato 22 settembre 2001 **2010: ODISSEA NELL'ASSURDO**
Commedia brillante in atto unico con testo autoprodotto
Compagnia SPAZIO LIBERO di Bulciago

Sabato 6 ottobre 2001
**I ZABETAD DI DONN**
Libero adattamento dialettale della commedia in tre atti di Carlo Goldoni "I PETTEGOLEZZI DELLE DONNE"
Coordinamento di Attilio Mascetti dell'Associazione "SPINDLER" di Monteolimpino

Sabato 17 novembre 2001
**I SCALMANN DE LA SCIURA GIULIA**
Commedia in tre atti di Mazzarella
Regia di Daniele Mornati
Compagnia teatrale "IL PONTE" di Merone

Sabato 27 ottobre 2001
**UN MARITO IDEALE**
Commedia in tre atti ispirata all'omonima opera di Oscar Wilde
Compagnia "I FIGLI DELLA ROSA" di Sala al Barro

Sabato 1 dicembre 2001
**SORPRESINA DE NATAL**
Commedia brillante in tre atti di G. C. Buzzi
Regia di Giuliano Ferrari
Compagnia teatrale G.O.T. di Chiavenna

**Inizio spettacoli ore 21.00**

Costo della tessera L. 30.000 - Spettacolo L. 10.000
Prevendita tessere presso il BAR DELL'ORATORIO dal 15 settembre 2001
VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!

Il 22 settembre prossimo prenderà avvio l'ottava rassegna di teatro dialettale e non, con uno spettacolo a ingresso libero presentato dalla Compagnia Spazio Libero di Bulciago per la prima volta ad Abbadia.

Per la prima volta il 27 ottobre saranno di scena gli interpreti della compagnia "I figli della Rosa" di Sala al Barro che si cimenteranno in un testo di Oscar Wilde; le altre compagnie come da programma allegato sono già state ad Abbadia in precedenti rassegne riscuotendo notevole successo. La nona rassegna di cui per ora sono state fissate solo le date prenderà l'avvio il 19 gennaio 2002, proseguirà il 23 febbraio e si chiuderà il 9 marzo; di certo per ora è prevista la partecipazione del gruppo teatrale di Bellano "Amici del teatro".

I cinema per i ragazzi sono in programma per domenica 11 novembre, 16 dicembre, 13 gennaio e 3 febbraio 2002; verranno presentati i successi della stagione cinematografica per ragazzi. Per quanto riguarda la cinematografia per adulti è stato deciso di fare una programmazione senza rassegna con tessera e di presentare nel corso dell'anno i film che hanno ottenuto maggior successo di pubblico e critica.

## LA COMUNITA' "CASA DEL GIOVANE"

# *Tu ci manchi: ti aspettiamo*

*Rino*

E' il messaggio della Comunità Casa del Giovane di Pavia, diretta da don Franco Tassone. In un momento delicato per il mondo intero: guerre, genocidi, odi fraterni, omicidi efferati, egoismi inspiegabili, e quant'altro di cattivo la mente umana possa perpetrare, ho pensato, modestamente, di trattare, dietro la classica intervista, la vita di una comunità.

Ho detto "con modestia". Infatti non è facile compito racchiudere in poche righe l'attività indefessa che i vari operatori svolgono, giornalmente, all'interno delle strutture di una comunità. Quanti mi conoscono sanno che parlo per esperienza diretta: quasi quattro anni passati ad operare in una comunità di tossicodipendenti.

Parlo con Pina, responsabile della Comunità "Casa Giglio" di Vendrogno. Ho avuto il piacere di averla ospite parlante durante le serate di Sala al Barro e di Oggiono. Abbiamo trattato "La solidarietà, oggi", durante una manifestazione pro Associazione "Uniti contro il Parkinson".

Non è facile trovarla, ma una volta trovata non è facile trattenerla, tanto è l'attività a cui si dedica a favore degli "ospiti" della Comunità. Tenteremo un dialogo.

Rino – Cosa bolle in pentola per quest'estate?

Pina – Cominciamo con il mondo dell'emarginazione: un campo di lavoro presso la nostra "Casa Giglio" dal 9 al 19 luglio, dove verranno trattati i temi della Pace, Giustizia, Verità.

R. – Chi sono i soggetti che tratteranno l'argomento?

P. – Ragazze e giovani adolescenti.

R. – Al centro del pieghevole vedo un titolone!

P. – Sì, trattasi della "Settimana di responsabilizzazione" nell'ambito delle grandi proposte. Quest'anno il tema è "Sfide educative e dipendenze del terzo millennio".

R. – Chi saranno i relatori?

P. – Tanto per cominciare il Cardinale Martini, quindi il vescovo di Lecco, nonché don Oreste Benzi, don Melesi, il professore Mozzanica, il dott. Agostoni – psicologo dell'ASL, l'Assessore della Provincia dott. Brivio, prof. Calvaruso, Odile Von Deth.

R. – Quando si potranno ascoltare e dove?

P. – Ovviamente presso la nostra Comunità dal 6 all'11 agosto. Volendo si può pernottare e mangiare da noi.

R. – Ci sono altre iniziative degne di rilievo?

P. – "Settimana dei familiari" dal 16 al 18 agosto, sempre a Vendrogno, mentre dal 22 al 25 agosto si svolgerà la "Settimana della famiglia", aperta a famiglie, coppie di fidanzati.

R. – Vogliamo parlare delle vostre iniziative in genere durante tutto l'anno?

P. – Cominciamo dai giovani. I ragazzi in difficoltà, vittime di una corruzione che a volte sembra incontenibile, sono accolti in comunità per un cammino riabilitativo e di crescita con una dinamica terapeutica e socializzante.

R. – Vedo dei minori circolare...!

P. – Hai visto bene. Particolare attenzione viene rivolta ai bambini e ai minori a rischio, vittime di allucinanti situazioni di degrado morale e sociale. Li accogliamo in apposite e calorose realtà comunitarie, con adeguato programma educativo, puntualizzato con Operatori Sociali in un'ottica di Community Care.

R. – Accogliete anche ragazze?

P. – La Casa del Giovane accoglie anche ragazze che intendono riappropriarsi dei valori esistenziali, e giovani con disturbi psichici.

R. – C'è posto per la realtà sanguinante degli extracomunitari?

P. – Proprio perché comunità cristiana, accoglie rispettosamente e con particolare delicatezza i giovani con fede e culture diverse, che intendono iniziare un cammino di liberazione.

R. – Cos'altro?

P. – Dal 1968 accogliamo i fratelli senza fissa dimora e gli extracomunitari: un campo immenso che esige tanto amore, profonda vita interiore e di fede, con serie motivazioni di gratuità e una formazione non solo per le ragazze e i giovani definitivi che hanno scelto una vita alla pari e a tempo pieno di servizio.

R. – Altre iniziative?

P. – Le comunità sono impegnate con varie iniziative a promuovere una cultura di vita, di giustizia e di solidarietà, per sradicare le subdole e perverse cause dell'emarginazione e del mito del potere, e far riemergere il primato e la centralità di qualsiasi figlio di Dio. La qualità della vita nuova è sostanziata dall'amore nella giustizia, perché solo questo mette fuori uso e sotto accusa la sperequazione tra ricchi e poveri, tra paesi economicamente sviluppati e l'area del sottosviluppo. L'unico macabro equilibrio sembra quello della paura e della reciproca minaccia di distruzione.

R. – Chi è il fondatore della Casa del Giovane?

P. – Don Enzo Boschetti, che, purtroppo, ci ha lasciati troppo presto. Nato a Costa de' Nobili il 19 novembre 1929, il 17 gennaio 1949 fugge da casa e si reca a Villa S. Cuore. Il 17 aprile 1949 entra tra i Carmelitani Scalzi. Il 24 febbraio 1956 parte per il deserto del Kuwait. Il 29 giugno 1962 viene ordinato Sacerdote nella Cattedrale di Pavia. Il 20 aprile 1971 nasce la Comunità Casa del Giovane. Il 16 settembre 1992 lascia Pavia per essere ricoverato presso l'ospedale di Esine, in Valcamonica. Il 15 febbraio 1993, dopo lunghi mesi di sofferenza muore. Fu attento, scrupoloso ed infaticabile osservatore dell'evoluzione giovanile, fin dagli anni caldi della contestazione del 1968, privilegiò sempre gli ultimi con costante servizio per i giovani in difficoltà.

R. – Chi è l'attuale responsabile?

P. – Don Franco Tassone.

R. – Più di una volta hai parlato di "comunità" al plurale. Ci dici le altre?

P. – Casa Madre, Pavia; Cascina Giovane, Samperone di Certosa di Pavia; Madonna della Fontana, Lodi; Casa Speranza, Biella Chiavazza; Casa S. Michel, Pavia; Cascina Contigliara, Pavia; Casa Gariboldi, Pavia; Casa Nuova, Pavia; Casa S. Giuseppe, Vendrogno; Accoglienza "Servire il fratello", Pavia; Casa Immacolata, Inesio (Lecco).

R. – Vogliamo dare l'indirizzo di Vendrogno?

P. – Pina 0341.870159. E-mail: cgiglio@cdg.it.

*Per motivi indipendenti dalla nostra volontà pubblichiamo questo articolo con due mesi di ritardo: ovviamente le iniziative programmate per l'estate hanno già avuto luogo. Ci scusiamo con l'autore dell'articolo e con i lettori.*

ITTICA LARIANA
Mercato del pesce
ABBADIA LARIANA
Via per Novegolo, 3
Tel. (0341) 73.31.73
Vendita al pubblico:
giovedì tutto il giorno e sabato mattina

Produzione propria
gelateria galdin
Via Nazionale, 99 Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357

Avvolgibili
FALPE s.n.c.
fabbrica persiane avvolgibili PVC
legno - alluminio
porte a soffietto - veneziane - tende
22036 ERBA (Co) Via IV novembre, 2
Tel. 031 . 64 13 25

i racconti del lago

# Punti di vista

## Un giorno qualunque

Il Signor Rossi transita davanti al muro della fabbrica Si.Sincui.Na. Ignoti, nella notte, hanno scritto a caratteri cubitali, utilizzando della vernice rossa, MORTE AGLI AVVELENATORI! In quel mentre, dall'interno, fuoriesce tramite una porticina il proprietario della fabbrica, tale Smogghing Sergio, S.S. per gli amici.

- Che indecenza- esordisce il Signor Rossi additando la scritta.

- Pensi, sono 22 anni che dirigo quest'azienda, e posso dire con fierezza che non abbiamo mai, dico mai, deturpato l'ambiente. Tutte le nostre attività si svolgono nel pieno rispetto della legge, e assolutamente nessun veleno ha mai inquinato aria, terra o acqua. - Non c'è bisogno che spieghi queste cose, signor Sergio, la gente sa che siete scrupolosi e potete a diritto camminare a testa alta. - Troppo buono, Signor Rossi, troppo buono...

Il Signor Rossi ripassa davanti alla scritta più tardi. Incontra Candore Celestino, proprietario dell'omonima ditta concorrente della Si.Sincui.Na.

- Ha visto cos'hanno scritto? - dice il Signor Rossi.

- Certo. E se posso dire la mia, ben gli sta. Hanno avvelenato tutto il circondario coi loro scarichi appestati, e non possono certo pretendere ringraziamenti. La mia onorata ditta spende ogni anno fior di bigliettoni per l'eliminazione dei rifiuti tossici, e ne sono fiero. Abbiamo la coscienza a posto, noi.

- Condivido appieno, signor Celestino. Non c'è bisogno che elenchi le qualità della sua azienda. La gente lo sa bene, e vi apprezza. Non come quei boriosi della Si.Sincui.Na. che sono scrupolosi solo in fatto di soldi e camminano a testa alta per manifestare appieno la loro arroganza.

- Lei sì che mi capisce, Signor Rossi. Ce ne fossero come lei...

## Il giorno dopo

Il Signor Rossi transita davanti alla scritta rossa.

Lo affianca Rozzi Servazio, boscaiolo.

- Cosa succede qua in città, eh? - commenta il Signor Rossi.

- Io a certa gente l'appenderei a testa in giù ad un castano, e appiccherei il fuoco sotto. Non possono accadere cose simili. Dico, stiamo impazzendo?!

- Il Signor Rossi annui.

- Dobbiamo farci giustizia da soli, questa è l'unica strada. Un deficiente si permette di rovinare un muro? Bene, io: gli rovino la faccia e poi ne parliamo. Altro che polizia o carabinieri, per carità! La gente è stufa di subire in silenzio! E' ora di reagire, combattere e seppur morire!

- Ha proprio ragione, signor Rozzi.

- Lei sì che ha le rotelle che girano giuste, signor Rossi...

Pochi minuti dopo fa la sua apparizione S'arma Domenico, maresciallo dei carabinieri.

Il Signor Rossi è ancora lì. Indica la scritta e dice: - Che gentaglia circola, eh?

- Non si preoccupi, signor Rossi. Stiamo già indagando, verificando et accertando. Il o i colpevoli saranno assicurati alla giustizia. Le istituzioni sono perfettamente in grado di. fare ciò. I cittadini per bene non hanno nulla da temere.

- Ne sono più che convinto, signor maresciallo. L'autorità costituita acciufferà i mascalzoni e li punirà a dovere. E' solo questione di tempo.

- Giusto, signor Rossi - annuisce il graduato - I miei rispetti - e s'eclissa.

## Il giorno innanzi

Il Signor Rossi è fermo sotto la scritta "Morte agli avvelenatori!"

Da dietro, sopraggiunge il signor Bonanima, per i fedeli soltanto Don Camillo.

- Non c'è più religione... - sorride il Signor Rossi.

Il sacerdote sorride a sua volta - A parte gli scherzi, è un modo assai incivile di denunciare una cosa, legittima o illegittima che sia.

- Dovrebbe intervenire quello lassù, ogni tanto - punta l'indice al cielo il Signor Rossi - E mettere le cose a posto. come si deve...

- Ha altro da fare, e sicuramente di più importante. Se dovesse abbassare gli occhi su sciocchezze del genere. beh, insomma... - e sorride di nuovo.

- Ma può essere sintomatico d'un disagio sociale strisciante. da non sottovalutare - insiste il Signor Rossi.

- Sono d'accordo, ma forse compete di più ad altre autorità che non quelle ecclesiastiche - conclude Don Camillo avviandosi - Di nuovo a rivederci.

Uscito di scena il Don. appare Igor Belfagor, noto satanista da prima pagina. Legge la scritta e quindi piazza il suo sguardo penetrante sul Signor Rossi. Quest'ultimo dice: - Cosa gliene pare, signor Igor?

- Dipende.

- Da cosa?

- Dai punti di vista. Avvelenatori o avvelenati.

- E lei da che parte sta?

- Dipende.

I] Signor Rossi cambia tattica: - Forse sarebbe il caso che intervenisse quello laggiùfa il gesto delle corna verso il basso - Magari verrebbe a capo della questione.

- Fuor di dubbio, ma non credo gli importi qualcosa.

- Ha cose più importanti da fare... - lo anticipa il Signor Rossi.

Igor Belfagor ci pensa un attimo poi dice: - Dipende...

## Un altro giorno passa

Il Signor Rossi si trova come di consueto sotto la scritta rossa. Vede avvicinarsi Riservata Adalgisa, scricchiolo rinsecchito di femmina umana.

- Buongiorno, signora Adalgisa.

- Buongiorno, signor Rossi - risponde la donna, poi leva gli occhi ragnatelati alla scritta. S'incupisce, quindi sussurra: - Ai miei tempi certe cose non succedevano. C'era più rispetto, e morale.

- Forse il fine giustifica i mezzi - suggerisce il Signor Rossi.

- Forse. Ma mi sembra che rovinare il muro con uno slogan non sia il massimo.

- Ma ne va della salute della gente - replica l'uomo.

- Non discuto. Ma una lettera a chi di dovere può forse ottenere più risultati. - Forse.

L'ultraottantenne scricchiola via, e pare lasciare il posto a Pino Schizzo, grafomane. Il ragazzo, abbigliato da rapper, si ferma sotto la scritta e la esamina con attenzione.

- Cosa te ne pare, Pino?

- Sui contenuti non discuto. Può essere verissimo. E' come è stata realizzata la scritta che mi lascia perplesso.

- Perché?

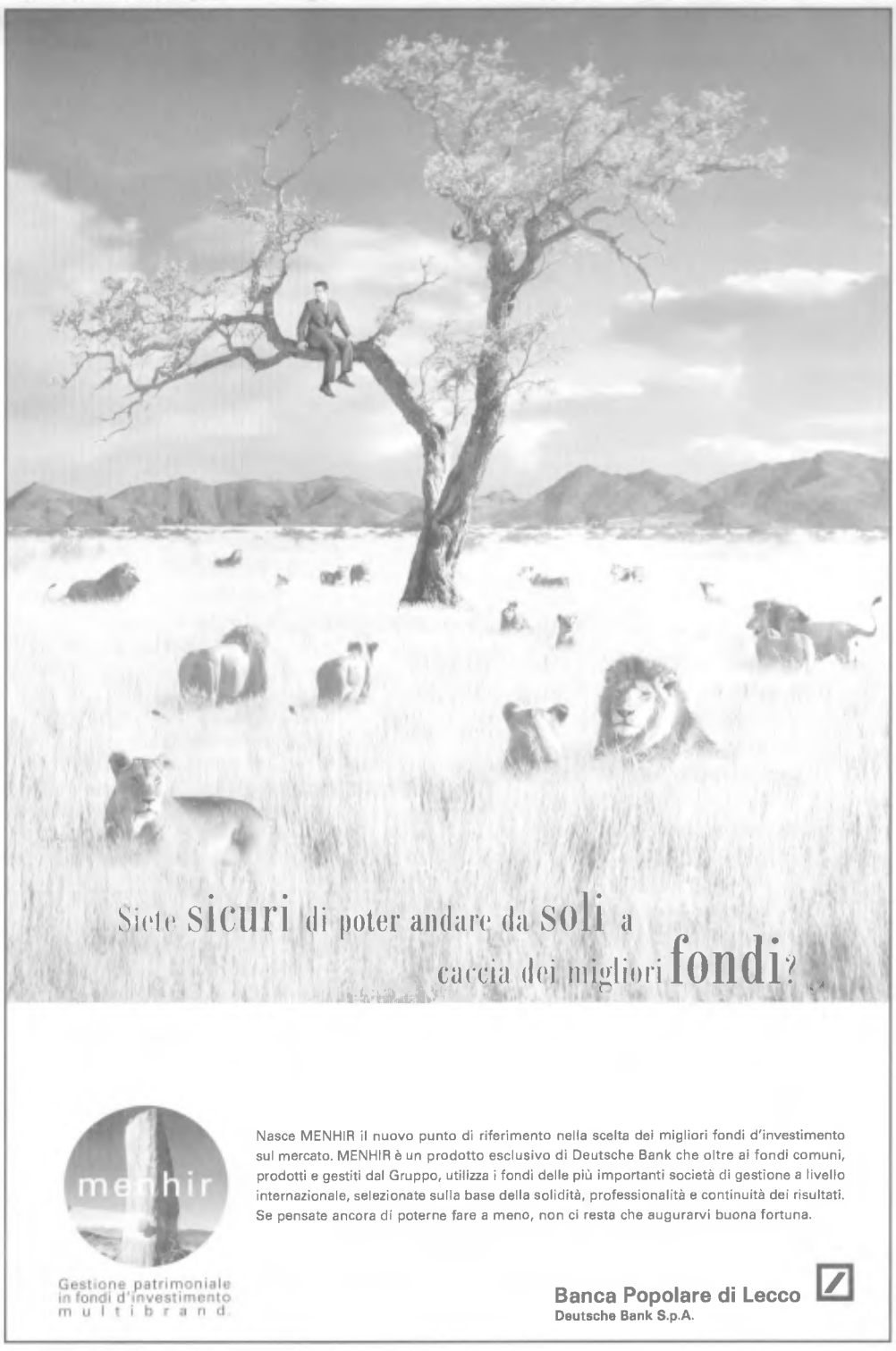
- E' senza fantasia o slancio artistico. Assolutamente anonima e bruttarella, degna d'un ragazzino alle prime armi. I veri grafomani fanno delle opere d'arte sui muri, mica delle banalità inguardabili leva una mano - Saluto - e se ne va.

Restato solo, il Signor Rossi osserva la scritta, la sua scritta.

"Non è che mi sia venuta così male" riflette amaro.

"Certo, posso migliorare, ma sono già soddisfatto così. Ha stimolato la conversazione, e di più non poievo chiedere. Ne farò un'altra altrove, e cercherò di farla più bella".

Conclusa l'elucubrazione, il Signor Rossi se ne va.


La Vostra Banca

Banca Popolare di Lecco
Deutsche Bank S.p.A.

**Al 30 giugno 2001 rendimento del 6,72% su base annua Per Valore Immobiliare Globale (Deutsche Bank)**

Valore immobiliare globale (Deutsche Bank Fondimmobiliari), il primo fondo immobiliare chiuso quotato in Italia, ha registrato nell'arco del primo semestre del 2001 un incremento della quota contabile pari al 6,72% su base annua rispetto alla valorizzazione al 31 dicembre 2000. Il valore della quota è passato da 5.414 euro a 5.596 euro, valore quest'ultimo approvato dal consiglio di amministrazione della società il 25 luglio 2001, in occasione della relazione semestrale sui risultati del fondo.

La quota contabile è determinata, come da regolamento, in base alle valutazioni peritali effettuate da esperti indipendenti, considerando il valore di mercato degli immobili acquisiti dal fondo, i canoni di locazione degli stessi e il rendimento degli investimenti effettuati in strumenti finanziari.

Valore immobiliare globale, lanciato il 25 novembre 1998, ha una durata di 15 anni e un patrimonio iniziale di 308,5 miliardi di lire. Il rendimento globale dell'investimento sarà determinato alla scadenza sulla base delle valutazioni semestrali obbligatorie del valore netto contabile del fondo, valore che includerà anche le eventuali plusvalenze derivanti dalla dismissione degli immobili acquisiti dal fondo.

Il patrimonio del fondo è attualmente così impegnato: 75% in immobili e il restante in liquidità e crediti verso l'erario. La superficie totale degli immobili acquisiti è di oltre 100 mila metri quadrati: tre centri direzionali, di cui due a Milano (in via Procaccini e via Montecuccoli) e uno a Roma (in via Oceano Indiano), e un centro logistico ad Agnadello, in provincia di Cremona.

• CONTINUA DA PAGINA 1 •

# GESTIONE DELL'ASILO INFANTILE: NON BASTANO LE CHIACCHIERE

far notare che pur essendo un'ente morale l'Asilo paga circa 20 milioni all'anno tra IRPEG e IRAP.

**LAVORI ESEGUITI**

Fino a metà dicembre 2000 abbiamo avuto una situazione economica abbastanza precaria per cui tutte le opere che ci eravamo prefissi di affrontare sono state soltanto studiate. Solo da gennaio 2001 in poi abbiamo iniziato a fare un vero e proprio piano d'intervento.

Tuttavia nel 2000 abbiamo dovuto affrontare la spesa del rifacimento della parte di tetto sovrastante la parte più nuova (salone ed aula Andreina). L'opera è venuta a costare £ 25.146.000.

Siamo sempre alla ricerca di volontari che si affianchino allo sparuto, ma validissimo, gruppo attuale. Sinceramente devo dire che l'Asilo non è in grado di pagare i volontari.

**MANIFESTAZIONI**

Ad ottobre, in collaborazione con la Pro Loco e col Centro Sport abbiamo organizzato la Castagnata. Quest'anno l'abbiamo fatta all'Asilo ed il successo è stato notevole. E' stata fatta anche una pesca di beneficenza. In totale abbiamo incassato £ 2.400.000. Un sentito ringraziamento alla Pro-Loco, al Centro Sport, al personale dell'Asilo, ai genitori ed a tutti coloro che ci hanno dato una mano.

A dicembre c'è stato il tradizionale spettacolo natalizio e, tra offerte e proventi dalla vendita di dolci, sono state incassate £ 791.000.

A gennaio 2001 abbiamo tenuto una conferenza del Prof. Vaccani sul tema " Il gioco ed i giocattoli nella vita del bambino". Avevamo detto di voler essere presenti anche alle varie manifestazioni che vengono organizzate in paese. Lo siamo stati, per la prima volta, alla fiera di S. Apollonia. Tutti meritano un ringraziamento speciale perché siamo stati molto apprezzati ed abbiamo raccolto £ 564.000 di offerte. Continuando di questo passo sono sicuro che sempre più gente si sentirà vicina all'Asilo. I soldi fanno sicuramente comodo ma io ritengo più importante la partecipazione delle persone.

**SITUAZIONE PATRIMONIALE ATTUALE E PREVISIONI ENTRO IL 2001**

| | | | |
|---|---|---|---|
| C.C. B.Pop: Lecco al 17/05/2001 | r. | £ | 71.658.847 |
| | | | (Cont. Min. P.I.-Comune-Priv.) |
| Riscatto BOT al 15 Agosto 2001 | r. | " | 102.617.310 |
| | | | (1/5 all' anno.) |
| Contributo Reg. Lombardia | n.r. | " | 12.000.000 |
| Contributo Comune (Set. 2001) | | " | 30.000.000 |
| Contr. Min. P.I. (Residui 1999-2000) | | " | 8.000.000 |
| | | | (forse 24.000.000) |
| Contr. Min. P.I. anno 2001 | | " | £ 90.000.000 |
| **TOT. ENTRATE 2001** | | **£** | **314.276.157** |

| Interventi programmati per LUG-AGO 2001 | Totale | Progressivo |
|---|---|---|
| Completamento tetto | £ 50.361.000 | £ 50.361.000 |
| Conversione imp. Riscaldamento | " 33.589.000 | " 83.950.000 |
| Sistemazione Locale Archivio | " 24.303.600 | "108.253.000 |
| Montaggio BEGHELLI S.O.S. 626 | " 1.428.000 | "109.681.000 |
| Allacciamento fognatura e varie | " 11.191.200 | "120.872.000 |
| **Totale investimenti programmati** | | **£120.872.000** |

La quasi totalità di queste spese rappresentano beni che devono essere ammortizzati per cui il primo anno (2001) potremo detrarre a bilancio circa 17.500.000 e per i cinque anni successivi detrarremo 1/5 della rimanenza.

A queste spese programmate occorre aggiungere:

| | | |
|---|---|---|
| Stipendi LUG-AGO 2001 | £27.000.000 | |
| Cong. Entr/Usc 2.500.000 x 7 mesi | £17.500.000 | |
| IRAP-IRPEG | " 10.000.000 | |
| Tredicesime | " 14.000.000 | |
| Tempo pieno Betty (1.200.000 x 4 mesi) | " 4.800.000 | £ 73.300.000 |
| **Totale uscite programmate** | | £193.172.000 |

**In questa situazione registreremmo un attivo di cassa di £ 121.104.157.**

Tenuto conto che:
- Le opere programmate vanno in ammortamento quinquennale per cui annualmente se ne può spesare soltanto il 20%
- Eventuali, ed a questo punti certi, avanzi di bilancio verranno tassati con un'aliquota del 18%.
- Sono invece totalmente spesabili le spese per il personale e le fatture con beni che, compresa l'I.V.A., non superano il milione.

A mio giudizio ritengo sia opportuno:
- Dare inizio entro l'anno alla progettazione per la realizzazione al primo piano del Punto Gioco.
- Affidare ad uno studio esperto la progettazione per la sistemazione del giardino.
- Ritoccare il trattamento economico del personale. (Attenzione al rinnovo del Contratto)
- Valutare l'opportunità di una assicurazione R.C. per il personale insegnante.
- Assicurazione per gli amministratori: Presidente e Segretario.
- Ritoccare al ribasso le rette a partire dal prossimo anno.
- Sono già stati incaricati due consiglieri perché prendano in esame la graduale sostituzione degli arredi.

Il tutto deve essere fatto tenendo conto che sia i miglioramenti di retribuzione sia gli abbattimenti delle rette devono essere fatti gradualmente ed in modo che siano sostenibili senza problemi nei prossimi anni.

**Il presidente Giancarlo Vitali**

***Con questa relazione spero di aver dato risposta a quei "Tromboni" che, avendo grossi sia le scarpe che il cervello, vanno chiedendo in giro chi paga i lavori che si fanno in asilo.***

***Giorda***

PER I PIU' PICCINI – Le fiabe di "Lumachina"

# Il folletto con il cappello rotondo

Pioveva ormai da parecchio tempo e il bosco era molto triste. Gli alberi erano lucidissimi ma soli, nemmeno un passerotto girava nei dintorni e anche il sottobosco era molto silenzioso. Lì, nel sottobosco, abitava una numerosa famiglia di folletti.

Sapete anche voi che a loro piace abitare tutti assieme così che non ci si possa annoiare nemmeno un attimo. Quel giorno erano tutti a casa e visto che ormai avevano sistemato tutto per benino si misero a tavola, ma dopo poco tempo qualcuno bussò alla porta. Chi poteva mai essere a quell'ora, visto il maltempo e il buio che c'era?

Gedeone, il più anziano, andò ad aprire e fuori dalla porta si presentò uno di loro, molto bagnato, molto stanco e molto folletto! Con un cappello rotondo invece che a punta; chissà come mai e da che parte veniva...

Entro nella casa e subito tutti si diedero da fare per fare stare meglio il nuovo ospite. Poi si sedettero a tavola e così il folletto si presentò. Arrivava dalla montagna e si chiamava Neve Lucente. Aveva fatto molta strada, però non disse nulla di più, iniziò a raccontare delle sue avventure, si fece molto tardi quella notte...

Alla mattina, quando si svegliarono, tutti i folletti videro una sontuosa colazione pronta per tutti; mangiarono e poi si incamminarono verso il fiume dove li aspettava il lavoro. Avevano iniziato ormai da tempo a costruire una nuova casa, ma il maltempo aveva fermato i lavori e, visto che quella mattina il sole faceva capolino, decisero di continuare un po', ma quando arrivarono vicino al fiume videro che la loro casa era stata terminata, tutto finito e in ordine. Il folletto con il cappello rotondo aveva fatto la sua magia per ringraziarli dell'ospitalità! Che meraviglia di casa!

Intanto Neve Lucente si era incamminato nel sottobosco e camminando pensò alla faccia dei suoi amici per il regalo che aveva fatto loro; ma lui era contentissimo e camminando si ricordò della più bella magia che avesse mai fatto. Un giorno girovagando per il mondo, si trovò in un bosco tutto grigio e sporco di polvere. Camminando incontrò un ragnetto di nome Giordy al quale chiese come mai di tutta quella polvere; così Giordy gli raccontò che nel deserto c'erano dei folletti incaricati di tenere lucida la sabbia e così soffiavano tutto il giorno la polvere senza preoccuparsi di dove quella andava a posarsi.

Al nostro amico allora venne un'idea. Tutti e due si misero a tessere una tela fitta ma così fitta che nemmeno un granello di polvere potesse passare e così da quel momento il bosco tornò pulito, ma che lavoraccio!!!

Con la testa tra le nuvole ormai Neve Lucente aveva fatto molta strada e decise di riposarsi un po' e sapete chi venne a disturbare il suo riposo?

Il ragnetto della magia della polvere che si era deciso ad avventurarsi fuori dal suo bosco. Che bello ritrovare un vecchio amico! Così tutti e due dopo essersi riposati, si incamminarono ancora un po'.

Cammina cammina incontrarono una coccinella disperata. Aveva perso tutti i suoi puntini neri dalle ali, le erano caduti tutti. Allora il folletto dal suo cappello tirò fuori una tela magica, la mise sopra alle ali della coccinella, ci mise sopra i puntini, ognuno al proprio posto e così la coccinella potè volare via felice come sempre.

Il viaggio stava ormai per finire e il nostro folletto chiese al ragnetto se voleva andare con lui a casa sua su in mezzo ai ghiacciai e Giordy accettò. Solo che quando cominciarono a salire in alto il folletto si mise Giordy nel suo cappello, dove faceva caldo, e piano piano arrivò a casa.

Nella casa adesso, quella del folletto del ghiaccio, vivono tutti e due e sanno benissimo che saranno ricordati da tutti per le loro bellissime magie.

"Lumachina" è lo pseudonimo di una signora di Abbadia, mamma di due bambine, e autrice delle fiabe che noi cominciando da questo numero pubblichiamo volentieri, aprendo così uno spazio del giornale ai più piccoli.

## *Si avvicina il collegamento al depuratore di Mandello*

dello.

Sinceramente non vedo particolari impedimenti all'approvazione da parte della "Conferenza"; anche con il voto negativo di alcuni sindaci sono convinto che la proposta passerà perché è razionalmente la soluzione migliore per l'ambiente e per il portafoglio, in virtù dell'ottimale regime di esercizio che permetterà al depuratore, ed evidentemente per le economie di scala porterà con sè.

Avendo, poi, l'Amministrazione Provinciale già approvato il progetto, e essendo la posizione di Alleanza Nazionale che rappresento, oltre che in Consiglio provinciale anche come presidente della Federazione, favorevole al collegamento, come mi risulta lo sia sopratutto Forza Italia, e parte della Lega (nonostante tutto anche di Siani che sta riflettendo sulla cosa), diventa difficile immaginare un clamoroso ribaltamento della soluzione.

Quindi non ci resta che rimboccarci le maniche e porre grande attenzione, senza andare a creare fratture tra maggioranze e minoranze, nuove liti tra Comuni, e insieme portare a casa quest'opera che davvero ormai non può più aspettare.

**** Consigliere alla Provincia di Lecco***

mondo Cane
- Cani e gatti di tutte le razze
- Acquariologia
- Rettili
- Piccoli roditori
- Alimentazione specializzata

Via P. Nava 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

mondo Cane
■ Cani e gatti di tutte le razze
■ Acquariologia
■ Rettili
■ Piccoli roditori
■ Alimentazione specializzata
Via P. Nava 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

# ABBADIA OGGI

CENTRO ASSISTENZA SPECIALIZZATO
CALDAIE - SCALDABAGNI A GAS IN GENERE
di Cerri e Rao TermoGas s.n.c.
BELLANO - Via XX Settembre, 45 - Tel. 0341.810101

**PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE** - ANNO XIX - N. 6 - BIMESTRALE - 21 DICEMBRE 2001 - **L. 1.500**

# MUSEO: COSI' NON VA

## Gli incompetenti mettono a rischio i finanziamenti pubblici con grave danno per Abbadia

***Paolo Corti***

E' stato recentemente pubblicato l'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei Musei, in attuazione del D.Lgs. n. 112/98 art. 150 comma 6, nel quale sono stati definiti otto ambiti di riferimento specifici; Status giuridico, Assetto finanziario, Strutture, Personale, Sicurezza, Gestione delle collezioni, Rapporti con il pubblico e relativi servizi, Rapporti con il territorio.

Il documento è sviluppato in ben 220 pagine, segno che la Commissione ha voluto precisare il più possibile la metodologia di valutazione e sostanzialmente di esistenza di una struttura museale standard: infatti gli statuti e i regolamenti dovranno essere strutturati in armonia con le linee guida generali previste per la loro redazione.

Il termine standard sta ad indicare sia un requisito univocamente individuabile (esistenza o no) sia una serie di parametri interconnessi e graduati. Da ciò consegue che la forza delle norme e delle indicazioni copre il ventaglio che va dalla semplice raccomandazione all'obbligo: ad esempio gli adempimenti relativi alla metodologia di conservazione dei Beni Contenuti nella struttura o la Sicurezza e la prevenzione del rischio sono da intendere come irrinunciabili.

Allo stesso modo dichiara che le molteplici funzioni del Museo possono essere svolti solo a condizione che esso disponga di personale qualificato – come del resto già disposto dal Codice deontologico dell'ICOM (International Council of Museums) – e, a salvaguardia dell'interesse collettivo, devono comunque essere rispettate le regole che contemplino criteri e procedure trasparenti nella scelta del direttore e in qualsiasi provvedimento di nomina, riconoscimento delle specificità professionali, accertamento di una formazione, aggiornamento e riqualificazione adeguata del personale, sia quello dipendente che volontario.

Del resto era evidente che non poteva non uscire un documento di questo tipo, anche per evitare figure meschine con il resto d'Europa dove i lavoratori che si occupano di Beni Culturali ricevono una formazione scolastica ben definita: se crediamo, come io penso, che la scuola sia il luogo di formazione professionale di un individuo, perché prepararsi in un settore e poi svolgere la propria attività in un altro? Se io mi mettessi a realizzare prodotti chimici, sicuramente avrei dei controlli da parte di Enti competenti che mi farebbero subito chiudere bottega: finalmente anche il Ministero per i Beni e le Attività Culturali si sta organizzando in questo senso.

Questo è solo un brevissimo accenno su alcuni paragrafi dell'Atto, ma il confronto con la situazione del Museo del Setificio di Abbadia è immediata.

L'attuale "Coordinatore" non ha svolto una scuola di preparazione alla gestione, conservazione e promozione museale bensì una scuola tecnica di tutt'altro settore.

La Commissione di Gestione è formata da persone senza alcuna preparazione in questo campo ma svolgono la loro attività in ambito assicurativo o artigianale o di altri settori non attinenti i Beni Culturali.

Il personale è solo volontario e svolge la sua attività principale in altri settori.

In conclusione, e a costo di essere mal giudicato in quanto la mia candidatura nella Commissione di gestione del Museo del Setificio – proposta dal Gruppo di Minoranza assieme ad Andrea Guglielmetti - non è stata accettata dall'attuale Amministrazione, ho l'impressione che la Struttura di Abbadia sia attualmente un po' troppo lontana dai minimi richiesti, e allora che cosa succederà in futuro? Se il Museo è il perno su cui far sviluppare il "turismo culturale" locale, si può correre il rischio che perda i finanziamenti Statali, Regionali e Provinciali?Si può, di conseguenza, rinunciare a possibili posti di lavoro che il Museo può offrire ai giovani di Abbadia?

## Agli abbadiesi è costato oltre novanta milioni

# PIANO REGOLATORE: UN "FLOP"

## *Il sindaco ipotizza corruzione ma non denuncia*

***Giancarlo Vitali****

Che nessuno abbia, almeno fino ad oggi, voluto dire una parola chiara e conclusiva sulla nuova variante al P.R.G. di Abbadia Lariana, approvata dalla Giunta Regionale con delibera n° 5274 del 22.06.2001, è fin troppo facilmente comprensibile perché ci troviamo di fronte ad un ***"flop"*** che farebbe arrossire anche un ragazzino delle elementari.

L'iter, iniziato molto prima del 21 aprile 1998, data in cui veniva adottato dal Consiglio Comunale con delibera n° 19, avrebbe dovuto condurre in tempi relativamente brevi (così aveva affermato l'Assessore) ad avere uno strumento urbanistico completo ed in grado di soddisfare le giuste e legittime esigenze dei cittadini di Abbadia. Doveva essere il fiore all'occhiello di due Amministrazioni: quella con sindaco Locatelli, che l'aveva concepita, e quella con sindaco Cardamone che l'avrebbe dovuta partorire. Conclusione! Non è stato un parto ma un aborto.

L'atto finale è stata la delibera n° 5274 del 22.06.2001 con cui la Giunta Regionale riconfermava una gran parte delle modifiche d'ufficio che aveva proposto il 29.02.2000 cui la Maggioranza Consiliare ed i Progettisti avevano replicato con arroganza e sufficienza. Come al solito le sensate osservazioni delle Minoranze non sono state prese in considerazione. Fosse stato fatto, la Maggioranza avrebbe evitato questa seconda figuraccia.

A pag. 4, sul Bollettino del Sindaco (luglio 2001), abbiamo letto: *"LA REGIONE APPROVA LA VARIANTE AL P.R.G."*. Dopo molte belle parole abbiamo scoperto che ben poco di quanto proposto dall'Amministrazione è stato approvato ed abbiamo appreso che per l'intervento di *alcuni oppositori* (le Minoranze?) i funzionari regionali non hanno potuto esaminare serenamente la materia, con conseguenze *"che si sono abbattute sui cittadini di Abbadia"*. Ma questa è corruzione ed il Sindaco, se ne è così certo, ha il **dovere** di denunciare corruttori e corrotti.

Nella confusione che caratterizza i Suoi scritti, quando cerca di arrampicarsi sui vetri per mascherare gli insuccessi o per attribuirne ad altri la responsabilità, avremmo voluto che il Sindaco ci spiegasse come sia possibile attribuirci un carisma tale da influenzare le decisioni della Giunta Regionale quando nella sede molto più terra-terra del Consiglio Comunale non abbiamo nemmeno il potere di ottenere in tempo utile la documentazione necessaria per poter operare delle scelte oculate. Magari avessimo avuto quell'influenza sui funzionari regionali, l'avremmo utilizzata, diversamente da come ha fatto Lui, per dare ad Abbadia un P.R.G. serio.

La verità sulla variante è molto diversa da quella che Lui descrive ed è opportuno che i Cittadini di Abbadia la conoscano.

Quello che mi ostino a definire un "flop" è costato a tutt'oggi oltre 90 milioni di lire ai cittadini di Abbadia e non ne soddisfa le giuste aspettative perché chi ne è stato promotore non si è curato minimamente di rispettare la folta legislatura che riguarda la tutela del territorio e dei beni ambientali. Si è più volte invocata l'autonomia amministrativa dimenticando che la stessa non può e-

☛ CONTINUA A PAG. 8

## E' possibile un accordo tra Abbadia e Mandello?

# *Siani interviene sul depuratore*

## Gli abbadiesi pagheranno l'arroganza di Cardamone?

*Negli scorsi mesi mi è capitato di leggere alcuni interventi del Sindaco Cardamone in merito al mancato convenzionamento con il Comune di Mandello del Lario per il recapito presso il depuratore mandellese dei collettori fognari del Comune di Abbadia, che mi hanno lasciato, quanto meno per i toni usati, alquanto perplesso.*

*Intervengo dalle colonne di Abbadia Oggi, autorevole testata locale, più per rispetto dei cittadini di Abbadia, che di questa vicenda credo abbiano capito poco, che per volontà di replica verso l'Amministrazione Comunale abbadiese.*

*Intanto credo che sia giusto sottolineare che il riordino dell'assetto della gestione del ciclo integrato delle acque non può prescindere, alla luce anche della stanca attuazione che l'Amministrazione Provinciale di Lecco sta definendo nell'Ambito Territoriale Omogeneo di Lecco alla Legge di riordino del sistema idrico integrato, da temi che riguardano interessi generali. In sintesi: se è vero, come è vero, che in futuro l'intero sistema "acqua", ossia distribuzione dell'acqua potabile e depurazione delle acque reflue, sugli scarichi industriali faremo una parentesi a parte, verrà gestito a livello territoriale, tenendo conto delle sorgenti esistenti e degli impianti di depurazione funzionanti, verranno applicate tariffe unitarie (sarà da vedere poi se saranno più convenienti!) e si opererà su una scala diversa da quella odierna.*

*Diviene pertanto anacronistico tentare di polemizzare sul mancato accordo tra il Comune di Mandello del Lario e quello di Abbadia riconducendo la questione a mere diatribe tra dirimpettai.*

*In passato, pur non legati da nessuna gestione associata, Mandello del Lario e Lierna raggiunsero un accordo di mutuo interesse per il conferimento degli scarichi fognari al depuratore mandellese, perché questo consentì il collegamento di Olcio e Maggiana, oltre alla realizzazione di una seconda linea di depurazione. Mutui interessi e comuni investimenti.*

*Il Consiglio Comunale di Mandello del Lario ha annullato la convenzione stipulata dal Comune di Abbadia con il Commissario Straordinario che ha retto temporaneamente le sorti mandellesi in attesa che i cittadini potessero esprimersi con il loro voto, fondamentalmente perché ha letto nel comportamento del Sindaco abbadiese una volontà precisa di assoluto disinteresse del parere dell'organo sovrano, il Consiglio comunale, strappando un accordo iniquo per i mandellesi a pochi giorni dalle elezioni.*

*In secondo luogo il Consiglio Comunale ha ritenuto corretto semmai, sia dal punto di vista economico che amministrativo, privilegiare l'approfondimento di accordi per il conferimento degli scarichi industriali delle aziende locali, più che estendere i servizi di depurazione ad un comune limitrofo che non ha mai manifestato una vera volontà di risolvere i propri problemi legati alla depurazione delle acque.*

*Troppo facile ricordarsi che è necessario chiedere ai vicini di poter utilizzare il loro impianto di depurazione, costato decine di miliardi, solo all'indomani della realizzazione di un bellissimo albergo e centro commerciale che si affaccia, guarda caso, proprio sulle vasche di decantazione dell'impianto, forse obsoleto o insufficiente, di Abbadia.*

*Perché non si è varato con il dovuto anticipo un programma di investimenti in materia di tutela delle acque e di salvaguardia del nostro lago?*

*Non mi riguarda approfondire le motivazioni che hanno portato gli Amministratori ad operare scelte di questo tipo, ma certamente mi pare di rivivere la storia della cicala e la formica, con la differenza che a pagarne le spese potrebbero essere proprio i cittadini di Abbadia più che le cicale.*

*Non credo che la porta sia da considerarsi chiusa a doppia mandata, ritengo che in futuro, sulla scorta di quanto detto relativamente ad una politica territoriale di ampio respiro, il Consiglio Comunale di Mandello del Lario potrebbe valutare soluzioni intermedie, quali ad esempio un conferimento parziale a fronte di un sensibile potenziamento degli impianti esistenti sul territorio di Abbadia.*

*Certo che se l'atteggiamento sarà quello che mi pare di interpretare dalla stampa locale, ossia accompagnato da quell'arroganza che porta il Sindaco di Abbadia a credere che tutto gli sia dovuto, non penso che ci sarà margine nemmeno per sedersi al tavolo per dialogare, con indubbio dispiacere per gli abbadiesi che scontano le scelte di chi li amministra.*

***Giorgio Siani***
***sindaco di Mandello del Lario***

## DALLA REDAZIONE

Comunichiamo ai nostri abbonati che il costo dell'abbonamento annuale è stato elevato a L. 20.000 (10,32 euro) in considerazione delle aumentate (raddoppiate) spese postali. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che nel corso dei nostri venti anni di vita ci hanno seguito con interesse, assicurando sempre il loro appoggio morale e materiale.

Da parte nostra continueremo nel nostro impegno volto ad assicurare ad Abbadia la presenza di una voce libera e disinteressata nella difesa dei valori della democrazia e della buona amministrazione.

*LE MINORANZE, INASCOLTATE, NE SONO CONVINTE*

# Il potere logora (anche le menti)

## Brevi note dal Consiglio Comunale

*Carlo Conca**

Sabato 29 settembre 2001, ore 11.00, Riunione del Consiglio Comunale. Qualcuno comincia a pensare che, se si vuole proprio l'aula deserta, converrà convocarlo la domenica pomeriggio in concomitanza con un Gran Premio di Formula 1.

Se dovessimo dare la definizione di squallore non sapremmo individuare una situazione più indicata a causa dell'orario scelto, della quasi totale assenza di pubblico e dell'ormai consueta arroganza del Sindaco e degli "spalleggiatori" che, dal momento che continuano a votare compatti anche le delibere più assurde, devono aver giurato fedeltà e perso l'abitudine ad usare il proprio cervello.

All'ordine del giorno la mensile variazione di bilancio, alcune delibere di poco conto e (sorpresa!!) un paio di varianti al nuovo Piano Regolatore Generale approvato dalla giunta Regionale da solo un paio di mesi e dopo un iter durato più di tre anni.

Già c'è da preoccuparsi se un Piano Regolatore, nato "zoppo" in quanto mancante di tutta la regolamentazione inerente ai vecchi nuclei ed al territorio del Piano dei Resinelli e quindi mancante delle regole relative a circa il 70% del territorio antropizzato del Comune, costato ai cittadini più di 90 milioni, richieda già delle varianti.

Viene spontaneo paragonarlo all'auto nuova appena ritirata dal concessionario e subito portata dal meccanico per riparazioni.

Delle due varianti, la prima riguarda il cambio di destinazione di un appezzamento di terreno al Piano dei Resinelli per consentire la costruzione di un nuovo serbatoio per l'acquedotto di proprietà della Comunità Montana, mentre la seconda, inserita nella stessa delibera, si riferisce alla modifica dell'art. 37 delle Norme Tecniche di attuazione per consentire l'aumento del 10% della volumetria per adeguamenti tecnici ai fabbricati a destinazione turistico commerciale.

E' opportuno chiarire che essendo i due provvedimenti inseriti nella stessa delibera era automaticamente esclusa la possibilità di esprimere voto diverso per ciascuno.

Le Minoranze sono state costrette a votare contro; tuttavia prima che il Sindaco, sul suo Bollettino, faccia la consueta disinformazione strumentalizzando tale scelta, riteniamo doveroso spiegare, ancora una volta, alla Gente il perché di una scelta maturata in quel clima "civile e democratico" che caratterizza i Consigli Comunali di Abbadia.

I consiglieri di minoranza presenti hanno chiesto che le due varianti al P.R.G. fossero oggetto di due diverse delibere in quanto relative ad interventi troppo diversi di cui il primo ampiamente condivisibile, a condizione che al Consiglio fosse almeno presentato il progetto del serbatoio, mentre sul secondo c'erano e ci sono ancora parecchi dubbi e perplessità.

Ogni richiesta della minoranza è stata respinta da una maggioranza compatta, o forse sarebbe meglio dire "inquadrata", di fronte alle argomentazioni del Sindaco che lasciamo valutare ai lettori:

- La delibera non è stata sdoppiata perché la decisione avrebbe comportato "troppo lavoro" dal momento che se ne sarebbero dovute fare due;

- Inoltre è stato dichiarato, come ormai avviene per quei pochi provvedimenti sottoposti all'approvazione del Consiglio, che si trattava di provvedimenti urgenti. Sicuramente lo saranno stati per gli interessi di qualcuno ma non certo per quelli della collettività;

- Sulla prima parte si è chiesto di poter esaminare il progetto del serbatoio (si voleva valutarne almeno l'impatto ambientale).

Il Sindaco ha mentito due volte dichiarando che il progetto non era disponibile, mentre invece era stato visto in Ufficio Tecnico, e che era stato presentato all'Assemblea della Comunità Montana di cui fa parte il consigliere Vitali (assente al Consiglio). Il consigliere Vitali ha successivamente chiarito che quel progetto non è mai stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea.

In ogni modo, se anche quel progetto fosse stato condivisibile sotto tutti i punti di vista, abbiamo ritenuto poco serio approvarlo "al buio" come invece ha fatto la maggioranza.

- Sul secondo punto, quello dell'aumento del 10% del volume, il Sindaco ha dissertato a lungo riconoscendo alla fine che la variante è stata causata da una grave dimenticanza in sede di stesura del Piano. E' lecito chiedersi di chi sia stata la dimenticanza visto che questo strumento urbanistico, zoppo, incompleto, criticatissimo e fortemente ridimensionato dagli organismi superiori, ci è costato più di 90 milioni sborsati ai progettisti.

Occorre inoltre valutare le conseguenze della concessione dell'aumento di volume del 10% ai fabbricati esistenti.

Proviamo ad immaginare un aumento del 10% di tutti gli edifici commerciali esistenti!

Non è possibile votare a favore di un tale provvedimento sapendo che in Abbadia recentemente c'è stato il passaggio di proprietà di un grosso immobile commerciale che trarrebbe enormi benefici economici dall'approvazione di tale variante.

Da queste parti s'usa ancora dire che "pensare male è peccato ma spesso s'indovina".

Fatte tutte le considerazioni del caso noi delle minoranze ci siamo opposti con tutti i mezzi a nostra disposizione mentre la maggioranza ha votato compatta non si sa se per convinzione o per ordine del potere. Queste cose dovrebbero far riflettere i Cittadini di Abbadia.

*** Consigliere Comunale per "Abbadia Lariana"**

# DI NUOVO LA STRADA AI CAMPELLI

## *Consiglio comunale del 16 ottobre*

Scrivere del Consiglio Comunale che ha trattato della così detta "Strada" dei Campelli diviene persino superfluo visto il numero di volte che è già stato affrontato l'argomento e che nel corso degli anni le richieste di approfondire e dibattere il tema nella sede appropriata : - appunto il Consiglio Comunale o una commissione ad hoc – sono sempre restate lettera morta.

La maggioranza continua a far credere che si realizzi una strada da Abbadia Lariana alla Chiesa dei Campelli mentre il lotto approvato "Lotto B" collega l'attuale prima parte del tracciato senza alcuna modifica (chi lo percorre si rende ben conto dello stato della strada da Abbadia Lariana a Navegno!) e si ferma appena superata la Gronda e cioè Campelli Bassi. Da lì alla Chiesa non solo non c'è il finanziamento, ma non c'è neppure il progetto; la prosecuzione sarà a carico delle prossime amministrazioni !? Allora rimane solo da precisare che L. 755.000.000 (di cui L. 679.500.000 a carico della Regione e L. 75.500.000 a carico del Comune) verranno spesi per realizzare il TRONCO B di un progetto che non si sa quando né a che prezzo porterà alcuni cittadini a raggiungere la Chiesa dei Campelli; cittadini peraltro dotati di robusti fuoristrada e sempre che il degrado (vista la scarsa manutenzione) della strada ne consentirà il transito. Ma le osservazioni della minoranza non hanno avuto risposte concrete nella sede Consigliare come se manutenzione, messa in sicurezza, tratti mancanti fossero problemi di futura evasione.

A questo punto, visto che in Italia questo modo di procedere è stato spesso fonte di opere incompiute, auspichiamoci solo che per rendere utilizzabile la ABBADIA LARIANA – CHIESA DEI CAMPELLI i nostri figli non debbano chiamare il GABIBBO.

## Conferenza stampa

# Ordine pubblico e depurazione

Dopo gli ultimi allarmanti fatti di microcriminalità (a questo punto non è macro…?) avvenuti in paese nelle scorse settimane, le minoranze hanno indetto una conferenza stampa per affrontare alcuni temi di pubblico interesse. In primo piano lo scottante tema della pubblica sicurezza affrontato dal consigliere della Lega Nord Igor Amadori: "Nei prossimi mesi entreranno in servizio i "Volontari verdi", un'associazione legalmente riconosciuta e già attiva in buona parte del Nord d'Italia, costituita da persone esterne e affidabili, militanti o simpatizzanti del Carroccio, che si adopereranno per la sicurezza del paese, collaborando con le forze dell'ordine, impegnandosi in azioni di controllo, tramite ronde notturne e segnalazioni di fatti o persone sospette alle forze dell'ordine.

Da parte nostra è già stata avanzata una richiesta alla Prefettura per aumentare l'organico di vigilanza urbana da 2 a 4 elementi; la legge regionale inerente prevede infatti un agente di polizia ogni 800 abitanti. Ci si chiede come mai l'Amministrazione Comunale non abbia provveduto in tal senso".

E il segretario della sezione, Alvaro Colombo, ha aggiunto: "Un'altra iniziativa utile a migliorare la sicurezza sarebbe la creazione di un consorzio di vigilanza sul territorio".

Mentre il coordinatore comunale di Forza Italia, Andrea Guglielmetti, appoggiato dal Presidente del gruppo "Per Abbadia" Camilla Candiani e dal consigliere Giancarlo Vitali, ha dichiarato: "Ritengo sorprendente la dichiarazione del Sindaco alla stampa di "non sapere cosa fossero" i rumori uditi, provocati da quattro colpi d'arma da fuoco esplosi vicino alla propria abitazione nel silenzio della notte. E' vergognoso l'aver accusato di "procurato allarme" chi forse "sapendo invece cosa succedeva", circa un anno fa ha inteso collaborare con una petizione che sollecitava interventi finalizzati alla vigilanza, alla prevenzione e alla tutela del cittadino che si sente indifeso e solo di fronte alle aggressioni della cosiddetta microcriminalità.

Oltre alla necessità di aumentare la sorveglianza, si dovrebbe costituire un comitato civico che possa elaborare, da solo o insieme ad altri comuni, un progetto finalizzato a garantire la sicurezza dei cittadini che dovrebbe essere finanziato dalla Regione con diverse decine di milioni".

Si è passati poi all'importante questione del depuratore affrontata da Alvaro Colombo: "In quest'area sono presenti situazioni anomale ed illegali. L'obiettivo iniziale di allacciarsi con Mandello è ormai un'utopia. Anche se dovesse entrare in vigore la legge Galli che regola la gestione del ciclo integrato delle acque, i tempi sarebbero biblici e i costi enormi.

Con dati alla mano possiamo affermare che Mandello ha una capienza massima di 20.000 abitanti ed attualmente è già arrivato a 16.000 utenze con tutte le aziende collegate, quindi un eventuale collegamento con Abbadia tecnicamente potrebbe essere possibile solo a determinate condizioni: l'ampliamento dell'impianto di Mandello e il mantenimento di quello di Abbadia. L'impianto attuale non può essere chiuso in quanto Abbadia dovrebbe risultare autonoma sia nell'eventualità in cui Mandello non sia in grado di gestirlo per guasti sia in caso di raggiunta saturazione per un probabile incremento dei cittadini di Mandello e Lierna. Per questi motivi chiediamo di stralciare dai vincoli territoriali il problema del depuratore di Abbadia con un finanziamento della Regione per completare l'impianto esistente. E' un'urgenza non un progetto a lungo termine".

Anche il consigliere del Gruppo "Per Abbadia" Giancarlo Vitali ha preso posizione sull'argomento: "Ritengo inopportuna la convenzione stipulata a suo tempo con Mandello; si è agito in modo improprio, trattando col commissario prefettizio mentre era in atto la campagna elettorale. E' inammissibile il fatto che l'attuale amministrazione comunale non preveda, nel prossimo triennio, nemmeno un centesimo per il problema della depurazione".

Mentre Andrea Guglielmetti ha sottolineato: "Come mai a tutt'oggi non sono state ancora attuate le prescrizioni imposte dall'Asl, in particolare quella che riguarda l'area antistante il centro commerciale, che vieta lo stazionamento sulla terrazza di cose o persone?".

**Barbara Spreafico**

Fotocomposizione
Impaginazione
riviste e libri
Battitura
tesi e testi
**Sbobinature**
*Taschetti Maddalena*
Tel. 0341 . 42.13.90
0338 . 60.76.312

ABBADIA OGGI
**Periodico bimestrale di informazione**
Direttore responsabile
**FELICE BASSANI**
- Comitato di redazione:
Camilla Candiani,
Felice Bassani,
Giordano Chiari,
Giancarlo Vitali,
Andrea Guglielmetti
- Sede: Abbadia Lariana
Via Lungolago, 26 (23821)
- Stampa: TERMOGRAFICA srl
via Regina, 9
23870 Cernusco Lomb. (Lc)
Tel. 039 / 9284.344/629 r.a.
- Composizione e impaginazione in proprio
Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-82
EMAIL abbadia-oggi@iname.com
Gruppo "Per Abbadia Lariana"
www.per.abbadia.lariana.lc.it

Scorrendo vecchi registri

# IL RIFUGIO GHIACCIAIO DEI FORNI: UN SECOLO DI RICORDI

*L.G. Conato*

Sole, sole a picco... pioggia, neve a larghe falde, ariaccia freddissima indi cristalli gelati come fossero grani di riso che tutto imbianca-

no poi, dopo un vento freddo, un sole radioso che tutto riassesta. Lungo le alte valli che si diramano dal Rifugio Ghiacciaio dei Forni regna un ammirevole splendore. Sotto la tenue coltre di neve della tarda primavera che il sole scioglie con svelta premura brillano il giallo, l'azzurro, il rosa ed il grigio bianco delle miriadi di fiori che ricoprono gli alpini pascoli. Qua e là si odono i fischi delle marmotte, genitrici e figliolanze, che avvertono il pericolo degli escursionisti chiacchieroni. Se questi tacessero potrebbero incontrare a pochissimi passi i simpatici abitanti dei "condominii" erbosi. Dai Forni alla Pizzini ne ho contate una trentina; stando zitto, camminando sofficemente. Non è mancato l'ermellino nella sua veste di trasformista.

La passeggiata era d'obbligo dopo le ore trascorse in rifugio nell'attesa che Giove Pluvio e la sua compagnia si decidessero a mettersi da parte per fare posto al sole. Non che l'obbligata sosta mi abbia annoiato. Non so per quale ragione Narciso e Laura, gestori del magnifico, rinnovato rifugio, mi avevano chiesto se ero interessato a scorrere i "registri" delle presenze della "casa", registri il cui contenuto risaliva all'ultimo decennio del milleottocento. Che insperata sorpresa, anzi, scoperta. Una anticipazione, anzi due.

L'Angelo Motta, il signore milanese dei panettoni, è da queste parti con la fidanzata Rina il 18 agosto del '23; si firma come tale ed aggiunge: pasticciere, via Chiusa, 8 Milano- viva il panettone! Negli anni trenta, ma anche diverse volte dopo, qui salgono, fra i copiosi fiocchi di neve, la Giuseppina di anni dieci, la Maria Rosa, l'Achille ed il Giulio rispettivamente di anni nove, tre e sette. Seguono poi tutti gli altri marmocchi della famiglia. Sono della Società Escursionisti Lecchesi e con la neve hanno in comune i fiocchi.

Ritorniamo alla cronologia che i "registri" dei gestori del rifugio hanno fatto rigorosamente rispettare. Nel novecento, il 13 luglio, le guide Giuseppe Carli con il mandellese Carlo Rompani, che esercitava la sua professione sulle Grigne e nelle Alpi Retiche come è testimoniato dalle pubblicazioni del C.A.I. valtellinese, in nove ore di marcia, salgono al Tresero ed al S. Matteo. Tre anni dopo sono qui presenti diversi milanesi dai cognomi già noti, poi diventati celebri.

Dai Torri Tarelli ai Monti ad Enrico Falck che dai Forni transita, non senza fermarsi per qualche giorno, nel gennaio del 1909.

Prima di continuare nella cronaca riportata dai due preziosi volumi che, come detto, raccolgono la storia locale di oltre un secolo, è doveroso ricordare che in quel tempo il ghiaccio allungava la sua lingua sin dove attualmente parcheggiano le centinaia di macchine provenienti da tutta Europa ivi comprese, da qualche anno, quelle dei provetti alpinisti dell'Est. Nel giro di un centinaio d'anni il Ghiaccio dei Forni si è quindi ritirato di ben 2000 mt. Circa, la sua fronte rocciosa diventa sempre più grande e la morena che lo conteneva sempre più ampia.

Anche per l'osservatore meno attento e meno abituato all'ambiente d'alta montagna è impressionante constatare dove giungeva la culla del ghiaccio nella sua altezza ed in che desolante avvallamento ora le acque si sono ridotte. Desolante, si fa per dire, perché l'insieme dell'ambiente – a parte le intrusioni che la civiltà ha imposto – è sempre stupendo quanto pittoresco.

Una breve nota sui ghiacciai in attesa che, come qualche "tecnico" ha scritto una decina d'anni fa, si produca una "nuova mini era glaciale". Dal 1400 al 1850 si verificò la così detta "piccola era glaciale" che dal 1870 iniziò a sminuirsi sino agli anni '50. Dal 1972 al 1984 in relazione a precipitazioni elevate, i ghiacciai ebbero una certa fase di progresso ma dal 1985 la loro area è in continua riduzione e le loro lingue in altrettanta ininterrotta regressione. Per la cronaca il nostro ghiacciaio – dei Forni – nel 1977 avanzò di circa cento metri poi inesorabilmente si è ridotto colme lo si può vedere salendo quassù. Le ragioni che hanno provocato e provocano lo scioglimento dei ghiacciai sono dovute a diverse cause ormai a tutti note che quindi tralasciamo di enunciare.

Il verificarsi di ciò ha posto in evidenza il continuo ritrovamento di resti dei soldati che in questi luoghi hanno condotto per diversi anni sanguinose tenzoni. Con i loro corpi sono pure venuti in luce i residuati bellici, pericolosissimi, in quanto, alle volte, con possibilità ancora attive. Il ricordo dei fatti bellici ci riporta ai nostri due volumi.

Sfogliando quelle pagine abbiamo ritrovato una inequivocabile documentazione storica attinente gli intendimenti di ordine superiore che già nella prima decade del '900 si nutrivano nei riguardi dei nostri confini locali, intendimenti che un quinquennio dopo vedevano questi stupendi ghiacciai – le Undici Cime – diventare teatro di inenarrabili sacrifici ed innumerevoli perdite umane. A giustificare gli intendimenti: prima i genieri poi il Corpo degli Alpini. Leggiamo: il 27 luglio 1910 qui salgono i militari del V Genio Minatori, VI Compagnia, guidati dagli ufficiali E.F. Bracco e I. Bongioni i quali lasciano la testuale memoria:

"Noi militi siamo venuti dall'augusta Torino in Villa di Tirano e qui convenuti plaudiamo magnifico et mirabile luogo, bene auspichiamo".

Dal 18 al 21 luglio del 1912 ai genieri si sostituiscono gli Alpini del V° con il ten. G. Migliacci, il s.t. R. Guggeleni ed il cap. C. Merlo; così in ordine di firma.

Nel luglio del '13 sono ancora G. Daccà e Martinazzi del 5° Alpini ad essere ai Forni. Poi... il tutto, per tutti, sarà, purtroppo la prima linea. Uno scontro fra uomini che, amici, cacciatori d'alta quota, frequentatori degli stessi sentieri e degli stessi rifugi, non potevano in assoluto odiarsi. Si leggano i racconti che quegli uomini hanno lasciato.

Anche l'inverno scorso la neve è stata poca e di neve, con il freddo, ne occorre molta perché questa diventi ghiaccio. Necessitano almeno dieci anni affinché la trasformazione avvenga. In compenso, anche quest'anno, la pioggia continua a cadere con brevi intermittenze. Le ore scorrono lente nell'attesa, inutile, del tanto atteso raggio di sole.

Riprendiamo la lettura dei ricordi centenari. In quel tempo il rifugio Forni era di proprietà della famiglia Buzzi, notissima per i numerosi quotati suoi componenti: Carlo, Giovanni, Antonio, Camillo, Francesco, Tullio, Tommaso, Giuseppe, Filippo e Rinaldo, gestore. Questi, ultimo rampollo, discolo, non predisposto al banco della scuola, viene spedito a Londra, Parigi e Berlino dove impara, deve imparare la culinaria da trasferire ai Forni. Con ottimo profitto per lui e soddisfazione per la signorile clientela.

Anno 1896: cotoletta, bistecca, costata l. 1.-; fritto 0,90. Il Rinaldo, che non studiava, veniva spedito a S.ta Caterina per gli acquisti e l'imposizione era di impiegare, fra l'andata e il ritorno, un'ora e mezza! Il discolo, facendo tutta la strada di corsa, trovava anche il tempo per cogliere le stelle alpine da "vendere" ai clienti. Si dice fosse stato cresciuto da una capretta – la Bianchina – dalla quale poppava direttamente mentre la madre raccoglieva il fieno.

E' di Beltrame, pubblicata dalla "Domenica del Corriere" del tempo, la vignetta che raffigura un'aquila che con il becco agguanta il capo della fascia di un bimbo steso sul prato. La fascia si srotola, l'aquila se ne va ed il bimbo resta nudo o quasi sul prato. E' successo ad un congiunto del Rinaldo, gestore ai Forni, che per eliminare un gradino fra la cucina e la sala da pranzo, pone della dinamite e dà fuoco, mentre in casa non c'è nessuno. E' sempre lui che accompagna i clienti, in giacca e cravatta, al retrostante, allora vicino, ghiacciaio.

Fra le memorie di una nipote dei Buzzi si legge anche che il Rinaldo, fattosi benestante, aveva acquistato un'automobile Bianchi S5 ed una Moto Guzzi con la quale aveva avuto un grave incidente da cui erano usciti lui illeso ed una mucca piangente.

Poco sopra il rifugio, sulla sinistra della mulattiera che porta in Val Cedec, c'è un rudere del quale tutti si chiedono il perché è tale e cosa sia stato all'origine. Sono le restanti mura di una chiesetta dove si celebravano anche le nozze di coloro che, unendosi per la vita, volevano farlo in alto e fra il candore dei ghiacciai. Usi e costumi di un tempo che fu e dei quali è rimasta la squisita ospitalità degli attuali gestori.

Per la cronaca: la chiesetta è stata travolta da una slavina nel 1986. Con il più vivo augurio che venga prestamente riattata così da poter ritornare, almeno con lo spirito, ai tempi che furono quando il ghiacciaio era fuori la porta e le promesse reciproche duravano una lunghissima vita: come il Rifugio Ghiaccio dei Forni – mt. 2220 – Alta Valfurva.

**P.S.**

Fra i cognomi usuali del nostro territorio, comunque appartenenti alla buona borghesia del tempo, nel registro del Rifugio Forni in Valfurva, si annoveravano, da fine '800 agli anni Trenta del '900: Fiocchi, Candiani, Carugati, Molteni, Confalonieri e con questi la guida, notissima, Carlo Rompani detto "Marchett", Monti, Falck E. e Cattaneo.

Per il rispetto da corrispondere alla privacy (che però è pochissimo rispettata ed in particolar modo da enti e persone che dovrebbero essere i primi a farlo) abbiamo evitato di porre in evidenza i nomi di persona così che, anche per stuzzicare la memoria di coloro che ci vorranno leggere, ognuno, risalendo nel tempo, potrà evidenziare le singole persone (ma per conto proprio).

***FRUGANDO TRA I RICORDI***

# L'Ercolino alla fiera di San Rocco

*di ALBERTO BOTTANI*

Tra i curiosi personaggi che si aggiravano per le vie di Mandello, il giorno della fiera di S. Rocco, un cenno particolare spetta all'Ercolino.

Non si poteva dargli un'età e non si sapeva da dove venisse: era un tipo basso e tarchiato, con le braccia lunghe lunghe, quasi sproporzionate rispetto al corpo, sempre ciondolanti al ritmo della sua camminata claudicante.

Le scarpe scalcagnate, facevano rumore sull'acciottolato del paese, uno strano e ritmato "squick, squick", che ci faceva dire l'uno all'altro "sta arrivando l'Ercolino!".

Gli abiti erano in buono stato, ma sudici e maleodoranti, di uno che li indossa giorno e notte senza cambiarli mai.

Il volto recava numerose cicatrici, causate, si sussurrava, dal vaiolo, che lo faceva sembrare quasi un pirata.

Tale impressione era rafforzata dal fatto che indossava, a mo' di copricapo, un rosso fazzoletto dai bordi annodati e al lobo destro un cerchietto d'oro, così simile agli anelli della riloga del tinello di casa mia.

Il naso, curiosamente all'insù, era perennemente gocciolante e per asciugarselo soleva strofinarsi il dorso della mano, riuscendo solo, come unico risultato, a sporcarsi di più.

In mano, aveva uno strumento musicale assai curioso: un triangolo, che soleva percuotere con un'asticella, diffondendo nell'aria un monotono e fastidioso tintinnio, che nelle sue migliori intenzioni voleva sembrare quasi una musica.

Come si può immaginare, l'Ercolino non era visto di buon occhio in paese, la gente lo evitava accuratamente e solo per noi ragazzi rappresentava motivo di curiosità e sollazzo.

Durante la fiera, girava con una grossa bisaccia di iuta a tracolla, colma di cartoncini di colore arancio raffiguranti i pianeti della fortuna, che egli dava in cambio a chi gli dava qualche soldo di elemosina.

L'Ercolino, lo si vedeva in paese solo quel giorno, poi scompariva senza lasciare dietro di sé altro segno che i suoi cartoncini astrali. Nessuno sapeva dove andasse la sera, certo era solo il suo ritorno l'anno seguente, quasi egli fosse parte integrante della fiera, che senza di lui non poteva neppure cominciare.

Ma un anno, l'Ercolino non arrivò: tutti pensammo che forse era morto e questo, inspiegabilmente, ci rattristò, quasi avessimo perso una parte della nostra vita e dei nostri ricordi più cari.

L'Ercolino non tornò mai più e sulla sua persona nacquero racconti ed aneddoti, la maggior parte dei quali inventati di sana pianta ma, talmente calzanti al personaggio, da sembrare veri.

mondo Cane

■ Cani e gatti di tutte le razze
■ Acquariologia
■ Rettili
■ Piccoli roditori
■ Alimentazione specializzata

Via P. Nava 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

CENTRO ASSISTENZA SPECIALIZZATO
CALDAIE - SCALDABAGNI A GAS IN GENERE
Beretta SABER
di Cerri e Rao
TermoGas s.n.c.
BELLANO - Via XX Settembre, 45 Tel. 0341.810101

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54

Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

# La "festa delle castagne" all'Asilo di Abbadia

*Giancarlo Vitali*

Domenica 28 ottobre si è tenuta all'Asilo "Casa del Bambino" l'ormai tradizionale "Festa delle castagne". Il risultato ha superato ogni più rosea attesa grazie ad un'ottima organizzazione e ad una partecipazione che non ha precedenti. C'erano autorità e personalità locali, rappresentanti delle Associazioni ma soprattutto tanta gente e tantissimi bambini.

A rallegrare e movimentare la festa ha contribuito notevolmente la "Fanfara dei Bersaglieri" di Lecco che si è esibita in un repertorio apprezzato da tutti. Durante la manifestazione, al termine della stessa e nei giorni successivi ho ricevuto, in qualità di Presidente dell'Asilo, una quantità tale di complimenti che mi costringe, non per modestia ma per senso di giustizia, a fare alcune precisazioni.

Il maggior successo è stato riscosso dalla Fanfara dei Bersaglieri: io non ho alcun merito se non quello di aver accettato la loro proposta di volersi esibire in Abbadia precisando che da parte mia potevo mettere a disposizione soltanto l'ambiente dell'Asilo.

Personalmente ho dato un modesto contributo all'organizzazione. La maggior parte dei meriti va ai genitori, al personale dell'Asilo e del Consiglio d'Amministrazione e ad alcuni volontari che si sono fatti letteralmente in quattro. Il loro impegno è stato commovente e tutta Abbadia li dovrebbe ringraziare.

Un grande aiuto è stato dato anche da alcuni rappresentanti del Centro Sport e della Pro Loco. Pur non essendo direttamente coinvolti nell'attività dell'Asilo hanno prestato opera, donato materiali e raccolto offerte presso i negozi del paese: sono stati veramente ammirevoli.

Io mi sono limitato a fare il Presidente, ho intrattenuto le poche pubbliche relazioni ed alla fine ho ringraziato tutti ed ho contato le offerte che hanno raggiunto la bella cifre di lire 1.435.000. Nella speranza di essermi ricordato di tutti vorrei che al mio personale ringraziamento a queste persone si aggiungesse quello di ogni abbadiese.

Per me la migliore gratifica è il sorriso dei bimbi che quotidianamente vedo in Asilo; loro meritano veramente ogni nostra attenzione.

Lettera ad un redattore

## Asilo infantile: quando il privato tocca il pubblico

*Caro Giorda,*

*pur condividendo i contenuti del tuo articolo apparso sul numero di settembre 2001 "Gestione dell'Asilo Infantile: non bastano le chiacchiere" mi sento moralmente impegnato a fare pubblica ammenda per una leggerezza commessa consentendoti di inserire nell'articolo il testo integrale della mia relazione all'Assemblea dei Soci. In tale relazione, dimostrandomi sicuramente poco prudente, citavo il nome di un'insegnante e facevo riferimento al suo compenso.*

*Qualcuno ha consegnato una copia del giornale all'insegnante che si è un po' risentita nei miei confronti. Ho immediatamente riconosciuto il torto e mi sono scusato ma ho avuto l'impressione che "fatta la frittata non si potessero più rimettere assieme le uova", per cui credo siano dovute, da parte mia, anche delle pubbliche scuse.*

*Del resto sappiamo entrambi che la legge 675/96 "Tutela della privacy" ci proibisce di rendere pubblici, senza preventivo consenso, dati "sensibili" riferiti a persone. Ci sarebbe da dissertare non poco sul principio se si debba considerare "sensibile" la retribuzione dal momento che si tratta di un dato che ciascuno può conoscere semplicemente consultando le tabelle inserite nei Contratti di Categoria ma come sappiamo sovente le Leggi non sono fatte da persone intelligenti e dotate di spirito pratico.*

*Dal momento che sono da sempre un sostenitore dell'applicazione delle Leggi, anche delle più stupide, mi assumo tutta la responsabilità dell'accaduto e, con la presente, chiedo che le mie scuse vengano pubblicate.*

*Non posso tuttavia trattenermi dal fare una precisazione indirizzata a chi, accecato dal desiderio di denigrare e fare del male, non ha nemmeno capito che le cifre riportate non erano il compenso all'insegnante ma bensì il costo della stessa all'Ente Asilo.*

*La morale di questa vicenda è che in futuro, in ossequio alla legge sulla Privacy, sarò sicuramente molto più prudente e mi sentirò un po' meno umano.*

*Cordialmente.*

*Giancarlo Vitali*

La Vostra Banca

Banca Popolare di Lecco
Deutsche Bank S.p.A.

## DA DB VITA (GRUPPO DEUTSCHE BANK) una nuova polizza index linked che punta alla liquidazione di una cedola annuale del 10%

DB Vita Spa, compagnia assicurativa del Gruppo Deutsche Bank, ha distribuito dal 5 novembre la polizza index linked Doppio Valore Obiettivo Cedola. Il collocamento, che riguarda un importo di 88 milioni di euro, durerà fino al 7 dicembre, salvo chiusura anticipata. La polizza sarà distribuita dagli sportelli di Deutsche Bank e da quelli della Banca Popolare di Lecco, avrà una durata di sei anni e sarà sottoscrivibile con un importo minimo di 5 mila euro.

La nuova polizza prevede l'erogazione annuale di una cedola pari al 10% del premio investito a condizione che, nell'anno di osservazione, nessuno dei 15 titoli azionari componenti il paniere prescelto perda più del 56.99% rispetto alla sua valorizzazione iniziale (fissata il 13.12.2001). Al termine della durata contrattuale è comunque assicurata la restituzione del capitale.

Il paniere dei 15 titoli cui è indicizzata Doppio Valore Obiettivo Cedola comprende una selezione delle principali aziende internazionali operanti in diversi settori di mercato: Adidas, Apple Computer, Credit Suisse, Ford Motor, Generali, Hewlett-Packard, JP Morgan Chase, Kellog, Mattel, Nokia, Philips, Siemens, Total Fina Elf, Vodafone, Xerox.

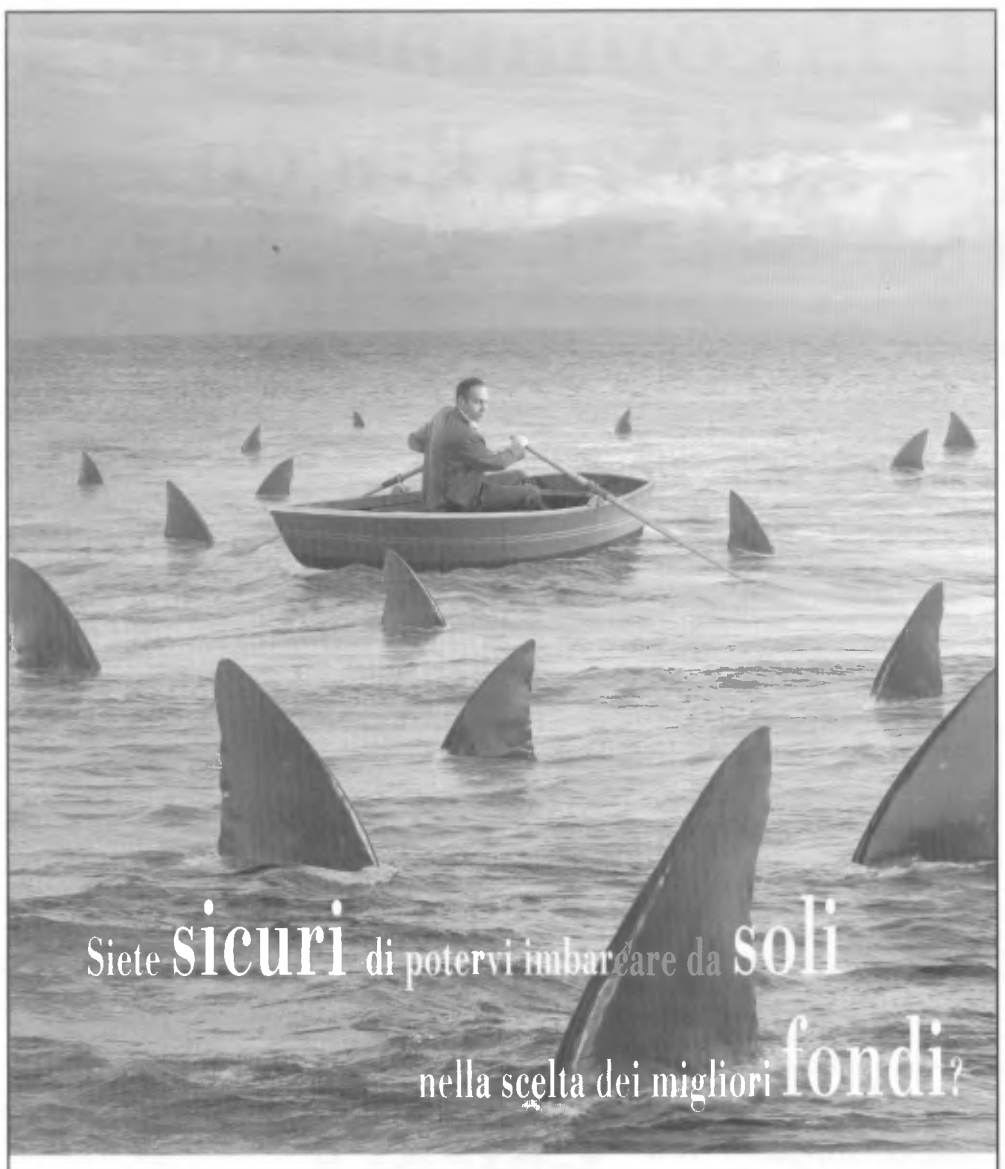
La nuova index è riscattabile dopo il primo anno in qualsiasi momento. Quale garanzia aggiuntiva prevede, in caso di morte dell'assicurato entro il 66° anno di età, la restituzione alla scadenza ai beneficiari designati del premio versato con un incremento del 5% ed inoltre, nel corso della residua durata contrattuale, la liquidazione ai beneficiari stessi delle cedole eventualmente maturate dopo il decesso. Il capitale liquidato non rientra nell'asse ereditario ed è esente dalle imposte di successione.

Giovani Alleva, amministratore delegato di DB Vita, ha spiegato: "In un contesto in cui i tassi di interesse sono scesi a livelli appena al di sopra dell'inflazione e in cui i mercati azionari stanno vivendo una fase di grande incertezza, Doppio Valore Obiettivo Cedola vuol contribuire a fornire al risparmiatore tranquillità e sicurezza. Il nostro prodotto si rivolge a tutti coloro che intendono impiegare una parte dei propri investimenti in uno strumento finanziario che al basso profilo di rischio unisce la possibilità di conseguire guadagni più che interessanti".

Nel 2000 DB Vita ha raccolto 325 milioni di euro (pari circa a 629 miliardi di lire) e, a oggi, detiene riserve in gestione per oltre 960 milioni di euro (pari circa a 1.860 miliardi di lire).

L'offerta spazia da prodotti a contenuto finanziario con rendimento minimo garantito e consolidamento delle prestazioni, a gestioni finanziarie più dinamiche, che consentono di selezionare e di personalizzare le linee di investimento in base alla personale propensione al rischio ed all'orizzonte temporale, potendo contemporaneamente contare sulla garanzia di una copertura assicurativa in caso di morte.

La gamma dei prodotti comprende anche un fondo pensione aperto e prodotti di pura assicurazione a copertura dei rischi connessi alla vita umana.



Gestione patrimoniale in fondi d'investimento multibrand.

Nasce MENHIR il nuovo punto di riferimento nella scelta dei migliori fondi d'investimento sul mercato. MENHIR è un prodotto esclusivo di Deutsche Bank che oltre ai fondi comuni, prodotti e gestiti dal Gruppo, utilizza i fondi delle più importanti società di gestione a livello internazionale, selezionate sulla base della solidità, professionalità e continuità dei risultati. Se pensate ancora di poterne fare a meno, non ci resta che augurarvi buona fortuna.

Banca Popolare di Lecco
Deutsche Bank S.p.A.

IMPRESA

AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.

COSTRUZIONI EDILI

Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

## ABBONAMENTI

*Si ricorda ai lettori che l'abbonamento al nostro giornale può essere fatto, o rinnovato, presso la nostra sede di via Lungolago 26. Basta rivolgersi alla sig.na Barbara Spreafico o ad uno dei nostri redattori e collaboratori.*

***Il costo dell'abbonamento è di L. 20.000 (costo del giornale L. 1.500).***

# VELA: 34° trofeo Grassi - Targa Onedo

*Nella foto i premi della prima edizione Trofeo Grassi - Targa Onedo*

Il 29 settembre 2001 si bagnò il "buon compleanno" del Trofeo Grassi - Targa Onedo nella "Volvo Ocean Race". Per un trofeo nato trentaquattro anni fa sulle ponce di Abbadia Lariana, navigare con la Lega Navale di Mandello, in un circuito internazionale così prestigioso non è un refolo asmatico, ma un promettente buon vento futuro.

Qui chi vince sa stringere sensibilmente la bolina, sa planare più leggero la poppa ed il lasco di qualsiasi triangolo o bastone.

Lasciare gli avversari ad usare le draglie come filo dentale tra canini e molari è il vero trofeo che lacrima dalle pupille allo sbarco del timoniere che dovrebbe essere laureato in saggezza ed equilibrio, dal tattico che non dovrebbe caratterialmente avere incorporato l'agonismo esasperato, dai prodieri che non dovrebbero sputare sacramentando sulle vesciche lacerate dalle scotte che "scottano" o dal livido timbrato sullo zigomo dal boma sbandato.

Il ghigno disegnato sulle facce dell'equipaggio vincente non mi lascia dubbi, codesti pirati sono distanti un oceano da "l'importante non è vincere...", e mi piacciono così.

**Giorda**

## CLASSIFICHE

### Trofeo Grassi Targa Onedo

**CLASSIFICA GENERALE:** 1. Elia Bonacina; 2. Sergio Brivio; 3. Pierluigi Colombo; 4. Domenico Bertolini; 5. Claudio Leva; 6. Attilio De Battista; 7. Giorgio Redaelli; 8. Elio Celedi; 9. Matteo Costa; 10. Richard Martini; 11. Arturo Rosselli; 12. Aldo De Capitani; 13. Marco Lattuada; 14. Giorgio Introini; 15. Ivo Nava; 16. Fabio Annettoni; 17. Agostino Rota; 18. Mirko Mauro; 19. Carlo Gilardoni; 20. Alberto Bonazzoli; 21. Ivan Ceriani; 22. Roberto Valpolini; 23. Antonio Pini; 24. Andreas Kant; 25. Matteo Rossomando; 26. Roberto Monesi; 27. Paolo Brambilla.

### Trofeo Tullio Conte 27 ottobre 2001

1. Massimo Canali; 2. Marco Stefanoni; 3. Domenico Bertolini; 4. Sergio Brivio; 5. Pierluigi Colombo; 6. Agostino Rota; 7. M. Frigerio; 8. Massimo Corti; 9. Giuseppe Perego; 10. Carlo Ettore Sacchelli; 11. Massimo Maffezzini; 12. Giampiero Ventura; 13. Massimo Consonni; 14. Angelo De Bari; 15. Emilio Spreafico.

### 27° Campionato Invernale Interlaghi 2001

**Il Fun "Valeria" dello skipper Mario Rodolfi si aggiudica il Trofeo Internazionale Lecchese svoltosi il 3 e 4 novembre scorso.**

**27° Campionato Invernale Interlaghi 2001**
**Classifica generale classe J-24**

1. **Caracollo** (Gambarini, Lazzarini, De Battista, Alippi, Arnone)
2. **Ippogrifo** (Stefanoni, Stefanoni, Santin, Viscardi)
3. **Bellastoria** (Colombo, Polti, Sicola, Innocenti, Bonacina)
4. **Jeremy Johnson** (Buzzi, Buzzi, Buzzi, Carpano, Grassi)
5. **Extralarghe** (Pennetta, Valtolina, Mauri, Plebani, Faranda)
6. **Reale Mutua** (Mauri, Frigerio, Belgeri, Missaglia, Fabi)
7. **Per Jove** (Celedi, Belingheri, Panigoni, Baj, Bernazzani)
8. **Folaga** (Crosta, Miccoli, Busletta, Tortorella, Cicchino)
9. **Woody Blue** (Milazzo, Ferrarin, Gattia, Milazzo, Fiorin)
10. **Julie** (Saldarini, Fasola, Castiglioni, Cardani, Monguzzi)


eco time

STOP AL ROSSO. VIA AL VERDE.

CAMBIA LA TUA AUTO NON CATALITICA CON L'IMPERDIBILE OFFERTA ECO TIME.

Da oggi il verde conviene ancora di più. Conviene perché è ecologico, e conviene perché arriva l'imperdibile offerta Eco Time di Opel: una nuova auto, equipaggiata con dotazioni di sicurezza ai vertici della categoria, in cambio del tuo usato non catalitico. Passa dal tuo Concessionario Opel, scopri il verde in un blitz.

ABS, DOPPIO AIRBAG E AIRBAG LATERALI

ASTRA SW Climatic da L.25.900.000 € 13.378,23

ABS E DOPPIO AIRBAG

AGILA da L.16.600.000 € 8.573,18

ABS E DOPPIO AIRBAG

CORSA da L.17.300.000 € 8.934,70

L'operazione Eco Time è un'offerta valida per auto presenti presso la rete dei Concessionari e in caso di permuta di vettura non catalizzata con data di prima immatricolazione anteriore al 1° gennaio 1992, oppure in caso di vettura da rottamare. Prezzi chiavi in mano, I.P.T. esclusa. Offerte in collaborazione con i Concessionari Opel, non cumulabili con altre iniziative in corso.

Gruppo Autolecco

Cadillac CHEVROLET

**Autolecco S.r.l.**
Viale Dante, 44/50
LECCO
Tel. 0341 29666

**Elleci Auto**
Via per Dolzago, 10
OGGIONO (LC)
Tel. 0341 575151

**Autolecco Service**
Via IV Novembre, 30/32
VALMADRERA (LC)
Tel. 0341 210050

www.opel.it www.opelbuypower.it OPEL CREDIT

OPEL

VITA RELIGIOSA

# Il travisamento del messaggio islamico

## *L'ideologia politica dei fondamentalisti favorisce le prospettive terroristiche. Ma i musulmani immigrati in occidente da che parte stanno?*

I tragici avvenimenti dello scorso settembre ripropongono un interrogativo non nuovo, ma che ora si impone con particolare forza: può una religione come l'islam essere veramente la causa di azioni tanto efferate?

Tutti abbiamo in mente le incredibili affermazioni di colui che è ritenuto l'ideatore principale di una trama eversiva a livello mondiale: "L'America è stata colpita dal Dio Altissimo in uno dei suoi punti vulnerabili; sono stati distrutti i suoi edifici più grandi. Dio sia lodato".

Ai suoi emissari votati al suicidio egli augurava un grande premio nell'aldilà: "Prego Dio Altissimo di elevare il loro grado e di garantire loro il paradiso. Lui è l'Onnipotente". Per richiamare tutti i musulmani al dovere di impegnarsi nella lotta contro il nemico, potevano servire alcune parole del Corano: "O voi che credete! Lanciatevi nella battaglia sulla Via di Dio. Preferite forse la vita terrena piuttosto che quella dell'Oltre? Se non vi lancerete in battaglia, Iddio vi castigherà di castigo crudele".

○○○○

Esiste un islam moderato a cui fa riferimento la maggior parte dei musulmani che non possono certo accettare affermazioni come quelle sopra riportate. Tuttavia la mancanza di un'autorità, universalmente riconosciuta, in grado di dare direttive valide per tutti, rende possibili anche altre forme di islam tra le quali quella che chiamiamo fondamentalista. Sulla base di particolari interpretazioni del Corano e della sunna, cioè la tradizione, c'è chi si spinge fino a giustificare la violenza e a esaltare quanto comunemente è considerato come terrorismo, ma che, da quelle posizioni, viene invece visto come combattimento per una giusta causa.

Come esempio di quanto detto si potrebbero riportare alcuni passaggi del testo registrato di una conferenza tenuta ai musulmani di Milano. Se già il titolo proclama che "terrorizzare è dovere religioso, assassinare è tradizione", si può immaginare anche il seguito del discorso. Tra l'altro si afferma: "Il musulmano è terrorista per natura. L'islam è la religione della forza. La nostra religione non può convivere con nessuna altra. L'islam deve dominare" (Avvenire 23-10).

Secondo lo scrittore Ben Jalloun qui ci troveremmo di fronte a un totale travisamento del messaggio islamico, a una forma settaria i cui esponenti giungono a causare innumerevoli vittime innanzitutto tra i musulmani stessi, come avviene quasi ogni giorno in Algeria.

○○○○

Padre Samir Khalil Samir prete cattolico di origine egiziana, docente universitario a Beirut, ricorda l'origine dei movimenti estremisti, per i quali l'islam, più che religione, è ideologia politica. Essi cominciarono a diffondersi a partire dagli anni '70 come forma di contestazione delle classi dirigenti locali, accusate di tradimento per essersi alleate con l'Occidente e per averne accettato i modelli di comportamento.

Da qui sarebbe derivato ogni male: decadenza morale, deviazioni religiose, povertà ecc. Solo un ritorno all'islam autentico, solo l'introduzione della sharia, la legge islamica quale legge dello Stato potrebbe garantire condizioni di benessere e di giustizia. Come poi tutto questo possa effettivamente essere raggiunto per tale via, appare veramente inspiegabile. Intanto però l'ideale, o meglio, l'utopia, si impone e infiamma le moltitudini.

Queste osservazioni ci aiutano a capire che quanto a noi occidentali secolarizzati può apparire come una rinascita religiosa, è invece piuttosto un movimento sociale e politico. Secondo il teologo cristiano ortodosso Olivier Clément l'integralismo islamico è una forma di secolarizzazione. Vi si ritrovano i grandi mali del Novecento, il nazismo e il comunismo. Già alcuni anni fa Kaled Fouad Allam notava: "Le ideologie oggi si camuffano da religioso nell'islam. Nell'ideologia islamica contemporanea Dio è il grande assente, perché i temi proposti non sono teologici ma meramente politici e economici".

○○○○

Secondo alcuni però affermare che l'islam, come religione, non abbia nessuna relazione con quanto è accaduto e sta accadendo, è dire solo una parte della verità. Vengono indicati testi coranici che, già di per sé, ma soprattutto quando se ne fa una lettura acritica e fondamentalista, sembrano incitare alla lotta anche contro gli infedeli di oggi, cioè tutti i non musulmani.

Perfino il ricordo delle conquiste militari, che hanno portato l'islam a espandersi nel corso dei secoli in vaste aree del mondo, può dare luogo a fantasie non del tutto pacifiche.

A volte poi sono alcuni esponenti religiosi a prestarsi all'accusa di incoerenza. Quando partecipano a convegni o sono intervistati da giornalisti occidentali, si dilungano a parlare del carattere pacifico dell'islam, si dichiarano per il dialogo e la tolleranza, ma poi non sanno, o forse non possono dire le stesse cose nei loro ambienti, nelle loro moschee, in alcune delle quali pare venga trasmessa una visione dell'islam più politica che spirituale. Se i sermoni del venerdì anche qui da noi si riducono a invettive contro l'Occidente, se il predicatore, quando parla dei cristiani, li chiama infedeli con tono dispregativo, se invece di parlare di Dio e di proporre gli insegnamenti morali pure presenti nella tradizione musulmana, propaganda solo messaggi bellicosi, non contribuisce certo all'integrazione degli immigrati nella nostra società. Ma molti si chiedono giustamente se di fatto esista sempre la volontà di attuare una vera integrazione.

Spiace anche notare a volte in alcuni un certo revanscismo, un non dissimulato desiderio di rivincita nei confronti dell'Occidente, quasi un vago progetto di conquista da attuare se non più con le armi, come avveniva nel passato ma con un'immigrazione massiccia, con il sovvertimento degli equilibri demografici.

Se è vero che la reazione militare dell'America e dei suoi alleati contro il terrorismo può purtroppo essere interpretata da milioni di musulmani in tutto il mondo come un attacco dei cristiani all'islam, è anche vero che comportamenti, quali quelli sopra ricordati, fanno crescere da noi sentimenti di rifiuto indiscriminato e di xenofobia. Tutte cose deprecabili, di cui non ci sarebbe proprio bisogno.

○○○○

Può apparire peregrina l'idea di trovare un collegamento tra l'estremismo islamico e i messaggi di tipo millenaristico di provenienza occidentale. Ce ne parla invece un riconosciuto esperto come Massimo Introvigne che si rifà anche a studiosi stranieri.

Teorie appartenenti a certe sette fondamentaliste di origine cristiana sono state accolte in alcuni ambienti musulmani, sebbene non concordino con la più tradizionale apocalittica islamica. Tali idee vengono diffuse da romanzi che, per quanto ignorati o avversati dalla teologia colta, esercitano un'enorme influenza su milioni di persone. Vi si ritrova il tema dell'Anticristo rappresentato dal complotto ebraico sostenuto dagli Stati Uniti, dai "crociati", cioè i cristiani, e in particolare dal Vaticano.

Frequenti sono i riferimenti a Roma presentata come obiettivo della collera dei musulmani. L'Anticristo sarà sconfitto dal Mahdi, il Messia degli ultimi tempi che unificherà i diversi Stati islamici.

Conclude Introvigne: "Naturalmente, altro è descrivere scenari di fantapolitica religiosa più o meno romanzata, altro è organizzare attentati. Tuttavia la popolarità di questa letteratura millenarista, intrinsecamente violenta, aiuta a capire alcuni riferimenti di Bin Laden altrimenti incomprensibili e contribuisce alla creazione di un clima in cui la prospettiva terroristica può trovare simpatizzanti e seguaci".

**Don Mario**

CAPODANNO IN TOSCANA

30 Dicembre- 1 Gennaio

Firenze e Siena

£ 745.000 € 384.76

CENONE INCLUSO !!!

51° Via Volta 10- Lecco
www.saltours.it
info@saltours.it
tel:0341-358011
Licenza Reg Lomb 53248

# Manifestazioni natalizie

Fervono in queste settimane i preparativi per le manifestazioni natalizie nel nostro paese che si annunciano come al solito ricche di appuntamenti e di novità per la festa più attesa e bella dell'anno.

Al momento di andare in macchina non sono ancora state fissate definitivamente tutte le date per cui diamo anche solo la notizia delle manifestazioni che saranno poi annunciate dagli appositi manifesti.

Come da tradizione in una delle domeniche precedenti al Natale dal campo sportivo dell'Oratorio verranno lanciati dai bambini le letterine a Gesù Bambino appese ai palloncini.

Domenica 23 dicembre al pomeriggio, nel giardino della casa parrocchiale verrà allestito un presepio vivente con la collocazione di gazebi e statue che riproporranno l'ambiente della Palestina di 2000 anni fa; mentre i ragazzi delle scuole del paese coordinati dalle proprie insegnanti presenteranno una recita sulla Natività.

In una delle serate precedenti il S. Natale alle 20,30 verrà riproposto il suggestivo presepe subacqueo che tanto successo ha avuto lo scorso anno.

Nello specchio d'acqua antistante il molo comunale verrà allestita la capanna di Betlemme e successivamente i personaggi del presepe emergeranno letteralmente dall'acqua illuminati a giorno, grazie a un gruppo di subacquei capitanati da Matteo Giglio. La capanna verrà poi lasciata in loco per tutte le festività.

Quest'anno, l'oratorio Casa del giovane in collaborazione con l'amministrazione comunale riproporrà il concorso presepi; una tradizione ultratrentennale per il nostro paese interrotta solo alcuni anni orsono.

La vigilia di Natale ci sarà, poi, la tradizionale sfilata di carri natalizi, svoltasi sotto una fitta nevicata lo scorso anno, che ha contribuito a rendere più tradizionale l'atmosfera, immortalata in alcune splendide foto e calendari che ornano ancora oggi le nostre case.

## *Tanti auguri ad Alberto e Fabiola*

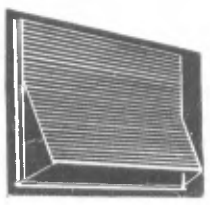
***"Chiunque voglia conquistare la gioia la deve condividere: con questo spirito Fabiola e Alberto hanno deciso di devolvere in offerta la somma necessaria per l'acquisto delle bomboniere destinandola a Don Cossali, missionario che da anni lavora in Brasile".***

Eccoci qua! E' arrivato il 29 settembre 2001, fatidica data per Alberto e Fabiola che convolano a nozze. Partecipo alla loro gioia e li guardo scambiarsi gli anelli. La mia emozione aumenta, pensando che da oltre 30 anni non si celebrava un matrimonio nella chiesetta della Beata Vergine Annunziata di Linzanico.

**Viviana M.**

ITTICA LARIANA
Mercato del pesce
ABBADIA LARIANA
Via per Novegolo, 3
Tel. (0341) 73.31.73
Vendita al pubblico:
giovedì tutto il giorno e sabato mattina

pasticceria
gelateria
galdin
Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357
PRODUZIONE PROPRIA



Avvolgibili
FALPE s.n.c.
fabbrica persiane avvolgibili PVC
legno - alluminio
porte a soffietto - veneziane - tende
22036 ERBA (Co) Via IV novembre, 2
Tel. 031 . 64 13 25

# Sì, viaggiare

di Emanuele Tavola

- Dai, nonno Gildo, ci racconti dei tuoi viaggi? – lampeggiò d'occhi il piccolo Efrem, eccitato all'idea.

- Sì, sì – fece eco l'altro nipote, Romino, battendo le mani.

Tutti e tre stavano seduti davanti al fuoco, avvolti nei loro spessi pellicciotti.

- D'accordo, discoli – annuì il nonno, intrecciando le dita nodose sul considerevole stomaco – Dunque, vediamo… - fissò la legna ardere con aria assente per qualche istante, infine disse:- Potrei raccontarvi di quella volta che sono atterrato sul pianeta Ultimo…

- Sì, sì!

- Il pianeta Ultimo era all'apparenza un luogo abbastanza normale, c'erano strade, case, villaggi e città, ma solo in apparenza poteva definirsi tale. Faccio un esempio: se per caso dovevi prendere l'autobus, alla fermata giungeva l'ultimo autobus della giornata e, salendoci sopra, per ultimo, potevi accomodarti nell'ultimo posto disponibile. Oppure, al ristorante, nell'ultimo tavolo libero, ti veniva servito, dall'ultimo cameriere, l'ultimo piatto di pasta in compagnia dell'ultima bottiglia di vino. O ancora, se facevi una passeggiata, eri l'ultimo a poter bere alla fontanella e l'ultimo a poter guardare dal cannocchiale a pagamento, utilizzando l'ultima moneta rimasta nell'ultimo paio di calzoni puliti. Insomma, non c'era l'imbarazzo della scelta e non c'era neppure d'aver fretta. Era anche un poco demoralizzante, per la verità, essere costantemente gli ultimi della fila.

- E non hai provato ad arrivare prestissimo alla fermata dell'autobus o al ristorante? – fece Efrem.

- Certo. E i casi erano due: o c'era già qualcuno prima di me, o sicuramente non sarebbe giunto nessun altro dopo. Ho provato ad arrivare alle diciotto per cenare in un bellissimo locale di centro città. Era deserto. Tutti i tavoli erano prenotati tranne uno. Ho mangiato le ultime pietanze disponibili, dilungandomi fino alle due di notte. Nessuno s'è fatto vivo dopo di me per mangiare. Il cameriere che mi serviva, l'ultimo scampato ad un'influenza, m'ha costantemente fissato con uno sguardo carico d'odio. Gli ho fatto saltare l'incasso della serata, sicuramente l'ultimo prima della chiusura per ferie o per fallimento.

I due nipoti ridacchiarono.

- Un'altra volta, cambiando pianeta, intendo, giunsi sullo Smemorando. Pure questo non era nulla di speciale. Esteriormente rasentava la banalità, aggiungerei.

- Ma la particolarità… - levò un indice Romino, furbescamente.

- Esatto. Aveva una sua marcata caratteristica, e per la precisione i suoi abitanti…

- Avevano due teste e otto gambe? – scattò Efrem, estasiato.

- No, no. Nell'aspetto erano assolutamente normali. La bizzarria, se così la si può definire, veniva a galla col sonno. Ogni ora passata a dormire equivaleva ad una parziale perdita di memoria. Otto ore di sonno potevano cancellare totalmente ogni traccia del passato.

- Allora non potevano dormire? – s'allarmò Romino.

- Ben poco, rimandando a memoria il giorno innanzi quel che s'era perso la notte. Immaginate che complicazione…

- E non c'erano rimedi? – chiese Efrem.

- Solo parziali. In primo luogo era vietato l'allevamento delle pecore, pensate che rischio se qualcuno si fosse messo a contarle, così come le piantagioni di camomilla o qualsiasi altra erba che potesse avere effetti deleteri.

- E le ninna nanna? – chiese un nipote.

- Vietatissime. E pure canzoni troppo lente che potessero indurre al sonno. E niente televisore in camera. Anzi, niente camera da letto, addirittura, solo scomode sedie anti-appisolamento.

- E anche tu subisti questi effetti?

- No, no. Me la battei appena mi resi conto di come stavano le cose.

- E dove atterrasti? – chiese Efrem.

- Se non sbaglio, sul pianeta 626 – rispose il nonno porgendo i palmi al fuoco – Lì vi giunsi quando ormai si era alla fine…

- E cioè?

- Beh, forse è meglio partire dall'inizio – si corresse l'uomo – La civiltà raggiunta in secoli d'ottimale organizzazione sociale aveva dato i suoi frutti. Il tenore di vita dei suoi abitanti aveva raggiunto ottimi livelli, e questo sembrava far presagire un roseo futuro. E invece no. Mi spiego: ogni minimo dettaglio della vita quotidiana era stato studiato e ristudiato fino all'eccesso, ossessionati com'erano dal fattore sicurezza. Tutto quello che poteva rappresentare un potenziale pericolo per cose, persone o animali andava eliminato. Cominciarono coi lavori ad alto, medio e quindi basso rischio, vietandoli, passando poi ai vari mezzi di trasporto, imputabili di troppi incidenti, vietando anch'essi. Le case non andavano più costruite vicine ai monti (pericolo di frane), ai fiumi, laghi o mari (pericolo d'inondazioni), in zone di pianura non salubri (soggette a nebbia d'inverno e zanzare d'estate).Per farla breve, finirono per non costruirne più. Quelle vecchie, invece, ormai logore e quindi pericolose, si misero sistematicamente a smantellarle. Si innestò così un meccanismo perverso, autodistruttivo. L'energia elettrica fu proibita, responsabile di campi magnetici nocivi, il metano pure, pericolo d'esplosione, e perfino radio e tv, diseducative e quindi responsabili di comportamenti a rischio. Non c'era cosa che non cadesse sotto la scure di quei governanti così cavillosi e inamovibili. Un bel giorno, si resero conto che l'aria che respiravano non era più pura, e non trovando un rimedio che non implicasse l'uso di qualche sostanza proibita o l'utilizzo di qualche strumento pericoloso, decisero che non restava loro altra scelta che estinguersi. Il pianeta 626, il pianeta della sicurezza, divenne certamente più sicuro, ma anche disabitato.

- Oh, che storia triste… - sbottò Efrem.

- Eh, già. Quando vi giunsi ormai era troppo tardi per modificare lo status quo, e non ebbi altra scelta che abbandonarli al loro destino.

- E dove ti andasti a cacciare? – chiese Romino.

- Vagai un po' per il cosmo, evitando comunque di atterrare sul Supericchi, un altro pianeta deserto. Non volevo certo deprimermi troppo…

- Perché? – fecero all'unisono i suoi nipoti.

- E' pure questa una storia triste, però se volete…

- Sì, sì!

- In fondo ha una sua morale, e ciò non guasta – commentò quasi tra sé il nonno – Dunque, Supericchi, come d'altronde il 626, in tempi remoti era un pianeta in cui si stava un gran bene. I politici erano onesti e capaci, gli scienziati geniali, i luminari della medicina assolutamente di prim'ordine. Insomma, ogni categoria di lavoratori eccelleva in ogni campo. Il benessere dilagava come un fiume inesauribile. In sostanza, tutti i suoi abitanti divennero ricchi, anzi, straricchi. E questo fu la causa del tracollo.

- In che modo? – domandò Efrem.

- Beh, è semplice. Ad un certo punto, ritrovandosi così benestanti, persero ogni voglia di lavorare. Insomma, ragionavano, dobbiamo ancora faticare avendo a disposizione così tanta ricchezza?E così incrociarono le braccia, aspettando che qualcuno si mettesse a lavorare per loro. Solamente che persone meno abbienti non ve n'erano più. E nessuno era più disposto a mettersi al servizio degli altri, dall'alto della sua pigna di soldoni. Fu un disastro. Lo sfacevo s'impadronì del pianeta, condannando i mega ricchi all'estinzione totale.

- Pure loro… - fece Efrem, amaro.

- Eh già – annuì l'omaccione – Pure loro…

Ma Romino non si perse d'animo:

- Ma nonno, qual è stato il pianeta più assurdo che hai visitato?

- Sicuramente il pianeta Terra, ma ora è troppo tardi per parlarvene. E' ora d'andare a dormire.


Cineteatro "Casa del Giovane"
Abbadia Lariana

La "Casa del Giovane"
con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale
di Abbadia Lariana presenta la

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA PER RAGAZZI

Domenica 16 dicembre 2001
SHREK

Domenica 13 gennaio 2002
A.I. (Intelligenza Artificiale)

Domenica 3 febbraio 2002
POKEMON 2

Inizio spettacoli ore 15 – Ingresso ridotto L. 4.000


# Rassegna teatrale

Continua con successo l'ottava rassegna di teatro dialettale e non, che si concluderà il prossimo 1° dicembre con la commedia brillante in tre atti "Sorpresina de Natal" di G.C. Buzzi per la regia di Giuliano Ferrari presentata dalla compagnia teatrale G.O.T. di Chiavenna.

La commedia è ambientata ai giorni nostri, in una famiglia di sani principi in cui le tradizioni sono sempre state rispettate fino a che la figlia con il marito decide di passare con il figlioletto le vacanze natalizie in montagna a sciare. Ciò lascia sorpresi i genitori che cadono nello sconforto, rinunciando quasi a fare il presepio. Nella notte una sorpresa riporta la serenità nella famiglia indipendentemente dall'assenza della figlia.

Ed è già stata programmata la nona rassegna che prenderà avvio il prossimo 19 gennaio 2002 con la compagnia teatrale "I Tacui" di La Barna, località nei pressi di Plesio (Como), che calca per la prima volta il palcoscenico ad Abbadia e che ci presenterà "La crisi del settimo", una commedia dialettale in due atti di Ezio Piccini.

Seguirà il 23 febbraio la Compagnia Garlateatro che lo scorso anno ha ottenuto notevole successo ad Abbadia, che ci presenterà: "Da giovedì a giovedì", commedia in tre atti di Aldo De Benedetti, sicuramente l'autore più rappresentativo del teatro brillante in voga prima della seconda guerra mondiale, una delle più autorevoli voci di quegli anni, orientata verso un teatro d'evasione disimpegnato e gradevole, costituito da commedie brillanti e sentimentali a lieto fine che con felice definizione sono state raccolte sotto la comune etichetta di "Teatro delle Rose Scarlatte e dei Telefoni Bianchi".

Costruiti su esili vicende borghesi di equivoci e gelosie i suoi testi si presentano fedeli ai canoni della "piéce bien faite" e contribuiscono all'affermarsi della commedia sentimentale italiana, capace di rappresentare sogni e malinconie di una società in corso di trasformazione.

Chiuderà la rassegna il 9 marzo prossimo la compagnia degli amici del teatro di Bellano, sodalizio che non ha bisogno di presentazione, che ci divertirà con due atti unici della durata di un'ora ciascuno dal titolo "La cà strencia" di Roberto Zago, elaborazione dialettale di Roberto Santalucia e P. Giuseppe Vitali e "La miraculada", liberamente tratto e adattato al dialetto da "Pericolosamente" di E. De Filippo.

Questi lavori verranno presentati a Bellano in tre serate ai primi di dicembre in occasione della festa dell'Immacolata e come al solito grazie alla bravura degli interpreti il successo è assicurato.


UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi e commerciali: LECCO (Lc) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571 Fax 0341 / 42.26.10
Stabilimenti: a Lecco, Sedrina e Brembilla

*Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.*

# Esistono interventi regionali per la sicurezza nei comuni

Circa un anno fa, fra ottobre e dicembre 2000, il sindaco Rocco Cardamone affermava sulla stampa locale "non creiamo falsi allarmi", bisogna "aumentare la vigilanza" e, parlando di Piani Resinelli, "innanzitutto verrà incrementata la vigilanza degli agenti di polizia municipale nella zona... In passato veniva effettuata soltanto in maniera saltuaria, mentre ora diverrà sistematica. I pattugliamenti saranno portati a termine dagli agenti del Comando di Abbadia, ma all'occorrenza, potranno intervenire anche agenti di altri paesi. I controlli saranno attivi tutto l'anno...".

A distanza di un anno nel novembre 2001, a parte le vecchie/nuove polemiche di un sindaco che fraintende le iniziative di gruppi che sottolineano l'allarme criminalità, che chiedono e dimostrano di voler concretamente rispondere al bisogno di sicurezza dei cittadini, Cardamone rilancia solo il progetto di una super polizia municipale limitata ai soliti Resinelli.

Evidentemente fino ad ora l'interesse è stato tanto forte e presente per il nostro sindaco da ripetersi senza trovare altre soluzioni importanti e, soprattutto, da dimostrare di non conoscere neppure una Legge Regionale urgente "Interventi regionali per la sicurezza nei Comuni" ed in vigore dal 26 febbraio 2000 (da ben oltre un anno fa).

Se fosse stata conosciuta e, in caso di capacità, fosse stato prodotto un adeguato progetto non solo parole, la Legge Regionale n. 8/2000 avrebbe permesso oggi di poter vedere operanti "appositi" presidi mobili di polizia, sovvenzionati fino al 70% dalla Regione, che avrebbero "funzionato da deterrente e da punto di riferimento per i cittadini senza gravare la polizia municipale esistente. Invece delle polemiche strumentali e delle parole vogliamo fatti.

* * *

*LETTERA DEL 2 NOVEMBRE 2001*

*Egr. Sig. Sindaco,*

*poiché ritengo che l'argomento in oggetto assuma sempre più notevole importanza, con la presente mi limito a comunicare alla S.V. la proposta che avanzai per iscritto in occasione della conferenza stampa di lunedì 29 ottobre scorso e che, probabilmente per problemi di spazio, è apparsa sulla stampa di questi giorni criptata e poco significativa.*

*In quella occasione proposi di attuare iniziative già previste dalla legge Regionale del 21 febbraio 2000 - n. 8 "Interventi regionali per la sicurezza nei comuni" poiché ravvisavo:*

*✔ la necessità di aumentare la sorveglianza soprattutto se e dove esistono situazioni anomale che meritano controllo costante;*

*✔ il dovere di coordinare concretamente con i comuni vicini iniziative di presidi mobili di polizia che dovrebbero circolare continuamente specie nelle zone più a rischio, funzionando da deterrente e da punti di riferimento per i cittadini;*

*✔ l'importanza della costituzione di un "comitato civico" comunale che possa elaborare, da solo o insieme ad altri comuni (art. 3), un progetto finalizzato a garantire la sicurezza dei cittadini come previsto dalla legge regionale 21 febbraio 2000 – n. 8 che può essere finanziato dalla Regione per un importo minimo di 20 milioni fino ad un massimo di 800 milioni per i comuni capoluogo di provincia entro una copertura massima del 70% delle spese previste per la sua realizzazione;*

*✔ la necessità, infine, di chiedere agli organi superiori tutto l'appoggio necessario e di richiedere, anche, la presenza di agenti in borghese e di autocivetta.*

***Il Coordinatore Comunale di F.I.***
***(dr. Andrea Guglielmetti)***

• CONTINUA DA PAGINA 1 •

# PIANO REGOLATORE: UN "FLOP"

sistere al di fuori del rispetto delle Leggi.

Le Minoranze Consiliari (ammesso che si pensasse a loro parlando di *"oppositori che avevano messo in circolazione lo stillicidio di false notizie"*) non hanno fatto altro che esprimere il loro parere su una variante non condivisibile e l'hanno fatto nella seduta consiliare del 28.07.2000 cioè cinque mesi **dopo** le proposte di modifica della Regione. Da parte nostra non ci sono stati interventi presso la Regione ma, se ci fossero stati, dovrebbero essere considerati meritevoli di aver **"ammorbidito"** il giudizio dei funzionari regionali che nell'approvazione del 22.06.2001 hanno leggermente mitigato quelle proposte che con la delibera del 28.02.2000 rappresentavano una sonora bocciatura.

Ma di bocciatura si deve ancora parlare se ci mettiamo a fare un breve confronto costi/benefici. I costi li abbiamo già detti, i benefici dovrebbero essere la disponibilità di uno strumento urbanistico completo che consenta ai Cittadini di sapere esattamente cosa si possa o non possa fare, nel rispetto della Legge.

Purtroppo lo strumento approvato è **"monco"** in quanto, come la Stessa Regione ha fatto rilevare, in esso manca totalmente la regolamentazione dei Centri Storici e del territorio del Piano dei Resinelli.

Credo di non sbagliare di molto affermando che **manca la regolamentazione di oltre il 50% del territorio antropizzato.** Ma allora cosa abbiamo pagato ai Progettisti? Forse la possibilità di fare qualche parcheggio, o qualche "dimenticanza" cui si è posto riparo con varianti approvate in Consiglio Comunale?

Per oltre 90 milioni di lire mi sembra si sia ottenuto un po' poco. Alla nostra domanda tesa a sapere quanto ci verrà a costare alla fine un P.R.G. vero e completo, non è stata data risposta.

Né sembra ci sia intenzione di farla se è vero che non esiste alcun accantonamento di fondi né per il completamento dello studio né tantomeno per l'acquisizione delle aree per attrezzature pubbliche che le folli previsioni d'incremento demografico dovrebbero richiedere nel prossimo quinquennio.

Del resto cosa ci si poteva attendere da una variante studiata **"in famiglia"** senza nominare l'apposita commissione, prevista dallo statuto? Si è volutamente tralasciato di sentire il parere della Gente (sì quella con la G maiuscola!) e si è cercato di soddisfare le richieste, magari legittime, di pochi privati.

I funzionari regionali devono averlo capito dal momento che ne hanno pesantemente bocciato le risposte.

Ai Cittadini di Abbadia non resta che portare pazienza e sperare in tempi (o Amministrazioni) migliori perché è ormai certo che con questa Amministrazione non si potrà avere un vero Piano Regolatore.

**** Consigliere di***
***"Per Abbadia Lariana"***

## PER I PIU' PICCINI
## Le fiabe di "Lumachina"

### Le stelline

Chi non ha mai alzato gli occhi al cielo in una notte buia, limpida e calda in estate e non ha visto milioni di stelle gialle che brillano incollate tutte per aria? Penso tutti, ma non tutti sanno che le stelline gialle nel cielo sono culle, sì, tantissime culle e dentro ad ognuna c'è un piccolino, di ogni specie vivente e sapete perché le stelle sono gialle?

Perché gialle sono le coperte che ricoprono i piccolini che stanno dentro alle culle a forma di stella.

Lassù faceva molto freddo di notte e così il guardiano delle stelle disse a sua moglie: "Questi poveri piccoli con questo freddo non resisteranno molto se non si decidono a farli arrivare sulla terra, ci vorrebbe qualche cosa per coprirli".

Allora la moglie disse: "Potrei fare delle copertine, cosa ne pensi?". Risposte: "Mi sembra una bella idea!".

Così la donna si mise al lavoro con la lana nera. Cominciò a ricoprire i primi piccolini ma poi si accorse che nessuno li voleva perché nessuno li vedeva, nera la notte e nere le coperte... che buio!!

Così provò con un altro colore e prese la lana arancione, però così con questo colore, le stelle non le guardava nessuno, erano brutte le stelle di colore arancione.

Poi pensò. Pensò al sole e alla luna. Di che colore erano? Gialle! Il sole giallo illuminava e scaldava di giorno. La luna, sola soletta illuminava la notte. Ma sì!Cominciò a lavorare le copertine con la lana gialla e in poco tempo tutte le stelle ebbero la loro coperta e i piccolini iniziarono velocemente il viaggio verso la terra.

Ehi tu, la sapresti riconoscere la tua stella-culla di quando eri lassù nel cielo buio con la luce gialla che ti faceva compagnia? Lo sai che adesso nella culla dove sei stato tu c'è un piccolino che aspetta di venire qui con noi?

Se ci pensi bene vedrai che ti ricordi e se alzi gli occhi al cielo in una notte d'estate vedrai che la tua stella-culla è quella che brilla più delle altre.

# *VOLA IN ALTO L'AQUILA ROSSA*

## MOLTI SUCCESSI SI SONO TINTI DI ROSA

Mandello continua a far volare in alto l'aquila della Moto Guzzi forgiando nuovi campioni e collezionando numerosi trofei nelle regate nazionali ed internazionali.

Le sorprese positive non sono mancate, soprattutto nel settore femminile. Infatti, già dal maggio dello scorso anno, quando l'equipaggio dell'"otto con timoniere", composto da Francesca Manzini, Lorena Fuina, Elena Lafranconi, Laura Micheli, Laura Agostani, Paola Berardinello, Anna Bettella e Corinna Mondani, si aggiudicò ai campionati italiani di Gran Fondo svoltisi a Milano, il titolo italiano di categoria, gli allenatori decisero di caratterizzare in modo esplicito questo settore, che a tutt'oggi continua a infilare un successo dietro l'altro.

Ottimo il piazzamento di Francesca Manzini, che ha vestito la maglia della nazionale nella categoria Pesi Leggeri, partecipando sia alla coppa europea che ai campionati mondiali under 23.Una stagione alla grande per la Manzini, che ai campionati mondiali assoluti di Lucerna in agosto, è giunta terza nella finale B, mentre ai campionati italiani, in coppia con Elena Lafranconi, ha conquistato una medaglia di bronzo nel "due di coppia" Pesi Leggeri. Lo stesso equipaggio si è aggiudicato altre due medaglie di bronzo nel "due senza" ai campionati italiani assoluti e nell'under 23.

Un'altra vittoria da segnalare è quella di Lorena Fuina, nell'ambito del campionato di gran fondo, che, emigrata in prestito alla Canottieri Padova, ha conquistato il titolo italiano juniores nel quattro di coppia".

*Carlo e Niccolò Mornati con il Presidente Livio Micheli*

Bilancio positivo anche nel settore maschile dove hanno ben figurato Ettore Agostini e Andrea Tagliaferri, vincitori di due titoli italiani universitari; mancata occasione per Andrea Vanini, che, per motivi di lavoro, non ha potuto vestire la maglia azzurra ai campionati mondiali under 23. Salto di categoria per Niccolò Mornati, nella squadra olimpica in seno alla nazionale, che ha preso parte sia alla Coppa delle Nazioni nella categoria "quattro con timoniere", che ai campionati mondiali nella categoria "otto con timoniere.

I risultati conseguiti non sono stati eccezionali, ma sono serviti come banco di prova per gli equipaggi in vista delle prossime olimpiadi di Atene 2004. Ai campionati italiani assoluti i due fratelli mandellesi Carlo e Niccolò Mornati, si sono ben comportati piazzando la Moto Guzzi al secondo posto assoluto nella classifica delle società.

A causa di un boom demografico, i dirigenti della Guzzi hanno deciso di introdurre per la prima volta un numero chiuso di 24 partecipanti per le iscrizioni al corso di avviamento al canottaggio di quest'anno e tutti i ragazzi hanno già confermato la presenza per la prossima stagione agonistica. Soddisfatto il Presidente Livio Micheli ha dichiarato: "Nel 2001 la sezione giovanile ha contribuito notevolmente a dar prestigio alla società, portando la Moto Guzzi al quinto posto in Italia, fra oltre 200 società, per cui è plausibile auspicare che il 2002 potrebbe essere un'annata ancora migliore".

Uno degli appuntamenti più attesi dagli appassionati di canottaggio sono i campionati mondiali 2003 che si svolgeranno per la prima volta in Italia, all'Idroscalo di Milano. Un evento molto importante poiché valevole come qualificazione alle olimpiadi per le nazioni partecipanti.

"Con questa manifestazione – sottolinea il Presidente Livio Micheli - si punta alla valorizzazione di uno fra i migliori impianti esistenti al mondo, quello dell'Idroscalo, poco conosciuto sul piano internazionale; ma soprattutto a far fare un salto di visibilità al canottaggio, in modo che possa essere preso maggiormente in considerazione dagli sportivi italiani, ma anche dai mass-media e, conseguentemente, dagli sponsor, innescando quel meccanismo di interesse che rappresenta la spinta di propulsione per gli sport 'minori'".

Da evidenziare il fatto che il vertice organizzativo di questi campionati mondiali risiede sul nostro lago ed è composto dal presidente Livio Micheli, dal vice-presidente Enzo Molteni (Presidente della Canottieri Lario di Como), dal consigliere Domenico Tagliabue (vice-presidente del comitato regionale lombardo e allenatore della Plinio-Torno), e dal consigliere Narcisio Gobbi (vice-presidente della Federazione Italiana Canottaggio specialità Sedile fisso).

**Barbara Spreafico**